

REGIONE MARCHE

Assemblea legislativa

Proposta della I Commissione permanente

AFFARI ISTITUZIONALI, CULTURA, ISTRUZIONE, PROGRAMMAZIONE E BILANCIO

(Seduta del 23 dicembre 2022)

Relatore di maggioranza: CARLO CICCIOLI

Relatore di minoranza: FABRIZIO CESETTI

sulla proposta di atto amministrativo n. 42

a iniziativa della Giunta regionale

presentata in data 9 dicembre 2022

DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE (DEFR) 2023-2025
DELLA REGIONE MARCHE

Testo proposto

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE

Visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 concernente “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”;

Vista la proposta della Giunta regionale;

Visto il parere favorevole di cui all'articolo 4, comma 5, della legge regionale 30 luglio 2021, n. 18 sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica del dirigente della Direzione programmazione integrata, risorse comunitarie e nazionali e l'attestazione dello stesso che dalla deliberazione non deriva né può comunque derivare alcun impegno di spesa a carico della Regione, resi nella proposta della Giunta regionale;

Visto l'articolo 21 dello Statuto regionale;

DELIBERA

di approvare il “Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2023-2025 della Regione Marche” di cui all'Allegato A alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante.

Testo approvato dalla Commissione

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE

Identico

Preso atto che la predetta proposta è stata preventivamente esaminata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 22 dello Statuto regionale, dalla Commissione assembleare permanente competente in materia;

Visto il parere espresso dal Consiglio delle autonomie locali ai sensi del combinato disposto di cui al comma 1 dell'articolo 12 della legge regionale 10 aprile 2007, n. 4 e al comma 4 dell'articolo 94 del Regolamento interno nel termine ridotto dal Presidente dell'Assemblea legislativa;

Visto il parere espresso dal Consiglio regionale dell'economia e del lavoro ai sensi del combinato disposto di cui al comma 1 dell'articolo 8 della legge regionale 26 giugno 2008, n. 15 e al comma 4 dell'articolo 94 del Regolamento interno nel termine ridotto dal Presidente dell'Assemblea legislativa;

Identico

DELIBERA

Identico



REGIONE MARCHE

GIUNTA REGIONALE

Allegato "A"

Identico

**DOCUMENTO DI
ECONOMIA E FINANZA REGIONALE
PER GLI ANNI 2023-2025**

"DEFR Marche 2023-2025"

Sommario

L'articolazione della strategia regionale: il ruolo del DEFR 2023-2025	5
<i>Il DEFR come strumento di realizzazione del Programma di legislatura</i>	5
<i>Le politiche regionali per il prossimo triennio: flessibilità e risposta alle esigenze di sviluppo</i>	5
<i>Una nuova cornice per le politiche della sanità regionale</i>	6
<i>La governance regionale e la nuova organizzazione</i>	7
<i>La nuova programmazione comunitaria 2021-2027 e il PNRR</i>	8
<i>Le tematiche prioritarie dell'Amministrazione</i>	10
<i>Gli indirizzi finanziari per il Bilancio 2023-2025</i>	11
PRIMA SEZIONE – Il contesto e gli obiettivi strategici regionali	12
1. Una sintesi del contesto economico di riferimento	12
1.1 La lettura della Banca d'Italia	12
1.2 Le analisi della fondazione Tarantelli	13
1.3 Le proiezioni macroeconomiche di Prometeia	13
2. Gli obiettivi strategici regionali articolati per Missioni e Programmi	15
2.1 Le Missioni e i Programmi nell'iter della programmazione finanziaria	15
2.2 Il raccordo con la struttura organizzativa e con la Strategia di Sviluppo Sostenibile	16
Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	17
Missione 3 - Ordine pubblico e sicurezza	26
Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio	28
Missione 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	32
Missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	36
Missione 7 - Turismo	39
Missione 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	41
Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	43
Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	54
Missione 11 - Soccorso civile	61
Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	64
Missione 13 - Tutela della salute	72
Missione 14 - Sviluppo economico e competitività	81
Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	86
Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	91
Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	95
Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	97
Missione 19 - Relazioni internazionali	99
Missione 20 - Fondi e accantonamenti	101

Missione 50 - Debito pubblico	101
Missione 60 - Anticipazioni finanziarie	102
Missione 99 - Servizi per conto terzi	103
3. La Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile	104
SECONDA SEZIONE - La situazione finanziaria regionale: analisi e strategie	108
Premessa	108
4. Il quadro tendenziale di finanza pubblica della Regione in base ai risultati dell'esercizio precedente	109
4.1 Sintesi dei risultati del rendiconto 2021	109
4.2 Programmazione Regionale Unitaria: le fonti comunitaria e nazionale	110
4.2.1 Il Programma Operativo Regionale FESR Marche 2014-2020	110
4.2.2 Il Programma Operativo Regionale FSE Marche 2014-2020	112
4.2.3 Focus: l'utilizzo delle risorse FSE per il contrasto all'emergenza COVID-19	113
4.2.4 Il Programma di Sviluppo Rurale FEASR Marche 2014-2020	114
4.2.5 Il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC)	119
4.2.6 La programmazione 2021-2027 – La Politica di coesione	120
4.2.7 La programmazione 2021-2027 – La Politica di Sviluppo Rurale	123
4.3 Il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)	125
5. La manovra correttiva 2023-2025	127
5.1 Obiettivi della manovra di bilancio per il triennio 2023-2025	127
5.2 Il pareggio di bilancio	128
6. L'articolazione della manovra necessaria per il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, accompagnata anche da un'indicazione di massima delle misure attraverso le quali si prevede di raggiungere i predetti obiettivi	129
6.1 La cornice di riferimento per la finanza regionale	129
6.1.1 Contesto della finanza regionale	129
6.1.2 Quadro previsionale delle entrate tributarie	132
6.1.3 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	133
6.2 Razionalizzazione degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate	135
6.3 Valorizzazione e razionalizzazione del patrimonio immobiliare regionale	138
6.4 Bilancio consolidato	139
6.5 Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	141
7. Gli obiettivi programmatici pluriennali di riduzione del debito	142
7.1 Quadro della situazione del debito regionale	142
7.2 Strategie ed obiettivi regionali in materia di riduzione del debito	145

Il DEFR 2023-2025 è stato predisposto nell'ambito del Dipartimento "Programmazione integrata, UE e risorse finanziarie, umane e strumentali" da parte della Direzione "Programmazione integrata risorse comunitarie e nazionali" (dirigente: ing. Andrea Pellei) con il contributo di tutte le strutture regionali.

Responsabile del Procedimento è il dott. Marco Tonnarelli, che è anche il curatore del documento.

L'articolazione della strategia regionale: il ruolo del DEFR 2023-2025

Il DEFR come strumento di realizzazione del Programma di legislatura

Il triennio 2023-2025 racchiude la seconda fase della legislatura regionale avviata nel 2020.

Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) costituisce il documento in cui viene esposta l'articolazione del Programma di Governo della legislatura, nel rispetto del decreto legislativo n. 118/2011 ed in particolare dall'allegato 4/1 intitolato "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio": il DEFR è chiamato dalla legge a definire le linee strategiche dell'Amministrazione, in vista della successiva implementazione finanziaria nel Bilancio di previsione.

Le Marche stanno faticosamente uscendo – come tutto il territorio italiano - dalla pandemia da Covid-19 e dalle sue pesanti ripercussioni su tutti gli aspetti della vita della popolazione: da quello sanitario a quelli sociale ed economico. Inoltre, se la ricostruzione dopo il terremoto del 2016 si è avviata positivamente, i recenti eventi della guerra russo - ucraina, dell'alluvione del settembre 2022 e dello sciame sismico iniziato il 9 novembre 2022 hanno pesantemente colpito diversi territori regionali. La Giunta regionale si è attivata sia mobilitando le risorse interne sia sollecitando gli atti di livello nazionale, come la richiesta dello stato di emergenza dopo il terremoto che ha interessato la costa marchigiana a partire da novembre.

Le politiche regionali per il prossimo triennio: flessibilità e risposta alle esigenze di sviluppo

Il DEFR rappresenta il momento alto della programmazione regionale in un momento di transizione e di estrema volatilità del contesto in cui le Marche si trovano ad operare, nei vari contesti: sociale, economico, sanitario, ambientale. L'aumento dei costi dell'energia, impennatisi negli scorsi mesi anche a seguito della guerra fra Russia e Ucraina, sta avendo un impatto sui settori produttivi, sulle famiglie e sulla pubblica amministrazione. Le conseguenze della guerra sono profonde anche su alcuni settori produttivi particolarmente presenti nella regione, come il calzaturiero.

I proficui contatti con il governo nazionale, insediatisi a seguito delle elezioni politiche dello scorso 25 settembre 2022, consentiranno di promuovere alcune grandi partite che negli scorsi decenni non avevano trovato la necessaria attenzione, prima fra tutte l'isolamento nelle infrastrutture di trasporto.

La pandemia e la guerra Russia – Ucraina hanno generato un vero tsunami anche sugli aspetti finanziari della gestione della pubblica amministrazione, a tutti i livelli istituzionali. Non va dimenticato l'impatto in termini di minori entrate per le Amministrazioni pubbliche e specificatamente per le casse regionali, a causa della contrazione nella base imponibile di alcune delle entrate proprie che il quadro normativo attribuisce alla Regione, oppure in conseguenza di provvedimenti normativi adottati dal Governo centrale per ridurre l'impatto della emergenza pandemica, su cui non sempre sono stati riconosciuti adeguati ristori alle spese effettivamente sostenute dai bilanci regionali.

Di fronte a questo contesto, l'Amministrazione ha innovato profondamente l'approccio, impostandolo al realismo e alla flessibilità operativa in risposta alle esigenze che emergono dal territorio e dalle comunità. Prosegue inoltre l'applicazione della modalità strutturale della concertazione: un'apertura sistematica al dialogo con le rappresentanze economiche e sociali della Regione, che si concretizza anche nell'apertura al bisogno di specifici tavoli di settore in cui – in una

modalità snella e veloce – gli orientamenti delineati prenderanno forma in maniera quanto più possibile condivisa, pur nel rispetto dei ruoli e delle specifiche responsabilità.

In tale prospettiva, con la DGR n. 1555 del 1 dicembre 2020 la Giunta regionale ha attivato il Comitato di indirizzo nel contesto del Quadro strategico regionale per la programmazione comunitaria 2021-2027. Questo organismo ha costituito un riferimento anche per lo strumento Next Generation EU ed il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR): la formalizzazione del tavolo regionale per la partecipazione e il confronto sull'attuazione del PNRR è avvenuta con la DGR n. 1056 del 8 agosto 2022.

Anche a livello territoriale, infine, si sono svolti gli incontri del percorso di ascolto sui territori finalizzato alla concertazione territoriale e alla condivisione progettuale, con l'obiettivo di ribaltare l'approccio rispetto al passato: la definizione dei programmi parte dalle esigenze concrete dei territori, opportunamente indirizzate, e non più da una visione accentrata e programmatoria centrale, che spesso ha minato l'efficacia attuativa delle azioni.

La manovra di bilancio regionale si aggira su un ammontare di 5 miliardi di euro, per circa i tre quarti impegnato nella sanità. Come è comprensibile, i margini di flessibilità lasciati alla discrezionalità non sono ampi, per l'esigenza di assicurare le spese obbligatorie e riservare risorse in risposta, per quanto possibile, alle esigenze che emergono in un momento così difficile per tutto il territorio e la comunità regionale.

L'articolazione degli interventi nel prossimo bilancio di previsione per il triennio 2023-2025 sarà in coerenza con il recente assestamento del bilancio 2022-2024, orientato in particolare a sostenere le imprese colpite dall'alluvione e la manutenzione dei fiumi sul territorio. In particolare, con l'approvazione dell'assestamento di bilancio, sono state destinate risorse per 21,6 milioni di euro per interventi in risposta all'alluvione che ha colpito le Marche e per implementare gli stanziamenti per il dissesto idrogeologico e la manutenzione dei fiumi. I fondi sono stati reperiti nell'ambito dell'assestamento di bilancio 2022-2024.

La Regione segue il dibattito che si sta svolgendo a livello nazionale sull'autonomia differenziata e persegue nella richiesta di adeguate risorse finanziarie per il settore sanitario, strutturalmente sotto finanziato a livello nazionale: in particolare nel periodo del Covid i sistemi sanitari regionali hanno sostenuto spese che il Governo nazionale non ha proceduto a rifondere completamente.

Una nuova cornice per le politiche della sanità regionale

La Sanità e il Sociale rappresentano una priorità per la Regione Marche. Il programma di governo per il periodo 2020-2025 denominato "Ricostruiamo le Marche", richiama infatti, tra gli impegni strategici e le priorità operative, il seguente tema: "Sanità e sociale di qualità per tutti: nessuno resti solo".

Le azioni per il triennio 2023-2025, anche in conseguenza dell'emergenza pandemica degli ultimi anni, sono rivolte a tradurre in risultati concreti i programmi di miglioramento della qualità dei servizi, della loro accessibilità, dell'efficacia dei trattamenti, della equità del sistema, pur in una logica di attenzione alla spesa pubblica nazionale, coerentemente con la situazione sanitaria a livello nazionale e internazionale. Nel prossimo triennio 2023-2025, la sanità marchigiana si dovrà sviluppare secondo tre assi fondamentali.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, che si sviluppa intorno ai tre assi strategici condivisi a livello europeo della digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica e inclusione sociale, vede la Missione 6 (Salute) del Piano "focalizzata su due obiettivi: il rafforzamento della prevenzione e dell'assistenza sul territorio, con l'integrazione tra servizi sanitari e sociali, e l'ammodernamento delle dotazioni tecnologiche del Servizio Sanitario Nazionale". La Missione 6 prevede inoltre il

potenziamento del Fascicolo sanitario elettronico e lo sviluppo della telemedicina; il sostegno alle competenze tecniche, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario oltre alla promozione della ricerca scientifica in ambito biomedico e sanitario”.

Con il P.N.R.R. la Regione Marche svilupperà le azioni di riprogettazione e riorganizzazione del sistema sanitario regionale rese possibili dalle risorse economiche messe a disposizione. In questo senso, la nuova programmazione regionale, in coerenza con i Livelli Essenziali di Assistenza definiti a livello nazionale, è rivolta a valorizzare l'integrazione tra i sistemi dei servizi sociali e sociosanitari, al fine di potenziare il sistema della prevenzione e delle cure territoriali, sviluppare piani assistenziali individualizzati e coerenti con i bisogni di salute; ribadire la centralità dei bisogni del cittadino; superare le separazioni tra i sistemi, sanitario, sociosanitario, sociale, ecc., a favore di forme di interazione e integrazione in cui i cittadini sono parte attiva.

I temi contenuti nel P.N.R.R. sono oggetto anche del **nuovo Piano Socio Sanitario Regionale**, in corso di predisposizione, che vede il consolidamento e lo sviluppo del sistema integrato dei servizi territoriali come priorità assoluta e che dovrà definire gli obiettivi strategici della sanità regionale per i prossimi anni, il cui paradigma deve essere salute, qualità delle cure, innovazione e sicurezza per tutti.

I principi alla base del nuovo PSSR riguardano l'integrazione tra sanità e sociale, il miglioramento dell'assistenza ospedaliera e territoriale; lo sviluppo di ospedali di alta specializzazione e la diffusione delle strutture territoriali, l'abbattimento delle liste di attesa, la drastica riduzione della mobilità passiva, l'integrazione tra servizi pubblici e privati, la lotta agli sprechi, l'ottimale utilizzo delle risorse regionali, nazionali ed europee.

Attraverso il PSSR, si forniranno le indicazioni per l'attuazione del Decreto Ministeriale 23 maggio 2022 n. 77 (Regolamento recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio sanitario nazionale): l'attuazione e il rispetto di tali standard riguardanti l'organizzazione e l'erogazione dell'assistenza territoriale, in coerenza con la realizzazione del P.N.R.R. e delle azioni definite nel nuovo P.S.S.R., rappresenta un obiettivo fondamentale della sanità marchigiana per il triennio 2023-2025.

Per maggiori dettagli, si rinvia alla descrizione della Missione 13 – Tutela della Salute, più avanti nel documento.

La governance regionale e la nuova organizzazione

La proposta del DEFR 2023-2025 della Regione Marche prende atto della Nota di Aggiornamento al DEF (NADEF), approvata dal Consiglio dei Ministri nelle scorse settimane. Più in generale, il DEFR si colloca in modo consapevole nel più ampio contesto della finanza pubblica italiana, di cui sono altresì descritte le principali tendenze evolutive. Si richiamano le tematiche connesse all'evoluzione del principio del pareggio di bilancio, al ricorso al debito per gli investimenti, al percorso della programmazione comunitaria 2021-2027, alle opportunità del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Se il DEFR trova il suo fondamento giuridico nel d.lgs. 118/2011 quale strumento della programmazione finanziaria dell'Amministrazione, esso si inserisce in una più ampia “struttura a rete” con altri strumenti della programmazione regionale, ognuno dei quali – in aderenza al quadro normativo – svolge il ruolo di coordinamento di specifici ambiti di governance.

La legge regionale n. 18 del 30 luglio 2021 “Disposizioni di organizzazione e di ordinamento del personale della Giunta regionale” ha profondamente innovato gli strumenti di governance regionale ed ha ridefinito la struttura organizzativa dell'Ente. In particolare sono individuati gli strumenti utili

per l'attuazione della programmazione, il monitoraggio dell'attività amministrativa ed il miglioramento continuo della performance organizzativa, in aderenza alla normativa nazionale:

- a. il Piano e la Relazione sulla performance, ai sensi del d.lgs. 150/2009¹;
- b. il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), ai sensi dell'articolo 6 del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80 (Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia), convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113;
- c. il programma annuale della digitalizzazione e della semplificazione, in conformità ai principi e alle linee guida del Piano triennale per l'informatica nella Pubblica amministrazione, allo scopo di monitorare lo stato di attuazione delle disposizioni di cui alla l.r. 3/2015 "Legge di innovazione e semplificazione amministrativa";
- d. i report e la relazione relativi all'attuazione della programmazione;
- e. l'Agenda normativa della Giunta regionale.

Nel corso del 2022 è entrata a regime l'attuazione del Capo Secondo della citata legge regionale con l'introduzione di una struttura di tipo dipartimentale, concretamente avviata con l'adozione da parte della Giunta regionale delle deliberazioni n. 1204/2021, n. 1345/2021 e n. 1523/2021 e s.m.i.

È di rilievo come gli ambiti di attività dei nuovi dipartimenti regionali, come delineati dall'Allegato A alla DGR 1204/2021, siano articolati per Missioni e Programmi, in stretto raccordo, quindi, con la logica del d.lgs. 118/2011 su cui sono organizzati anche il DEFR e la struttura del bilancio.

Ulteriori poli della rete della governance regionale, con cui il DEFR si connette, possono essere individuati in:

- Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS), definita in coerenza con l'Agenda 2030 dell'ONU, cui è dedicato uno specifico paragrafo del DEFR in cui è altresì illustrato il raccordo fra le scelte strategiche della SRSvS e le priorità del programma di governo 2020-2025;
- Piani e Programmi di settore e della programmazione comunitaria (es. Programmi Operativi Regionali – POR o Programma di Sviluppo Rurale – PSR), programmazione a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) e sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);
- Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, di cui al comma 8 dell'articolo 1 della legge 190/2012;
- Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute dalla Regione, previsto dalla l. 190/2014, che provvede ad individuare gli indirizzi per gli organismi partecipati: in tale contesto il DEFR espone in uno specifico paragrafo il quadro delle società direttamente ed indirettamente partecipate e degli enti dipendenti.

La nuova programmazione comunitaria 2021-2027 e il PNRR

La crisi pandemica dalla quale non siamo ancora usciti e poi la guerra Russo-Ucraina iniziata nel 2022 hanno posto il continente Europeo di fronte a sfide di proporzioni storiche, alla quale l'UE e i suoi Stati membri stanno tentando di fornire le risposte più appropriate, anche adeguando gli strumenti esistenti alle mutate condizioni, con l'obiettivo di preservare la salute dei cittadini e impedire il collasso dell'economia.

¹ Il Piano della Performance 2021-2023 è stato adottato dalla Giunta regionale con la DGR n. 96/2021 e successivamente aggiornato con la DGR 1257/2021. Con DGR 861/2022 è stato definito il Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance del personale dipendente, anche di qualifica dirigenziale, della Giunta regionale, dell'Ufficio Speciale per la Ricostruzione e dei Direttori delle Agenzie regionali

Il periodo di programmazione 2021-27, nel quale siamo appena entrati, vede l'attivazione di due importantissimi strumenti (ordinario e straordinario) che vanno a costituire un pacchetto complessivo di stanziamenti di 1.824,3 miliardi di euro, per la UE27.

La programmazione delle risorse 2021-27, proprio per l'avvio in contemporanea delle misure straordinarie del PNRR, è partita con un ritardo consistente. Il pacchetto dei regolamenti comunitari del periodo di programmazione 2021-2027 è stato pubblicato nel giugno 2021, ma solo il 19 luglio 2022 è stato firmato l'Accordo di partenariato (AdP) tra UE e Governo Italiano, con la definizione delle dotazioni finanziarie dei Programmi Operativi nazionali e regionali per i fondi FESR e FSE+.

Le risorse ordinarie della programmazione 2021-27 assegnate alla Regione Marche ammontano a circa 1.036 milioni di euro, dei quali 690 milioni di euro sono riconducibili alla programmazione FESR e 346 al programmazione FSE plus, con un incremento di circa il 66% rispetto alla programmazione ordinaria relativa al periodo 2014-20; questo anche a causa del riconoscimento dello status di "regione in transizione" intervenuto per il peggioramento della situazione socio-economica regionale, oltre che per la modifica dei parametri che qualificano le categorie di regioni.

È importante segnalare che la Giunta regionale ha deciso di utilizzare i margini di flessibilità, previsti per le Regioni in transizione e quelle meno sviluppate, che consentono la variazione delle percentuali di cofinanziamento e hanno comportato l'istituzione della c.d. Programmazione complementare.

Sono pertanto stati proposti, e recentemente approvati dalla Commissione Europea, due Programmi comunitari FESR e FSE plus, che valgono complessivamente 882 milioni di euro, affiancati da due Programmi operativi complementari (POC) del valore di 154 milioni di euro. Lo strumento del POC garantisce maggiore flessibilità nella programmazione ed attuazione delle misure, che non devono sottostare alle regole UE essendo finanziati dalle sole risorse Stato.

Nella descrizione delle Missioni e dei Programmi del presente DEFR viene esplicitato il ruolo riservato alle risorse ed alla progettualità del Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR). Secondo i dati recentemente forniti dalla Banca d'Italia, agli enti delle Marche sono state destinate finora risorse per 1,7 miliardi di euro, pari a 1.104 euro pro capite, concentrati negli interventi associati alla missione dedicata all'inclusione e alla coesione sociale nonché a quella relativa alla rivoluzione verde e transizione ecologica.

Già il DEFR 2022-2024 aveva inquadrato il ruolo centrale del PNRR, per quanto allora disponibile, nel contesto delle attività programmate dall'Amministrazione regionale, nella consapevolezza delle opportunità offerte e nell'impegno ad un ottimale utilizzo delle risorse disponibili per rispondere alle esigenze del territorio, anche con riferimento allo strumento dedicato ai territori maggiormente colpiti dal sisma 2016.

Nella consapevolezza che il rafforzamento del modello organizzativo e di governance regionale rappresenta un rilevante strumento per l'attivazione di tutte le opportunità offerte dal PNRR, sono state definite le competenze in capo alle varie strutture organizzative regionali, è stato adottato il Piano Territoriale ed attivato il progetto "Mille Esperti", è in via di predisposizione un cruscotto informativo nell'ambito del portale "Easy PNRR Marche" interconnesso con la piattaforma nazionale ReGiS (il sistema nazionale di monitoraggio del PNRR).

La Regione ha inoltre costituito un tavolo regionale con le parti sociali, al fine di consentire la partecipazione e il confronto sull'attuazione, in linea con l'approccio partecipativo e concertativo già adottato dalla Regione anche con riferimento alla programmazione comunitaria. Infine è stato recentemente siglato un Protocollo di Intesa con la Guardia di Finanza - Comando Regionale Marche per rafforzare il sistema di prevenzione e contrasto.

Le tematiche prioritarie dell'Amministrazione

Le direttrici prioritarie di intervento per l'Amministrazione restano legate alla risposta agli effetti della pandemia Covid-19, agli effetti della guerra fra Russia e Ucraina, alla recente alluvione di settembre 2022 ed allo sciame sismico di novembre 2022. A livello economico e sociale si conferma l'impegno per il riequilibrio territoriale e il rilancio dello sviluppo nelle aree che hanno maggiormente subito le conseguenze del sisma 2016.

Prosegue pertanto, nella proiezione delle attività sul triennio 2023-2025, la implementazione di alcune riforme già avviate in piena coerenza con il Programma di Governo di legislatura:

- L'avvio della Agenzia regionale per il Turismo e l'Internazionalizzazione (**ATIM**) è stata istituita il 7 dicembre 2021 con legge regionale. L'ATIM svolge un ruolo operativo e di coordinamento delle attività sulla base degli indirizzi programmatici impartiti dalla Giunta Regionale in materia di turismo e internazionalizzazione. Intende essere una struttura a servizio dei territori e delle categorie economiche e delle amministrazioni comunali. La finalità della legge è garantire l'unitarietà, il coordinamento e l'efficacia degli interventi volti alla valorizzazione dell'immagine, delle risorse territoriali, culturali, economiche e produttive del territorio, tramite il miglioramento della conoscenza di tale immagine e di tali risorse sul mercato nazionale e internazionale rendendo più competitiva la presenza del "sistema Marche" nei rispettivi mercati nazionali ed internazionali. Elemento qualificante è il coordinamento operativo attraverso specifici protocolli di cooperazione tra la Regione e altri enti, la Camera di Commercio, le categorie maggiormente rappresentative dei rispettivi settori, con le Università marchigiane, i competenti Ministeri ed organismi statali, l'Agenzia Nazionale I.C.E., l'E.N.I.T., la Cassa Depositi e Prestiti, Invitalia SpA ed il sistema creditizio e bancario.
- È entrata a regime la società "Sviluppo Europa Marche" (**SVEM**) istituita con la legge regionale 24 del 6 agosto 2021. In aggiunta alla tradizionale funzione di supporto alla regione nella gestione dei fondi comunitari, sia diretti che indiretti, l'attività della SVEM è indirizzata a supportare il territorio e gli enti locali per sostenerli nelle sfide di sviluppo e di crescita così da generare progettualità e utilizzare le opportunità che vengono fornite.
- Proseguono gli approfondimenti circa la possibilità, stante il quadro normativo statale e i più recenti indirizzi del Governo centrale, di definire nelle Marche una Zona economica speciale (**ZES**), a seguito dell'approvazione dell'Accordo di partenariato che inserisce la Regione Marche tra le regioni in transizione. Tale istituto normativo, come noto, prevede interventi a supporto delle aree portuali e delle aree retro-portuali. Sono in corso confronti con altre Regioni contermini per valutare l'eventuale possibilità di costituzione di una zona interregionale che, a partire dalle aree del porto di Ancona e dall'aeroporto di Falconara, potrebbe svilupparsi anche verso le direttrici del cratere per favorire uno sviluppo equilibrato delle aree interne.
- La Regione prosegue sul versante della **valorizzazione dei borghi e dei centri storici** del territorio, per contribuire ad invertire la tendenza delle dinamiche di spopolamento degli ultimi decenni, accentuate dal sisma del 2016, che hanno visto la popolazione spostarsi verso i centri più grandi e a maggiore urbanizzazione, alla ricerca di maggiori servizi e di una più alta vitalità economica e sociale. In questa prospettiva si stanno muovendo diversi interventi sulla scia della legge regionale per lo sviluppo integrato dei borghi e dell'albergo diffuso, valorizzando un intervento multifondo.

Gli indirizzi finanziari per il Bilancio 2023-2025

In continuità con gli scorsi anni, il contesto generale a livello economico e sociale si mantiene complesso e ciò si riflette inevitabilmente anche sugli aspetti finanziari della Amministrazione regionale. Pertanto la manovra finanziaria regionale 2023-2025 si ispira alla massima prudenza nella programmazione ed allocazione della spesa corrente, considerata la necessità di assicurare la copertura all'incremento di alcune spese obbligatorie strategiche.

Resta la volontà dell'Amministrazione di non incidere sulla pressione fiscale, anche per incoraggiare la ripresa economica: l'attuale manovra di bilancio agisce quindi sull'ottimizzazione della spesa corrente, coadiuvata dalle risorse comunitarie, al fine di creare le sinergie necessarie per il perseguimento delle politiche strategiche regionali e di liberare risorse per proseguire il percorso di forte sostegno agli investimenti.

Gli investimenti, come previsto dalla legge, possono essere finanziati anche grazie all'assunzione di nuovo debito. Va evidenziato come questa possibilità si apre per la Regione Marche grazie all'oculatazza della gestione che ha consentito di ridurre lo stock di debito esistente, come riconosciuto anche dall'agenzia di rating Fitch.

In sintesi, la strategia finanziaria della Regione si orienterà a:

- assicurare le risorse per la realizzazione delle priorità individuate nel Programma di governo della legislatura, come articolate nei documenti di programmazione regionale;
- ottimizzare la spesa corrente e favorire un rilancio degli investimenti pubblici e privati, a vantaggio della comunità regionale e a sostegno della ripresa economica e sociale, a seguito della crisi economica, del sisma 2016 e del Covid-19;
- assicurare un primo sostegno alle esigenze congiunturali e strutturali derivanti dall'alluvione e dallo sciame sismico degli scorsi mesi, nelle more di un adeguato sostegno anche dal livello centrale;
- valorizzare nel modo più efficace le opportunità finanziarie connesse all'inquadramento delle Marche fra le regioni "in transizione" nella nuova programmazione UE 2021-2027 e al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);
- proseguire nella riduzione sostenibile dell'indebitamento regionale, al fine di liberare le risorse del servizio del debito a favore dello sviluppo, in un quadro di sana gestione finanziaria;
- operare una forte connessione con la struttura organizzativa, recentemente innovata in chiave dipartimentale, al fine di qualificare la spesa regionale.

PRIMA SEZIONE – Il contesto e gli obiettivi strategici regionali

1. Una sintesi del contesto economico di riferimento

Nel presente capitolo vengono richiamati elementi di lettura sul contesto economico e sociale delle Marche, con le più recenti informazioni disponibili e le più autorevoli stime sull'andamento del prossimo periodo, nonostante la grande incertezza che lo contraddistingue.

1.1 La lettura della Banca d'Italia

Il Rapporto sull'economia delle Marche elaborato dalla Sede di Ancona della Banca d'Italia costituisce una lettura autorevole, indipendente, puntuale ed approfondita degli andamenti più recenti della situazione economica e sociale regionale.

In sintesi, nel rapporto relativo all'aggiornamento congiunturale sulla prima parte del 2021, presentato lo scorso 14 novembre², la Banca d'Italia evidenzia come la ripresa dei livelli di attività che si era avviata nel 2021 è proseguita nel 2022. In base all'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) elaborato dalla Banca d'Italia, nella media del primo semestre del 2022 il prodotto marchigiano sarebbe cresciuto sostanzialmente in linea con il dato nazionale (5,7 per cento). Nel terzo trimestre, l'acuirsi dei rincari energetici ha però contribuito al progressivo deterioramento del quadro congiunturale, alimentando il clima di incertezza e condizionando le attese sulle prospettive di breve termine.

Nell'industria, l'attività è cresciuta in tutti i principali settori di specializzazione della manifattura regionale. L'indagine congiunturale condotta dalla Banca d'Italia evidenzia, in particolare, un diffuso aumento delle vendite nel calzaturiero nei primi nove mesi del 2022, dopo la debole dinamica dell'anno precedente. L'attività delle imprese risulta condizionata, oltre che dai rincari dell'energia, anche dal protrarsi di problemi di approvvigionamento di altre materie prime e beni intermedi. Le esportazioni sono cresciute in misura ampia, interessando tutti i comparti. Nel settore delle costruzioni è continuata la fase espansiva iniziata nella seconda parte del 2020, anche grazie agli incentivi fiscali per la riqualificazione del patrimonio abitativo. Nel terziario, il commercio ha beneficiato della crescita dei consumi delle famiglie; la stagione turistica estiva è stata particolarmente positiva, registrando un significativo aumento delle presenze di visitatori italiani e stranieri. La liquidità delle imprese è rimasta su livelli elevati, sebbene in lieve riduzione nel corso dell'anno. L'accresciuto fabbisogno finanziario da parte del settore produttivo, legato anche all'aumento dei costi di produzione, si è tradotto in un'accelerazione dei prestiti.

Il recupero dell'occupazione, avviatosi lo scorso anno, è proseguito: nel primo semestre il numero di lavoratori è aumentato in modo diffuso tra i settori e con pari intensità nella componente subordinata e in quella autonoma. Il saldo cumulato tra assunzioni e cessazioni di contratti di lavoro dipendente nel settore privato non agricolo si è mantenuto su livelli superiori al 2021 fino a giugno, per poi rallentare tra luglio e agosto sino ad attestarsi su valori analoghi a quelli dell'anno precedente.

I rapporti a tempo indeterminato hanno beneficiato delle stabilizzazioni dei numerosi contratti a termine avviati precedentemente. Agli incrementi dei tassi di occupazione e di partecipazione si è associato un calo del tasso di disoccupazione. Il ricorso alle integrazioni salariali si è notevolmente ridotto.

Il miglioramento dell'occupazione ha sostenuto i redditi delle famiglie e favorito l'ulteriore recupero dei consumi. Quest'ultimo, tuttavia, sulla base delle stime disponibili mostrerebbe un rallentamento

² Il testo del rapporto completo è disponibile al link: <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/economie-regionali/2022/2022-0033/2233-marche.pdf>.

nell'anno in corso, risentendo della perdita del potere d'acquisto dovuta ai diffusi rincari e del marcato peggioramento del clima di fiducia dei consumatori.

Nella prima metà del 2022, in un contesto di condizioni di offerta del credito rimaste nel complesso invariate, è proseguita la crescita dei prestiti bancari a clientela residente nelle Marche. I prestiti alle imprese hanno accelerato, riflettendo la dinamica di quelli erogati alle aziende di maggiore dimensione; tra i finanziamenti alle famiglie sono aumentati sia i mutui per l'acquisto di abitazioni sia il credito al consumo.

La qualità del credito alle imprese non ha finora mostrato segnali di peggioramento, nonostante il venir meno della moratoria pubblica alla fine dello scorso anno. Il tasso di deterioramento del credito alle famiglie è ulteriormente sceso, mantenendosi su livelli bassi nel confronto storico.

I depositi bancari di famiglie e imprese hanno rallentato, dopo l'intensa espansione connessa con l'accumulo di liquidità a scopo precauzionale osservata durante la crisi pandemica. Il valore di mercato del portafoglio titoli delle famiglie a custodia presso le banche si è ridotto, risentendo delle turbolenze sui mercati finanziari.

1.2 Le analisi della fondazione Tarantelli

Nello scorso mese di ottobre si è tenuto presso la Facoltà di Economia dell'Università Politecnica delle Marche un convegno, organizzato dall'ISTAO, che ha tracciato un quadro di contesto a livello globale, europeo, nazionale e regionale delle prospettive su questo periodo particolarmente complesso. In tale occasione, sono state fra l'altro presentate le elaborazioni del c.d. Barometro messo a punto dalla Fondazione Tarantelli, attraverso il monitoraggio di alcuni domini che raccolgono una serie di indicatori qualificanti sull'andamento economico e sociale, visto con l'ottica di una organizzazione di carattere sindacale.

Successivamente al convegno è stato reso disponibile il rapporto di novembre 2022 (link diretto <https://www.fondazionetarantelli.it/barometro-regionale-novembre-2022/>) cui si rimanda per una analisi degli indicatori forniti.

1.3 Le proiezioni macroeconomiche di Prometeia

Pur nella incerta attuale situazione sanitaria, economica e sociale, nello spirito di un documento programmatico e "in prospettiva" quale è il DEFR, è opportuno riportare le più recenti proiezioni sull'andamento dell'economia marchigiana di Prometeia (autorevole fonte di previsioni macroeconomiche a livello italiano), pubblicate ad novembre 2022³ e rielaborate da parte della struttura regionale competente sul sistema statistico⁴.

Il contesto mondiale, europeo e nazionale

A livello mondiale, fra il 2022 ed il 2023 l'attività economica dovrebbe mantenersi stagnante se non in leggera contrazione.

Oltre a risentire dell'inflazione globale, l'Europa si trova a fronteggiare anche la crisi energetica conseguente all'invasione dell'Ucraina da parte della Russia. Gli interventi di sostegno alle famiglie e alle imprese peggiorano il disavanzo pubblico e l'incertezza legata ai costi e alla disponibilità di energia frena gli investimenti. Il PIL dell'UEM nel terzo trimestre dell'anno conferma una tenuta dei consumi, nonostante la sfavorevole dinamica dei prezzi. Per i mesi invernali è atteso un peggioramento che interesserà sia le scelte di spesa delle famiglie che gli investimenti.

³ Prometeia, *Scenari economie locali – Previsioni*, novembre 2022.

⁴ Si veda <http://statistica.regione.marche.it/Statistiche-per-argomento/Pubblicazioni-Conti-economici>

I dati del terzo trimestre dell'anno confermano un andamento dell'economia italiana migliore delle attese, grazie in particolare all'andamento dei servizi. Sarà invece difficile evitare una flessione del PIL nei mesi invernali, quando il contributo del turismo sarà inferiore e la domanda di gas potrebbe mettere sotto pressione i prezzi.

Nel 2023 potrebbero rallentare anche gli investimenti, per una forte decelerazione delle costruzioni e una contrazione della parte in beni strumentali. Si conferma per le esportazioni una crescita sostenuta nel 2022, mentre la decelerazione della domanda mondiale porterà a una dinamica meno intensa dell'export nel 2023.

L'occupazione ha mostrato qualche segnale di debolezza già nel terzo trimestre dell'anno in corso e nel 2023 la crescita dell'indicatore non dovrebbe spingersi oltre lo 0,2%.

La prospettiva a livello regionale

In sintesi, nel 2023 e negli anni successivi la dinamica attesa per l'economia marchigiana è di sostanziale conferma su livelli lievemente inferiori a quelli nazionali. Tale andamento si rispecchierebbe anche negli altri indicatori, con maggiori divari su importazioni ed esportazioni, mentre sul mercato del lavoro sono attesi valori non lontani o migliori rispetto alla media nazionale.

Marche

(var. % su valori concatenati)

	2021	2022	2023	2024	2025
PIL	7,8	3,4	0,0	0,9	1,1
Spesa per consumi delle famiglie	5,6	5,5	0,2	1,0	1,1
Esportazioni verso l'estero	10,1	30,1	-0,7	0,7	1,1
Importazioni dall'estero	6,9	32,0	-1,6	-0,3	0,0
Unità di lavoro	9,1	4,4	0,0	0,8	0,8
Tasso disoccupazione (%)	7,1	5,7	6,0	6,0	6,0
Reddito disponibile	1,7	-0,1	-1,0	1,3	1,2
Spesa per consumi finali delle AP	1,3	0,3	0,1	-0,5	-0,5
Investimenti fissi lordi	14,4	7,8	-0,4	0,6	0,9

Italia

(var. % su valori concatenati)

	2021	2022	2023	2024	2025
PIL	6,7	3,8	0,3	1,1	1,3
Spesa per consumi delle famiglie	5,3	5,8	0,4	1,2	1,3
Esportazioni verso l'estero	12,2	7,5	2,0	3,1	3,2
Importazioni dall'estero	12,4	13,2	2,1	3,3	3,4
Unità di lavoro	7,6	4,7	0,2	0,9	1,0
Tasso disoccupazione (%)	9,5	8,1	8,4	8,3	8,3
Reddito disponibile	2,5	0,1	-1,1	1,2	1,2
Spesa per consumi finali delle AP	1,6	0,8	0,6	-0,1	-0,1
Investimenti fissi lordi	16,5	9,2	0,3	1,5	1,8

2. Gli obiettivi strategici regionali articolati per Missioni e Programmi

2.1 Le Missioni e i Programmi nell'iter della programmazione finanziaria

Le Missioni ed i Programmi espongono gli obiettivi strategici individuati dalla Regione e le politiche da adottare al fine di raggiungerli, cioè le linee strategiche che la Regione si prefigge per conseguire gli obiettivi stessi, nell'orizzonte temporale triennale del DEFR 2023-2025, in coerenza con gli indirizzi della legislatura 2020-2025.

La griglia delle Missioni e dei Programmi è individuata dal d.lgs. 118/2011: è su tale articolazione, esaustiva degli ambiti di attività dell'Ente, che la Giunta predispose il Bilancio e lo sottopone all'Assemblea legislativa regionale per l'approvazione.

Il Bilancio viene successivamente articolato nel Documento Tecnico di Accompagnamento e nel Bilancio Finanziario Gestionale, adottati dalla Giunta e che giungono fino alla definizione dei capitoli di bilancio. Al termine dell'esercizio finanziario, anche il Rendiconto generale della Gestione segue nella sua esposizione la struttura per Missioni e Programmi.

La rappresentazione grafica che segue illustra l'iter della programmazione finanziaria:



Box – Definizione di Missioni e Programmi

L'articolo 12 del decreto legislativo n. 118/2011 prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.

Le **Missioni** rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

I **Programmi** rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle Missioni. Al fine di consentire l'analisi coordinata dei risultati dell'azione amministrativa nel quadro delle politiche pubbliche settoriali e il consolidamento anche funzionale dei dati contabili, l'articolo 14 del decreto legislativo n. 118 del 2011 prevede, tra l'altro, che i programmi siano raccordati alla classificazione Cofog di secondo livello, come definita dai relativi regolamenti comunitari.

L'articolazione delle Missioni è riportata alla pagina seguente.

Per una descrizione analitica sia delle Missioni che dei singoli Programmi si rimanda allo specifico allegato 14, seconda parte, del d.lgs. 118/2011, disponibile al sito:

http://www.rgs.mef.gov.it/Documenti/VERSIONE-I/e-GOVERNME1/ARCONET/Glossari/Allegato_14_seconda_parte.pdf

Le Missioni di bilancio, in base al decreto legislativo 118/2011, sono le seguenti:

1. SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
2. GIUSTIZIA
3. ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA
4. ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO
5. TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI
6. POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO
7. TURISMO
8. ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA
9. SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
10. TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ
11. SOCCORSO CIVILE
12. DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA
13. TUTELA DELLA SALUTE
14. SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ
15. POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE
16. AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA
17. ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE
18. RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI
19. RELAZIONI INTERNAZIONALI
20. FONDI E ACCANTONAMENTI
50. DEBITO PUBBLICO
60. ANTICIPAZIONI FINANZIARIE
99. SERVIZI PER CONTO TERZI

2.2 Il raccordo con la struttura organizzativa e con la Strategia di Sviluppo Sostenibile

Nelle pagine seguenti sono riportate le descrizioni delle Missioni e dei Programmi realizzati dalla Regione, con indicazione sintetica degli obiettivi previsti e delle politiche per conseguirli, nonché delle strutture organizzative di riferimento.

Come noto, a gennaio 2022 è divenuta operativa la riforma organizzativa dell'Ente in chiave dipartimentale. Gli ambiti di attività dei dipartimenti regionali, come delineati dalle delibere di Giunta regionale DGR 1204/2021 e DGR 1345/2021 e s.m.i., sono quindi articolati per Missioni e Programmi e trovano rispondenza nelle descrizioni seguenti. In questo modo si realizza anche la connessione del DEFR con il PIAO.

Alla singola Missione e Programma sono inoltre associati gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile che vengono perseguiti, con l'applicazione del relativo logo⁵.

⁵ Si ringrazia per la collaborazione il Settore Fonti energetiche, rifiuti, cave e miniere, che ha curato l'analisi e la riconduzione dei GDS alle Missioni ed ai Programmi definiti dal d.lgs. 118/2011.

Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione



La Missione 1 coinvolge le funzioni dell'amministrazione regionale rivolte al funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale.

Si tratta degli ambiti trasversali ed istituzionali dell'Ente, comprendendo quindi il funzionamento e il supporto agli organi esecutivi e legislativi, i servizi di pianificazione economica in generale e le attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Le attività relative allo sviluppo e alla gestione delle politiche per il personale sono volte anche al rafforzamento dell'etica e della cultura della legalità nello svolgimento delle funzioni pubbliche. L'amministrazione regionale persegue obiettivi di ottimizzazione e miglioramento nello svolgimento delle attività istituzionali, generali e di gestione, mediante interventi di semplificazione, digitalizzazione e trasparenza nelle modalità di gestione del procedimento amministrativo e di accesso ai servizi.

In tale direzione una finalità determinante riguarda l'implementazione del nuovo modello organizzativo dell'Ente derivante dall'adozione della nuova legge regionale n. 18 del 2021.

Questa normativa, approvata dopo venti anni dalla precedente, ha rappresentato un'innovazione strategica per realizzare una pubblica amministrazione regionale più semplice, efficace ed efficiente, più vicina a cittadini, famiglie e imprese. La l.r. 18/2021 segna un cambiamento profondo nell'organizzazione regionale al fine di renderla adeguata al governo della velocità delle trasformazioni dei contesti e degli scenari sociali, economici ed istituzionali.

La Regione attiva la sua piena implementazione attuando, attraverso il modello organizzativo dipartimentale, una maggiore integrazione e concentrazione delle politiche, in considerazione delle sempre più strette interrelazioni esistenti in ogni campo di attività regionale.

Amministrare una Regione, un territorio, significa inevitabilmente incidere sulla vita quotidiana delle persone. Per tale ragione è fondamentale che i cittadini siano informati e coinvolti. Consapevolezza e partecipazione, ascolto, dialogo e interazione, ma anche semplificazione e trasparenza rispetto al contenuto delle informazioni veicolate, sono pilastri imprescindibili. Principi ai quali un'amministrazione moderna e attenta alle esigenze della propria comunità non può non guardare al fine di rendere il miglior servizio possibile, superare disfunzioni e inefficienze, soddisfare i bisogni dei cittadini e far comprendere loro il ruolo della P.A. sul territorio. La Giunta regionale partendo da questa consapevolezza, ha scelto di dotarsi del "Piano di Comunicazione 2022-2024". Strumento programmatico e dinamico, il Piano accompagnerà l'Amministrazione nel triennio a venire, definendone in un'ottica coordinata ed integrata la strategia comunicativa, tanto nell'interesse dell'organizzazione quanto dei destinatari dell'attività di governo.

Il rafforzamento del modello organizzativo regionale rappresenta anche lo strumento per l'attivazione di tutte le opportunità offerte dal PNRR e dalla nuova programmazione europea 2021-2027. Una struttura efficace ed efficiente diviene un presupposto fondamentale per un utilizzo diffuso e focalizzato di queste relevantissime risorse.

La Regione attiva anche una diffusa attività di concertazione con tutto il sistema degli stakeholder: Camera di Commercio delle Marche, Università, categorie economiche e sociali, ordini professionali e altri.

La Regione sviluppa anche strumenti di confronto con gli enti locali con l'obiettivo di favorire prassi amministrative uniformi sul territorio e ridurre gli oneri amministrativi a carico di cittadini e imprese.

In questo ambito si colloca il progetto "Mille Esperti" – (Sub-investimento 2.2.1) Assistenza tecnica a livello centrale e locale del PNRR – con il quale le amministrazioni territoriali sono supportate nelle attività di semplificazione e gestione delle procedure complesse, al fine del recupero dell'arretrato e del miglioramento dei tempi effettivi di conclusione delle procedure.

Nello svolgimento delle attività riconducibili all'amministrazione ed al funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente e per la comunicazione istituzionale, la Regione intende proseguire nel perseguimento degli obiettivi di semplificazione, informazione, monitoraggio, prevenzione della corruzione e trasparenza assicurando contemporaneamente il pieno rispetto della normativa privacy.

Strumento privilegiato per la semplificazione è la digitalizzazione delle procedure a partire dalla informatizzazione della fase di presentazione dell'istanza, per proseguire con la fase della gestione dell'istruttoria in parallelo alla tracciabilità dello stato della pratica da parte dell'utente.

Tali strategie vengono perseguite in tutti gli ambiti trasversali finalizzati al supporto agli organi esecutivi e legislativi, in particolare attraverso la programmazione e l'attuazione delle relative misure in tutti gli ambiti regionali, compresa l'attività di ricostruzione post sisma.

Strutture di riferimento: Segreteria Generale; Dipartimento Programmazione integrata, UE e risorse finanziarie umane e strumentali; Settore transizione digitale e informatica.

Missione 01 – Programma 01

Organi istituzionali



Il programma comprende le attività e le spese per il funzionamento e il supporto agli organi esecutivi e legislativi dell'ente, quali l'ufficio del presidente, gli organi legislativi e gli organi di governo; il personale amministrativo e politico assegnato agli uffici del capo dell'esecutivo e del corpo legislativo; le attrezzature materiali per il capo dell'esecutivo, il corpo legislativo e loro uffici di supporto; le commissioni e i comitati permanenti.

In questo ambito ricadono, pertanto, anche le attività istituzionali sul versante della comunicazione e del cerimoniale della Giunta regionale.

L'attività di comunicazione istituzionale assume un ruolo fondamentale e strategico, essendo funzionale tanto alla corretta rappresentazione delle azioni svolte e dei risultati conseguiti dall'amministrazione, quanto alla partecipazione dei cittadini alla vita pubblica. Informare, infatti, significa anche coinvolgere e una buona comunicazione istituzionale, pertanto, non può non porre al centro il cittadino, con le sue istanze e le sue necessità.

Struttura di riferimento: Segreteria Generale.

Missione 01 – Programma 02

Segreteria generale



Ai sensi dell'articolo 1 della legge 150/2000, l'attività di Informazione e comunicazione istituzionale si è dotata del "Piano di Comunicazione 2022-2024" in linea con lo sviluppo dei 10 impegni strategici e delle 10 priorità operative del Programma di Governo 2020 – 2025 "Ricostruiamo le Marche". Il Piano verrà aggiornato e rielaborato ogni anno.

Con la crisi pandemica iniziata nel 2020 il processo di digitalizzazione della Pubblica Amministrazione ha subito una brusca – e fortunata – accelerazione, si è affermata una modalità di comunicazione sempre più diretta nel rapporto con cittadini e stakeholder, i social network sono diventati canali di informazione di primaria importanza, sono cambiati tempi, ritmi e modalità di partecipazione. I paradigmi della comunicazione si stanno evolvendo e le istituzioni pubbliche non possono non prenderne atto, adeguandosi strategicamente al cambiamento. La nuova strategia comunicativa che la Regione Marche intende adottare nel triennio a venire sarà caratterizzata da diversi strumenti di comunicazione istituzionale a disposizione sia dell'Ente che del cittadino:

- il sito web istituzionale www.regione.marche.it ;
- i siti tematici che fanno capo alla regione (www.scoprilemarche.it e www.norme.marche.it);
- i social network;
- la rassegna stampa;
- il nuovo periodico "le Marche";
- l'ufficio per le relazioni con il pubblico;
- gli eventi;

- la newsletter (che sarà attivata a breve).
- nel veicolare le iniziative e le attività svolte dall'amministrazione svolgono, inoltre, un'azione cruciale anche:
- le agenzie di stampa nazionali.
- i quotidiani e le emittenti radiotelevisive locali.
- la pubblicità.

L'attività di informazione e comunicazione istituzionale dovrà prevedere l'elaborazione di un sistema di comunicazione interna che consenta un rapido ed efficiente scambio di informazioni con gli assessorati, attraverso il coinvolgimento di tutti i servizi regionali e con l'utilizzo di tutti gli strumenti di comunicazione istituzionale, sia digitali che analogici tradizionali. Sito web istituzionale, siti tematici, eventi e social network saranno impiegati in maniera sinergica e integrata. E al fine di raggiungere target diversi, di ogni mezzo saranno sviluppate e sfruttate a pieno specificità e potenzialità anche con l'importante ausilio sui territori dalla libera attività della stampa, tv, radio e emittenti locali. Il ricorso ai social da parte dell'utenza per il reperimento di informazioni di carattere istituzionale ha determinato la necessità di potenziare la presenza della Regione in diverse piattaforme e aprire canali caratterizzati da pubblici differenti, per veicolare messaggi e prodotti di comunicazione in modo diversificato e mirato.

È emersa, inoltre, l'esigenza di una gestione strutturata della comunicazione social attraverso un apposito piano che delinea la strategia sui canali attivi e che definisca le linee editoriali unitamente a regole d'uso e comportamento rivolte all'utenza (social media policy esterna) e ai dipendenti dell'Amministrazione (social media policy interna).

Con il consolidamento dell'attività social, sarà ottimizzata la gestione dei canali social attivi, gestiti in maniera integrata dall'Ufficio Informazione e Comunicazione Istituzionale, in collaborazione con l'Ufficio Stampa ovvero: Facebook, Twitter, LinkedIn, Youtube e Telegram. Il profilo ufficiale Instagram, nato recentemente è in via di implementazione in quanto è un social network dedicato ad una comunicazione principalmente visiva e sarà strategico ai fini della valorizzazione del territorio, nonché ai fini della promozione delle iniziative rivolte al target più giovane.

Tra gli strumenti per realizzare l'attività di informazione e comunicazione particolare rilievo ha l'Ufficio Relazioni con il Pubblico di cui l'Amministrazione si è dotata in forma digitale. La digitalizzazione dell'URP restituisce anche l'immagine di un'amministrazione moderna e al passo con i tempi, garantendo immediatezza e velocità nel reperimento delle informazioni e nelle risposte all'utenza. L'attivazione dello sportello semplificazione nell'ambito del servizio, inoltre, incrementa le occasioni di confronto e dialogo con i cittadini, i quali sono così posti nella condizione di fornire feedback e proposte per snellire le procedure e migliorare la fruizione dei servizi.

Struttura di riferimento: Segreteria Generale.

Missione 01 – Programma 03

Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato



La razionalizzazione della **spesa per beni e servizi** costituisce un obiettivo strategico per la Regione e per l'Azienda Sanitaria Regionale: tale compito è assegnato alla SUAM al fine di produrre il duplice effetto di soddisfare contemporaneamente sia le finalità per cui, ai sensi dell'articolo 13 della legge 13 agosto 2010, n. 136 sia, nella sua qualità di soggetto aggregatore, le finalità di contenimento della spesa pubblica sottese alla disposizione di cui all'articolo 9 del decreto legge n. 66/2014.

Con riguardo alle centrali di committenza, il d.l. 32/2016 prevede la sospensione a titolo sperimentale sino al 31 dicembre 2020 dell'applicazione dell'articolo 37, comma 4, del Codice quindi non sussiste più l'obbligo per i Comuni non capoluoghi di provincia di ricorrere a una centrale di committenza, di associarsi in centrali di committenza o di ricorrere alla CUC costituita presso la provincia. La norma è stata prorogata a tutto il 30 giugno 2023 dal d.l. 77/2021 ma solo per le opere non finanziate in tutto o in parte con risorse provenienti dal PNRR e PNC per le quali sussiste invece l'obbligo di ricorrere a una CUC.

La Regione, per mezzo del Settore SUAM e della SUAM distaccata all'USR, in forza delle competenze assegnate dalla Giunta Regionale, procederanno per i prossimi anni, in sinergia fra loro, e coordinandosi a

livello di CUC/SUA presenti sul territorio marchigiano, a dare massimo impulso ed accelerare l'azione amministrativa per gli appalti finanziati dal PNRR e PNC, ed in particolar modo per i progetti finanziati dal fondo complementare PNRR sisma 2009 e 2016.

Tale attività è stata resa possibile anche attraverso la contrattualizzazione di esperti individuati a supporto del fondo complementare PNRR sisma 2009 e 2016, una task force localizzata presso la Regione intervenuta prontamente in funzione delle richieste provenienti dalle istituzioni locali supportando le scelte delle centrali di committenza e le definizioni delle procedure di affidamento previste dalla normativa vigente in materia di appalti pubblici (D.LGS. N. 50 /2016, d.l. 76/2020 conv. in legge 120/2020 e d.l. 77/2021 conv. in legge N.108/2021). Gli esperti hanno apportato conoscenza e valore aggiunto su tutto il territorio del cratere 2016, e l'attività espressa si rifletterà positivamente durante la gestione dei fondi PNRR e delle scelte procedurali da parte delle amministrazioni locali marchigiane, nel prossimo futuro.

Al fine di migliorare costantemente il processo di affidamento di gare di particolare complessità, la SUAM nel ha provveduto, attraverso la stipula di Accordi con gli ordini dei Consulenti del Lavoro, a snellire e sgravare gli addetti in questa fase del processo di gara. Tale modello è stato implementato e supporterà l'amministrazione anche agli appalti del PNRR.

Nel prossimo futuro in attuazione delle Linee Guida ANAC (Delibera n. 141 del 30/03/2022) del sistema di qualificazione - ai sensi dell'art. 38 del D. Lgs. 50/2016, delle stazioni appaltanti e delle centrali di committenza che sarà reso operativo al momento della entrata in vigore della riforma della disciplina dei contratti pubblici, la SUAM si adopererà al fine di potenziare la struttura e monitorare la correttezza dell'operato con sistemi di controlli interni della qualità (UNI EN ISO 9001) ed incrementare l'efficacia di prevenzione del fenomeno di corruzione.

Obiettivo di miglioramento: il potenziamento della struttura di supporto e di controllo degli interventi consentirà una riduzione dei tempi di esecuzione, di monitoraggio e certezza della spesa.

Sotto il profilo delle attività di **economato**, i principali obiettivi riguardano da un lato l'ottimizzazione di alcuni servizi e dall'altro la razionalizzazione della spesa di funzionamento dell'Ente.

In ordine al primo aspetto si andranno a migliorare e a rinnovare alcuni servizi, in particolare quelli di telefonia fissa e di manutenzione delle centrali telefoniche unitamente al rinnovo delle stesse.

Altri interventi riguardano i servizi postali con una previsione di riduzione della spesa, i servizi assicurativi per la tutela dell'Amministrazione verso ogni fonte di rischio, compresi quelli di tipo cibernetico e, infine, i servizi di gestione documentale relativi all'archivio di deposito.

Prosegue, inoltre, l'attività di ammodernamento tecnologico e, ultimata la riorganizzazione dei dispositivi di fotocopertura che ha generato una contrazione della spesa, si prosegue con il rinnovo delle postazioni di lavoro in favore dell'utilizzo di notebook per agevolare l'operatività degli addetti in trasferta o nelle varie sedi di lavoro e, non ultimo, per il lavoro agile straordinario legato alla pandemia e per quello ordinario di prossima implementazione.

In riferimento alle auto di servizio, perfezionato il nuovo contratto di noleggio che ha determinato una riduzione della spesa rispetto alle precedenti annualità, si procede con il rinnovo dei servizi connessi, quali manutenzione e carte carburante.

Riguardo alle attività relative all'acquisizione di beni e servizi, la PF Provveditorato, economato e sicurezza sui luoghi di lavoro continua ad assicurare l'espletamento delle procedure sotto soglia comunitaria per conto di tutti gli uffici regionali.

Con riferimento alla razionalizzazione delle spese di funzionamento dell'Ente, oltre agli importanti obiettivi di riduzione della spesa conseguiti negli ultimi anni, ad esempio in termini di locazioni passive e di gestione del parco auto, si prevede il consolidamento della riduzione degli oneri per la telefonia mobile conseguente all'attivazione di contratti di fornitura più convenienti.

A seguito dell'emergenza Covid -19, sin dall'inizio della fase di emergenza, è stata assicurata la fruibilità delle sedi regionali e lo svolgimento delle attività indifferibili; in particolare si è provveduto a innalzare il livello di qualità del servizio quotidiano di pulizie, ad interventi periodici di sanificazione di tutte le sedi, a garantire la fornitura quotidiana di dispositivi di protezione individuale presso le sedi centrali e decentrate, nonché quella di ulteriori dispositivi (barriere parafuoco nei front-office, piantane di gel sanificante, kit di sanificazione delle auto di servizio).

L'adozione di protocolli e misure per il contrasto ed il contenimento della diffusione del virus Covid 19 nelle sedi della Giunta regionale, ha implicato la riorganizzazione del servizio di controllo accessi e guardiania e la riorganizzazione degli spazi di lavoro per il rientro in sicurezza negli uffici dei dipendenti dall'attività straordinaria di "smart working". Per il periodo emergenziale la struttura, per il tramite del Servizio di

prevenzione e protezione, garantirà l'efficienza delle misure di contrasto e di contenimento della pandemia, oltre alla fornitura di beni e servizi necessari.

Strutture di riferimento: Settore SUAM, Settore Provveditorato ed economato.

Missione 01 – Programma 04

Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali



Afferiscono al programma le attività connesse alla gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali, con l'amministrazione e funzionamento dei servizi fiscali, per l'accertamento e la riscossione dei tributi, anche in relazione alle attività di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, di competenza dell'ente.

Si rimanda al paragrafo 6.1.3 per uno specifico approfondimento sulla gestione delle entrate regionali.

Struttura di riferimento: Settore Entrate tributarie e riscossioni coattive

Missione 01 – Programma 05

Gestione dei beni demaniali e patrimoniali



La Regione intende proseguire nella razionalizzazione del patrimonio immobiliare regionale, rispetto al quale è necessario proseguire lungo le direttrici della riduzione dei fitti passivi per le sedi degli uffici regionali, e della migliore valorizzazione del patrimonio immobiliare, anche nella prospettiva di proporlo sul mercato per la sua dismissione o locazione.

Le periodiche ricognizioni generali dei beni immobili dichiarati disponibili (v., da ultimo, la delibera di Giunta Regionale n. 1650/2020, così come modificata dalle delibere di Giunta Regionale n. 606/2021 e n. 1088/2021) hanno fornito alle strutture della Giunta gli indirizzi operativi che hanno condotto all'alienazione di alcuni cespiti e a una serie di regolarizzazioni amministrative e catastali su altri immobili.

Sul fronte della gestione del Demanio forestale, proseguiranno, di concerto con gli enti delegati (Unioni montane e taluni Comuni) le azioni tese alla valorizzazione di tale patrimonio, coerentemente con la vocazione pubblicistica dello stesso e l'esigenza di rivitalizzazione delle zone montane. Proseguiranno, altresì, di concerto con l'Agenzia del Demanio e il Comando Regionale dei Carabinieri Forestali, le operazioni finalizzate alla verifica della completezza e correttezza del passaggio alla Regione dei beni del Demanio forestale. Da verifiche preliminari, infatti, sono emerse tutta una serie di incompletezze nei verbali di consegna dallo Stato alla Regione (fine anni '70). A verifica ultimata, si provvederà ad attuare le procedure per la formalizzazione delle integrazioni necessarie.

Nell'ambito dei trasferimenti delle funzioni dalle Province alle Regioni, conseguenti alla legge Del Rio, per quanto riguarda l'acquisizione del patrimonio immobiliare, si sta procedendo in maniera analoga all'ottimizzazione delle proprietà; fino al 2022 sono stati definiti i rapporti con la Provincia di Pesaro e Urbino, Fermo, Macerata e Ascoli Piceno. Rimangono quindi da definire i rapporti economici con la Provincia di Ancona che non ha ceduto immobili alla Regione. In particolare, l'ottimizzazione delle acquisizioni si concretizza, compatibilmente con le necessità dei servizi trasferiti con: la minimizzazione del numero di edifici da acquisire; l'evitare, ove possibile, acquisizioni di porzioni di edificio; l'acquisizione di edifici adeguati sismicamente.

Si attuerà inoltre una politica di centralizzazione di funzioni legate alla protezione civile e, in generale, per la sicurezza, per la logistica e tecniche, mediante il reperimento sul mercato e l'acquisizione di una sede adeguata per tutte queste attività (Centro Assistenziale di Pronto Intervento, centro funzionale, geni civili, protezione civile, deposito economato, elisuperficie, ecc.) che, oltre a dare la massima efficienza e funzionalità al sistema, consentirebbero di risparmiare significative risorse per gli attuali canoni di locazione passiva.

Nel triennio si completerà la massiva campagna di eliminazione dell'amianto, ormai presente in quantitativi significativi solo presso l'immobile ex sede ASSAM in via Alpi ad Ancona. È stata avviata la progettazione dell'intervento di bonifica dall'amianto e dopo la bonifica sarà possibile procedere alla riqualificazione dell'immobile.

Ancora con riguardo alla manutenzione del patrimonio immobiliare regionale, sono stati programmati importanti interventi di efficientamento energetico di diversi edifici, per la cui realizzazione è previsto il finanziamento con fondi europei di ciclo di programmazione 2021/2027 e il cofinanziamento GSE attraverso l'attivazione del Conto Termico.

Strutture di riferimento: Dipartimento Infrastrutture, Territorio e Protezione Civile e Settore Gestione del patrimonio immobiliare

Missione 01 – Programma 07

Elezioni e consultazioni popolari – Anagrafe e stato civile



Verranno assicurate le attività istituzionali legate al Programma, assicurando i necessari rapporti collaborativi con i soggetti del territorio coinvolti.

Struttura di riferimento: Segreteria generale

Missione 01 – Programma 08

Statistica e sistemi informativi



Nel programma di Governo della Regione Marche 2020-2025 è stata inserita una sfida importante: governare la Trasformazione Digitale, ridisegnare ed accompagnare in modo etico, inclusivo e sicuro i nuovi modelli produttivi, garantendo l'inclusione e la partecipazione dei territori. Il Digitale rappresenta oggi un motore di competitività e di coesione sociale e territoriale: Regione Marche intende diffondere la trasformazione digitale in modo sinergico su tutto il territorio marchigiano, composto di tanti poli urbani di medie e piccole dimensioni, realtà diffuse che attraverso la tecnologia hanno la possibilità di integrarsi e di competere con altre località, metropolitane e nazionali, superando i confini fisici e annullando le distanze.

Il Borgo Digitale Diffuso (di cui alla L.R. n. 29 del 22/11/2021, art. 9) è il paradigma che rappresenta questa nuova visione del territorio marchigiano e l'Agenda per la Trasformazione Digitale 21-27 (approvata con DGR 972 del 02/08/2021) è la strategia approvata dalla Giunta con la quale Regione Marche intende sperimentare le nuove tecnologie, favorendo non solo le opportunità di crescita e di sviluppo ma anche di semplificazione e accesso ai servizi per i cittadini. Programmando interventi in ottica unitaria, la Regione si è sempre posta come ente aggregatore, un intermediario tecnologico in grado di scegliere le strategie di sintesi per il superamento di una visione disgregata della pubblica amministrazione e del territorio, creando delle infrastrutture digitali di base unificate. Il tema della rete e della connettività, ovvero della banda ultra-larga e delle reti di nuova generazione, rappresenta l'asset fondamentale per consentire l'accesso ai servizi digitali da parte delle comunità e sta alla base delle politiche di inclusione. Un tema, questo, che è al centro delle strategie di innovazione della Regione Marche, impegnata in una massiccia diffusione delle infrastrutture di telecomunicazione e in un'intensa attività di supporto istituzionale ed operativo nei confronti dei Comuni e degli enti coinvolti nell'approvazione dei progetti per la stesura delle linee di connettività. Ad oggi, tutti i 236

comuni marchigiani hanno sottoscritto la convenzione per la diffusione della banda ultralarga e sono un centinaio i cantieri già collaudati.

Se le infrastrutture, dalle reti ai datacenter, sono l'elemento su cui si appoggia tutta la strategia del digitale, l'utilizzo intelligente dei Dati che esse veicolano ed elaborano è alla base del percorso di transizione, così come doverosa è l'attenzione alla loro protezione ed al mantenimento in sicurezza dei sistemi informativi e delle applicazioni software. Regione Marche può contare su un datacenter all'avanguardia che, dopo aver conseguito il riconoscimento degli standard ISO 27001- 27017 – 27018 per i sistemi di gestione della sicurezza delle informazioni, ha ottenuto tre ulteriori certificazioni: ISO 9001 per la qualità organizzativa nella gestione ed erogazione dei servizi del Datacenter regionale; ISO 20000 per l'erogazione dei servizi tramite Cloud; ISO 22301 per la continuità operativa (Business Continuity). Risultati importanti, validati da soggetti esterni riconosciuti e accreditati, che testimoniano la rinnovata capacità di Regione Marche di cogliere la sfida tecnologica della transizione digitale e della sicurezza in campo cyber, per erogare servizi sistemistici e applicativi a elevato livello di qualità verso tutto il territorio. Questo percorso ha consentito alla Regione di conseguire, da parte dell'Agenzia Italia Digitale (AgID), la qualificazione più elevata e di entrare nel catalogo AgID dei "Cloud Service Provider" e dei servizi digitali evoluti, al fianco di altre realtà di livello nazionale.

La trasformazione digitale ha introdotto nuovi scenari che, se opportunamente applicati, possono migliorare radicalmente le logiche di processo alla base dei servizi forniti.

I fondi del PNRR, relativi alle misure di PA digitale 2026 o al Fondo Complementare Sisma o per la sanità digitale, offrono in tal senso nuove opportunità di sviluppo per il territorio. Ad esempio, con il progetto Presidi (Percorso Regionale di Educazione ai Servizi Informatici e Digitali Interattivi), approvato con DGR 1149 del 19/09/2022) finanziato con risorse PNRR afferenti alla Misura 1.7.2 "Rete dei Centri di Facilitazione Digitale", Regione Marche si pone la mission di abilitare la popolazione all'utilizzo delle tecnologie ICT. Con circa 3,2 milioni di euro saranno sostenute le attività di formazione e comunicazione nonché l'attivazione sul territorio regionale di 74 punti di facilitazione in cui i cittadini potranno beneficiare di assistenza sui temi dell'e-government, imparando ad accedere alle piattaforme e ai servizi digitali pubblici e privati, sotto la guida di docenti ed abilitatori digitali accreditati.

La Regione Marche con la delibera 1100 del 5/9/2022 ha confermato il suo ruolo di soggetto facilitatore per gli enti locali, proseguendo nel supporto ai comuni del territorio che hanno manifestato interesse ad aderire a proposte sinergiche regionali. Con il supporto della Regione i comuni potranno proporre i propri progetti di miglioramento dei servizi digitali rispondendo agli avvisi nazionali del PNRR. In particolare, questo consentirà a ciascun ente di attivare i modelli di pagamento previsti dalla piattaforma pagoPA, progettare nuovi servizi di notifica al cittadino basati sull'AppIO, riusare il sistema regionale Cohesion di federazione delle identità digitali in grado di consentire agli utenti di accedere tramite i meccanismi di autenticazione nazionali (Spid/CIE) ed europei (come da regolamento eIDAS), ed infine sfruttare la possibilità di migrare i propri servizi nel cloud regionale.

In tale contesto è dunque strategico il potenziamento e continuo aggiornamento al quadro tecnico e normativo nazionale ed EU delle infrastrutture regionali dedicate all'integrazione dei sistemi nazionali. Le medesime infrastrutture saranno inoltre la base su cui poggeranno le richieste di contributo della Regione Marche a valere sul PNRR. I bandi finora pubblicati e per i quali Regione ha già presentato richiesta di contributo per un ammontare complessivo di 431.103,00€ sono: 1.4.4 (SPID/CIE), 1.4.3 (AppIO), 14.3 (pagoPA).

A breve partirà il POR FESR 2021/2027 all'insegna del «Vivere Semplice, Vivere Digitale». Si tratta dei macro-progetti ComunichiAMO nelle Marche – MarCOM (strumenti evoluti di comunicazione, condivisione e collaborazione digitale e semplificazione amministrativa tra utenti ed uffici delle PA), ServiAMO le Marche – SerBOR (la vetrina dei servizi del Borgo Digitale Diffuso per i cittadini, per le pubbliche amministrazioni e per le imprese), e SMARTDATA – un circuito rinnovato per trasformare i dati in conoscenza, basato su soluzioni avanzate e tecnologie innovative, dalle blockchain all'intelligenza artificiale. Con MarCom, in particolare, introdurremo una serie di servizi e canali di comunicazione online per facilitare le transazioni e il contatto tra utenti sia di tipo privato che istituzionale, consentendo l'interazione e la condivisione di documenti e contenuti tra realtà e individui che si trovano in luoghi diversi o lavorano in mobilità od in smart working. Parliamo di servizi come videoconferenze, gestione di appuntamenti online, messaggistica istantanea, conferenze di servizi online, e così via. SerBOR è, invece, un insieme coordinato di servizi digitali per i borghi delle Marche, che comprende lo sviluppo di piattaforme per la promozione e valorizzazione del territorio affinché il borgo digitale diventi un luogo dove il cittadino, il turista, il commerciante, l'artigiano, l'operatore turistico e culturale, gli agricoltori e i viticoltori trovano le connessioni che consentono di collegarsi tra loro e con i loro interlocutori, adoperando infrastrutture e nuovi servizi ripensati attraverso il digitale. Nasce il concetto di economia digitale, come fattore chiave trasversale in grado di attivare nuove occasioni di crescita

e nuovi mercati in tutti i settori, incrementando le opportunità per le imprese che decidano di innovare od ampliare i business esistenti, trasformando così le potenzialità del sistema delle nostre imprese.

Strutture di riferimento: Settore Transizione digitale e informatica.

Missione 01 – Programma 10

Risorse umane



In data 30 luglio 2021 è stata approvata la legge regionale n. 18 “Disposizioni di organizzazione e di ordinamento del personale della Giunta regionale”. La stessa prevede che l'organizzazione della Giunta regionale sia finalizzata all'accrescimento dell'efficienza delle strutture amministrative e al miglioramento dell'impiego del personale, in modo da assicurare, tra le altre, una maggiore efficacia, efficienza ed economicità delle attività gestionali, comprese l'unitarietà di conduzione e l'integrazione funzionale delle strutture organizzative, nonché l'imparzialità, la trasparenza e la tempestività dell'azione amministrativa.

Con tale provvedimento legislativo, l'organizzazione dirigenziale si articola su tre livelli distinti:

- Il livello superiore è la direzione di “Dipartimento”, investita della cosiddetta “missione direzionale”, e cioè delle scelte strategiche;
- Il livello intermedio è costituito dalla “Direzione” investita della cosiddetta “missione funzionale” e cioè della programmazione dell'attività finalizzata al miglioramento e all'ottimizzazione di alcuni servizi specialistici trasversali;
- Il livello operativo costituito dai dirigenti di “Settore”, responsabili della diretta gestione.

Sulla base di quanto previsto dall'articolo 9 della l.r. 18 del 30/07/2021, con delibera n.1204, del 11.10.2021, la Giunta regionale ha istituito n. 6 Dipartimenti, di cui all'articolo 12 della suddetta legge, quali strutture organizzative apicali volte all'assolvimento coordinato di un complesso articolato di macro competenze per aree di attività omogenee. Con successivo atto n. 1345 del 10 novembre 2021 sono stati nominati i Direttori. I direttori di Dipartimento e il Segretario Generale compongono il Comitato di coordinamento di cui all'articolo 20 della succitata legge regionale, con il compito di promuovere l'omogeneità di conduzione e l'integrazione funzionale delle strutture organizzative della Giunta regionale.

Successivamente, con deliberazione n. 1523 del 6.12.2021, la Giunta regionale ha provveduto all'istituzione di n. 10 Direzioni, quali strutture organizzative complesse volte all'assolvimento coordinato di competenze omogenee per singole aree di attività (articolo 13, l.r. n. 18 del 30/07/2021), con connotazione prettamente tecnico - specialistica e di n. 44 Settori, quali strutture organizzative di terzo livello volte all'assolvimento coordinato di un complesso omogeneo di competenze (articolo 14, l.r. n. 18 del 30/07/2021).

Infine, ai sensi dell'articolo 19 della l.r. n. 18 del 30/07/2021, nell'ottica di un potenziamento del coordinamento necessario alla effettiva realizzazione di interventi e progetti che coinvolgano strutture diverse, la Giunta regionale potrà istituire, in via temporanea, apposite Unità di Progetto, la cui gestione potrà essere affidata ai direttori di dipartimento, ai dirigenti di direzione o di settore. Le Unità di progetto sono costituite con le risorse disponibili per lo svolgimento di funzioni e compiti specifici o per la gestione e realizzazione di specifici progetti, previsti negli atti di programmazione strategica o gestionale della Regione; le attività sono svolte con le modalità fissate dal Segretario generale, sentito il Comitato di coordinamento. Nello specifico con deliberazione di Giunta n. 1107 del 8 settembre 2022 è stata istituita l'Unità di progetto “Supporto alla riorganizzazione del Servizio Sanitario Regionale”, gestita dal Direttore del Dipartimento Salute, coadiuvato dal Direttore del Dipartimento Programmazione integrata, UE e Risorse finanziarie, umane e strumentali, con funzioni di supporto tecnico-amministrativo per l'attuazione del processo di riorganizzazione degli enti del servizio sanitario regionale, come previsto all'art. 42, comma 3, della L.R. n. 19/2022. Con proprio atto n. 1183 del 23/9/2022, la Giunta ha istituito, altresì, l'Unità di progetto “Alluvione 2022 – Indagine sulle procedure relative al sistema di allerta regionale”, il compito di verificare la gestione del sistema di allerta regionale in relazione all'evento alluvionale del 15 settembre, la struttura è gestita dal dirigente della Direzione Vicesegreteria e Segreteria di Giunta.

In base ai dati da Rendiconto 2021 la spesa di personale complessivamente considerata ammonta a € 90.101.454,79 (incluso il personale distaccato presso l'Assemblea legislativa delle Marche) e la percentuale

rispetto alle entrate correnti non vincolate risulta pari al 10,19%, al di sotto del limite soglia fissato dal DM del 3 settembre 2019 pari a 11,50%.

La Direzione Risorse Umane e strumentali provvede, altresì, alla rendicontazione delle spese per il personale impiegato dai comuni coinvolti dagli eventi sismici, e impegnato nelle attività di emergenza, ai fini del rimborso agli stessi enti locali delle spese straordinarie che hanno sostenuto e stanno sostenendo per sopperire alle esigenze di supporto alle popolazioni colpite.

Struttura di riferimento: Direzione Risorse Umane e strumentali

Missione 01 – Programma 11

Altri servizi generali



Il programma comprende le attività istituzionali connesse alla avvocatura regionale e ad altri ambiti di intervento trasversali, compresi nella Missione 1.

Strutture di riferimento: Dipartimento Avvocatura regionale e Attività legislativa; Settore controllo di gestione e sistemi statistici.

Missione 3 - Ordine pubblico e sicurezza



La Regione Marche svolge un ruolo rilevante nelle politiche di sicurezza urbana e promozione della cultura della legalità, in collaborazione con gli enti locali e le istituzioni statali attraverso attività di studio, monitoraggio, accordi con le amministrazioni statali ed interventi finalizzati a favorire lo sviluppo organizzativo, professionale e funzionale della Polizia locale anche attraverso il consolidamento di politiche di sicurezza locale in sintonia con il processo di riordino degli Enti locali per la gestione associata delle funzioni fondamentali, al fine di favorirne l'efficienza ed elevare la qualità del servizio.

Struttura di riferimento: Settore Affari generali, Politiche Integrate per la Sicurezza, Enti Locali

Missione 03 – Programma 02

Sistema integrato di sicurezza urbana



La l.r. n. 1/2014 disciplina la materia relativa alla polizia amministrativa locale e sicurezza urbana, particolare rilevanza assumono le attività inerenti la predisposizione dei criteri generali per l'istituzione e il funzionamento dei corpi e servizi e per l'esercizio associato delle funzioni di polizia locale; la definizione delle caratteristiche tecniche delle uniformi e dei mezzi; la definizione dei criteri per gli incentivi per l'introduzione di sistemi innovativi nella gestione e nelle attività dei corpi e dei servizi, la predisposizione di bandi per il finanziamento di spese sostenute dagli enti locali per l'acquisto di nuove strumentazioni tecnologiche.

Relativamente all'attività formativa degli operatori di polizia locale, la struttura di riferimento svolge attività di coordinamento in collaborazione con la scuola regionale di formazione della pubblica amministrazione.

La l.r. n. 27/2017 recante "Norme per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile", tra l'altro prevede che la Regione Marche promuova forme di collaborazione istituzionale con gli organi dello Stato; intraprenda iniziative di sensibilizzazione sugli aspetti delle attività criminose di tipo organizzato e mafioso; promuova e diffonda la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile, del contrasto dei fenomeni dell'usura, dell'estorsione, della criminalità organizzata e mafiosa, e sostegno alle vittime dei reati; assicuri un proficuo riutilizzo a fini sociali dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa; sostenga la progettazione degli interventi degli enti locali tramite bandi annuale/triennale per il co-finanziamento dei progetti per l'implementazione delle locali politiche di sicurezza.

La l.r. n. 12/2022 recante "Interventi a sostegno delle vittime del dovere e individuazione del Comune di Staffolo come riferimento regionale per la memoria delle vittime del terrorismo" prevede erogazione di borse di studio e esenzioni sanitarie alle vittime del dovere e ai familiari.

In coerenza al programma di governo 2020-2025, le linee di intervento pongono particolare attenzione sui seguenti punti:

- previsione di interventi per la sorveglianza e la sicurezza del territorio;
- incremento dei controlli nei complessi residenziali contrassegnati da elevati fattori di disagio sociali e di micro-criminalità;
- intensificazione del controllo del territorio attraverso un'adeguata presenza delle forze dell'ordine preposte a garantire la legalità nelle 24 ore;
- presidio costante dei mezzi di trasporto pubblico e dei quartieri urbani più a rischio, utilizzando anche le nuove tecnologie digitali, sostenendo l'installazione di sistemi di videosorveglianza per prevenire e contrastare gli atti di criminalità e vandalismo;
- contrasto all'abusivismo che danneggia il nostro artigianato ed il commercio;
- riconoscimento della funzione sociale, culturale ed educativa delle associazioni delle forze dell'ordine operanti nelle Marche e contribuire al sostegno delle iniziative da queste attivate;

- prosecuzione delle iniziative di promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile, attraverso interventi formativi e di prevenzione e contrasto contro l'utilizzo di sostanze stupefacenti e contro l'abuso di alcol, specialmente per i giovani;
 - promozione nelle scuole dell'educazione stradale e alla legalità, con il coinvolgimento dell'Ufficio Scolastico Regionale e il Garante regionale dei diritti della persona;
 - coordinamento e raccordo delle Polizie Locali attraverso l'organizzazione delle funzioni, la formazione ed il cofinanziamento di progetti di sicurezza urbana;
 - potenziamento delle Polizie locali nell'ottica dell'implementazione dei servizi preventivi di pubblica sicurezza e polizia giudiziaria.
 - cooperazione con le Prefetture, Questure, Comandi delle polizie dello Stato, Università e centri di ricerca per la formazione permanente dei Corpi di polizia, anche mediante l'acquisto e la distribuzione di sussidi didattici e di aggiornamento.
 - implementazione del piano di monitoraggio di prevenzione generale e contrasto alla criminalità e all'immigrazione irregolare e illegale;
 - previsione di una centrale di collegamento regionale tra le polizie locali e quelle statali;
 - co-finanziamento di interventi a favore degli enti locali in materia di sicurezza urbana e per il potenziamento delle dotazioni strumentali tecnologiche e di automezzi a favore delle polizie locali marchigiane;
 - interventi a sostegno delle vittime del dovere e loro familiari attraverso riconoscimento dell'esenzione al pagamento delle prestazioni sanitarie e bandi per l'assegnazione delle borse di studio;
- Pertanto le linee dell'azione di governo si muoveranno lungo queste direttrici fondamentali, in sinergia ed in cooperazione con le comunità locali.

Struttura di riferimento: Settore Affari generali, Politiche Integrate per la Sicurezza, Enti Locali

Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio



La Regione si pone come obiettivo quello del potenziamento del sistema scolastico regionale assicurando alle scuole la possibilità di operare in modo adeguato ed attuale rispetto alle esigenze educative e formative, di promuovere l'integrazione e la coerenza tra i diversi cicli di istruzione favorendo rapporti di rete tra le istituzioni scolastiche, enti e centri di formazione professionale, salvaguardando il servizio scolastico nelle aree montane e valorizzando l'alternanza scuola-lavoro in sinergia con la programmazione comunitaria e lo sviluppo delle aree interne.

Strutture di riferimento: Settore Istruzione, Innovazione Sociale e Sport, Settore Edilizia Sanitaria, Ospedaliera e Scolastica.

Missione 04 – Programma 02

Altri ordini di istruzione non universitaria



Grazie alle risorse del POR FSE+ 2021/2027 si realizzeranno azioni di supporto al processo di digitalizzazione delle scuole affinché, grazie alla tecnologia e alla formazione dei docenti, venga garantito agli studenti, anche delle aree interne, un percorso scolastico di qualità durante tutto il periodo emergenziale da Covid-19 che ha visto il largo utilizzo, in particolare nella scuola superiore di secondo grado, della didattica digitale integrata. Progetti territoriali di Orientamento rivolti ai giovani e alle loro famiglie per addivenire ad una scelta sempre più consapevole dei propri percorsi di studio e di lavoro. I progetti hanno come destinatari anche i dirigenti scolastici e gli insegnanti ai quali potranno essere dedicate azioni formative finalizzate a rafforzare le capacità di individuazione delle attitudini degli alunni e degli studenti affidati loro.

Struttura di riferimento: Settore Istruzione, Innovazione sociale e Sport.

Missione 04 – Programma 03

Edilizia scolastica



La pandemia da Covid19 ha avuto un duplice impatto sull'edilizia scolastica. Da un lato ha reso necessarie misure urgenti che salvaguardassero la salute degli studenti, dall'altro ha indotto a ragionare in modo più strutturale sulle caratteristiche degli edifici scolastici. Infatti, la mancata innovazione complessiva delle norme nazionali sull'edilizia scolastica (il testo tecnico di riferimento è un Decreto Ministeriale del 1975) ha in passato indotto progettisti e amministrazioni locali – sia pure con le evidenti eccezioni – a riprodurre soluzioni standardizzate prive del necessario slancio innovativo.

Sulle misure urgenti la Regione Marche ha registrato un notevole successo – diventando un caso osservato a livello nazionale - avviando un programma di installazione di impianti per la Ventilazione Meccanica Controllata nelle aule della Regione. Gli interventi già attuati o in corso di attuazione hanno riguardato 2250 aule grazie a un contributo economico di 9 milioni di Euro destinati a Province e Comuni, appartenenti a tutti i territori e a diverse classi dimensionali. È intenzione della Regione stanziare un ulteriore fondo, vicino ai 3 milioni di Euro, per completare le richieste. Lo sforzo economico appare giustificato se si tiene conto che uno studio della Fondazione Hume, condotto sull'esperienza marchigiana, ha rilevato che la VMC, specie se adeguatamente dimensionata, ha una capacità di abbattere il rischio di infezione da Sars-CoV-2 nelle scuole di oltre l'80%. Nei prossimi anni la Regione Marche approfondirà i risultati di questa esperienza, capitalizzando i risultati, anche grazie alla partecipazione a importanti esperienze di ricerca come il progetto

NecessARIA, finanziato nell'ambito del Piano complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza in cui la Regione Marche, invitata in virtù delle conoscenze acquisite, nel periodo 2023-26, insieme alla Provincia Autonoma di Bolzano nonché aziende sanitarie e università (tra cui la Politecnica delle Marche), lavorerà sul tema dell'efficienza energetica e delle strategie di ricambio dell'aria per la salute degli occupanti all'interno degli edifici scolastici.

Il PNRR ha visto la Regione Marche impegnata a operare una selezione di progetti per un importo pari a € 20.717.243,55 nell'ambito della Missione 4 – Componente 1 – Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università – Investimento 3.3: Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica. L'avvio della selezione è stata l'occasione per indicare nel bando criteri di qualità degli edifici al fine di incentivare una maggiore attenzione progettuale, tanto nella qualità degli spazi che nelle tecniche costruttive.

Questo approccio connoterà l'azione della Regione Marche anche attività previste per i prossimi anni come l'avvio di una nuova programmazione triennale 2023-25 che le Regioni hanno già iniziato a discutere con il Ministero. La nuova programmazione potrà basarsi anche su una rilevazione degli effettivi fabbisogni dell'edilizia scolastica regionale che sarà condotta, secondo una metodologia condivisa con le altre Regioni, attraverso la piattaforma ARES (Anagrafe Regionale dell'Edilizia Scolastica), un potente strumento conoscitivo e di analisi che in questo modo troverà una naturale valorizzazione.

Da un punto di vista più prettamente gestionale, la Regione Marche sarà impegnata a concludere, di concerto con il Ministero dell'Istruzione, le attività già avviate e in corso. Questa attività appare oggi particolarmente delicata e sfidante in quanto i soggetti che hanno beneficiato di finanziamenti negli anni precedenti si trovano a dover realizzare i progetti in una situazione di generalizzati e sostenuti aumenti dei prezzi dei materiali per l'edilizia. In questo senso la Regione affiancherà Enti Locali e Ministero nella ricerca delle soluzioni più razionali per evitare criticità nelle programmazioni avviate negli anni passati che oggi si trovano ad attuare progetti in un regime dei prezzi impreveduto, che li mette in seria difficoltà.

Struttura di riferimento: Settore Edilizia Sanitaria, Ospedaliera e Scolastica.

Missione 04 – Programma 04

Istruzione Superiore universitaria



Con l'avvio della nuova programmazione comunitaria FSE+ 2021/2027 verranno riavviate sia le Borse di ricerca per giovani laureati per promuovere e realizzare il coinvolgimento delle imprese nel percorso di dottorato universitario, favorendo il raccordo tra Istruzione e Attività economiche con priorità per gli ambiti di intervento di specializzazione intelligente, sia i voucher per agevolare la frequenza di master universitari e corsi di perfezionamento post laurea.

Struttura di riferimento: Settore Istruzione, Innovazione sociale e Sport.

Missione 04 – Programma 05

Istruzione Tecnica Superiore



Il sistema dell'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore è articolato in percorsi finalizzati a formare figure specializzate con competenze culturali, tecniche e professionali coerenti con le richieste provenienti dal mondo del lavoro, soprattutto dalle piccole e medie imprese e da quei settori caratterizzati da innovazioni tecnologiche e dalla internazionalizzazione dei mercati, con particolare riferimento agli aspetti legati alla ricerca, allo sviluppo e all'implementazione di tecnologie applicati nei prodotti e nei processi di lavoro. Con le risorse PNRR verrà potenziato il modello organizzativo e didattico del sistema ITS rafforzandone la presenza attiva

nel tessuto imprenditoriale regionale. In linea con gli anni precedenti verrà incrementata l'offerta formativa sia dei percorsi IFTS (Istruzione formazione tecnica superiore) sia dei percorsi ITS in linea con il nuovo quadro normativo nazionale sviluppando progetti legati alle vocazioni tipiche dei sistemi locali di ogni territorio.

Struttura di riferimento: Settore Formazione Professionale Orientamento e Aree di crisi complesse

Missione 04 – Programma 07

Diritto allo studio



I servizi e le prestazioni per l'attuazione del diritto allo studio favoriscono l'ingresso degli studenti nel sistema dell'istruzione e della formazione superiore e la loro permanenza presso le sedi di studio. Tali interventi sono inseriti in un sistema integrato di azioni di mediazione culturale e sociale volte a facilitare in particolare la piena integrazione degli studenti appartenenti a categorie di soggetti svantaggiati.

Il Programma regionale per il diritto allo studio universitario, di cadenza annuale, definisce per ogni anno accademico gli indirizzi operativi per la gestione del sistema regionale per il diritto allo studio.

L'indirizzo operativo prioritario del Programma regionale per il diritto allo studio universitario è quello di garantire l'assegnazione della borsa di studio al 100% degli studenti universitari idonei. Nel rispetto dei limiti fissati dalla normativa nazionale il Programma regionale per il diritto allo studio 2021/2022 ha innalzato il limite massimo dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) pari a 23.000,00 euro e il limite massimo dell'Indicatore della situazione patrimoniale equivalente (ISPE) pari a 50.000,00 euro con l'intento di rendere più attrattiva l'offerta formativa universitaria marchigiana.

In relazione al crescente fabbisogno finanziario determinato dalla revisione della regolamentazione nazionale si valuterà l'utilizzo delle risorse del POR FSE+ 2021/2027.

Nell'ambito del diritto allo studio scolastico si continuerà a fungere da organismo intermedio tra Governo ed Enti Locali, per agevolare le procedure per garantire le borse di studio ed i contributi per l'acquisto dei libri di testo.

Al fine di garantire il diritto/dovere all'Istruzione, grazie alle risorse del POR FSE+ 2021/2027 si proporranno agli Istituti scolastici interventi di prevenzione della dispersione scolastica, anche in connessione con i Servizi Sociali degli Enti locali.

Struttura di riferimento: Settore Istruzione, Innovazione sociale e Sport.

Missione 04 – Programma 08

Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio



Il Processo di dimensionamento regionale della rete scolastica e di programmazione dell'offerta formativa è complesso e richiede una approfondita analisi e studio delle problematiche legate al territorio, al contesto economico e sociale, alla diminuzione degli alunni, ai vincoli della dotazione degli organici definiti dal Ministero dell'Istruzione, alla soppressione degli indirizzi, alla riorganizzazione delle autonomie scolastiche da sviluppare attraverso un ampio confronto tra le istituzioni scolastiche, gli enti locali, le parti sociali e datoriali, in una visione oggettiva, funzionale ad efficientare e qualificare il sistema dell'istruzione.

La Giunta Regionale, nell'adottare gli atti per la programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa applicherà le indicazioni determinate dalla Deliberazione Amministrativa dell'Assemblea Legislativa Regionale n. 39/2022 recante le "Linee guida per la programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa per il triennio 2023/2026", che nella definizione delle priorità ha cercato anche di fornire una modalità operativa che possa privilegiare la formazione di classi più piccole. Inoltre, in relazione al

“Dimensionamento delle Istituzioni scolastiche” prevede un ordine di priorità che, rispetto ai criteri numerici ordinari, privilegia ad esempio:

- che all’interno della classe possono essere inseriti al massimo due studenti disabili; al massimo uno se questo studente disabile è in condizioni di gravità;
- l’applicazione della deroga di cui all’art. 8 del DPR n. 81/2009 per le classi collocate in plessi ubicati in area montana, siano essi interni al cratere sismico o in area periferica;
- un processo di costituzione delle classi preordinato ad una qualità didattica determinata dalla presenza in aula di un numero non eccessivo di allievi;
- garantire la continuità didattica, evitando dimensionamenti determinati da fenomeni congiunturali di breve periodo. Ad esempio, verificando l’andamento demografico riferibile agli a.s. immediatamente successivi a quello più prossimo.

Nel contesto demografico regionale, connotato da una denatalità, risulta sempre più complesso garantire la permanenza dei plessi nelle aree più interne, per il quale si ritiene opportuno spingere il Governo nazionale ad una revisione dei parametri, al fine di preservare le comunità scolastiche esistenti e cercare di garantire anche ai comuni più piccoli la difesa di uno degli ultimi presidi istituzionali rappresentati dalle scuole, in particolare quelle dell’infanzia e del ciclo primario.

Struttura di riferimento: Settore Istruzione, Innovazione sociale e Sport.

Missione 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali



Il programma di governo della legislatura regionale ha promosso ed ha consentito di avviare politiche innovative per la valorizzazione del patrimonio culturale, mettendo al centro la gestione integrata del sistema culturale marchigiano nelle sue varie articolazioni con una particolare attenzione alla valorizzazione dei borghi e del territorio.

Nelle aree colpite dal sisma le comunità locali hanno riservato attenzione particolare al patrimonio culturale percepito come risorsa identitaria da cui ripartire, e come leva economica per la crescita e lo sviluppo di questi territori.

Con riguardo all'area del sisma, l'azione regionale di settore si è orientata secondo tre traiettorie principali:

1. aumentare e migliorare la connettività dei territori e dei luoghi della cultura accessibili, ed incrementare la funzionalità e la qualità dei contenuti che circolano su piattaforme dedicate;
2. intervenire con misure specifiche laddove la presenza solo di danni lievi consenta un ripristino della funzionalità dei contenitori culturali più veloce e immediata;
3. potenziare e favorire la gestione integrata del patrimonio culturale attraverso misure specifiche di sostegno alle reti e più in generale, alle aggregazioni.

Con la nuova programmazione, si procederà ad una maggiore integrazione degli interventi fin qui condotti per innescare dinamiche virtuose di ripresa delle attività economiche e di sviluppo del territorio. Saranno infine promossi - subordinatamente alla disponibilità di risorse dedicate - interventi per il rilancio e lo sviluppo dei territori a margine dei grandi flussi turistici a partire dalle attività di animazione culturale e di spettacolo dal vivo. Nel disegnare un nuovo approccio sistemico di intervento nel settore dei beni e delle attività culturali è essenziale un piano regionale di sviluppo culturale, basato sulla valorizzazione integrata delle Marche a livello nazionale e internazionale, capace di coniugare costa ed entroterra, turismo e cultura, enogastronomia e paesaggio. Per ottenere questo risultato sarà essenziale valorizzare la trasversalità della cultura in tutte le politiche regionali, sia a valere su risorse ordinarie che su risorse extraregionali, nell'ambito della nuova programmazione comunitaria e del Next Generation EU, superando i perimetri disciplinari e di competenza settoriale per dare continuità ai processi e alle linee di intervento.

La nuova programmazione dei fondi comunitari 2021-2027 ed extraregionali, dovrà coniugare all'interno di progetti territoriali la componente culturale integrandola pienamente sia agli interventi di investimento sul patrimonio costruito, per la riqualificazione urbana in chiave culturale e per il risparmio energetico, sia agli interventi di valorizzazione delle piccole e medie imprese e delle attività culturali, integrando le azioni in fondi diversi. Particolare valore assume in questo quadro il sostegno alle imprese culturali e creative, ai progetti di valorizzazione economica della cultura, anche in sinergia tra pubblico e privato, sfruttando le diverse opportunità di finanziamento europeo, in stretta connessione con la ricerca, la formazione, l'istruzione, il settore delle attività produttive e l'agricoltura.

Cruciale da questo punto di vista appare l'inserimento di prodotti e servizi culturali e per l'educazione all'interno della rinnovata Strategia di Specializzazione Intelligente della Regione Marche, un traguardo a lungo atteso e finalmente raggiunto. Se si delega a questo comparto una quota importante del valore aggiunto e dell'occupazione, è infatti altrettanto importante che gli operatori siano realmente portatori di innovazione, capaci di fronteggiare le sfide e di creare modelli di business con standard competitivi in ambito nazionale e internazionale.

Fondamentale sarà l'impegno per una implementazione del digitale applicato ai beni e alle attività culturali, con piani e progetti ad hoc che capitalizzino quanto già realizzato e accrescano la possibilità per le aziende regionali di lavorare efficacemente sul patrimonio culturale e sulle attività in chiave digitale.

Nell'attuazione dei programmi di attività regionali ci si avvale della Fondazione Marche Cultura, soggetto *in house providing* della Regione Marche.

Struttura di riferimento: Settore Beni e Attività culturali

Missione 05 – Programma 01

Valorizzazione dei beni di interesse storico

Una nuova visione della cultura capace di intervenire nel processo di evoluzione sociale ed economica della comunità anche con interventi di rigenerazione urbana, nei centri storici e in luoghi marginali, per i quali i fenomeni di aggregazione culturale possono fare la differenza.

Le attività nel quadro di politica regionale sopra delineato e in coerenza con le principali leggi di settore, assicureranno interventi a sostegno di attività e investimenti per gli istituti e luoghi della cultura (musei, biblioteche, archivi, siti archeologici, teatri) dando priorità allo sviluppo di reti e sistemi territoriali per una gestione virtuosa del patrimonio culturale, per il miglioramento dell'offerta di servizi e al fine di una più efficace fruizione degli istituti stessi. Tra questi, la misura di sostegno alle aggregazioni culturali che prevede un avviso pubblico destinato agli Enti pubblici marchigiani individuati tramite un accordo ai sensi della L. n. 241/1990, quali soggetti capofila di una aggregazione di istituti e luoghi della cultura su scala variabile costituita da almeno tre Comuni. Nel caso in cui l'aggregazione sia composta esclusivamente da Comuni (per un minimo di tre) con una popolazione pari o inferiore a 5.000 abitanti, in fase di istruttoria e valutazione dei progetti verrà assegnato un punteggio premiante. Il contributo regionale destinato al soggetto individuato quale beneficiario è assegnato in funzione del conferimento di un incarico professionale apicale, ovvero quello di Direttore di Rete, per la gestione e la valorizzazione di un'aggregazione di istituti culturali a trazione museale. La richiesta di concessione del contributo, presentata dal soggetto capofila, dovrà essere corredata da un progetto triennale di gestione e valorizzazione delle istituzioni che insistono nello specifico ambito di riferimento, comprendente anche attività di promozione e comunicazione, che costituirà la base di una programmazione articolata nel tempo.

I progetti a titolarità regionale saranno finalizzati, in particolare, a creare sperimentazioni multidisciplinari, reti territoriali, forme innovative di intervento che favoriscano l'integrazione e la sinergia tra sistemi e realtà diverse, superando la frammentazione e promuovendo la comunicazione delle principali realtà del territorio, come il festival Marchestorie, grazie ad un corposo lavoro di ricerca e valorizzazione del formidabile patrimonio di cultura immateriale regionale. Con l'Azione "Installazioni artistiche di light design per la valorizzazione dei borghi e centri storici" i Comuni, sulla base dei requisiti posseduti, dovranno garantire lo sviluppo di una progettazione sperimentale, in cui l'arte contemporanea, declinata attraverso effetti di illuminotecnica, diventi veicolo di valorizzazione e promozione anche turistica del territorio. Attraverso un avviso pubblico rivolto ai borghi e centri storici dei comuni marchigiani, una sorta di concorso di idee, saranno selezionati e sostenuti alcuni progetti, tramite un cofinanziamento regionale, su interventi di installazioni artistiche di 'light design' per la loro valorizzazione e dare vita a effetti spettacolari con l'impiego della luce.

Inoltre, nei prossimi anni, il progetto centrale di questa missione sarà il recupero strutturale e funzionale nonché la valorizzazione della dimora storica denominata "Villa Buonaccorsi", sito nel comune di Potenza Picena (MC). Il complesso storico architettonico è sottoposto alla tutela del D. Lgs. n. 42/2004 in forza di un duplice vincolo: quello culturale, apposto con D.M. del 18.04.1972 ai sensi della Legge n. 1089/1939 (Tutela delle cose di interesse artistico o storico) e quello paesaggistico apposto in data 6.01.1983, ai sensi della legge n. 1497/1939 (Protezione delle bellezze naturali), che ne dichiarano la rilevanza sotto il profilo storico culturale e paesaggistico. Il bene, è stato recentemente acquisito al demanio dello Stato, a seguito di esercizio del diritto di prelazione da parte del Ministero della Cultura, tuttavia lo stesso Ministero ha comunicato la disponibilità al trasferimento del bene attraverso il federalismo demaniale culturale, di cui all'art. 5, comma 5, del D. Lgs n. 85/2010 previa sottoscrizione di apposito accordo di valorizzazione ai sensi dell'art.112 del D. Lgs 42/2004. La Regione Marche, la Provincia di Macerata e il Comune di Potenza Picena, preso atto della rilevanza culturale del complesso monumentale di Villa Buonaccorsi sul piano nazionale e, più in particolare, per il territorio regionale marchigiano, in forza dell'unicità dei suoi valori storico artistici e architettonici, hanno condiviso un documento che traccia le linee generali del Programma di valorizzazione culturale che si intende proporre allo scopo di assicurarne la miglior tutela e garantire la fruibilità pubblica, promuovendo, al tempo stesso, i più efficaci strumenti per la sua valorizzazione. con l'obiettivo è quello di fare di Villa Buonaccorsi un centro di valore nazionale ed internazionale assicurando, al contempo, la piena fruizione pubblica e la

sostenibilità gestionale. Attualmente sono in corso tutte le attività necessarie alla sottoscrizione del sopra richiamato accordo di valorizzazione ai sensi dell'art.112 del D. Lgs 42/2004.

Struttura di riferimento: Settore Beni e Attività culturali

Missione 05 – Programma 02

Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale



Particolare attenzione sarà riservata al settore dello spettacolo dal vivo e del cinema e audiovisivo, sia per quanto attiene i profili qualitativi e quantitativi della produzione, sia per quanto riguarda la salvaguardia dei livelli occupazionali, considerato che queste filiere hanno sofferto molto più di altre del lungo periodo di emergenza dovuto al COVID 19.

In materia di spettacolo dal vivo si riconosce un ruolo fondamentale di sostegno del sistema alle erogazioni ministeriali del Fondo Unico per lo Spettacolo (FUS), ambito per il quale la Regione intende attuare azioni di consolidamento e supporto. Con i cd. soggetti di Prioritario Interesse regionale dovranno essere rimodulati e messi a punto i meccanismi di convenzione con la Regione, al fine di profilare in modo ottimale la funzione svolta in favore del sistema e degli operatori marchigiani.

La Regione interverrà sia realizzando direttamente propri progetti culturali sia sostenendo, con contributi o servizi, quelli proposti da enti pubblici, da istituti culturali e da realtà associative e soggetti diversi del territorio. Priorità, criteri di riparto, modalità attuative verranno individuate con gli strumenti previsti dalla normativa vigente che sono i piani settoriali triennali e i programmi operativi annuali.

Si prevede di privilegiare forme di forte coinvolgimento degli enti locali e dei soggetti culturali operanti nel territorio, privilegiando per la Regione il ruolo di programmazione strategica, di servizio e di coordinamento, di supporto nelle attività di produzione, valorizzazione e sviluppo della cultura.

Nel prossimo triennio saranno celebrati alcuni artisti e uomini illustri nati nelle Marche o che hanno operato nella regione. Nel 2023 ricorre il 250° anniversario della morte dell'architetto Luigi Vanvitelli, che ha lasciato numerose testimonianze sul territorio, e ricadono 50 anni dalla morte di Luigi Bartolini, scrittore e pittore incisore. Nel 2024 ricorrono le Celebrazioni del 250° anniversario della nascita di Gaspare Spontini e 100 anni dalla nascita di Paolo Volponi, famoso scrittore, poeta e politico di fama nazionale.

Grande attenzione sarà riservata allo sviluppo sul territorio dell'industria cinematografica, le cui benefiche ricadute sul territorio, sia in termini occupazionali che di promozione turistica e culturale, sono a tutti note. Nella prossima programmazione dei fondi comunitari il Governo Regionale intende destinare una quota significativa di risorse, sia per la realizzazione di produzioni cinematografiche, che per la formazione dei mestieri (Academy ed iniziative similari), sia per la realizzazione di strutture permanenti di servizi destinati allo sviluppo dell'industria cinematografica (*studios*). Sulla base degli indirizzi e dei programmi regionali, spetterà poi alla Fondazione Marche Cultura dare pronta attuazione alle misure anche con il coinvolgimento di soggetti pubblici e privati, in considerazione del fatto che la vasta portata degli interventi richiederà anche l'inevitabile ricorso a forme di partenariato pubblico – private, da realizzarsi nella massima trasparenza ed in coerenza con la vigente normativa in materia.

L'iniziativa "MARCHESTORIE", volta alla rivitalizzazione ed alla valorizzazione dei borghi delle Marche ed al recupero dei tratti identitari delle comunità e dei luoghi, rappresenta uno dei capisaldi della politica culturale della Regione Marche per l'attuale legislatura. È intenzione del Governo regionale potenziare questa iniziativa, estendendola ulteriormente nel territorio ed assicurando alla stessa il massimo coinvolgimento delle realtà locali e la promozione in ambito nazionale ed internazionale, al fine di caratterizzare ulteriormente l'offerta della nostra destinazione turistica con nuovi ed interessanti contenuti culturali.

In sinergia con le azioni di sostegno ai musei ed alle reti museali del territorio la Regione intende continuare a valorizzare il patrimonio conservato negli istituti culturali marchigiani e a promuovere i percorsi tematici con modalità innovative di collaborazione e di interazione tra collezioni e pubblico, fra sedi museali e mondo dello spettacolo, fra turismo culturale e realtà economiche e produttive.

Struttura di riferimento: Settore Beni e Attività culturali

Missione 05 – Programma 03

Politica Regionale Unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali



Il quadro di riferimento fornito dalla programmazione comunitaria (in particolare, POR FESR) e dalle altre risorse nazionali di intervento (es. Fondo per lo Sviluppo e la Coesione) trova integrazione e visione complessiva nella programmazione per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), all'interno del quale la Cultura viene identificata, insieme al turismo, come componente della Missione 1- Digitalizzazione, Innovazione, competitività e cultura, nello specifico Cultura 4.0 (M1.C3).

Le misure seguite dal Settore Beni e Attività Culturali sono:

1. Misura 2 “Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso, rurale” - Investimento 2.1 “Attrattività dei Borghi Storici” Linea A: finalizzata al rilancio economico e sociale di borghi disabitati o caratterizzati da un avanzato processo di declino e abbandono.
2. Misura 2 “Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso, rurale” - Investimento 2.1 “Attrattività dei Borghi Storici” Linea B: finalizzata alla realizzazione di progetti locali di rigenerazione culturale, rivitalizzazione sociale ed economica; la misura è a titolarità ministeriale ma strettamente collegata alla Linea A.
3. Misura 2 “Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale”, Investimento 2.2 - “Protezione e valorizzazione dell’architettura e del paesaggio rurale”: finalizzata alla conservazione e valorizzazione di edifici storici rurali e alla tutela del paesaggio rurale a sostegno dei processi di sviluppo locale.
4. Misura 1 “Patrimonio culturale per la prossima generazione” - Investimento 1.1 “Strategie e piattaforme digitali per il patrimonio culturale” - sub-investimento 1.1.5 “Digitalizzazione del patrimonio culturale”: finalizzata alla digitalizzazione massiva del patrimonio conservato da strutture pubbliche del territorio marchigiano quali biblioteche, archivi e musei.
5. Misura 2 “Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale” - Investimento 2.3 “Programmi per valorizzare l’identità dei luoghi: parchi e giardini storici” - attività di formazione professionale per “Giardinieri d’Arte”: finalizzata all’attività di formazione professionale e al riconoscimento della figura professionale del “Giardiniere d’Arte”, misura seguita in coordinamento con il Settore Formazione Professionale, Orientamento e Aree di Crisi Complesse per l’attuazione dell’intervento.

Struttura di riferimento: Settore Beni e Attività culturali

Missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero



Il programma di governo di legislatura 2020-2025 evidenzia in più passaggi l'impegno per le nuove generazioni e per una migliore e più diffusa qualità della vita.

La Missione 6 comprende una serie di interventi che convergono nell'offerta di strutture e servizi in grado di migliorare il contesto delle attività sportive e del tempo libero, nonché delle politiche giovanili. L'investimento su questi ambiti viene infatti considerata come una delle modalità per contrastare l'emigrazione giovanile e lo spopolamento delle aree interne, come d'altra parte suggerito dalle strategie integrate di intervento definite a livello nazionale e comunitario, ed evidenziato dall'evidenza storica nei territori marchigiani.

Un adeguato supporto alle politiche giovanili, dello sport e del tempo libero si collega positivamente, inoltre, con le politiche per il lavoro e la formazione, in un'ottica di integrazione con le varie istituzioni pubbliche e private operanti sul territorio.

Struttura di riferimento: Settore Istruzione, Innovazione sociale e Sport.

Missione 06 – Programma 01

Sport e tempo libero



Con la DA n. 30/2022 l'Assemblea Legislativa Regionale ha adottato il Piano Regionale per la promozione della pratica sportiva e dello sport di cittadinanza 2021/2025 (di legislatura) che verrà attuato durante il periodo di vigenza del presente DEFR.

Le strategie più rilevanti previste dalla proposta di Giunta Regionale si concretizzano:

- nella volontà di dare continuità all'eccellenza dello Sport marchigiano, valorizzando le nuove promesse sportive ed i brand marchigiani anche attraverso un connubio di "mecenatismo sportivo" finalizzato a riattivare il supporto delle ns aziende, che si è affievolito in occasione della crisi pandemica e dell'attuale contesto economico;
- nella volontà di avviare progressivamente alla pratica sportiva (o comunque al movimento guidato da professionisti formati) sempre più cittadini e ad una età più precoce, cercando di prevenire la dispersione sportiva e favorendo anche l'acquisizione di stili di vita che offriranno immediati e futuri benefici alla persona ed alla società. Tale obiettivo è sinergico sia con l'operato degli Organismi Sportivi (CONI, CIP, Federazioni sportive, Discipline Sportive Associate, Enti di Promozione Sportive) sia con le strategie della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento dello Sport che opererà in tal senso per il tramite della società Sport e Salute SpA, anche avvalendosi delle risorse disponibili sul PNRR, sia con il Piano di Prevenzione Sanitaria Regionale. In tale contesto rientrano gli investimenti sullo sport paralimpico, il quale deve poter raggiungere capillarmente tutti i possibili fruitori, anche sfruttando i maggiori successi delle recenti Olimpiadi. Sempre in questo contesto opera i progetti "Marche in movimento" e "Sport senza età" che ricadono nel Piano di Prevenzione Sanitaria, che consentiranno, nel primo caso, di anticipare nella ns Regione il programma nazionale per la progressiva estensione delle ore di sport nella scuola primaria. Sempre in tale contesto operano gli interventi di inclusione sociale delle persone disabili attraverso lo sport, attivati grazie alle risorse dello specifico fondo nazionale trasferito alla Regione;
- sviluppare e migliorare l'impiantistica sportiva marchigiana (anche in questo caso in complementarietà con gli interventi PNRR, ma anche in complementarietà con gli interventi dell'Istituto per il Credito Sportivo) attraverso la previsione di uno stanziamento strutturale pluriennale e garantendo una continuità nel tempo. La priorità sarà riconosciuta alla garanzia di utilizzo in sicurezza degli impianti e per garantire l'accesso alla pratica sportiva agli atleti disabili. Non si escludono investimenti su nuovi impianti, laddove gli stessi risultino strategici per il territorio di riferimento e/o per colmare divari territoriali;

- ospitare uno o più eventi sportivi di rilievo internazionale, garantendone la continuità, al fine di sviluppare il brand Marche ed offrire supporto alla strategia turistica regionale, offrendo comunque supporto a tutti gli eventi e manifestazioni sportive di rilievo sul ns territorio;

In relazione alla recente riforma dello Sport a livello nazionale, sarà indispensabile aggiornare la governance regionale, attraverso opportune modifiche alla LR 22/2001.

Inoltre, sempre in riferimento a tale riforma appare in particolare necessario serrare la sinergia con l'ambito sanitario, con particolare riferimento alle AFA (Attività Fisiche Adattate) sia al fine di attivare nella ns Regione le Palestre della Salute, sia per introdurre la figura del chinesologo, sia per integrare l'attuale rete territoriale della medicina sportiva.

Infine, va segnalato come a seguito di una intensa azione in sede di Conferenza Unificata il Governo si appresti a trasferire alle Regioni per la prima volta risorse finalizzate allo Sport di base, in attuazione della previsione costituzionale della competenza concorrente in materia di Sport. In tale contesto sarà necessario valutare le modalità di utilizzo di tale risorse, se del caso anche in attuazione delle più recenti modifiche della LR n. 5/2012, che consentirebbero di convenzionarsi con la società Sport e Salute SpA.

Con il POR FSE+ verrà dato impulso alle professioni sportive della montagna.

Struttura di riferimento: Settore Istruzione, Innovazione sociale e Sport.

Missione 06 – Programma 02

Giovani



Al fine di dare piena attuazione alle Politiche Giovanili la Giunta Regionale ha avviato i lavori per la revisione della LR n. 24/2011 con l'intento di affrontare organicamente e strutturalmente la questione giovani, per avere una visione d'insieme che permetta strategie di lungo periodo per i giovani e che possa generare un sistema flessibile capace di dare unitarietà all'azione della Regione Marche in questo settore.

Il compito è particolarmente complesso in relazione all'estrema trasversalità di questo ambito operativo in relazione a tutte le altre politiche regionali: dalle politiche attive del lavoro alla prevenzione del disagio, dallo sviluppo di competenze trasversali alla prevenzione e contrasto delle dipendenze patologiche, dalle politiche familiari alla questione abitativa, attualmente uno degli ostacoli maggiori per il raggiungimento della piena autonomia e fattore di forte divario generazionale, ecc..

Gli interventi specifici, collaterali alle altre politiche settoriali, sono da un lato condizionati dagli orientamenti nazionali che impongono l'aderenza ai criteri delle mutevoli disposizioni normative e dall'altro dall'indispensabile collegamento con gli ETS (Enti del Terzo Settore) e delle Associazioni Giovanili, che possono garantire l'animazione territoriale e la realizzazione di progettualità finalizzate soprattutto a sviluppare competenze trasversali, attraverso la formazione non formale, sostenere lo sviluppo personale, sociale e professionale e promuovere il processo di cittadinanza attiva.

Strategicamente si punterà ad abbassare la fascia di età di accesso alle Politiche Giovanili della ns Regione, abbassandola a 14 anni e consolidare le due principali progettualità regionali: "Ci Sto a fare fatica – Facciamo il bene comune" e seppur con denominazioni differenziate in relazione alle diverse annualità del Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili, la spinta verso forme progettuali che spingano verso l'"Aggregazione" delle Associazioni giovanili e del Terzo Settore.

La prima, che ha avuto unanime apprezzamento, è destinata ad essere diffusa capillarmente su tutto il ns territorio e coinvolgerà un target di età più basso.

La seconda, che potrà acquisire diverse denominazioni, sarà destinata a favorire l'aggregazione giovanile più adulta finalizzandola ad un 'fare', utile ad acquisire competenze trasversali, acquisire protagonismo ed autonomia, anche presso i CAG (Centri di Aggregazione Giovanile) che potrebbero costituire una forma interessante di intervento anche nelle zone interne.

Inoltre, la Regione continuerà a presidiare e supportare lo SCU (Servizio Civile Universale), cercando anche di ri-acquisire – assieme alle altre Regioni e Province autonome – maggiore rilievo istituzionale nella fase programmatoria nazionale, al fine di consentire ad un maggior numero di Enti della ns Regione di accedere alle progettualità e consentire quindi ai ns potenziali volontari di poter essere protagonisti dello SCU. Infine, ma non ultimo, la Regione continuerà a sviluppare il proprio Servizio Civile Regionale, attualmente incardinato all'interno del PON IOG, più precisamente all'interno di Garanzia Giovani, con l'obiettivo di giungere ad una effettiva equiparazione allo SCU, anche al fine di consentire a quegli Enti regionali che non sono adeguatamente strutturati per accedere allo SCU di continuare a garantire una importante utilità ai Volontari marchigiani.

Tra le azioni di supporto territoriale va rammentato anche l'intervento attraverso il Servizio Civile Regionale, che verrà finanziato attraverso le risorse del POR FSE+ 2021/2027 e la perpetuazione della collaborazione con la rete degli oratori marchigiani.

Struttura di riferimento: Settore Istruzione, Innovazione sociale e Sport.

Missione 06 – Programma 03

Politica regionale unitaria per i giovani, lo sport e il tempo libero



All'interno di tale programma trovano collazione gli interventi finanziati con i fondi comunitari o nazionali, per i quali si rimanda alla parte descrittiva della missione e dei programmi 01 e 02.

Struttura di riferimento: Settore Istruzione, Innovazione sociale e Sport.

Missione 7 - Turismo



Il turismo rappresenta circa il 13% del PIL della regione Marche e pertanto costituisce una fetta importante delle attività economiche e dello sviluppo socio-economico dei territori.

La delega al turismo è assunta direttamente dal Presidente proprio per valorizzare tutte le sinergie, le trasversalità e le potenzialità che caratterizzano questo settore.

Dopo le forti criticità che hanno investito il settore del turismo a seguito del forte sisma del 2016 che ha condizionato notevolmente le scelte dei turisti negli anni successivi e poi la profonda crisi determinata dal Covid-19 che ha congelato il settore per un lungo periodo, va registrato che il 2022 è stato un anno di grande vivacità e ripresa del settore. È necessario tuttavia accompagnare questa positiva ripresa con azioni mirate e strategiche per il medio e lungo periodo in coerenza con quanto già previsto nel documento triennale di programmazione turistica (Piano triennale del turismo 2021-2023).

Parte delle attività saranno realizzate attraverso la neo costituita Agenzia per il Turismo e l'internazionalizzazione (ATIM) che si occuperà di attuare gli interventi di promozione che verranno approvati nei programmi annuali.

Strutture di riferimento: Settore Turismo.

Missione 07 – Programma 01

Sviluppo e valorizzazione del turismo



Nei primi due anni di legislatura sono state attivate importanti azioni di promozione e comunicazione anche in considerazione che con la crisi pandemica il mercato interno ha avuto una notevole crescita e pertanto era necessario posizionare il prodotto Marche in relazione alla concorrenza delle altre regioni italiane. Per questo è stato scelto un testimonial d'eccellenza, qual è Roberto Mancini, in grado di presentare le Marche come una destinazione vincente, una terra attrattiva, di gente che si impegna, in grado di fare squadra, di incarnare e testimoniare valori che fanno di accoglienza, qualità della vita, bellezza di luoghi, paesaggi e prodotti.

Parallelamente sono state previste delle azioni di sostegno dirette ai tour operator marchigiani che svolgessero, al fianco della Regione, attività di promo-commercializzazione del prodotto Marche, nonché appositi bandi di incentivi alla commercializzazione riferiti alla “bassa stagione”.

Il lavoro di promozione in sinergia con le politiche di accoglienza e di sviluppo del settore hanno dato significativi risultati, misurabili in termini di ‘arrivi’ e di ‘presenze turistiche’: infatti, ad anno non ancora concluso si registra una netta ripresa rispetto al 2021 (gli arrivi hanno registrato un +23,22% e le presenze un + 17,46% in relazione allo stesso periodo gennaio-agosto); e gli incrementi di arrivi e presenze sono positivi anche rispetto al 2019, anno pre-pandemico.

Gli anni a venire dovranno pertanto consolidare la ripresa e sostenere il mercato con azioni sia di promozione, avvalendosi anche dell’apporto specialistico della nuova agenzia del turismo ATIM, sia di accoglienza turistica cercando di stimolare anche progettazioni di ambito territoriale, sia di riqualificazione delle imprese turistiche nel settore ricettivo e dei servizi.

Saranno inoltre destinate le risorse programmate sulla base della legge regionale che punta allo sviluppo integrato dei borghi e dell’albergo diffuso, una legge ‘bandiera’, per le Marche, ‘regione al plurale’ e ‘dai mille campanili’ che verrà attuata con piani pluriennali a partire dal 2023 e in raccordo con le importanti misure avviate sui borghi dal PNRR.

Verranno inoltre attuate politiche per la destagionalizzazione: per tutto l’anno le Marche possono vivere di turismo in quanto città d’arte, eccellenze dell’enogastronomia, borghi, percorsi outdoor e benessere.

In particolare, con il Programma annuale 2023, verranno avviate azioni nelle seguenti direzioni:

- a) promozione in Italia e all’estero dell’immagine turistica della regione Marche in coordinamento con l’Agenzia del Turismo e dell’Internazionalizzazione (ATIM);

- b) strutturazione delle politiche di accoglienza turistica per rendere più competitiva l'offerta turistica territoriale in sinergia tra soggetti pubblici e privati, potenziando la collaborazione con gli operatori turistici e le imprese favorendo progettazioni di ambito territoriale;
- c) avvio della piattaforma regionale (DMS) per la commercializzazione del prodotto turistico Marche nell'ambito dell'hub del turismo digitale previsto nel PNRR;
- d) riforma del sistema di informazione e accoglienza turistica, cioè rete dei punti di Informazione Accoglienza Turistica (IAT);
- e) qualificazione del sistema ricettivo regionale favorendo investimenti per strutture di eccellenza e rinnovando la classificazione per il quinquennio 2023-2027, promuovendo l'uso del codice CIR contro l'abusivismo in accordo con il Ministero del Turismo;
- f) valorizzazione degli operatori e delle professioni del turismo, investendo anche in formazione e aggiornamento;
- g) predisposizione e avvio del programma per il recupero e lo sviluppo integrato dei borghi storici e per l'albergo diffuso;
- h) potenziamento delle funzioni dell'Osservatorio del turismo per attività di ricerca e analisi dei processi turistici, anche alla luce delle mutate condizioni socio-economiche in atto.

Strutture di riferimento: Settore Turismo.

Missione 07 – Programma 02

Politica regionale unitaria per il turismo



Si rimanda alla descrizione del Programma 01, sopra riportata, per dettagli del coinvolgimento della programmazione comunitaria (in particolare, POR FESR) e del PNRR (in particolare, la Missione 1, Componente 3 “Turismo e cultura 4.0”) a sostegno degli interventi regionali per il turismo.

Strutture di riferimento: Settore Turismo.

Missione 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa



La Regione sta proseguendo una intensa azione per favorire la rigenerazione urbana, nel più ampio contesto del governo del territorio. Altro grande ambito di intervento, affidato in competenza alla amministrazione regionale, è la edilizia residenziale pubblica e la pianificazione dell'edilizia economico popolare.

Struttura di riferimento: Settore Urbanistica, paesaggio e edilizia residenziale pubblica

Missione 08 – Programma 01 Urbanistica e assetto del territorio



La Regione Marche nella scorsa annualità ha dato avvio al processo di aggiornamento e coordinamento delle norme regionali esistenti in materia di governo del territorio con la redazione della proposta di legge “Norme integrate per il governo del territorio”. Tale percorso è in linea con l’attuale quadro normativo statale, anch’esso impegnato nell’auspicata riforma nazionale in materia urbanistica ed edilizia, provvedendo ad una ridefinizione complessiva della materia, come da tempo già in atto in altre regioni.

La fase di ascolto e consultazione preliminare si è svolta tramite una serie di incontri pubblici su base provinciale e di tavoli tecnici con i principali soggetti istituzionali interessati (ANCI, UPI, ordini professionali, associazioni, ecc.), nel corso dei quali sono stati presentati e condivisi i principi ispiratori della legge. Il testo base è stato modificato sulla base dei contributi tecnici e procedurali pervenuti, e prosegue il suo iter approvativo tramite la trasmissione agli uffici regionali competenti per il previsto vaglio di legittimità legislativa.

Dopo l’approvazione della legge, si prevede l’attuazione degli atti e degli strumenti pianificatori in essa previsti. In particolare, la Regione dovrà declinare le modalità per la costruzione e l’aggiornamento del quadro conoscitivo, definire la procedura di formazione, i contenuti e gli elaborati degli strumenti pianificatori alle varie scale (regionale, provinciale e comunale), gli incentivi per il contenimento del consumo di suolo e la messa in sicurezza del patrimonio costruito esistente, i principi comuni per le dotazioni territoriali e gli standard urbanistici in un’ottica di rigenerazione urbana e territoriale.

Struttura di riferimento: Settore Urbanistica, paesaggio e edilizia residenziale pubblica

Missione 08 – Programma 02 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare



L’obiettivo di garantire il diritto alla casa viene perseguito attraverso misure di sostegno economico alle famiglie e attraverso nuovi programmi edilizi per incrementare la disponibilità di edifici di edilizia residenziale pubblica.

Il sostegno economico alle famiglie verrà garantito grazie al Fondo Nazionale di sostegno per l’accesso alle abitazioni in locazione, con il quale sono stati assegnati alla Regione Marche, alla fine del 2022, circa 7.85 M€

e al quale verrà dato seguito negli anni venturi con prossime assegnazioni da parte dello Stato. Inoltre, nel corso del 2022, è stato attivato il Fondo per morosità incolpevole a beneficio dei comuni, con le economie pari a circa 1 M€.

Ai fini del superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati sono stati assegnati ai comuni 2,82 M€ nel corso dell'anno 2022.

L'incremento del patrimonio residenziale pubblico è assicurato da programmi finanziati con le risorse del PNRR e PNC e dunque soggetti a tempistiche molto strette volte ad accrescere l'efficacia degli interventi.

Sono stati avviati infatti i seguenti programmi pluriennali, ai quali verrà dato seguito nel corso del prossimo triennio 23-25: il Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare-PINQUA (fondi PNRR, realizzazione interventi n. 425 alloggi per 44,8 M€ di finanziamento) e al Programma di riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica – Sicuro verde e sociale (fondi PNC, realizzazione interventi oltre n. 350 alloggi per un finanziamento statale di 62,7 M€).

Ulteriori programmi pluriennali perseguiranno negli anni a venire l'obiettivo di riqualificare il patrimonio pubblico esistente, sia con riguardo alla sicurezza sismica che all'efficienza energetica, e di sostenere i territori del c.d. cratere sismico.

- Programma Integrato di edilizia residenziale sociale-PIERS: attivazione interventi selezionati (n. 35 alloggi per 4,8 M€);
- Interventi di edilizia residenziale sociale nei territori danneggiati dal sisma: attivazione interventi selezionati (n. 296 alloggi per 49,8 M€);

Sono infine in fase di completamento programmi pregressi come PNEA, Contratti Quartiere II, PRUACS, Programmi sperimentali.

Struttura di riferimento: Settore Urbanistica, paesaggio e edilizia residenziale pubblica

Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente



Lo sviluppo sostenibile è un concetto ampio e articolato, che si sostanzia nella ricerca continua di coniugare il soddisfacimento dei bisogni della Società attuale senza pregiudicare la disponibilità di risorse naturali per le generazioni future (ONU, Commissione Brundtland, 1978).

Occorre integrare tre dimensioni: la sostenibilità economica, la sostenibilità sociale e la sostenibilità ambientale. Gli aspetti ambientali, economici e sociali nello sviluppo sostenibile si integrano tra loro e si sostengono reciprocamente allo scopo di costruire una società più equa, sana e armoniosa per tutti.

La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS), alla quale si rimanda, si colloca all'interno del più ampio panorama della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile e dell'Agenda 2030 promosso dalle Nazioni Unite, e ne definisce il contributo a livello territoriale.

In particolare, si prevede l'attuazione della SRSvS con l'attivazione degli strumenti e del monitoraggio. Tra le azioni della SRSvS si sta definendo il Piano di Adattamento ai cambiamenti climatici.

Occorre introdurre anche il principio secondo il quale non è eticamente corretto continuare a portare all'esterno dei confini regionali impatti ambientali sostenuti da altre comunità per soddisfare nostri bisogni interni (esempio per colmare il deficit di produzione interna di energia elettrica).

Strutture di riferimento: Dipartimento Infrastrutture, territorio e protezione civile; Settore infrastrutture e foreste – SDA AP/FM

Missione 09 – Programma 01

Difesa del suolo



In considerazione dei cambiamenti climatici in atto, della generale vulnerabilità idrogeologica del territorio regionale che hanno caratterizzato gli ultimi anni, l'azione della Regione dovrà declinare a scala territoriale le strategie comunitarie e nazionali che molta attenzione pongono alla gestione dei rischi di alluvione e idrogeologici tramite azioni e politiche di prevenzione, mitigazione e riduzione dei singoli rischi, e rivolte all'adattamento ai cambiamenti climatici, all'aumento del grado di resilienza dei territori. Nel declinare tali obiettivi strategici, Regione Marche intende agire progettando e realizzando le opere necessarie alla riduzione e mitigazione del rischio idraulico, idrogeologico e favorire quelle rivolte ad affrontare il rischio gravitativo, sulla base di un continuo aggiornamento del quadro conoscitivo delle aree allagabili e dei dissesti in atto, anche mediante implementazioni delle reti di monitoraggio, assicurando un elevato livello di manutenzione del reticolo idrografico principale, direttamente, e secondario in collaborazione con gli altri Enti competenti in materia. Strategico appare anche l'avvio di una revisione del quadro normativo di riferimento sia in ragione del mutato assetto istituzionale di riferimento e sia delle nuove sfide con cui bisogna confrontarsi.

Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico

Nel prossimo triennio saranno:

- completati gli interventi previsti nella programmazione comunitaria 2014-2020 relativi sia al rischio idraulico per territori densamente popolati (Asse 5), sia colpiti dal Sisma del Centro Italia 2016 (Asse 8) sia la vulnerabilità di infrastrutture strategiche;
- avviati gli interventi della prossima programmazione 2021-2027;

- attuate le pianificazioni nazionali di cui: al Piano nazionale di mitigazione del rischio idrogeologico (DPCM 20/02/2019), al Piano Proteggi Italia (DPCM 20 febbraio 2019), all'Accordo di Programma degli interventi prioritari e urgenti per la mitigazione del rischio idrogeologico e ai fondi ordinari del Ministero della Transizione Ecologica con importanti interventi sui principali corsi d'acqua regionale;
- estesi gli interventi di consolidamento dei centri storici in fregio alla falesia del Monte San Bartolo a Pesaro;
- inoltre, quanto al tema in oggetto, con particolare riferimento a manutenzione idraulica, difesa del suolo e sistemazioni idraulico-forestali nelle aree montane, in aggiunta agli interventi derivanti dai fondi regionali, verrà dato concreto avvio alla realizzazione degli interventi previsti nel Programma Straordinario 2022, finanziato con fondi FOSMIT (Fondi Sviluppo Montagna Italiana).

Il PNRR potrà essere, inoltre, l'occasione per finanziare la realizzazione o il completamento di opere di laminazione delle piene che interessano i bacini dei fiumi in cui tale azione è stata valutata come necessaria. Gli interventi di natura idraulica saranno coerenti con la pianificazione di distretto idrografico.

A scala regionale, al fine di aumentare la capacità di spesa e di realizzazione degli interventi è necessario intervenire e favorire la progettualità degli enti locali, in particolare per le opere di consolidamento dei versanti in frana.

In generale importantissima risulta la fase di monitoraggio degli interventi, sia nella fase realizzativa e sia nella verifica della loro efficacia una volta eseguiti. I contratti di fiume potranno essere un utile strumento per la gestione dei fiumi, in accordo con le comunità locali e le attività che attorno al fiume vivono e operano.

Attenzione inoltre sarà posta alla strutturazione e implementazione di strategie e azioni, in coordinamento con le strutture regionali competenti per materia, rivolte all'aumento della capacità di ritenzione del territorio, alla riduzione dell'afflusso di acqua meteorica ai corsi d'acqua, all'aumento dei tempi di corrivazione, alla riduzione del trasporto solido di versante e alla corretta gestione della risorsa idrica, sia in termini quantitativi che qualitativi.

La Regione Marche ha predisposto una proposta di Piano regionale di interventi volti a fronteggiare il rischio di alluvione e il rischio idrogeologico per i quali ha chiesto il finanziamento con fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) assegnati al Dipartimento Nazionale della Protezione Civile (DPC) nell'ambito della Missione 2, componente 4, sub investimento 2.1b.

Il Piano della Regione Marche degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico da finanziare con fondi PNRR Missione 2 Componente 4 Investimento 2.1b (risorse in capo al Dipartimento Nazionale della Protezione Civile) ha avuto l'approvazione da parte del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile (decreto del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 2775 del 21/11/2022), per un totale di n. 9 interventi e per un ammontare complessivo pari a 25.682.782,07 euro.

Dei nove interventi finanziati, n. 5 sono concernenti interventi di difesa dal rischio alluvioni e la relativa attuazione sarà in capo ai Soggetti attuatori: Consorzio di Bonifica delle Marche e Settore Genio Civile Marche Sud; n. 4 sono concernenti interventi di difesa costiera e la relativa attuazione sarà in capo a Comuni in qualità di soggetti attuatori.

La Regione Marche, tramite specifici accordi con il Dipartimento nazionale di Protezione Civili ed i Soggetti attuatori, si propone, nel rispetto delle disposizioni contenute nel decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152 convertito con modificazione dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, di realizzare gli interventi programmati con le modalità e i tempi previsti.

Per quanto riguarda i territori delle province di Ancona e Pesaro, nel 2023 la massima attenzione sarà innanzitutto rivolta alla conclusione degli interventi di somma urgenza in corso di realizzazione sui territori colpiti dall'alluvione del 15 settembre 2022; si tratta di interventi attivati immediatamente dopo gli eventi calamitosi per una prima messa in sicurezza dei territori colpiti, come ad esempio la rimozione dei materiali nell'alveo dei fiumi e sotto i ponti e il ripristino degli argini. Complessivamente sono stati attivati circa 70 interventi per un valore di oltre 5,5 milioni di euro. Altri interventi strutturali sono programmati nelle prossime annualità-

Gli interventi previsti nel programma triennale delle opere pubbliche 2023/2025 prevede inoltre l'avvio di 38 interventi per un totale di 56 M€. Per il 2023 Sono previste opere di completamento per la riduzione del rischio idrogeologico già avviate negli anni precedenti, che riguardano i bacini idrografici dell'Aspio-Musone, del

Metauro, del Foglia, del Cesano e per la mitigazione del rischio idrogeologico della rupe della cittadina di Fiorenzuola di Focara sul Monte San Bartolo del Comune di Pesaro. Per gli anni 2024 e 2025 sarà completata la vasca di espansione sul fiume Misa in località Bettollelle; sono inoltre previsti sia nuovi interventi resisi necessari in seguito all'evento calamitoso dell'alluvione del settembre 2022 (manutenzione straordinaria dei corsi d'acqua dei bacini del Misa e del Cesano e realizzazione, in linea con l'assetto di progetto 2016, di due ulteriori casse di espansione nel bacino del Misa) sia interventi che perfezionano programmazioni già avviate precedentemente e riguardano i bacini Aspio-Musone, Esino e Foglia. Sono inoltre previsti interventi post alluvione sui corsi d'acqua minori.

Grazie alla futura programmazione europea dei fondi FESR 2021/2027 sarà inoltre possibile programmare ulteriori opere per 12 milioni di euro.

Per quanto riguarda i territori delle province di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata, nel prossimo triennio le opere si concentreranno principalmente sui corsi d'acqua di 3^a categoria, dove il Genio Civile ha competenza. Entro il 2023 saranno completati gli interventi previsti nella programmazione comunitaria 2014-2020 che riducono il rischio idraulico per territori densamente popolati (Asse 5) nei Comuni alla foce del fiume Potenza e Chienti e in quelli colpiti dal Sisma del Centro Italia 2016 (Asse 8). Verranno avviati nel triennio gli interventi della prossima programmazione europea 2021-2027. Accanto alla programmazione comunitaria e quelli che saranno gli interventi attuati nell'ambito del PNRR (torrente ETE MORTO, fiume ETE VIVO e fiume POTENZA) si darà definitiva attuazione alle pianificazioni nazionali di cui al Piano Proteggi Italia (DPCM 20 febbraio 2019), all'Accordo di Programma degli interventi prioritari e urgenti per la mitigazione del rischio idrogeologico, ai fondi ordinari del Ministero della Transizione Ecologica con importanti interventi Musone, Potenza, Chienti, Tenna, Ete Vivo, Aso, Tesino, Tronto, Torrente Ete Morto. Saranno inoltre utilizzati i fondi derivanti da indennizzi per la riduzione delle superfici boscate (art. 12 L.R. 6/2005).

Per quanto concerne la **difesa della costa**, occorre continuare nella programmazione e conseguente realizzazione degli interventi previsti dal Piano per la Gestione Integrata delle Zone Costiere (GIZC) attraverso una governance chiara che stabilisca "chi fa cosa" evitando sovrapposizioni improduttive e duplicazioni di ruoli: la Regione deve continuare ad assumere il ruolo di coordinamento per la gestione delle diverse fonti di finanziamento regionali, statali, comunitarie e avere uno sguardo di insieme su quelli che sono gli interventi più urgenti da realizzare. I Comuni costieri sono stati e saranno i Soggetti Attuatori che potranno anche avvalersi della collaborazione di altri Uffici dello Stato quali, ad esempio, del Provveditorato OOPP del Ministero Infrastrutture e Mobilità Sostenibile.

Occorre continuare nella collaborazione con RFI SpA per coordinare risorse pubbliche e private che concorrono alla sicurezza delle infrastrutture strategiche regionali (prima tra tutte la linea ferroviaria adriatica). Per dare concretezza a questi ambiziosi obiettivi che condurranno ad una generale risoluzione delle criticità più importanti storicamente esistenti lungo la costa marchigiana, saranno investiti i fondi del PNRR (Missione 2, componente 4, intervento 2.1b) e della Programmazione FESR 2021 – 2027 (intervento 2.4.3.1).

Inoltre, occorre dare seguito a interventi che pongono in relazione le aree di sedimentazione lungo gli alvei dei fiumi con le relative unità fisiografiche costiere in stato di deficit sedimentario: occorre passare dalle affermazioni di principio agli interventi concreti.

Infine, è da evidenziare la contestuale necessità di attivare e attuare il Programma di Azione ed il Piano di Monitoraggio del Piano GIZC, approvato a seguito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica, in collaborazione con ARPAM e le strutture regionali coinvolte al fine di popolare nei tempi assegnati gli indicatori di Piano. Tale attività – e la stessa realizzazione degli interventi di difesa della costa - necessita naturalmente del continuo monitoraggio della fascia costiera che la struttura della difesa della costa sta portando avanti con risorse interne dalla fine degli anni '90.

Il Sistema Informativo Territoriale (SIT) è uno strumento di organizzazione dei dati territoriali, che consente di associare alle basi geografiche di riferimento (cartografie, ortofoto aeree, immagini satellitari, ecc.) dati di varia natura (socio-economici, statistici, catastali, ambientali, reti tecnologiche, ecc.). È un utilissimo strumento a supporto del governo del territorio in quanto consente di disporre di elementi conoscitivi necessari alla definizione delle scelte di programmazione generale e settoriale e di pianificazione del territorio e all'attività progettuale. Il SIT rappresenta inoltre uno strumento di comunicazione sullo stato del territorio e sulle scelte programmatiche che lo riguardano.

Attualmente è in corso di esecuzione il servizio di aggiornamento della cartografia che prevede la realizzazione del database topografico regionale (DBTR) per tutto il territorio regionale a partire dai contenuti della carta tecnica numerica 1:10.000 (anni 1999/2000) e suo aggiornamento tramite restituzione aerofotogrammetrica da fotogrammi AGEA 2019 per una parte del territorio regionale. Il DBTR è realizzato ai sensi del DM 10 novembre 2011 e secondo il modello GeoUML.

La Regione partecipa ai tavoli tecnici nazionali di ambito cartografico di base e tematica che mirano all'obiettivo di creare data base e cartografie omogenei a livello nazionale (ad esempio la Carta Geologica d'Italia Progetto CARG per il quale la Regione Marche ha quasi interamente completato il territorio regionale). Relativamente al Sistema Informativo Ambientale Regionale (SIRA), al momento sono in atto azioni mirate ad instaurare rapporti con l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale Marche (ARPAM) che hanno avviato attività di raccolta gestione e aggiornamenti dei dati ambientali.

Strutture di riferimento: Direzione Ambiente e Risorse Idriche, Direzione Protezione civile e Sicurezza del territorio, Settore Genio Civile Marche Nord, Settore Genio Civile Marche sud.

Missione 09 – Programma 02

Tutela, valorizzazione e recupero ambientale



Per quanto concerne **l'educazione ambientale**, in linea con quanto previsto nell'Accordo di Partenariato per il ciclo di programmazione 2021/2027 dei fondi europei, è prevista una specifica azione rivolta al potenziamento della rete del sistema INFEA delle Marche, finalizzata a promuovere interventi integrati di divulgazione e sensibilizzazione ambientale di giovani e adulti in tema di Natura, Biodiversità, Rete Natura 2000, Cambiamenti climatici, Agenda 2030. È previsto inoltre il sostegno ordinario attraverso risorse regionali dei CEA rivolte a giovani e adulti sul tema della sostenibilità ambientale, anche alla luce del ruolo trasversale del sistema INFEA nel processo di attuazione della Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile.

Per quanto concerne le **valutazioni ambientali**, a partire dagli obiettivi delle direttive comunitarie di settore finalizzate alla valutazione preventiva degli effetti ambientali e alla prevenzione dell'inquinamento, il contesto giuridico-amministrativo nazionale è in costante evoluzione, anche a seguito delle esigenze derivanti dall'emergenza sanitaria e delle finalità strategiche del PNRR.

Le procedure riguardano i progetti e i piani maggiormente significativi sotto il profilo economico, sociale e insediativo. Si prevede, pertanto, di proseguire sulla strada intrapresa dell'efficientamento delle procedure, razionalizzazione e, attraverso l'implementazione della struttura o l'introduzione di nuovi istituti, il potenziamento del coordinamento delle amministrazioni locali, anche con interventi di carattere normativo finalizzati a un'applicazione uniforme della disciplina ambientale, nonché a restituire valore e autorevolezza al ruolo delle Province sul territorio, quale riferimento per le comunità locali e per specifici comparti produttivi. Si prevede, inoltre, il proseguimento del percorso di analisi delle tematiche ambientali e degli effetti derivanti dalla realizzazione di interventi, attraverso il monitoraggio e l'attività di ricerca scientifica, condotta in collaborazione con Università e ARPAM, anche per migliorare i sistemi di valutazione e dotare la Regione Marche di strumenti amministrativi per colmare lacune giuridiche su temi delicati.

Si continuerà altresì il percorso di integrazione degli aspetti relativi ai cambiamenti climatici nell'ambito dei processi di valutazione, con particolare riferimento all'attuazione e applicazione delle misure di adattamento nelle valutazioni ambientali degli strumenti di trasformazione territoriale (progetti, piani e programmi).

In materia di **autorizzazioni in area marina** il principale obiettivo è rappresentato dall'efficace gestione dell'hub portuale di Ancona, quale perno dello sviluppo turistico e industriale regionale, attraverso il coordinamento con la programmazione del riutilizzo dei sedimenti. Analogamente, la situazione andrà monitorata anche per i restanti porti marchigiani, con l'obiettivo di individuare soluzioni ambientalmente

compatibili che consentano di mantenere in efficienza le strutture e, infine, per la sostenibilità ambientale degli interventi di difesa costiera.

Nell'ambito della materia afferente alle **attività estrattive** prosegue il processo di aggiornamento del vigente Piano Regionale delle Attività Estrattive (P.R.A.E.) allo scopo di ridefinire le scelte di programmazione e di pianificazione del settore atualizzandole all'odierno e specifico contesto ambientale e socio-economico del territorio marchigiano. Analogamente, prosegue lo sviluppo del nuovo Sistema Informativo Regione Marche Attività Estrattive (SIRMAE) attraverso una stretta collaborazione con la *software house* incaricata per la produzione del sistema gestionale in questione.

Strutture di riferimento: Settore Territori interni, parchi e rete ecologica regionale, Settore Valutazioni e autorizzazioni ambientali; Settore Fonti energetiche, rifiuti, cave e miniere.

Missione 09 – Programma 03

Rifiuti



Nel settore della gestione dei rifiuti, il governo della Regione si troverà nel corso della residua porzione del mandato di fronte alla necessità di affrontare nel concreto i nuovi scenari di attività, come l'adeguamento degli obiettivi pianificatori e programmatici alle disposizioni delle sopraggiunte normative europee del pacchetto economia circolare, a partire dalla Direttiva (UE) 2018/851 del 30 maggio 2018, recepita con i decreti legislativi 3 settembre 2020, n. 116 e n. 121; a tal fine, l'aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 128 del 14/04/2015, rappresenta uno dei fondamentali impegni che la Regione ha già assunto e avviato.

La Regione proseguirà nell'impegno finanziario già profuso nel sostenere le linee di attività che possono contribuire all'attuazione degli obiettivi previsti dal PRGR e si focalizzerà, anche attraverso la futura programmazione delle risorse europee 2021-2027, su quelle individuate dai Piani d'Ambito, recentemente approvati dalle Assemblee Territoriali d'Ambito (ATA) n. 2 Ancona e n. 4 Fermo, anche al fine di integrare e adeguare l'impiantistica ai rispettivi fabbisogni di trattamento e smaltimento. Fortemente critica si mantiene la situazione negli ATO n. 1 Pesaro e Urbino, n. 3 Macerata e n. 5 Ascoli Piceno, dove il territorio si trova ancora oggi in assenza di un assetto pianificato, o addirittura gestito e orientato secondo scenari in evidente e perdurante disallineamento con la pianificazione regionale vigente.

Il futuro assetto che si prospetta con la redigenda pianificazione regionale, che si prevede efficace dall'inizio del 2024, dovrà garantire una gestione virtuosa dei rifiuti urbani, ma che possa anche costituire un valido supporto ai fabbisogni legati ai rifiuti speciali prodotti dalle imprese, massimizzando l'effettivo recupero e la minimizzazione del ricorso allo smaltimento, a supporto di una vera visione di circolarità dell'economia.

In tal proposito è opportuno porre uno sguardo al settore delle spedizioni transfrontaliere dei rifiuti, per contribuire ad un'efficace soluzione al problema della collocazione dei rifiuti speciali e garantire il principio di prossimità richiamato dalla normativa, attraverso il superamento dei limiti determinati dalla cronica insufficienza di impianti di termovalorizzazione e recupero energetico, condizione che determina un evidente svantaggio per le aziende locali, rispetto ai competitors nazionali o stranieri, che invece beneficiano di migliori condizioni di sistema. Tale situazione, dato il continuo aumento della produzione dei rifiuti e la saturazione impiantistica in alcuni paesi europei, sta spingendo l'esportazione di rifiuti anche oltre i confini europei.

Struttura di riferimento: Settore Fonti energetiche, rifiuti e cave e miniere,

Missione 09 – Programma 04 Servizio idrico integrato



Gli obiettivi UE in tale ambito sono definiti principalmente dalla Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE, più altre direttive connesse, mentre a livello nazionale dal D.lgs. 152/2006-parte terza, sezione II, e declinati nei Piani di Bacino Distrettuali di Gestione delle Acque e nei Piani di Tutela delle acque regionali.

Obiettivo strategico è quello di migliorare la classe di qualità dei nostri Corpi Idrici Superficiali e Sotterranei con particolare attenzione a quei corpi che ancora non hanno raggiunto uno stato di qualità BUONO (vedi reporting WISE - Sistema Informativo sulle Acque per l'Europa).

Il Servizio idrico integrato concorre agli obiettivi di qualità ambientale in modo determinante attraverso l'attenzione ai prelievi idrici per uso idropotabile e all'attenzione nello scarico di acque reflue urbane da parte dei depuratori e delle reti fognarie (scolmatori) e sistemi non depurati. Inoltre, la disponibilità di acqua di buona qualità e nelle quantità utili per l'utilizzo umano è un obiettivo prioritario.

Nella programmazione della politica di Coesione FESR 2021-2027 la tutela della risorsa idrica rientra nell'Asse 2, Intervento 2.5.2.1 innalzare la qualità delle acque interne e marine attraverso il miglioramento della gestione delle acque reflue ed è finanziata per 10 milioni di euro.

Parallelamente si dovranno intercettare le risorse del PNRR che hanno analoghe finalità e contribuiscono a concludere positivamente le procedure di infrazione avviate dalla Commissione Europea a causa di una incompleta rete di depurazione (Missione 2, componente 4, Intervento 4.2).

Anche per questa tematica è importante strutturare una governance che veda la Regione come cerniera tra lo Stato e le Autorità di Bacino Distrettuali da un lato e gli Enti di Governo degli Ambiti Territoriali Ottimali dall'altro.

Gli EEGATO stanno progressivamente tendendo verso una gestione con un unico Soggetto in grado di ottimizzare la programmazione e realizzazione degli interventi (questo richiamo è particolarmente importante per l'ambito territoriale ottimale - ATO3).

Nell'ambito della tutela della risorsa idrica, per mantenere la disponibilità di acqua ad uso idropotabile, anche alla luce delle tendenze climatiche in corso, risulta di primaria importanza potenziare le strategie volte a favorire l'interconnessione delle reti acquedottistiche esistenti e delle fonti con differenti utilizzi, la riduzione delle perdite, il risparmio e riuso dell'acqua, lo sfangamento degli invasi esistenti.

A ciò si affianca la necessità di prevedere l'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque, attraverso la definizione e Pianificazione del Bilancio Idrico, provvedere all'approvazione delle aree di salvaguardia delle captazioni idropotabili e relative normative di tutela e alla revisione e aggiornamento del Piano Regionale degli acquedotti.

Nelle more dell'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque, al fine di perseguire gli obiettivi di qualità delle acque, dovranno essere sostenute e incentivate la progettazione e la realizzazione di interventi finalizzati a ottenere la conformità degli impianti di depurazione, la riduzione degli scolmi in acque di balneazione, nelle aree di salvaguardia e nella aree protette della Direttiva Quadro Acque, la riduzione degli apporti di acque meteoriche raccolti impropriamente nelle reti fognarie, l'incremento del riuso delle acque reflue urbane da destinare al riuso di ambienti naturali, industriali e agricoli, adeguamento dei processi di disinfezione delle acque reflue urbane per ridurre l'introduzione di carichi microbiologici e di sostanze chimiche.

In tale contesto importante risulta anche procedere nella realizzazione dell'Anello acquedottistico dei Sibillini. Il progetto, che ha come principale obiettivo quello della interconnessione impiantistica tra più territori gestiti da diversi Ambiti Territoriali Ottimali in una logica di forte collaborazione, è ambizioso e attirerà nella regione un quantitativo di risorse del tutto eccezionale. Nella sua attuazione si dovrà tenere conto delle necessità di tutela ambientale dei corpi idrici.

Infine, occorre fare un cenno sulla necessità di interventi di ricostruzione del Sistema idrico integrato - SII danneggiato o distrutto dopo l'alluvione che ha colpito le province di Pesaro-Urbino, Ancona e parte della Provincia di Macerata il 15/09/2022.

Struttura di riferimento: Direzione Ambiente e Risorse Idriche.

Missione 09 – Programma 05

Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

Nel triennio 2023-2025 saranno implementare politiche volte a migliorare la qualità ambientale ed ecologica del territorio, contribuendo all'attuazione dello scenario strategico della **Rete Ecologica Marche (REM)** di cui alla LR n. 2 del 5/02/2013 definita nei contenuti, quale strumento conoscitivo e propositivo anche ai fini dell'infrastrutturazione verde regionale, con DGR 1247/2017 e secondo gli indirizzi per il recepimento della stessa approvati con DGR 1288 del 01/10/2018. Le iniziative, sostenute attraverso il ciclo di programmazione delle risorse europee 2021-2027, avranno come obiettivo un progetto territoriale di "città verdi" funzionale alla riqualificazione, connessione, rigenerazione e alla realizzazione di spazi aperti verdi urbani e periurbani, elevando la qualità ambientale ed ecologica delle aree pubbliche e migliorando la connessione tra il paesaggio urbano e la campagna aperta.

La Regione proseguirà nel **sostegno dei parchi e delle riserve naturali** e nel perseguimento delle proprie finalità istituzionali volte alla conservazione della natura (biodiversità, paesaggio, processi naturali, equilibri idraulici e idrogeologici, emergenze geologiche e geomorfologiche, ecc.), alla promozione dell'educazione e dell'informazione ambientale, alla valorizzazione delle attività produttive compatibili con la tutela dell'ambiente, in linea con quanto programmato nel Piano Quinquennale delle Aree Protette 2021-2025.

In materia di **Rete Natura 2000** i principali obiettivi sono legati all'attuazione del PAF Marche (Quadro delle azioni prioritarie per il finanziamento di Natura 2000), approvato con DGR n. 1361/2021, per il periodo di programmazione 2021-2027 a valere non solo sul FEASR, come nel precedente periodo, ma anche sul FESR. Le azioni connesse ai monitoraggi naturalistici, volti alla produzione dei Report previsti dalle direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE, consentiranno un approccio meno frammentato a livello regionale per la corretta attuazione nelle Marche della citata normativa, a carico degli habitat e delle specie di interesse comunitario. L'adeguamento dei piani di gestione/misure di conservazione nei siti Natura 2000 Marche, finalizzati al superamento della procedura di infrazione 2015/2163 e della relativa messa in mora complementare, consentirà il miglioramento della strategia di conservazione globale per gli habitat e le specie di interesse comunitario, in linea con le esigenze espresse dalla Commissione Europea.

Le attività di competenza del Settore Infrastrutture e Foreste – SDA AP/FM della Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale che ricadono in questa Missione, sono quelle destinate al rinnovo con relativo contributo annuale previsto dalla Convenzione tra la Regione Marche ed il Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali per l'impiego delle unità Carabinieri Forestali delle Marche nella vigilanza e controllo in materia forestale, agricola ed agroalimentare, e altre attività inerenti la tutela dell'ambiente, del suolo, delle risorse idriche e della protezione civile, in particolare l'attività di prevenzione, vigilanza, controllo e repressione dei reati in materia di incendi boschivi. La Convenzione, sottoscritta nel 2020 ed in scadenza il 31/12/2022, sarà rinnovata all'inizio del 2023, a seguito dell'approvazione del bilancio di previsione 2023-2025, con successiva sottoscrizione del Presidente della Giunta regionale e del Ministro dell'Agricoltura e della sovranità alimentare e forestale.

Strutture di riferimento: Settore Territori interni, parchi e rete ecologica regionale, Settore Infrastrutture e Foreste – SDA AP/FM.

Missione 09 – Programma 06

Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

L'utilizzo e disponibilità di acque di buona qualità, necessarie per la sopravvivenza dell'uomo e per le numerose attività che dipendono dalla sua presenza e dal suo utilizzo (agricoltura-produzione di alimenti,

attività artigianali e industriali, produzione di energia, attività turistiche-fruizione del territorio), nonché per garantire qualità ambientale dei corpi idrici e più in generale degli ecosistemi, sarà un aspetto sempre più importante nello sviluppo del territorio. Il miglioramento e mantenimento della sua quantità e qualità ambientale continueranno ad essere obiettivi primari, così come l'adozione di politiche per migliorare la resilienza alle siccità causate dal cambiamento climatico e da eventi calamitosi che possono influenzare la disponibilità delle risorse idriche (come il sisma 2016).

Gli obiettivi UE in tale ambito sono definiti principalmente dalla Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE, più altre direttive connesse, mentre a livello nazionale dal D.lgs 152/2006-parte terza, sezione II, e declinati nei Piani di Gestione delle Acque e nei Piani di Tutela delle Acque regionali. Gli obiettivi sono volti, attraverso la definizione di misure per mitigare gli impatti determinati dalle pressioni che agiscono sul territorio, al raggiungimento, ove possibile, del buono stato qualitativo e quantitativo delle acque superficiali e sotterranee, delle aree protette e degli ecosistemi connessi o, comunque, non peggiorare il loro stato.

Anche in questo caso le principali fonti di finanziamento sono rappresentate dal Programma Regionale FESR 2021 – 2027 (che prevede finanziamenti per 9 milioni di euro) e dal Piano Nazionale Ripresa e Resilienza.

Le attività connesse al raggiungimento dei suddetti obiettivi comprenderanno:

- il coordinamento, da parte della struttura regionale competente in materia di Risorse Idriche, delle altre strutture regionali che a vario titolo intervengono sulla gestione della risorsa idrica;
- il miglioramento delle attività di conoscenza sulla disponibilità delle risorse idriche e sul loro stato attraverso la definizione del bilancio idrologico e del bilancio idrico dei corpi idrici della Regione Marche, il miglioramento della rete di monitoraggio delle portate fluviali e delle acque sotterranee, la continua implementazione dell'archivio sulle misure idriche, il miglioramento della definizione dei valori di Deflusso Minimo Vitale-Deflusso Ecologico e della valutazione della situazione idromorfologica dei corsi d'acqua tenendo conto delle esperienze accumulate negli anni precedenti lo sviluppo dello strumento dell'analisi economica per una migliore ripartizione dei costi ambientali connessi all'utilizzo dell'acqua;
- il rafforzamento delle politiche regionali riguardanti la pianificazione, programmazione e gestione qualitativa delle risorse portandole al centro dell'attività amministrativa mediante la redazione del Piano di Bilancio Idrico, per la migliore attuazione del Piano di Tutela delle Acque sulle misure di tutela quantitativa, e la conseguente revisione del Piano Regionale Gestione Acquedotti redatto in stretta collaborazione con gli EEGATO e delle utilizzazioni in atto;
- il rafforzamento delle attività volte al monitoraggio e valutazione dello stato quantitativo delle Risorse idriche e della Severità Idrica nel territorio regionale al fine della gestione delle situazioni di siccità e delle attività regionali nell'ambito degli Osservatori sugli utilizzi idrici delle Autorità di bacino distrettuali;
- il completamento del popolamento del catasto delle derivazioni idriche (SIAR-DAP);
- l'approvazione delle aree di salvaguardia delle captazioni ad uso umano e la definizione delle misure normative di competenza regionale per disciplinare gli usi su queste aree;
- l'implementazione di attività volte a migliorare l'acquisizione di informazioni sugli scarichi e la creazione di un Catasto degli scarichi;
- lo sviluppo dello strumento dell'analisi economica per una migliore ripartizione dei costi ambientali connessi all'utilizzo dell'acqua e l'utilizzo dei canoni di concessione riscossi anche per la tutela e valorizzazione delle risorse idriche;
- il confronto con il territorio anche attraverso lo strumento dei Contratti di Fiume;
- il miglioramento dello scambio di informazioni con gli Enti di governo dell'ambito territoriale ottimale (EGATO) attraverso l'integrazione e il coordinamento delle informazioni (tabellari e cartografiche) del SII e con altri soggetti pubblici e privati che intervengono nella gestione della risorsa idrica.

Struttura di riferimento: Direzione Ambiente e Risorse Idriche

Missione 09 – Programma 07

Sviluppo sostenibile nel territorio montano e nei piccoli comuni

Nel prossimo triennio la programmazione regionale in tema di aree interne dovrà tenere conto del riconoscimento nazionale di ulteriori 2 aree (che si aggiungono alle 3 già riconosciute) nell’ambito della SNAI - Strategia nazionale delle aree interne (DGR 701/2022). Le aree oggi riconosciute a livello nazionale sono:

- Appennino Basso Pesarese e Anconetano
- Ascoli Piceno
- Alto Maceratese
- Montefeltro e Alto Metauro
- Alto Fermano.

La Regione ha candidato al riconoscimento nazionale anche una sesta area, “Tre sorgenti Potenza Esino Musone”, che, pur avendo superato l’esame di idoneità da parte dell’organismo nazionale CTAI - Comitato tecnico aree interne (in seno al Dipartimento delle Politiche di coesione DPCOE), al momento non è riconosciuta per indisponibilità di risorse del Fondo nazionale. Nell’attesa di ulteriori dotazioni del Fondo, la sesta area può comunque accedere alle azioni previste nel ciclo della programmazione dei fondi europei 2021/2027.

Pur condividendo l’obiettivo generale della SNAI - inversione delle tendenze demografiche mediante l’incremento della qualità della vita di chi vive in quelle aree - la Regione intende affrontare il tema dei territori interni con un cambio di paradigma: per creare le pre-condizioni dello sviluppo, devono essere implementate politiche e misure che garantiscano i diritti essenziali di cittadinanza (sanità, istruzione e mobilità) nelle stesse forme e con i medesimi interventi previsti per le altre aree del paese senza ricorrere a servizi alternativi / innovativi / sussidiari che si sono rivelati, nei fatti, insoddisfacenti. L’attuale proposta di revisione a livello nazionale della governance stato-regioni-enti locali in tema di strategia aree interne, che vede la Regione con un ruolo più attivo nel processo di definizione delle strategie, rappresenterà l’occasione per mettere in pratica il nuovo indirizzo. L’amministrazione, in particolare, intende adottare una Strategia regionale per i territori interni che, riconoscendo le peculiarità dei sistemi locali, dovrà poi trovare una declinazione strategica territoriale. La strategia avrà anche il compito di mettere a sistema e meglio indirizzare tutte le opportunità di finanziamento che i territori interni intercetteranno. Nel prossimo triennio saranno sicuramente interessati da:

- Programmazione dei fondi europei 2021/2027 - obiettivo strategico di policy (OP5) “Un’Europa più vicina ai cittadini”: 8,915 FESR e 8 M€ FSE+;
- Fondo nazionale per la montagna: 3,426 M€ destinati alle Unioni montane prevalentemente per interventi in tema di dissesto idrogeologico;
- Legge di stabilità 2019: 300mila € per le prime tre aree (già riconosciute nel ciclo 2014-2020) e 4 M€ per le aree 4 e 5 con nuovo riconoscimento;
- PNRR Missione 2, Componente 1, Investimento 3.2 Bando Green communities: 3,5 M€ all’UM Esino Frasassi;
- Piano complementare al PNRR - Sisma, linea A4.4: 100 M€ per investimenti sulla rete stradale delle aree colpite dal sisma del 2016 (di competenza ANAS): Caldarola/Belforte-Sarnano, Sarnano-Amandola, Amandola-Servigliano, Ascoli-Teramo;
- Piano complementare al PNRR, intervento C.12 per il miglioramento dell’accessibilità e della sicurezza delle strade: 12,375 M€ ripartire tra le prime 3 aree. Per l’area 4 e 5 sono previste risorse statali (Legge di bilancio 2022) per 1,588 M€.

La Regione intende inoltre rafforzare il percorso già attivato con risorse proprie destinando 2,5 M€ per il 2023 a 111 Comuni dei territori interni per la riqualificazione di spazi pubblici. Un ulteriore aiuto ai territori interni deriverà dall’applicazione della LR 29/2021 per il sostegno alle iniziative integrate di riqualificazione e valorizzazione dei borghi e dei centri storici.

La programmazione regionale è orientata all'utilizzo del Fondo Nazionale di sviluppo delle Montagne Italiane (FOSMIT), di cui all'articolo 1, commi 593 e seguenti, legge 234/2021, per interventi volti alla difesa del suolo e alla prevenzione del rischio idrogeologico nelle aree interne. Nel 2023 la dotazione finanziaria del Fondo che potrà essere utilizzata sarà pari a 3,4 MEuro.

Le Unioni montane sono individuate come soggetti attuatori degli interventi, da realizzare mediante affidamento di lavori a cooperative forestali o altre imprese idonee.

Negli anni successivi, è prevista una dotazione complessiva del FOSMIT pari al doppio dello stanziamento complessivo, per cui dal suo utilizzo potrà derivare una risposta significativa ai problemi occupazionali e alla lotta contro i cambiamenti climatici nei termini previsti dalla Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile.

Ulteriori iniziative sono in programma per incentivare il potenziamento organizzativo degli uffici associati di progettazione e/o europrogettazione da parte dei piccoli comuni associati, per non disperdere le opportunità previste dal PNRR e specificatamente calibrate sulle esigenze dei piccoli comuni, che però in diversi casi non sono dotati di adeguate strutture, a causa della limitata capacità finanziaria.

Struttura di riferimento: Settore Territori Interni, parchi e rete ecologica regionale; Settore Affari generali, politiche integrate di sicurezza ed enti locali

Missione 09 – Programma 08

Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento



Per la **qualità dell'aria** l'obiettivo strategico è la sottoscrizione di un Accordo con il Ministero della Transizione Ecologica per l'adozione di misure specifiche.

L'Accordo prevede un finanziamento statale di 5M€ a fronte di interventi per il miglioramento della qualità dell'aria che la Regione si impegna ad attuare.

Fra gli interventi dell'Accordo è prevista la concessione di contributi a Comuni e Unioni di Comuni per la realizzazione di boschi urbani e azioni di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici in linea con la "Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile", contributi finalizzati all'organizzazione di servizi di mobilità ai cittadini mediante sistemi di trasporto collettivo, l'installazione di colonnine per la ricarica elettrica in linea con il "Piano per lo sviluppo e la diffusione della mobilità Elettrica nella Regione Marche (eMobilityReMa)", contributi a Comuni e Unioni di Comuni per la predisposizione di apposita segnaletica di delimitazione delle zone urbane interessate dalle limitazioni alla circolazione, bandi rivolti ai Comuni marchigiani per la concessione di contributi finalizzati alla redazione dei Piani Urbani di Mobilità Sostenibile (PUMS).

Previsti anche corsi di formazione e aggiornamento per tecnici comunali e di altri enti pubblici quali Enti Parco, Unioni Montane etc., competenti in materia ambientale, pianificazione e, in generale, interessati alla gestione del territorio. I corsi saranno finalizzati all'attuazione di misure e buone pratiche per il miglioramento della qualità dell'aria.

Per l'inquinamento luminoso obiettivo strategico sarà la stesura del regolamento regionale per la riduzione e prevenzione dell'inquinamento luminoso, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 4 della L.R. n. 10/2002.

Per quanto concerne i **Siti inquinati** i principali obiettivi del triennio saranno:

- Gestione del Sistema Informativo Regionale dei siti inquinati;
- verificare l'applicazione delle nuove Linee Guida e proseguire nel supporto ai Comuni nelle attività di bonifica in cui agiscono direttamente e anche in quelli a titolarità privata in cui i comuni sono chiamati, in qualità di titolari dei procedimenti amministrativi, a giungere all'approvazione dei progetti di bonifica;
- Gestione del Sito Inquinato di interesse regionale del Basso Bacino Fiume Chienti (BBC) con specifico riferimento alle attività di bonifica delle acque di falda;
- Aggiornare l'accordo di programma sul SIN di Falconara Marittima con Ministero, Provincia e Comune al fine di affidare ad ARPAM il completamento delle attività già effettuate relativamente alla caratterizzazione a terra e a mare, la caratterizzazione dei due siti di interesse pubblico (Campo sportivo Parrocchia S. Maria della Neve – Area Ex Antonelli);

- Supportare e stimolare i Comuni per rendere più celeri possibile i procedimenti e le attività da svolgere per i siti contaminati di interesse pubblico;
- SITI Orfani;
- DM 269 del 29 dicembre 2020 “Programma nazionale di finanziamento degli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti orfani”. Per il sito “Ex Piattaforma ecologica” nel Comune di San Benedetto del Tronto è pervenuto l’accordo di programma e si è in attesa del trasferimento delle risorse finanziarie per attivare le azioni; l’attuatore sarà il Comune di San Benedetto del Tronto;
- PNNR Misura M2C4 per il sito “Area demaniale F. Tenna, adiacente Sacomar via della Costituente” nel Comune di Fermo si è in attesa dell’accordo con il Ministero e del trasferimento dei fondi l’attuatore sarà il Comune di Fermo.

Strutture di riferimento: Settore Valutazioni e autorizzazioni ambientali; Settore Fonti energetiche, rifiuti e cave e miniere.

Missione 09 – Programma 09

Politica regionale unitaria per l’assetto del territorio e l’edilizia abitativa



In questo programma sono compresi gli interventi finanziati con risorse comunitarie o nazionali, per la cui descrizione si rimanda alla Missione nel suo complesso e ai Programmi precedenti.

Strutture di riferimento: Direzione Ambiente e Risorse Idriche; Direzione Protezione civile e Sicurezza del territorio, Settore Genio Civile Marche Nord, Settore Genio Civile Marche sud; Settore Territori Interni, parchi e rete ecologica regionale; Settore Valutazioni e autorizzazioni ambientali; Settore Fonti energetiche, rifiuti e cave e miniere.

Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità



Con DGR 481/2021 è stato avviato l'aggiornamento del Piano Regionale Infrastrutture e Mobilità Sostenibili (PRIMS) ed è stato approvato il Masterplan delle Infrastrutture della Regione Marche, il quale ha fornito le prime indicazioni sullo schema portante delle infrastrutture stradali e ha individuato gli interventi prioritari da attuare.

La Regione ha già stanziato quasi 12 M€ per la progettazione di tali interventi prioritari, nell'ottica di acquisire una progettazione di base da sottoporre ai ministeri competenti, per il finanziamento delle successive fasi di progettazione e per la realizzazione degli interventi.

Recenti studi di traffico effettuati da Regione Marche sulla rete stradale del territorio regionale, con focus specifici sui collegamenti intervallivi e sull'itinerario della E78 Fano-Grosseto, hanno dimostrato la forte sinergia tra le infrastrutture, che solo in un'ottica di visione complessiva di sviluppo della rete, possono garantire un efficace collegamento dei territori regionali, in particolare quelli interni oggi con forte gap di accessibilità, apportando numerosi benefici alla collettività e all'ambiente.

Nel corso dell'anno 2022 è stato affidato a una società altamente specializzata nel settore, l'aggiornamento del PRIMS, sulla base delle prime indicazioni fornite con la DGR 481/2021 che prevede anche lo sviluppo di un modello generale del sistema di trasporto marchigiano, strumento indispensabile al fine di verificare l'efficacia degli interventi in corso di pianificazione, programmazione e progettazione.

La Regione Marche intende rafforzare sia l'ossatura delle infrastrutture composta dai tre principali nodi di trasporto (Porto, Aeroporto e Interporto) e dai principali collegamenti - dorsale Adriatica (ferroviaria, autostradale e stradale) e connessioni trasversali est-ovest (sia stradali che ferroviarie), sia la viabilità delle aree interne.

Relativamente ai nodi l'obiettivo è quello di incrementarne l'intermodalità, anche mediante la sottoscrizione di un protocollo di intesa tra le istituzioni competenti, soprattutto per rafforzare lo *shift* modale dalla gomma al ferro, in linea con gli obiettivi energetico-ambientali europei e con l'impostazione generale del PNRR.

Per quanto riguarda le principali direttrici dei collegamenti, nel prossimo triennio si punterà principalmente sulle attività propedeutiche a: progettazione del completamento a 3 corsie della A14 nel tratto del sud delle Marche; progettazione-finanziamento a 4 corsie della E78 Fano-Grosseto, completamento delle opere di ammodernamento della SS4 Salaria, risoluzione dei principali nodi di congestione del traffico stradale lungo la SS16, in particolare nei punti di intersezione con le connessioni statali est-ovest; studio di fattibilità dell'arretramento della linea ferroviaria Adriatica.

A ulteriore rafforzamento dell'ossatura infrastrutturale regionale dei trasporti, contribuiranno gli interventi che le Marche attendono da decenni e che hanno recentemente ottenuto sia la copertura finanziaria che la nomina di commissari straordinari: il raddoppio della Orte-Falconara (finanziata per 510 M€ dal PNRR), l'ultimo miglio stradale del Porto di Ancona (finanziato dal MIMS per quasi 100 M€), le grandi opere strutturali per i porti di competenza dell'ADSP del Mare Adriatico-Centrale (finanziate per 92 M€ dal PNRR Fondo complementare e dal MIMS).

L'ossatura delle infrastrutture regionali va completata, con la finalità di aumentare il grado di accessibilità dei territori interni, con la progettazione e la realizzazione della Pedemontana delle Marche, come maggiormente dettagliato nella missione 10 programma 5.

Relativamente al diritto alla mobilità l'obiettivo per il prossimo triennio è quello di garantire un servizio TPL di qualità sia in termini di sicurezza e accessibilità, uscendo dall'emergenza pandemica con un rilancio del settore, sia in termini di contrasto ai cambiamenti climatici. Di ausilio a tale azione sono l'accelerazione verso la transizione energetica e il rinnovo del parco circolante. A ciò concorrono sia i fondi del PNRR, che quelli del Piano Strategico Nazionale della Mobilità Sostenibile e quelli ad esso collegati; sulla stessa direzione si muove anche il POR FESR 2021/2027. Grazie a tali misure fino al 2033 si può contare su una disponibilità di circa 160 M€ di euro destinati al rinnovo dei mezzi e alle infrastrutture.

La chiusura degli scompensi economici dovuti al Covid, che hanno fatto mancare al settore circa 60 M€ in due anni, e la gestione dell'emergenza energetica che oltre a gravare sui bilanci si contrappone alla transizione energetica, sono partite strategiche in corso di gestione, anche nel delicato confronto in sede nazionale per il congruo riparto delle provviste, nel quale le Marche svolgono un ruolo molto attivo.

In ultimo per il trasporto pubblico, all'uscita dalle continue emergenze, è assolutamente necessario avviare una ricognizione sulla governance del settore, rivalutando il ruolo degli enti locali e le modalità di gestione dei servizi, anche alla luce delle novità in materia di mercato e concorrenza nell'ambito dei servizi pubblici locali.

Strutture di riferimento: Dipartimento Infrastrutture, Territorio e Protezione Civile; Settore Mobilità e TPL.

Missione 10 – Programma 01

Trasporto ferroviario



Priorità principale rivestirà il futuro sviluppo della linea ferroviaria Adriatica. La legge finanziaria n. 234 del 30 dicembre 2021 ha previsto il finanziamento per complessivi 5 miliardi di € fino all'anno 2035 per l'accelerazione degli interventi finalizzati alla promozione del trasporto con caratteristiche di alta velocità e alta capacità (AV/AC) sulla linea ferroviaria Adriatica.

Si evidenzia che nel processo di revisione del Regolamento 1315/2013 sugli orientamenti della rete TEN-T è previsto il completamento della dorsale adriatica con l'inserimento della tratta da Ancona a Foggia nella rete di rango Extended Core sia ferroviaria che stradale. Tale inclusione ha permesso di prolungare il tracciato del Corridoio "Mar Baltico - Mar Adriatico" fino a Bari, creando una connessione strategica con il Corridoio "Scandinavo - Mediterraneo" a nord attraverso il nodo di Bologna e a sud attraverso il nodo di Bari, offrendo l'opportunità ad Ancona di diventare uno snodo importante per il sistema logistico del centro Italia e per i collegamenti con i porti del Tirreno.

La Regione Marche intende condividere con il Ministero delle Infrastrutture e Mobilità Sostenibili e RFI una proposta progettuale per realizzare una nuova infrastruttura ferroviaria, dedicata alle merci e all'alta percorrenza passeggeri, più arretrata rispetto all'attuale; quest'ultima potrà essere adibita unicamente a trasporto passeggeri, utilizzando treni moderni che non impatterebbero con le località costiere in modo significativo e garantirebbero un efficace mezzo di trasporto della popolazione pendolare.

Altro tema strategico è il raddoppio e la velocizzazione della linea Orte-Falconara, l'infrastruttura ferroviaria principale del nostro territorio; dopo decenni di attesa sono stati finalmente oggetto di finanziamento mediante fondi del PNRR; il completamento degli interventi è previsto entro il 2026 e porterà a una riduzione del tempo di percorrenza da Ancona a Orte di 39 minuti.

La Regione intende inoltre completare un anello ferroviario, a partire dalla linea Adriatica, che colleghi i Comuni della costa con i territori interni:

- Linea Porto d'Ascoli-Ascoli Piceno, in esercizio;
- Linea Civitanova Marche-Albacina-Fabriano, in esercizio;
- Linea Fabriano-Pergola (Subappennina Italiana), riattivata ai fini turistici;
- Linea Pergola-Fermignano (Subappennina Italiana), non in esercizio;
- Linea Fano-Urbino, dismessa.

La linea Fabriano-Pergola, riattivata a settembre 2021 ai fini turistici, ha subito ingenti danni a causa della recente alluvione che ha colpito il territorio marchigiano. L'amministrazione si sta impegnando con RFI affinché la linea possa essere ripristinata e riaperta il prima possibile.

Entro la fine del 2024 è previsto il completamento dell'elettrificazione della tratta ferroviaria Civitanova-Albacina a cura di RFI.

Per quanto riguarda le nuove fermate ferroviarie sempre nel 2023, RFI realizzerà la nuova fermata nel Comune di Tolentino in c/da Pace, a servizio del futuro campus, la cui attivazione è prevista per il 2024.

In attuazione di uno specifico protocollo d'intesa con RFI, si avvierà, anche mediante l'utilizzo dei fondi della nuova programmazione complementare al FESR 2021/2027, la graduale soppressione dei 71 passaggi a livello ancora attivi, i quali costituiscono sia un pericolo per gli utenti e gli automobilisti, che un rallentamento per le tratte interessate.

Il servizio di trasporto pubblico ferroviario regionale vedrà nei prossimi tre anni un incremento delle percorrenze, in linea con le previsioni del contratto di servizio stipulato con Trenitalia, per il 2023 l'incremento sarà di 60.000 km*treno e sarà utilizzato per completare il cadenzamento al minuto 15 per i servizi Ancona-Ascoli Piceno. Per il 2024 l'aumento previsto è di 80.000 km*treno, mentre per il 2025 di 100.000 km*treno,

per un totale di 240.000 km*treno nel prossimo triennio. Questi aumenti chilometrici saranno utilizzati per integrare i modelli di trasporto, il servizio e migliorare il cadenzamento orario.

Regione e Trenitalia intendono incrementare i servizi LINK e LINE: sono già operativi il Marche Line, Piceno Line, Conero Link, Fermo Link, Urbino Link, di prossima attivazione il Medical link che favorirà gli utenti degli Ospedali Riuniti di Torrette e della Facoltà di Medicina della Politecnica Marche. Sono in fase di studio ulteriori soluzioni di integrazione ferro-gomma per servire altre località/iniziative turistico/culturali nell'ottica di rendere sempre più accessibile il territorio.

Sul rinnovo del materiale rotabile, l'attuale contratto di servizio prevede già al 2025 l'immissione in esercizio di 25 nuovi treni, ma il programma di consegne potrebbe subire slittamenti in conseguenza agli effetti del periodo pandemico e della perdurante guerra in Ucraina. Nel prossimo triennio si prevede la revisione del Piano Economico finanziario del Contratto di servizio con Trenitalia per tener conto sia dei risultati raggiunti nel primo quinquennio di validità del Contratto, compresi gli effetti del Covid, sia delle risorse per investimenti rese disponibili dal PNRR e da altri decreti ministeriali, oltre che dalle mutate condizioni al contorno.

Con RFI si valuterà l'opportunità di prolungare le banchine, per consentire la fermata dei treni a grande capacità nella stazione di Torrette (a servizio dell'alta frequenza collegata all'utenza dell'Ospedale e dell'Università) e nelle stazioni e fermate lungo la linea ferroviaria Ascoli-Porto D'Ascoli.

Nel triennio si avvierà l'attuazione delle previsioni del Protocollo Regione-RFI in tema di sviluppo dell'intermodalità nelle stazioni, anche attraverso l'utilizzo dei fondi POR FESR 2021/2027 per il finanziamento di specifici interventi come cavalcavia/collegamenti pedonali, ascensori per i passeggeri a ridotta mobilità, parcheggi scambiatori, velostazioni.

Struttura di riferimento: Settore Mobilità e TPL.

Missione 10 – Programma 02

Trasporto pubblico locale



Nella Regione Marche il costo dei servizi di Trasporto Pubblico Locale su gomma, al netto degli investimenti, si attesta intorno ai 183,5 M€/anno, coperto per circa un terzo della vendita dei titoli di viaggio e per la rimanente parte da contributi pubblici. L'emergenza pandemica ha messo in serio pericolo l'equilibrio finanziario di questo servizio pubblico (incremento dei costi e flessione della domanda). Sui due anni pandemici si è avuta una perdita di 60 M€ di ricavi e solo nella seconda metà del 2022 la domanda si avvicina a quella pre-Covid. Occorre quindi perfezionare un procedimento di conguaglio sugli esercizi chiusi, che contempererà stabilità dei contratti di servizio e disciplina degli Aiuti di Stato. A ciò si è aggiunta la crisi energetica con un'impennata dei costi di produzione che minano sia l'equilibrio delle società di gestione che l'avviato processo di transizione energetica.

Nel triennio sarà necessario ripensare la governance e il quadro regolatorio regionale, in particolare nella suddivisione delle competenze tra Regione e Comuni, anche nell'ottica del rinnovo dei contratti di servizio e alla luce delle nuove disposizioni statali sul mercato e la concorrenza.

Per la sostituzione del parco rotabile del TPL con veicoli a basso impatto ambientale e tecnologicamente più avanzati (metano ed elettrico) ammonteranno a circa 59MEuro fino al 2024 (con una proiezione fino al 2033 di complessivi 160 M€), i finanziamenti destinati al rinnovo dei mezzi automobilistici e alle infrastrutture di rifornimento. Parte dei fondi destinati al rinnovo green del parco veicolare del TPL sono a valere sulle risorse del PNRR, altri sul Piano Strategico Nazionale della Mobilità Sostenibile e ai fondi ad esso correlati con una specifica riserva per le aree del cratere del Sisma 2016, oltre che a valere sui fondi FESR 2021-2027. Il trasporto pubblico locale, strategico per il futuro e per la transizione ecologica, ha bisogno comunque di un incremento di risorse che dovranno presto essere individuate rispetto al presente documento sia in parte corrente (per la parte di derivazione nazionale la più bassa d'Italia come spesa pro capite) sia in parte investimenti per il rinnovo degli autobus e per le infrastrutture a servizio (PNRR e fondi complementari aree del cratere insufficienti rispetto alle altre aree e Regioni italiane).

In tema di digitalizzazione, proseguirà l'implementazione del sistema di bigliettazione elettronica, a supporto di un sistema di tariffazione totalmente rinnovato rispetto all'attuale. Nel corso del 2023, in particolare, sarà reso operativo un sistema "pilota", su una rete di ridotte dimensioni, necessario per la messa a punto del

funzionamento di tutte le componenti hardware e software, prima della graduale estensione all'intera rete regionale. Si procederà inoltre al graduale miglioramento dell'accessibilità al TPL mediante interventi sulle fermate automobilistiche.

Inoltre, sarà attivato, tramite apposita Convenzione con il MIT, il punto di accesso regionale (RAP) per lo scambio dei dati sulla mobilità multimodale con il Punto di Accesso nazionale (NAP) presso la Direzione del Centro di Coordinamento Informazioni sulla Sicurezza Stradale. Verranno inizialmente condivisi i dati statici del trasporto pubblico locale urbano ed extraurbano programmati per arrivare, nel tempo, alla condivisione anche dei dati dinamici.

Sempre in tema di digitalizzazione, si prevede di estendere a tutti i Comuni il procedimento online di rilascio dei documenti per il riconoscimento delle agevolazioni tariffarie in sostituzione della attuale modalità che prevede le istanze cartacee da presentare presso gli sportelli delle amministrazioni comunali.

Sul tema impianti a fune in area montana, oltre a sostenere la ripresa delle attività a seguito del sisma 2016 e della pandemia COVID, è tra gli obiettivi della regione promuovere l'utilizzo di tali impianti anche in periodi diversi da quello invernale allo scopo di valorizzare i territori e permetterne la fruizione tutto l'anno. Allo scopo verrà promossa una pianificazione che interesserà oltre al settore dei trasporti anche quello del turismo e dello sport.

Struttura di riferimento: Settore Mobilità e TPL.

Missione 10 – Programma 03 **Trasporto per vie d'acqua**



Il finanziamento e il commissariamento dell'ultimo miglio stradale di accesso al Porto di Ancona, unito agli ingenti interventi infrastrutturali finanziati dal PNRR e dal PNC, determineranno un impatto positivo sul ruolo e la potenzialità del Porto di Ancona e degli altri due porti di competenza dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico centrale - ADSP (Pesaro e San Benedetto del Tronto). Tra interventi di ampliamento della capacità, elettrificazione delle banchine, approfondimento fondali, dragaggi, nel prossimo triennio è previsto l'avvio dei lavori finanziati con 75 M€ di investimenti per il Porto di Ancona, 14 M€ per Pesaro e 19 M€ per San Benedetto del Tronto.

Il Porto di Ancona, insieme all'Interporto di Jesi e all'Aeroporto di Falconara Marittima, saranno chiamati congiuntamente dall'amministrazione regionale a confrontarsi sul tema dell'intermodalità al fine di incrementare la quota di persone e merci che passano dal trasporto su gomma a quello su ferro. Nel caso del Porto di Ancona risulta prioritario realizzare l'intervento del prolungamento del fascio dei binari per consentire la composizione nonché il carico e scarico dei treni, coerentemente con le lunghezze ammesse sulla linea adriatica.

Oltre ai porti di competenza ADSP, la portualità regionale fa leva sugli scali regionali di Fano, Senigallia, Numana, Civitanova Marche e Porto San Giorgio e la darsena turistica di San Benedetto del Tronto rimasta di competenza regionale. Nel prossimo triennio si continuerà nell'opera di rendere le strutture portuali ambientalmente compatibili e dare sviluppo turistico al territorio mediante la pianificazione dei porti, in particolare nel prossimo triennio: Pesaro e San Benedetto del Tronto (amministrati dall'Autorità di Sistema) e Baia Vallugola (di competenza regionale). Opportunità di investimento potranno inoltre derivare dalla programmazione del Fondo complementare al FESR 2021/2027.

Struttura di riferimento: Dipartimento Infrastrutture, Territorio e Protezione Civile

Missione 10 – Programma 04

Altre modalità di trasporto



Dopo il risanamento e la privatizzazione dell'**Aeroporto delle Marche**, la Regione è impegnata ad ottenere dalla Commissione Europea una proroga di 3 anni per la completa realizzazione del piano di risanamento, che ha subito rallentamenti dovuti agli effetti devastanti della pandemia sull'utilizzo dei voli e quindi sulla redditività degli scali.

Per superare la scarsa accessibilità che caratterizza la Regione Marche e per promuovere il processo di superamento della attuale situazione di remotizzazione della Regione è in corso la definizione un progetto di continuità territoriale di detta area volto a connettere l'aeroporto di Ancona con i principali aeroporti nazionali. Il progetto prevede l'attivazione di collegamenti aerei da e per Ancona, su rotte considerate "essenziali" individuate su Milano Linate, Roma Fiumicino e Napoli, sui quali imporre eventuali Oneri di Servizio Pubblico (OSP) per avere dei "posti minimi" da garantire in modo da soddisfare le esigenze di mobilità dei cittadini, per almeno un triennio.

L'attuazione di detto progetto, per il triennio 2023/2025, necessita di apposito finanziamento parte statale e parte regionale.

Nel prossimo triennio, anche grazie alla programmazione dei fondi comunitari 2021-2027, si punterà alla realizzazione di infrastrutture e **nodi di interscambio** finalizzati all'incremento della mobilità collettiva, attraverso il potenziamento dei collegamenti del TPL ferroviario e automobilistico dello scalo con i nodi modali principali della Regione (città capoluogo e capoluoghi di provincia) e opere di miglioramento delle infrastrutture interessate: collegamento Aeroporto-Stazione ferroviaria "Castelferretti-Falconara Aeroporto"; infomobilità nella stazione e nel terminal passeggeri; parcheggio scambiatore presso la stazione; opere di miglioramento all'accesso della Stazione del Terminal. Sempre a valere sui fondi della Programmazione FESR 2021-2027 verranno attivati, a partire dal 2023, interventi finalizzati, in particolare, a sviluppare un sistema di trasporto pubblico rapido leggero (BRT light) ed un sistema informativo a supporto della programmazione e gestione del TPL e della mobilità nel territorio regionale. Ulteriori risorse verranno destinate allo sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale per la mobilità elettrica.

Regione Marche è impegnata a sviluppare **Interporto Marche** quale principale hub della logistica del centro Italia, in particolare per sviluppare l'intermodalità e il graduale passaggio da gomma a ferro. Infatti, in Italia la quota di mercato del trasporto merci ferroviario è molto al di sotto della media europea (19%) e molto al di sotto dell'obiettivo del 30% entro il 2030 che si è posto la Commissione Europea.

A tal fine l'investimento strategico da attivare a livello nazionale nel prossimo triennio concerne l'ampliamento della stazione ferroviaria per ospitare treni merci fino a 750 metri che risulterà complementare con analogo intervento da attivare presso il porto di Ancona.

Strutture di riferimento: Dipartimento Infrastrutture, Territorio e Protezione Civile; Settore Mobilità e TPL.

Missione 10 – Programma 05

Viabilità e infrastrutture stradali



Sulla base della visione complessiva infrastrutturale delineata dal Masterplan delle Infrastrutture stradali, approvato con DGR 481/2021, nel prossimo triennio sarà prioritario completare la copertura finanziaria delle opere di potenziamento delle connessioni est-ovest che rivestono il ruolo di corridoi tra l'Adriatico e il Tirreno e di connessione tra le relative Regioni del Centro Italia: Toscana, Umbria, Abruzzo e Lazio, con le quali è attivo un tavolo di confronto finalizzato a dare maggiore peso alle tematiche comuni nelle politiche nazionali. In particolare, ci si riferisce alla E78 da progettare e realizzare a quattro corsie e all'ammodernamento e completamento della SS4 Salaria.

Tali interventi andranno a beneficio delle aree interne che dovranno essere sempre più connesse sia in direzione trasversale est-ovest che in direzione longitudinale. Il tema dell'accessibilità riveste un ruolo cruciale in termini

di pre-condizione allo sviluppo economico della Regione e alla riduzione dell'isolamento, soprattutto delle aree interne. Recenti dati del Ministero della Coesione Territoriale presentano per la nostra regione una correlazione stretta tra fragilità socioeconomica e accessibilità infrastrutturale.

Andranno inoltre messe in campo azioni per aumentare il livello della progettazione e del finanziamento della Pedemontana delle Marche, che permetterà il collegamento delle direttrici est-ovest, e degli altri collegamenti di tipo medio-collinare e di tipo montano.

La strategia della Regione Marche punta a una rete che offra varie alternative di percorso, distribuendo le percorrenze ed evitando di congestionare la fascia costiera. Tale rete deve essere completata da percorsi intervallivi interni che formano due itinerari distinti: uno medio-collinare ed uno pedemontano.

Una parte del collegamento Pedemontano è in fase di realizzazione (tra Fabriano e Muccia); nel corso del 2022, con prosecuzione prevista negli anni successivi, sono state avviate le gare di appalto per l'ammodernamento dei tratti a sud della pedemontana, tra Caldarola e Amandola e il collegamento verso Servigliano (tratto a monte della Mare-Monti). Per il tratto a nord di Fabriano, l'amministrazione regionale ha di recente riattivato il tratto di incompiuta tra Fabriano e Sassoferrato e sta progettando il collegamento fino alla E78 Fano-Grosseto, oltre al collegamento a nord, verso Carpegna e l'Emilia-Romagna.

Altro asse trasversale strategico è il c.d. "Mare-Monti", che collega la costa in prossimità di Porto Sant'Elpidio con la città di Amandola, attraverso la S.P. 204 – Lungo Tenna, sulla quale sono in corso di progettazione e realizzazione alcuni importanti interventi, tra cui il ponte sul fiume Tenna, che collega la strada provinciale con il casello autostradale di Porto Sant'Elpidio e l'adeguamento della sezione stradale. Ciò anche a beneficio dell'accessibilità al nuovo ospedale in fase di realizzazione in loc. Campiglione del comune di Fermo.

Di fondamentale importanza sarà inoltre la progettazione del completamento a 3 corsie della A14 nel tratto del sud delle Marche, per la quale ASPI ha già avviato la progettazione di fattibilità tecnico-economica.

Il documento di aggiornamento del Piano Regionale Infrastrutture e Mobilità Sostenibili (PRIMS) risulterà strategico e funzionale ad intercettare i finanziamenti per i lavori.

Con la nuova programmazione dei Fondi FSC 2021-2027, sarà possibile infatti co-finanziare la realizzazione delle opere per 54 M€: nuova bretella di collegamento SP 204 "Lungo Tenna" da San Marco allo svincolo A14 di Porto Sant'Elpidio e realizzazione nuovo ponte sul fiume Tenna, nuova bretella di collegamento SS77-SS16-Civitanova Sud (MC), primo stralcio del tratto interno Fabriano-Sassoferrato (Fabriano est - Fabriano ovest), uno dei tratti della Pedemontana delle Marche.

L'impegno sarà quindi indirizzato al coordinamento, alla realizzazione e al monitoraggio degli interventi, continuando anche nell'opera di reperimento delle risorse per garantire la completa copertura finanziaria delle opere programmate. Tra le opere per le quali occorre impegnarsi per la copertura integrale sono quelle ricadenti nel cratere del sisma 2016. Il PNRR-PNC SISMA2016 ed il MIMS hanno infatti stanziato ben 194M€ per le seguenti opere: adeguamento della SR 502-SS78 tratto Caldarola-Sarnano, adeguamento SS78 tratto Sarnano-Amandola, adeguamento SS 210 tratto Amandola-Servigliano. I primi due interventi rappresentano parte della Pedemontana delle Marche. Per tali tre collegamenti sono state avviate le procedure di gara per i primi stralci e entro il mese di dicembre 2022 saranno avviate quelle relative ai secondi stralci. La previsione è di avviare i lavori entro il mese di settembre 2023. La Regione, inoltre, si impegna a presidiare il finanziamento anche degli stralci non ancora finanziati. Il finanziamento PNRR-PNC include infine la progettazione della Ascoli-Teramo (6 M€).

Per quanto concerne i 320 km di strade di proprietà regionale, nel triennio sarà prioritaria la cessione allo Stato (che si farà carico della manutenzione) della SR 360 "Arceviese" (60 km) e la SR 257 "Apecchiese" (34 km). Vista l'esiguità e la segmentazione della rete che resterà di proprietà regionale, si valuterà la migliore modalità di gestione della stessa, prevedendo eventualmente il trasferimento della proprietà a Province o Comuni. È stato avviato il monitoraggio di ponti e viadotti presenti lungo la rete delle strade (n. 129 ponti e n. 35 cavalcavia) e sono state avviate le progettazioni di interventi di manutenzione straordinaria ad esito dei primi monitoraggi eseguiti.

In tema di infrastrutture ciclabili, nel prossimo triennio verrà ulteriormente sviluppata, in termini di progettazione, realizzazione e copertura finanziaria, la rete delle Ciclovie delle Marche, costituita da un asse costiero (nord-sud) - Adriatica - e le direttrici trasversali (est-ovest) disposte lungo le principali vallate fluviali. Verranno pertanto realizzati i lavori relativi per complessivi 52 M€. Relativamente alla Ciclovia Adriatica, le Marche in qualità di capofila di tutte le Regioni coinvolte, gestirà le risorse statali 16,6 M€ per la realizzazione del 1° lotto funzionale per ciascuna delle Regioni. Un ulteriore finanziamento di 27,5 M€ è stato assegnato dal Ministero delle Infrastrutture per il completamento della Ciclovia Adriatica nell'ambito del territorio della regione Marche. A ulteriore rafforzamento della rete regionale delle ciclovie, contribuiranno interventi della

futura programmazione comunitaria 2021-2027 sia sui tratti ciclabili che, in ambito urbano, sull'intermodalità, sulla sicurezza delle strade promiscue es. zone 30, sulle infrastrutture come i ciclo-parcheggi.

Il quadro della mobilità sostenibile si completa con gli interventi per lo sviluppo della mobilità elettrica attraverso la realizzazione di una capillare e integrata rete di ricarica e la conversione del parco veicolare circolante.

Strutture di riferimento: Dipartimento Infrastrutture, Territorio e Protezione Civile; Settore Mobilità e TPL.

Missione 10 – Programma 06

Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità



In questo programma sono compresi gli interventi finanziati con risorse comunitarie o nazionali, per la cui descrizione si rimanda alla Missione nel suo complesso e ai Programmi precedenti.

Strutture di riferimento: Dipartimento Infrastrutture, Territorio e Protezione Civile; Settore Mobilità e TPL.

Missione 11 - Soccorso civile



Alla Direzione Protezione Civile e Sicurezza del Territorio e ai Settori da essa dipendenti spettano le competenze relative alla previsione e prevenzione dei rischi idraulico, idrogeologico e sismico, alla gestione delle emergenze e alle misure di post-emergenza, ciò comporta la necessità di un continuo coordinamento degli interventi, mediante la concorrenza delle componenti istituzionali che, per specifiche competenze, operano nel settore, in particolare le strutture regionali interne ed esterne alla Direzione, gli Enti locali, il Consorzio di Bonifica, le Aziende municipali, le Autorità Distrettuali.

Tutto ciò richiede una prospettiva di rafforzamento della struttura regionale di protezione civile e per dare concretezza alle linee programmatiche, nel 2023 occorre affrontare e risolvere i limiti di crescita e di ottimizzazione del servizio reso, connessi con la frammentazione delle sedi operative e con l'inadeguatezza delle strutture del CAPI, cercando di accorpate le funzioni di emergenza quali il CFM (Centro funzionale multirischi), la SOUP (Sala operativa unificata permanente), il CAPI (Centro assistenziale di pronto intervento), gli uffici della Segreteria Tecnico Scientifica in un unico sito.

La Protezione Civile regionale è ad oggi in grado di intervenire con un ospedale da campo, la cui funzionalità sanitaria è garantita dalla professionalità di volontari esperti nella medicina delle catastrofi e nella gestione di eventi emergenziali, che possono interessare non solo il territorio regionale, ma anche a livello nazionale o internazionale, a cui vanno sostenute operatività ed efficienza, anche reintegrando materiali utilizzati nell'emergenza pandemica.

Relativamente al volontariato di protezione civile, importante risulta l'attività formativa, per la sicurezza e l'efficacia del servizio erogato, che dovrà essere intensificata, rispetto alle diverse tipologie di intervento.

Necessario, quindi, continuare a supportare, dal punto di vista finanziario, le organizzazioni di volontariato, per permettere loro di raggiungere un efficiente livello organizzativo- logistico, in grado di mettere a disposizione attrezzature e mezzi necessari al superamento delle emergenze e non solo.

Il Dipartimento di Protezione Civile Nazionale, con l'Ordinanza 719/2020 prevede l'assegnazione alla Regione Marche di risorse pari ad € 991.986,12 per l'attuazione del Piano di ripristino della capacità operativa del sistema di protezione civile.

La maggior parte dei fondi è destinata al potenziamento dell'operatività delle Organizzazioni di volontariato di protezione civile.

Gli eventi calamitosi, per lo più di origine meteorologica, devono essere affrontati con il coordinamento di più Amministrazioni e con risorse e poteri straordinari e pongono il tema della copertura dei costi relativi al primo soccorso e primi interventi di ripristino, mediante l'impiego di risorse anche regionali.

In questa direzione occorre rafforzare il contributo di risorse ai Comuni, che sono la sede del livello più prossimo al territorio del Sistema di Protezione Civile.

Gli eccezionali eventi meteorologici hanno fatto emergere con più chiarezza che è necessario continuare l'implementazione delle attività connesse al sistema di previsione e prevenzione degli eventi calamitosi ed emergenziali, aggiornando la pianificazione di settore, che fornisca l'analisi dei rischi presenti sul territorio e che definisca, per le diverse componenti del sistema regionale di protezione civile, modalità di azione, per ridurre i rischi ed effettuare i primi interventi.

I fenomeni meteorologici estremi come l'alluvione lampo verificatasi nel bacino del Misa e gli scenari futuri connessi ai cambiamenti climatici, rendono necessario, in condivisione con gli Enti locali, rivedere e potenziare gli strumenti e le procedure volte a incrementare la capacità di monitoraggio e allertamento del sistema di protezione civile implementando le risorse tecnologiche e umane del Centro Funzionale e della SOUP.

Particolare attenzione verrà rivolta al rischio sismico. Per le attività inerenti alla sicurezza delle costruzioni, con particolare riferimento alle costruzioni in zone sismiche, in attuazione della L.R. 1/2018, la strategia per i prossimi anni è incentrata sulle seguenti linee principali:

- a) rafforzamento della digitalizzazione dei servizi offerti all'utenza (determinante, a tale riguardo, è il supporto del Settore Transizione Digitale e Informatica, che gestisce la piattaforma "DOMUS");
- b) semplificazione delle procedure.

Riguardo invece alle azioni strutturali e non strutturali per la mitigazione del rischio sismico, verranno seguiti, fino al completamento, gli interventi già avviati negli anni passati e verranno consessi contributi per ulteriori

interventi, secondo quanto verrà stabilito dalle future Ordinanze del Capo del Dipartimento di Protezione Civile Nazionale.

Nell'ambito delle attività regionali in materia di protezione civile e più in generale di salvaguardia della vita umana e dell'ambiente in genere, verrà incentivata la crescita e la diffusione della cultura della sicurezza e dell'auto-protezione incrementando la resilienza complessiva.

In tale contesto si inseriscono da un lato le iniziative di formazione e informazione dirette agli utenti delle scuole regionali, di ogni ordine e grado e con particolare riferimento alla popolazione scolastica, in merito alla cultura di protezione civile e ai comportamenti da tenere in caso di rischi naturali e antropici e dall'altro la realizzazione nel 2023 presso il territorio di Arcevia, di un'esercitazione europea a cui la Struttura Regionale di Protezione Civile sta lavorando in coordinamento con il Dipartimento nazionale della Protezione Civile e il Meccanismo Unionale di Protezione Civile.

La struttura regionale di protezione civile, a seguito dell'entrata in vigore del Codice di PC, evidenzia la necessità di avviare una complessiva rivisitazione della legge regionale 32/2001, tra i temi da disciplinare occorre richiamare l'attenzione su: programmazione, prevenzione, impegno operativo ai diversi livelli territoriali e gestione delle risorse in emergenza.

Sulla base dell'esperienza maturata durante i recenti eventi sismici che hanno colpito un vasto territorio della Regione Marche, si promuoveranno, attraverso l'utilizzo dei fondi FESR 2021-2027, presso i Comuni il potenziamento e la riqualificazione delle strutture esistenti, adibite (o da adibire) a Centro Operativo Comunale (COC) e l'adeguamento o riqualificazione di aree, in grado di garantire la rapida installazione e allacciamento alle reti (elettrica, idrica e fognaria) di moduli abitativi e delle strutture temporanee per l'accoglienza della popolazione in caso di calamità e in grado di dare continuità ai servizi essenziali.

Tali interventi dovranno essere realizzati in coerenza con i Piani Comunali di Protezione Civile e, nel caso delle aree, verrà data priorità a quelle già impermeabilizzate e servite dalle opere di urbanizzazione primarie. Nei periodi ordinari (non di emergenza) tali aree possono avere un utilizzo polifunzionale (aree parcheggio, mercati itineranti, altro).

I progetti saranno effettuati garantendo il raggiungimento di standard ambientali elevati, promuovendo solo le strutture in grado di assicurare il coordinamento degli interventi in caso di calamità naturale e fornire alla popolazione ogni forma di prima assistenza.

La Direzione gestirà le Ordinanze emergenziali afferenti a calamità naturali in diversi contesti calamitosi (emergenza idrica, rischio idrogeologico e difesa della costa) per la gestione finanziaria, ai fini dell'assegnazione dei contributi e, in alcuni casi, in attuazione degli stessi.

La Direzione Protezione Civile ha inoltre interesse a verificare e aggiornare i propri strumenti di programmazione degli interventi sul bacino del fiume Misa.

L'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 935 del 14 ottobre 2022 recante "ulteriori interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi a partire dal giorno 15 settembre 2022 in parte del territorio delle Province di Ancona e Pesaro-Urbino" autorizza il Commissario delegato a stipulare con procedure d'urgenza una o più convenzioni con i centri di competenza di cui all'articolo 21 del decreto legislativo n. 1/2018, finalizzate a prevedere l'inclusione nel piano degli interventi di cui all'art.1, comma 3, della citata ordinanza n. 922/2022 delle seguenti attività:

- studio e potenziamento degli strumenti e delle procedure, anche speditive e sperimentali, volte a incrementare la capacità di monitoraggio ed allertamento nei territori maggiormente colpiti dal contesto emergenziale in rassegna, estendendo tali sperimentazioni anche ad altre aree del territorio regionale aventi analoghe caratteristiche ai fini della più esaustiva valutazione dei relativi risultati;
- sviluppo, anche in forma progressiva, di uno studio finalizzato all'aggiornamento dei vigenti strumenti di programmazione degli interventi sul bacino del fiume Misa, anche ai fini della ricognizione dei fabbisogni e dell'eventuale avvio della progettazione correlata agli interventi più urgenti di riduzione del rischio residuo e di ripristino delle strutture e delle infrastrutture danneggiate, alla luce dell'evento.

Per la realizzazione di tali attività il Commissario Delegato agli eventi meteorologici settembre 2022 si avvale della Direzione protezione civile e sicurezza del territorio della Regione Marche quale soggetto attuatore di cui all'art.1, comma 2, della citata ordinanza n. 935/2022.

Il Decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile Nazionale n. 3152 del 24 luglio 2013, di seguito integrato con i decreti del Capo Dipartimento del 14 aprile 2014, del 26 maggio 2016, e del 19 giugno 2018 individua:

- la Fondazione CIMA, come Centro di Competenza che, per la rete dei Centri Funzionali e delle strutture regionali, sviluppa conoscenza nei settori della dinamica dell'atmosfera e del mare, dell'idro-

meteorologia, dell'idrologia e dell'idraulica e della valutazione e gestione dei rischi naturali e di origine antropica e industriale, del rischio incendi in zona boschiva e rurale;

- il Centro per la protezione civile dell'Università degli Studi di Firenze, come Centro di Competenza che, sviluppa metodologie di valutazione della pericolosità dei fenomeni franosi e delle relative soglie idrogeologiche, per l'identificazione dei processi di innesco di fenomeni gravitativi e di sviluppo delle modellistiche relative.

I Centri di Competenza sono stati già attivati dal Dipartimento Nazionale durante l'emergenza nel mese di settembre 2022, effettuando sopralluoghi per rilevare i rischi residui di tipo idrogeologico ed idraulico. Entrambi gli enti hanno espresso disponibilità a continuare la collaborazione e lo studio dell'evento, avendo finalità di comune interesse pubblico, pertanto, il Soggetto attuatore per la Regione Marche ha disposto gli accordi di cooperazione con i suddetti Centri di competenza.

Per quanto riguarda l'attività del Soggetto Attuatore Sisma 2016, essa si pone in una visione di prosecuzione delle attività emergenziali sul territorio operando sempre più in sinergia con la struttura commissariale deputata alla ricostruzione.

Struttura di riferimento: Dipartimento Infrastrutture, Territorio e Protezione Civile – Direzione Protezione Civile e Sicurezza del Territorio.

Missione 11 – Programma 01

Sistema di protezione civile



Per un inquadramento del programma 01 si rimanda alla descrizione complessiva della Missione.

Struttura di riferimento: Dipartimento Infrastrutture, Territorio e Protezione Civile – Direzione Protezione Civile e Sicurezza del Territorio.

Missione 11 – Programma 02

Interventi a seguito di calamità naturali



Per un inquadramento del programma 02 si rimanda alla descrizione complessiva della Missione.

Struttura di riferimento: Dipartimento Infrastrutture, Territorio e Protezione Civile – Direzione Protezione Civile e Sicurezza del Territorio.

Missione 11 – Programma 03

Politica regionale unitaria per il soccorso e la protezione civile



Per un inquadramento del programma 03 si rimanda alla descrizione complessiva della Missione.

Struttura di riferimento: Dipartimento Infrastrutture, Territorio e Protezione Civile – Direzione Protezione Civile e Sicurezza del Territorio.

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia



L'obiettivo di continuare a dare stabilità al sistema regionale integrato di interventi sociali, nelle modalità di cui alla legge 328/2000 e alla l.r. 32/2014, rimane prioritario anche in questo triennio 2023-2025. Rispetto alle precedenti programmazioni, si aggiungono, in questa, importanti elementi strategici che promuovono il potenziamento dell'infrastrutturazione dei servizi sociali territoriali (attraverso le opportunità rappresentate dalle risorse del PNRR Missione 5 Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore" Sottocomponente "Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale", in sinergia con gli investimenti della Missione 6 (Salute) Componente 1 (Case della Comunità e domiciliarità: rafforzamento del lato sanitario dell'assistenza territoriale) e introducono (sia attraverso il Piano Sociale Nazionale 2012-2023, sia attraverso la Legge di bilancio 2022) un primo gruppo di LEPS - Livelli essenziali delle Prestazioni Sociali, le cui modalità di finanziamento, sono assicurate dalle risorse nazionali (del Fondo Nazionale Politiche Sociali) dagli investimenti delle risorse europee del PNRR e dalle risorse FSE+ della programmazione comunitaria 2021-2027.

Dal 2023 gli ATS saranno impegnati a dare attuazione al PNRR nel quale si sono aggiudicati, tutte le risorse messe a disposizione per le Marche, coprendo, con progettualità associate tra ATS, tutto il territorio regionale per le sette linee di investimento: 1.1.1 Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini, 1.1.2 Autonomia degli anziani non autosufficienti, 1.1.3 Rafforzamento dei servizi sociali a favore della domiciliarità, 1.1.4 Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del *burn out* tra gli operatori sociali, 1.2 Percorsi di autonomia per persone con disabilità, 1.3.1 Housing temporaneo, 1.3.2 Stazioni di posta.

A proposito invece della programmazione delle risorse comunitarie 2021-2027, sia sul piano nazionale che su quello regionale, si assiste ad un potenziamento degli impegni per l'inclusione sociale: orientati, per quel che riguarda la programmazione nazionale (da prime anticipazioni), in gran parte anche alla capacitazione amministrativa del sistema e, per quel che riguarda la programmazione regionale, a consolidare gli interventi della precedente programmazione 2014-2020. In particolare gli impegni riguarderanno:

- il rafforzamento delle funzioni di ATS relative agli sportelli sociali, alla presa in carico da parte del servizio sociale professionale, all'assistenza educativa extrascolastica, al tutoraggio/mediazione lavorativa per soggetti presi in carico, all'assistenza e cura per persone fragili (non autosufficienti, minori, disabili), in un'ottica di progressiva standardizzazione dei servizi attinenti (anche in collaborazione con le Università marchigiane);
- l'ulteriore sviluppo dei TIS (Tirocini di Inclusione Sociale), inquadrati nel sistema di offerta degli ATS, rivolti a persone con particolare vulnerabilità e fragilità anche in termini di distanza dal mercato del lavoro, finalizzati all'orientamento, formazione e inserimento o reinserimento;
- allo sviluppo di misure conciliative finalizzate ad alleggerire il lavoro di cura della componente femminile del nucleo familiare, anche per consentire una piena parità di genere.

L'efficacia del monitoraggio degli interventi previsti nella programmazione regionale FSE+ sarà assicurata da un coerente sviluppo evolutivo del SIRPS (Sistema Informativo Regionale per le Politiche Sociali, di cui all'art.15 della l.r.32/2014) per l'integrazione con i sistemi informativi regionali del lavoro e delle politiche comunitarie, con i sistemi informativi nazionali (SIUSS e SIOSS), con i sistemi informativi sociali territoriali. Per quel che riguarda i processi di programmazione sociale regionale e territoriale, a fronte della scadenza del Piano Sociale Regionale 2020-2022 e dei ritardi e incompletezza della pianificazione sociale territoriale da parte degli ATS (riconducibile al fatto che l'azione di pianificazione sociale può essere stata per gli ATS collaterale ad altre azioni prioritarie e ineludibili, legate al continuo trasferimento nel periodo di programmazione di nuove risorse e conseguenti nuovi adempimenti, che hanno aggiunto complessità gestionali sul fronte organizzativo e amministrativo e hanno condotto ad un aggravio di impegni in capo agli ATS), si evidenzia che l'eventuale processo di monitoraggio attuativo della pianificazione sociale avrebbe per oggetto programmazioni che sono diventate subito inattuali, dal momento che, proprio nel periodo in cui si dovevano attuare, sono entrati in scena nuovi e imprescindibili obiettivi e impegni da mettere in agenda, dettati dall'introduzione dei LEPS e dall'avvio del PNRR: nuove priorità, nuovi processi di lavoro - peraltro totalizzanti sia per gli ATS che per la Regione in termini di energie e spazi di impegno - che hanno cambiato lo scenario nel quale, il percorso di programmazione sociale 2020-2022, regionale e territoriale, ha avuto avvio.

La riflessione sfidante rispetto ai processi di programmazione sociale regionale e locale (inserita ad oggi nella procedura prevista dall'art.21 "Rete della protezione e dell'inclusione sociale" del Decreto Legislativo 147/2017) da mettere in campo per il prossimo triennio, dovrà riguardare la possibilità di avviare tali processi:

- in maniera collegata agli altri atti dell'Ente (Regione e Comune) che dispongono l'uso delle risorse finanziarie e umane, per evitare l'iper-affollamento di contenitori istituzionali per la programmazione e lo scollamento dei Piani Sociali dagli altri piani;
- in forma raccordata con le numerose scadenze programmatiche sfasate di molteplici atti di programmazione nazionale nelle politiche sociali (piano sociale nazionale, piano non autosufficienza, piano lotta alla povertà, piano infanzia e adolescenza, piano famiglia, piano violenza di genere, piano azione contro la tratta e il grave sfruttamento degli esseri umani, ecc....) che impongono ai governi regionali e locali la necessità di produrre in successione molti piani monotematici, per rendere utilizzabili le fonti di finanziamento ad essi legate, e delle scadenze di molteplici bandi nazionali e comunitari che propongono opportunità di finanziamento a fronte della presentazione di progetti;
- in forma integrata e complementare con gli obiettivi del prossimo Piano Socio-Sanitario regionale, anche in attuazione di quanto previsto al DM 77/2022 in tema di integrazione tra componente sanitaria e sociale nell'assistenza sanitaria territoriale, da perseguirsi anche sviluppando una sempre più efficace interazione tra Direzione Politiche Sociali e Dipartimento Salute;
- a fronte di una proliferazione e frammentazione estrema di fondi, nazionali e comunitari, riservati a specifici interventi che pur fanno ormai parte organica del sistema di welfare.

Sul fronte, invece, della geografia amministrativa, durante l'anno 2023, il sistema Marche sarà chiamato ad affrontare le cruciali scelte, sistemiche e organizzative, legate alla valutazione della rivisitazione degli ATS, nell'indispensabile affinamento del percorso di integrazione del Sociale con l'area della Sanità (favorendo la coincidenza tra Ambiti Territoriali Sociali e Distretti Sanitari, come da previsione all'art.48, comma 8, della l.r. 19/2022, che prevede comunque l'invarianza degli ATS già costituiti fino al 31 dicembre 2023 - in questo contesto appare di particolare urgenza la risoluzione della situazione dell'ATS 24 che si trova distribuito su 2 distretti di due aree vaste differenziate) ma anche con quella del Lavoro (per agevolare il raccordo tra ATS e Centri per l'Impiego). Occorrerà tener conto in tale rivisitazione delle seguenti circostanze: a) le geografie attuali hanno determinato un assetto di servizi (sociali, sanitari e del lavoro) in sostanziale equilibrio tra loro per cui al variare delle geografie potrebbe essere necessario un riassetto della distribuzione dei servizi per raggiungere un nuovo equilibrio; b) alcuni assetti di ATS fanno riferimento anche ad altre aggregazioni amministrative, le Unioni Montane, che potrebbero essere intaccate da variazioni delle stesse e quindi andrebbero riviste c) gli ATS delle Marche sono abituati a lavorare oltre i propri confini, per l'attuazione di interventi a valenza "sovra-ambito", distrettuale o di area vasta, e a mettere in campo strategie di concertazione "inter-ambito" per rispondere a esigenze di coordinamento su bacini più ampi dei propri territori. Il "modello inter-ambito" attivato per rispondere alle 7 diverse progettualità del PNRR-Missione 5 può rappresentare un paradigma di metodo di coordinamento territoriale tra gli ATS, replicabile in altri contesti in cui si presenti la necessità di trovare una soluzione di coincidenza territoriale del sistema degli ATS con altri ambiti territoriali di altre aree di policy (sanitaria, del lavoro, dell'istruzione, ecc...).

A fronte del mutato ruolo degli ATS, individuati espressamente dal legislatore quali soggetti a cui è demandata la realizzazione dei LEPS, la legge di bilancio 2022, prevede che a garanzia di tale attuazione sia assicurata l'omogeneità del modello organizzativo degli ambiti territoriali sociali, definito sulla base di linee guida che saranno oggetto di Intesa in Conferenza Unificata; compito della Regione sarà attivare un percorso di coordinamento che consenta, in un arco di tempo ragionevolmente breve, di accompagnare le scelte organizzative dei territori, fornendo orientamenti, indicazioni e idonei strumenti operativi utili ad adattare il loro modello organizzativo alla soluzione più funzionali all'attuazione dei LEPS.

Struttura di riferimento: Direzione Politiche Sociali.

Missione 12 – Programma 01

Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

In materia di infanzia e di minori occorre segnalare che gli “Asili nido” citati nel presente Programma sono ormai da alcuni anni inseriti – a seguito della regolamentazione conseguente al piano dell’istruzione 0-6 (D.lgs. 65/2017) – nella funzione Istruzione. In tal senso, anche il recente DdL del Bilancio statale determina trasferimenti diretti agli EE.LL. finalizzati ad ampliare l’accessibilità dei servizi educativi per l’infanzia e promuoverne la diffusione territoriale anche in considerazione del livello essenziale delle prestazioni del 33% di copertura dei posti nei servizi educativi per l’infanzia introdotto dall’articolo 172 della legge 30 dicembre 2021, n. 234. La programmazione pluriennale delle risorse statali (quinquennio 2021/2025) consente di avviare, in sinergia con l’ufficio scolastico regionale, una programmazione regionale delle risorse finalizzata allo sviluppo dei Poli per l’infanzia, elemento strategico per il consolidamento di un sistema integrato di educazione e istruzione da 0 a 6 anni.

Restano di ambito regionale i servizi integrativi ai Nidi, che si continua a supportare, per assicurare alle famiglie opzioni ulteriori di servizi educativi per agevolare l’accesso al lavoro della componente femminile e che migliorino le potenzialità future delle nuove generazioni, contrastando il fenomeno della povertà educativa. Questo segmento di servizi risulta strettamente riferito anche alle Politiche Giovanili, in quanto occasione/luogo di passaggio di utenti in età diverse e in transito da servizi prettamente educativi verso altri di tipo ludico, ed aggregativo come gli oratori o i CAG (Centri di Aggregazione Giovanile).

L’ambito operativo di maggiore criticità risulta ancora quello dei minori temporaneamente allontanati dalla famiglia di origine, che rappresenta un intervento particolarmente oneroso per gli Enti Locali e determina la necessità di un sempre maggiore supporto finanziario agli stessi. Occorre quindi indicare politiche di intervento che possano fare perno sulle capacità organizzative degli ATS, attraverso l’applicazione di una metodologia uniforme di accompagnamento delle famiglie fragili e/o negligenti attraverso la strategica implementazione delle "Linee di indirizzo nazionali per l’intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità”, che viene garantita sia attraverso il PNRR sia attraverso le risorse comunitarie FSE+ della programmazione regionale 2021-2027

Struttura di riferimento: Settore Contrasto al disagio.

Missione 12 – Programma 02

Interventi per la disabilità

Durante il periodo di programmazione gli interventi per la disabilità verranno consolidati, sfruttando la complementarità con il PNRR e con le risorse comunitarie FSE+ della programmazione regionale 2021-2027. Permane strategica l’integrazione con i servizi sanitari, in particolare quelli offerti da PUA, UVM, UMEE e UMEA per la definizione dei progetti personalizzati.

Le scelte nazionali, che dirigono le politiche verso la domiciliarità, evitando l’istituzionalizzazione delle persone disabili, impongono investimenti nelle abitazioni private e negli alloggi nella disponibilità degli enti locali, unitamente alla produzione dei servizi di supporto.

In tal senso verrà data continuità ai progetti “Vita indipendente” e “Dopo di noi”. In particolare, in relazione al primo, già con l’attuale manovra di Bilancio vengono garantiti i mezzi finanziari per assicurare la fruizione a tutti gli utenti già inseriti nella progettualità regionale e nazionale fino al 31/12/2023.

Gli interventi della l.r. 18/1996, anche laddove compatibili con le risorse sanitarie, vengono attuati in collaborazione con gli ATS in particolare garantendo al territorio:

- Interventi ergoterapici avvalendosi dei TIS;
- Assistenza educativa domiciliare;
- Integrazione scolastica;

Inoltre, ad integrazione dei servizi territoriali, saranno previsti supporti di assistenza indiretta, attraverso l'erogazione di contributi alle famiglie nelle quali sia presente un familiare con età compresa tra 0 e 25 anni afflitto da malattia rara o all'interno delle quali sia presente un malato di SLA, al fine di agevolare comunque un'assistenza continuativa a domicilio.

Una particolare attenzione verrà rivolta alla disabilità sensoriale, garantendo i necessari supporti alle famiglie che si trovano a confrontarsi con un componente con queste problematiche, ivi compresa la diffusione della lingua dei segni ed il supporto alle associazioni rappresentative di queste categorie di utenti, al fine di garantire un efficace supporto delle stesse ai propri associati.

Infine, ma non ultimo, verranno garantiti i servizi di sollievo alle famiglie all'interno delle quali ci sia un componente con problemi di salute mentale nonché contributi alle famiglie nelle quali ci sia un componente con problemi di autismo per interventi educativi/riabilitativi.

In tale contesto si inserisce la legge n. 227/2021 recante una delega al Governo in materia di disabilità ed anche il PNRR, che stanno determinando una mutazione delle politiche nazionali a favore della disabilità. In questa direzione sembra delinearci una più precisa operatività del Fondo nazionale per la Disabilità attraverso il quale sono stati avviati anche su territorio regionale nuovi interventi in primis quelli relativi al turismo accessibile e allo sport volti all'inclusione delle persone con disabilità.

Nell'ambito, invece, del PNRR la linea di investimento 1.2 - Percorsi di autonomia per persone con disabilità (Progetto individualizzato, Abitazione, Lavoro) ha stanziato a favore degli ATS risorse per il quadriennio 2022/2026, al fine di implementare le progettualità per il "Dopo di noi" già avviate nel corso di questi anni.

In uno scenario di interventi così ricco diviene centrale il ruolo del Centro Regionale di Ricerca Documentazione sulle Disabilità, che dovrà garantire il supporto specialistico e informativo per affrontare il nuovo contesto operativo.

Durante il periodo di programmazione verrà data attuazione al progetto di inclusione sociale dei disabili attraverso lo Sport, grazie alle risorse dello specifico Fondo Nazionale. Per i dettagli si rimanda alla Missione 6, Programma 1.

Strutture di riferimento: Direzione Politiche sociali; Settore Contrasto al Disagio; Settore Istruzione, Innovazione sociale e Sport.

Missione 12 – Programma 03

Interventi per gli anziani



Gli interventi a favore delle persone anziane si svilupperanno principalmente in due direzioni: la prima è diretta a potenziare l'assistenza domiciliare delle persone anziane non autosufficienti nell'ottica della de-istituzionalizzazione e per prevenire ricoveri impropri; la seconda a implementare sul territorio gli interventi a favore dell'invecchiamento attivo ai sensi della l.r. 1/2019.

Nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 "Inclusione e Coesione", sub investimento 1.1.2 - Autonomia degli anziani non autosufficienti" e sub investimento 1.1.3 – Rafforzamento dei servizi sociali a favore della domiciliarità, nel periodo 2022-2026, verranno attivati nei territori interventi per favorire l'autonomia degli anziani non autosufficienti, per realizzare investimenti infrastrutturali per la riqualificazione degli immobili, per garantire le dimissioni protette e in generale per prevenire l'istituzionalizzazione delle persone anziane non autosufficienti.

Il PNRR prevede inoltre una riforma organica del sistema degli interventi a favore degli anziani non autosufficienti; in attuazione del PNRR con legge nazionale verranno individuati e finanziati i primi Livelli essenziali delle prestazioni sociali (LEPS) per la non autosufficienza destinati ad assicurare il rafforzamento dell'assistenza domiciliare, promuovere nuove esperienze di coabitazione sociale, potenziare l'integrazione socio sanitaria in tema di accesso alle prestazioni (Punti Unici di Accesso – PUA), presa in carico multidimensionale (Unità Valutative Multidisciplinari – UVI), progetto individualizzato (Piani Assistenziali Personalizzati – PAI).

Le rilevanti novità introdotte dal Piano Nazionale per la non Autosufficienza 2022-2024 in fase di approvazione definitiva e l'individuazione dei nuovi LEPS di erogazione e di processo con Legge di Bilancio statale 234/2021 rappresentano importanti innovazioni nell'ambito della non autosufficienza che la Regione Marche sarà chiamata a recepire in sede di programmazione con l'elaborazione del Piano regionale per la non autosufficienza 2022-2024 ed in sede di definizione dei criteri regionali.

L'incremento delle risorse a favore del FNA – Fondo Nazionale per le non autosufficienze per gli anni 2022, 2023 e 2024 e l'incremento del Fondo regionale per la non autosufficienza, insieme sia alle risorse del PNRR che a quelle che potranno essere attivate a seguito dell'approvazione del POR FESR 2021-2027, rappresentano un investimento importante per l'assistenza domiciliare e in particolare per gli interventi Assegno di cura e Servizio Assistenziale Domiciliare – SAD a favore degli anziani non autosufficienti.

Si proseguirà con l'attuazione dell'intervento a sostegno del ruolo di cura e assistenza del caregiver familiare secondo le disposizioni che disciplinano il Fondo nazionale a favore del caregiver familiare.

Con riferimento alla tematica dell'invecchiamento attivo nel corso del 2023 si procederà con l'implementazione e il monitoraggio degli interventi individuati nel primo programma annuale per l'invecchiamento attivo. Inoltre, verranno avviate le procedure per elaborare il secondo programma annuale individuando le azioni/interventi da sostenere con fondi regionali.

Struttura di riferimento: Settore Contrasto al Disagio.

Missione 12 – Programma 04

Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale



Gli interventi orientati ai soggetti a rischio di esclusione sociale si concentreranno sui seguenti temi:

- **Contrasto alla povertà.** Gli interventi di contrasto alla povertà sono stati delineati nel relativo Piano nazionale 2021-2023 e nelle Linee attuative regionali approvate nel corso 2022. In particolare la Regione dovrà assicurare il raggiungimento dei LEPS individuati dalla normativa nazionale: potenziamento del Servizio sociale professionale e interventi e servizi connessi al Reddito di cittadinanza. Altre priorità: Incremento del welfare abitativo attraverso la promozione di accordi di partenariato tra ATS, comuni, enti del privato sociale volti alla costituzione di agenzie per la locazione; attuazione della misura regionale volta al contrasto della povertà energetica.

I servizi e gli interventi programmati con le risorse nazionali e regionali vanno coordinati con quelli previsti nel PNRR relativi all'housing temporaneo, da implementare con *progetti di rete*; e con quelli previsti nel POR FSE+ Marche 2021-2027 con particolare riferimento ai Tirocini di inclusione sociale (TIS) per i quali si rende necessaria l'approvazione di una specifica disciplina da parte della Regione.

- **Contrasto alla violenza di genere.** La programmazione regionale prevede che la titolarità e gestione dei servizi (Centri antiviolenza, Centri per uomini autori di violenza, Case rifugio, Case rifugio per l'emergenza e case per la semi-autonomia) sia in capo ai 5 ATS capofila di area vasta. La funzione di programmazione delle azioni, effettuata tramite l'integrazione di risorse statali e risorse regionali, garantisce la realizzazione di azioni di sistema dirette ad un innalzamento degli standard di servizio che riequilibrino le differenze territoriali. Nelle future programmazioni volendo mantenere la continuità dei servizi in essere, si volgerà l'attenzione alla promozione degli interventi di contrasto alla vittimizzazione secondaria delle donne; allo sviluppo di una cultura generazionale basata sul rispetto delle differenze; alla promozione della presa in carico dei minori vittima di violenza assistita.

- **Integrazione linguistica degli immigrati extracomunitari** attraverso l'operatività dei diversi progetti del programma FAMI, in collaborazione con le istituzioni scolastiche, gli enti locali, le università marchigiane. Particolare attenzione va posta all'apprendimento della lingua italiana e dell'educazione civica, ma anche alla qualificazione del sistema scolastico in contesti multiculturali. La programmazione regionale sarà implementata anche attraverso l'utilizzo delle risorse del Fondo Asilo, Migrazione, Integrazione - F.A.M.I. 2021-2027;

- Contrasto della tratta di esseri umani, aderendo e promuovendo i progetti nazionali operanti sul territorio regionale, per dare attuazione a strategie d'intervento per la prevenzione e il contrasto al fenomeno della tratta e del grave sfruttamento degli esseri umani, nonché promuovendo azioni finalizzate alla sensibilizzazione, alla prevenzione sociale, all'emersione e all'integrazione delle vittime;
- Interventi a beneficio delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria, adulti e minorenni. Gli interventi (attività ludico-sportiva, orientamento, progetti culturali, TIS, work experience, etc.) sono destinati al sostegno e all'inclusione sociale delle persone detenute, ex detenute e minorenni, sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria, attraverso il consolidamento e l'ampliamento delle azioni rieducative e riabilitative, attuate sia all'interno che all'esterno degli istituti penitenziari, per migliorare la qualità della persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria. I TIS dovranno essere coordinati con le previsioni del POR FSE+ Marche 2021-2027.
- Applicazione dell' "Accordo per la gestione delle attività relative alla materia delle dipendenze patologiche". Il ruolo della Direzione Politiche Sociali sarà quello di: collaborare con il Dipartimento Salute per l'attuazione dell'Accordo Quadro triennio 2021-2023 e per la valutazione dei programmi territoriali in tema di dipendenze patologiche; partecipare ai tavoli tecnici e di programmazione; collaborare al monitoraggio e valutazione del Piano GAP; rapportarsi con gli ATS ai fini della programmazione integrata con le politiche sociali.

Struttura di riferimento: Settore Inclusione sociale, sistema informativo e RUNTS.

Missione 12 – Programma 05

Interventi per le famiglie



Gli interventi a favore delle famiglie già in atto, verranno ulteriormente consolidati. Nello specifico si intende dare sempre maggiore stabilità agli interventi della l.r. 30/1998, attualmente finanziati per il tramite del Fondo Nazionale Famiglia e dal Fondo Nazionale Politiche Sociali, indirizzandoli prevalentemente al supporto dei Centri per la Famiglia. Nel periodo di programmazione il Fondo Statale per le politiche della Famiglia, garantirà la continuità ai seguenti interventi:

- sostegno per la nascita o per l'adozione di figli (finalizzati alla prevenzione dell'interruzione di gravidanza, ai sensi della Legge 194/1978; alla solidarietà alle ragazze madri; di supporto alle famiglie che, affrontando il percorso adottivo, hanno adottato un bambino);
- il superamento di situazioni di disagio sociale, economico ed abitativo (per famiglie e genitori separati, per famiglie con numero di figli pari o superiore a quattro, per famiglie con figli minori di età rimasti orfani di uno o entrambi i genitori, per nuclei familiari multiproblematici, con figli minori, già in carico ai servizi sociali);
- rafforzamento dei Centri per la famiglia e delle Scuole per genitori per la realizzazione di attività di mediazione familiare e servizi informativi finalizzati a rendere effettivo l'esercizio del ruolo genitoriale.

Si programmeranno anche, in una logica di sinergia e integrazione con altre aree di policy (politiche per la sicurezza e la legalità, politiche giovanili, prevenzione delle dipendenze e nuove dipendenze) interventi rivolti al contrasto del disagio adolescenziale, acuito in special modo nella fase attuale di post pandemia.

Un richiamo specifico meritano gli interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, già sperimentati nella precedente programmazione comunitaria e che verranno riproposti nella futura programmazione comunitaria FSE+ 2021-2027, attraverso voucher destinati alle famiglie per la cura di minori, anziani e disabili.

Sempre attraverso la programmazione comunitaria FSE verranno riproposti gli interventi a sostegno delle funzioni genitoriali, che verranno attivati per il tramite degli ATS.

Struttura di riferimento: Settore contrasto al disagio.

Missione 12 – Programma 06

Interventi per il diritto alla casa



Si rimanda alla descrizione della Missione 08 – Programma 02 “Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare” per le competenze regionali in tale ambito.

Missione 12 – Programma 07

Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali



All'interno di tale programma trovano collazione gli interventi (trasversali) per i quali si rimanda alla parte introduttiva della missione.

Si aggiunge in modo specifico che nel periodo di programmazione, in collaborazione con l'Agenda Sanitaria Regionale, verrà data attuazione allo strumento operativo per la procedimentalizzazione dei percorsi di autorizzazione dei servizi e delle strutture ai sensi della l.r. 21/2016 e relativo regolamento. Si promuoveranno inoltre tutti gli elementi di valutazione per attivare la regolamentazione, relativa all'accreditamento delle strutture sociali, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera b), della l.r. 21/2016, prevista dalla conseguente DGR n. 940/2020. L'accreditamento di un'organizzazione (pubblica o privata), riconoscendo alla stessa la possibilità di proporre e realizzare servizi di assistenza alla persona finanziati con risorse pubbliche, permette al soggetto “accreditato” lo svolgimento di servizi del welfare pubblico locale quale “fornitore verificato” e qualificato per le pubbliche amministrazioni. In ragione di ciò l'intento è di realizzare i percorsi di accreditamento delle strutture sociali attraverso il coinvolgimento delle rappresentanze degli enti locali e degli enti gestori.

Nell'ambito della rete dei servizi socio-sanitari e sociali, particolare attenzione verrà dedicata alle Aziende di Servizi alla Persona (ASP) attraverso il “Tavolo regionale inter-dipartimentale sulla disciplina della Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona”, attivato nel 2022, quale luogo di confronto e propositivo per un maggior coinvolgimento delle stesse nel sistema integrato dei servizi del welfare territoriale. L'obiettivo è arrivare ad una maggiore valorizzazione del ruolo delle Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona nella programmazione regionale e territoriale sociale.

Struttura di riferimento: Settore inclusione sociale, sistema informativo e RUNTS.

Missione 12 – Programma 08

Cooperazione e associazionismo



Nel periodo di programmazione è impegno prioritario dare attuazione a tutte le funzioni assegnate alla Regione dalla Riforma del Terzo Settore di cui al d.lgs.117/2017.

In particolare, in capo al Settore inclusione sociale, sistema informativo e RUNTS, trattasi di consolidare l'organizzazione e l'operatività dell'Ufficio Regionale per il Registro Unico Nazionale del Terzo Settore - RUNTS (nuove iscrizioni; consolidamento trasigrate; controllo bilanci e resoconti, variazioni), con relativa

gestione dei fondi ministeriali assegnati per il suo funzionamento. Si proseguirà inoltre nella tenuta dell'Albo regionale della Cooperazione Sociale, garantendone i necessari rapporti con il Registro delle Imprese e naturalmente con il RUNTS.

Ulteriori interventi sono in capo al Settore Istruzione, innovazione sociale e sport.

Struttura di riferimento: Settore inclusione sociale, sistema informativo e RUNTS.

Missione 12 – Programma 09

Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia



All'interno di tale programma trovano collazione gli interventi del programma 05

Struttura di riferimento: Settore Contrasto al Disagio.

Missione 13 - Tutela della salute



Con l'avvio della nuova legislatura, la Regione Marche ha adottato un programma di governo per il periodo 2020-2025 denominato "Ricostruiamo le Marche". Tra gli impegni strategici e le priorità operative, particolare rilievo è dato all'area della sanità e del sociale, sotto la voce "Sanità e sociale di qualità per tutti: nessuno resti solo". In particolare, vengono declinate le azioni e gli interventi da realizzare per la trasformazione e la ricostruzione della sanità regionale, a partire dal riassetto dell'organizzazione del SSR e dalla stesura di un nuovo Piano Socio Sanitario Regionale, "basato su principi di integrazione tra sanità e sociale; assistenza ospedaliera e territoriale; ospedali di alta specializzazione e strutture minori diffuse su tutto il territorio; abbattimento liste di attesa; drastica riduzione di mobilità passiva; integrazione tra servizi pubblici e privati; lotta agli sprechi; risorse regionali, nazionali (Fondo sanitario) ed europee (Recovery Fund)".

La definizione delle politiche e delle azioni per gli anni 2023-2025 è influenzata dall'evoluzione della situazione di emergenza causata dalla pandemia da covid-19 che ha caratterizzato gli anni 2020 e 2021 e parte del 2022. Tale situazione ha condizionato il funzionamento del SSR, che per buona parte di questi ultimi anni si è quasi unicamente orientato alla definizione delle strategie e degli indirizzi necessari all'organizzazione degli interventi riguardanti la risposta alla diffusione del virus in concomitanza con quanto è avvenuto all'interno del quadro di riferimento nazionale e internazionale. In questo contesto, non è comunque venuta meno la risposta anche a tutte le altre esigenze e domande di assistenza espresse dalla popolazione, con una enorme pressione sull'intero sistema e sulle professionalità presenti.

L'impatto devastante dell'emergenza pandemica, senza dimenticare gli eventi sismici che si sono succeduti negli ultimi anni, nonché la recente alluvione nei territori del Misa, hanno evidenziato la necessità di sviluppare forme assistenziali meno rigide e più velocemente riconfigurabili, che forniscano risposte assistenziali ai disagi derivanti da bisogni emergenti, per individuare le attività assistenziali che possano prevenire la diffusione di patologie e siano in grado di rispondere con immediatezza a necessità conseguenti ad eventi di carattere emergenziale, con il ricorso a modalità organizzative flessibili e diffuse sul territorio e con supporti di tipo psico-socio assistenziali nonché forme di assistenza "a distanza" (teleassistenza, telemedicina). Essenziale è la realizzazione, oltre al Piano Pandemico Influenzale, per rafforzare la *preparedness*, cioè la preparazione rispetto a scenari pandemici da virus influenzali, del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Il PNRR si sviluppa intorno a tre assi strategici condivisi a livello europeo: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale. La Missione 6 (Salute) del Piano "è focalizzata su due obiettivi: il rafforzamento della prevenzione e dell'assistenza sul territorio, con l'integrazione tra servizi sanitari e sociali, e l'ammmodernamento delle dotazioni tecnologiche del Servizio Sanitario Nazionale. Potenzia il Fascicolo sanitario elettronico e lo sviluppo della telemedicina. Sostiene le competenze tecniche, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario oltre a promuovere la ricerca scientifica in ambito biomedico e sanitario". Con il PNRR si svilupperanno le azioni di riprogettazione e riorganizzazione dei sistemi sanitari regionali, in considerazione delle risorse economiche messe a disposizione. In questo senso, la nuova programmazione regionale, in coerenza con i Livelli Essenziali di Assistenza è rivolta a valorizzare l'integrazione tra i sistemi dei servizi sociali e sociosanitari, al fine di potenziare il sistema della prevenzione e delle cure territoriali, sviluppare piani assistenziali individualizzati e coerenti con i bisogni di salute; ribadire la centralità dei bisogni del cittadino; superare le separazioni tra i sistemi, sanitario, sociosanitario, sociale, ecc., a favore di forme di interazione e integrazione in cui i cittadini sono parte attiva.

I temi contenuti nel PNRR sono oggetto anche del nuovo Piano Socio Sanitario Regionale, in corso di predisposizione, che vede il consolidamento e lo sviluppo del sistema integrato dei servizi territoriali come priorità assoluta e che dovrà definire gli obiettivi strategici della sanità regionale per i prossimi anni, il cui paradigma deve essere salute, qualità delle cure, innovazione e sicurezza per tutti. Inoltre, poiché con il Decreto Ministeriale 23 maggio 2022 n. 77 è stato adottato il regolamento recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio sanitario nazionale, ai sensi dell'art. 1, comma 169, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, ogni Regione deve rispettare tali standard per quanto riguarda l'organizzazione e l'erogazione dell'assistenza territoriale. L'attuazione di tale decreto, attraverso il PNRR e nell'ambito delle azioni definite nel nuovo PSSR, rappresenta un obiettivo fondamentale della sanità marchigiana per il triennio 2023-2025.

Le azioni per il triennio 2023-2025 dovranno quindi tradurre in risultati concreti i programmi di miglioramento della qualità dei servizi, della loro accessibilità, dell'efficacia dei trattamenti, della equità del sistema, pur in una logica di attenzione alla spesa pubblica nazionale, coerentemente con la situazione sanitaria a livello nazionale e internazionale. Al riguardo, un aspetto strategico per il prossimo futuro è rappresentato dall'attuazione della legge regionale 8 agosto 2022 n. 19 per la revisione degli assetti istituzionali e organizzativi del servizio sanitario regionale: la riorganizzazione del SSR con l'istituzione delle nuove cinque Aziende Sanitarie Territoriali richiederà una importante azione di coordinamento a tutti i livelli istituzionali, per lo svolgimento delle azioni di governo e indirizzo, programmazione, monitoraggio e controllo, anche con il coinvolgimento degli stakeholder e delle OO.SS. di settore.

Strutture di riferimento: Dipartimento Salute; Agenzia Regionale Sanitaria; Dipartimento Programmazione integrata, UE e Risorse finanziarie, umane e strumentali.

Missione 13 – Programma 01

Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA



- *Riorganizzazione della rete ospedaliera e dell'emergenza-urgenza*
 Revisione dell'organizzazione ospedaliera a seguito della definizione delle reti cliniche;
 Implementazione di procedure per la verifica e il miglioramento dell'appropriatezza organizzativa e dell'efficienza delle strutture sanitarie;
 Ottimizzazione della qualità clinica e incremento dell'appropriatezza delle attività ospedaliere mediche e chirurgiche in acuzie e in post-acuzie (riabilitazione e lungodegenza);
 Mantenimento dell'autosufficienza regionale ed efficientamento della produzione e utilizzo di emocomponenti e plasmaderivati;
 Riorganizzazione e potenziamento delle attività di emergenza-urgenza, soprattutto nelle aree interne e svantaggiate, in coerenza con quanto previsto dal PNRR.
 Riorganizzare e potenziare la rete dell'emergenza-urgenza, attraverso la modifica e l'aggiornamento della L.R. 36/1998, oramai datata rispetto alle necessità del territorio, assicurando a tutti i cittadini pari opportunità in ogni ambito della regione, soprattutto nelle aree interne e svantaggiate.
 Collocare all'interno delle strutture regionali la Centrale Unica di Risposta e il servizio 112 NUE.
 Potenziare il servizio di elisoccorso regionale e le infrastrutture a servizio (rete elisuperfici Marche e siti operativi non convenzionali).

- *Potenziamento del territorio e dell'integrazione socio sanitaria*
 Implementazione dei nuovi progetti organizzativi dei nuovi strumenti di assistenza territoriale (Casa della Comunità, Ospedale di Comunità, Centrale Operativa Territoriale) anche attraverso nuovi modelli di governance.
 Sviluppo e implementazione di nuovi flussi informativi sanitari, strutturati per i nuovi percorsi di assistenza territoriale e per attivare cruscotti informativi di monitoraggio.
 Potenziamento ADI.
 Definizione del modello organizzativo del *setting* domiciliare in capo alla figura dell'Infermiere di Comunità e/o Famiglia.
 Miglioramento della presa in carico della cronicità, attraverso una chiara definizione del modello di servizio. Percorsi diagnostico-terapeutico-assistenziali.
 Riorganizzazione della rete ambulatoriale.
 Consolidamento della Medicina Generale e della Pediatria di libera scelta, quale primo punto di contatto tra il cittadino e il SSR e nodo fondamentale della rete del territorio. Definizione degli accordi integrativi regionali attuativi dei nuovi ACN del 28/04/2022: modalità di collaborazione e coinvolgimento nella gestione della cronicità e nella realizzazione della nuova organizzazione territoriale attuativa di quanto previsto dal DM.77/2022 e dal PNRR, comprendendo anche gli specialisti ambulatoriali interni, operanti nel territorio presso le strutture distrettuali.

Riduzione dei tempi di attesa e facilitazione dell'accesso del cittadino alle prestazioni ambulatoriali.
 Percorso nascita. Miglioramento della qualità assistenziale per la garanzia di erogazione dell'assistenza per una gravidanza consapevole.
 Potenziamento dei Consultori.
 Potenziamento delle UOC per la diagnosi prenatale.
 Umanizzazione delle cure, facilitazione dell'accesso alla terapia del dolore e alla medicina palliativa.
 Riqualificazione dell'area dell'assistenza semi-residenziale e residenziale per dare sostegno alle fragilità ed alle cronicità.
 Consolidamento dell'integrazione sociale e sanitaria.
 Chiusura degli Ospedali psichiatrici giudiziari.
 Disturbi dello spettro autistico.
 Alzheimer e demenze: migliorare la protezione sociale e la presa in carico delle persone malate e dei caregiver.

➤ *Area del farmaco e dei dispositivi medici*

Sviluppo di terapie innovative e loro gestione pre e post trattamento, Farmacovigilanza, nonché digitalizzazione dei processi (dematerializzazione dei Piani Terapeutici).
 Implementazione di prestazioni e procedure informatizzate effettuate dalle farmacie convenzionate per conto del SSR per il miglioramento nella gestione di servizi quali: distribuzione per conto dei farmaci, prodotti per il controllo della glicemia, dispositivi medici per stomizzati e incontinenti, fornitura di alimenti a fini medici speciali, CUP (prenotazioni per la specialistica), somministrazione di vaccini, campagne per screening e per la salute pubblica.

➤ *Sistemi informativi e di monitoraggio*

Miglioramento della qualità dei sistemi di sorveglianza della popolazione e dei registri di patologia.
 Consolidamento dei sistemi di Sorveglianza PASSI e PASSI d'Argento
 Consolidamento del monitoraggio attivo sul CEDAP
 Consolidamento della struttura dell'Osservatorio Epidemiologico Regionale.
 Garantire qualità e completezza dei flussi informativi per il monitoraggio del SSR
 Miglioramento della Gestione Accoglienza Flussi (GAF)
 Monitoraggio LEA e coordinamento contenuti informativi adempimenti Ministeriali e Regionali
 Monitoraggio Epidemiologico pandemia Sars-CoV-2
 Consolidamento del sistema di Ricerca e Internazionalizzazione in Sanità
 Consolidamento del monitoraggio su indicatori di fabbisogno, con analisi di domanda e offerta

➤ *Rafforzamento dell'area della Prevenzione.*

Riorganizzazione della rete dei Dipartimenti di Prevenzione e potenziamento dell'organizzazione e dei servizi e qualificazione delle attività di prevenzione.
 Potenziamento delle attività di Promozione della Salute e stili di vita corretti.
 Sostegno per l'attuazione del Piano Regionale della Prevenzione 2020-2025.
 Potenziamento dei Servizi di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro, anche in relazione all'incremento dei cantieri nell'area del cratere sismico.
 Potenziamento delle attività de Servizi di Igiene e Sanità Pubblica, per l'incremento delle attività vaccinali e le attività di risposta alle emergenze sanitarie.
 Potenziamento delle attività di screening oncologico (mammella, cervice e colon retto) anche per il recupero degli inviti inesitati nel corso della pandemia Covid-19.
 Miglioramento della qualità dei sistemi di sorveglianza epidemiologica della popolazione.
 Sviluppo in ottica di "One Health" della rete di epidemiosorveglianza veterinaria, mediante l'istituzione di presidi veterinari presso i Centri di Recupero Animali Selvatici (CRAS).
 Sviluppo della rete veterinaria regionale e riorganizzazione della rete epidemiologica veterinaria secondo quanto previsto dal D. Lgs. 5 agosto 2022, n. 136.
 Potenziamento e riorganizzazione dei Servizi di Sanità Animale, di Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche, di Igiene degli Alimenti di Origine Animale e di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione, anche in relazione all'ampliamento del campo di applicazione dei controlli ufficiali e delle altre attività ufficiali secondo quanto previsto dal Reg. 2017/625/UE e della sicurezza nutrizionale.

Sviluppo e rafforzamento della rete delle strutture e dei servizi di SNPS-SNPA (Sistema Nazionale Prevenzione Salute dai rischi ambientali e climatici - Sistema nazionale di protezione dell'ambiente) a livello regionale e locale, migliorando le infrastrutture, le capacità umane e tecnologiche e la ricerca applicata.

Potenziamento dell'area prevenzione ambientale per la costituzione della Rete integrata Ambiente e Salute.

Sviluppo di strategie per l'invecchiamento attivo della popolazione e la prevenzione di patologie croniche.

➤ *Valorizzazione del personale medico e infermieristico, dirigenziale e non.*

Conferma della centralità del Personale nel Servizio sanitario regionale nell'ambito della revisione dell'assetto organizzativo regionale previgente (passaggio da una a cinque AST nonché il mantenimento di un'unica Azienda ospedaliera "delle eccellenze" ed un Istituto di ricerca a carattere scientifico), a seguito della nuova Legge Regionale n. 19 del 8/8/2022 di organizzazione del Servizio Sanitario Regionale. Il nuovo assetto organizzativo, dotato di maggiore autonomia giuridica e funzionale, nel cui ambito opera il personale Sanitario del Comparto e Dirigente ed il restante personale dei ruoli Professionale, Tecnico e Amministrativo, consentirà una diversa e più specifica valorizzazione (anche con riferimento alla possibilità di revisione dei Fondi aziendali) delle varie figure professionali collocate nell'ambito ospedaliero e sul territorio marchigiano.

Le risorse finanziarie che fanno capo a questo Programma sono in piccola parte gestite dalla struttura competente in materia di Politiche Sociali, al fine di ottimizzare gli interventi territoriali in materia di disabilità e contrasto alle dipendenze patologiche. Per i dettagli si rimanda alla Missione 14, Programmi 2 e 4.

Le risorse finanziarie del Programma regionale della prevenzione sanitaria sono, tra l'altro, finalizzate per il periodo 2023-2025 alla realizzazione dei progetti regionali "Marche in movimento" e "Sport per tutti" inseriti all'interno dei programmi "Scuole che promuovono salute" e "Comunità che promuovono salute". Per i dettagli si rimanda alla Missione 6, Programma 1.

Il progetto "Marche in movimento" ha l'obiettivo di integrare gli insegnamenti curricolari di educazione fisica nella scuola primaria, mentre il progetto "Sport senza età" si prefigge la diffusione del movimento nella popolazione di qualunque età, in particolare quella anziana.

In entrambi i casi le finalità dei progetti sono orientati a prevenire le malattie metaboliche ed a diffondere una cultura della vita attiva ed in particolare della longevità attiva.

Strutture di riferimento: Dipartimento Salute; Agenzia Regionale Sanitaria; Dipartimento Programmazione integrata, UE e Risorse finanziarie, umane e strumentali; Settore Istruzione, Innovazione sociale e Sport.

Missione 13 – Programma 02

Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA



➤ *Progetti europei*

Finanziamento per il Progetto RF-2018-12368164 dal titolo "Identifying ageing TRajEctories towards chronic Neurodegenerative Diseases through Marche regional administrative databases – TREND" presentato nell'ambito del bando di Ricerca Finalizzata anno 2018.

➤ *Fondi e finanziamenti nazionali*

➤ *Fornitura di farmaci non previsti a carico SSN per le malattie rare (farmaci di classe C e altri prodotti)*

Strutture di riferimento: Dipartimento Salute; Agenzia Regionale Sanitaria; Dipartimento Programmazione integrata, UE e Risorse finanziarie, umane e strumentali.

Missione 13 – Programma 03

Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente

Spesa sanitaria corrente per il finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente.

Strutture di riferimento: Dipartimento Salute; Agenzia Regionale Sanitaria; Dipartimento Programmazione integrata, UE e Risorse finanziarie, umane e strumentali.

Missione 13 – Programma 04

Servizio sanitario regionale - Ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi

Spesa per il ripiano dei disavanzi sanitari relativi a esercizi pregressi.

Strutture di riferimento: Dipartimento Salute; Agenzia Regionale Sanitaria; Dipartimento Programmazione integrata, UE e Risorse finanziarie, umane e strumentali.

Missione 13 – Programma 05

Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari

➤ *Sviluppo e rinnovo del parco tecnologico delle apparecchiature ad alta complessità, crescita del livello di informatizzazione dei processi sanitari e sviluppo di soluzioni innovative di eHealth*

Promuovere la telemedicina come strumento di presa in carico del paziente, in particolare quello affetto da patologie croniche.

Garantire qualità e completezza dei flussi informativi per il monitoraggio del SSR.

Valorizzare il sistema informativo sanitario.

Implementazione della rete informatizzata regionale per la dematerializzazione delle prescrizioni e il fascicolo sanitario elettronico al cui sviluppo verranno indirizzate apposite risorse.

➤ *Adeguamento strutturale e investimenti in innovazione e tecnologie sanitarie*

Procedere con l'adeguamento strutturale ed il rinnovamento tecnologico, eliminando l'obsolescenza più risalente delle tecnologie.

Autorizzazione all'esercizio ed accreditamento delle strutture del SSR e private.

Adeguamento delle strutture ospedaliere ed extraospedaliere territoriali ai nuovi requisiti autorizzativi (strutturali, impiantistici, tecnologici ed organizzativi) e di accreditamento, in attuazione della L.R. 21/2016.

Avviare il processo di riqualificazione del sistema di offerta di servizi sanitari e sociosanitari, per garantire sempre maggiori standard qualitativi e di sicurezza a cittadini ed operatori.

Nel prossimo triennio tutte le strutture sanitarie e sociosanitarie pubbliche e private saranno soggette ad autorizzazione all'esercizio secondo i requisiti dei nuovi manuali autorizzativi e di accreditamento approvati nel 2019-2020, processo ritardato dall'emergenza sanitaria ma non ulteriormente prorogabile.

La riqualificazione delle strutture pubbliche comporterà importanti interventi finalizzati alla prevenzione del rischio sismico e degli incendi. L'applicazione dei nuovi manuali comporterà in alcuni casi una nuova distribuzione degli spazi, interventi sugli impianti, adozione di nuove tecnologie, e processi organizzativi più efficienti; ciò determinerà un impatto economico sul sistema e necessiterà di tempi di adeguamento sostenibili.

Gli interventi sulle strutture del SSR trovano copertura in parte con i fondi del PNRR e del Fondo Complementare; le restanti coperture dovranno essere previste nei rispettivi bilanci delle Aziende Sanitarie ed Ospedaliere. Tutti i nuovi ospedali, anche quelli in costruzione, sono adeguati ai nuovi manuali.

La riorganizzazione e riqualificazione della rete ospedaliera marchigiana sarà realizzata in base a un modello organizzativo-strutturale che supera quello di accentramento dei servizi ospedalieri, ma si svilupperà, sempre nell'ottica di adeguamento al DM 70/2015, secondo direttrici che si inseriscono nell'ambito delle recenti disposizioni nazionali, emerse a seguito degli eventi pandemici, in termini di posti letto e specializzazione dei servizi offerti, e delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), al fine di garantire un miglioramento dell'offerta sanitaria per la popolazione marchigiana e, pertanto, la riduzione della mobilità passiva, venendo incontro ai rilievi del rapporto 2021 sul Coordinamento della finanza pubblica a cura della Corte dei Conti - Sezioni riunite in sede di controllo.

Tale obiettivo verrà realizzato attraverso la revisione del sistema ospedaliero sulla base del livello organizzativo e l'adeguamento della dotazione dei posti letto, il potenziamento della strumentazione tecnologica avanzata, l'integrazione ed il potenziamento dei sistemi informativi, strumenti per la gestione del sovraffollamento nelle strutture di pronto soccorso, il coinvolgimento attivo del paziente nel processo di cura e, non ultimo, la realizzazione di nuovi ospedali a Pesaro, Macerata e S. Benedetto del Tronto, tenendo conto del superamento del modello dell'ospedale unico in una logica di rete ospedaliera integrata sul territorio.

Le priorità degli interventi di riqualificazione della rete ospedaliera hanno trovato una precisa definizione ed articolazione nel Masterplan dell'edilizia sanitaria (DGR 967/2021, aggiornata con DGR 140/2022): interventi di riqualificazione della rete ospedaliera marchigiana tramite l'adeguamento normativo dei presidi ospedalieri e nuove edificazioni - Interventi Tipo I, IIA e IIB. L'atto è stato integrato con l'individuazione degli interventi e del relativo fabbisogno finanziario regionale a valere sul PNRR e al Fondo Complementare di adeguamento sismico e antincendio, ammodernamento, ristrutturazione e sostituzione di strutture ospedaliere che sono confluiti nel CIS (Contratto Istituzionale di Sviluppo) recepito con DGR n. 812 del 27 giugno 2022, successivamente sottoscritto.

Nel prossimo triennio saranno conclusi i nuovi ospedali in fase di realizzazione: Ospedale Materno infantile Salesi di Ancona, l'Ospedale Ancona Sud INRCA Ancona-Osimo, ospedale di Fermo e ospedale di Amandola.

Si darà anche attuazione alle previsioni del vigente Piano socio sanitario per gli Ospedali di sede disagiata.

Con riferimento allo strumento finanziario denominato Next Generation EU, istituito con il Regolamento UE n. 2020/2094 del 23/12/2020, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), approvato dal Consiglio europeo con decisione ECOFIN del 13 luglio 2021, alla Missione 6 Salute (M6) contiene tutti gli investimenti a titolarità del Ministero della Salute, finanziati con fondi PNRR e con fondi PNC. Per la realizzazione degli interventi, la Regione Marche, in qualità di Ente Attuatore ha approvato con DGR n. 812/2022 il Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS) dove sono elencati gli investimenti previsti specificando per ciascuno di essi il coefficiente di sostegno per gli obiettivi della "transizione digitale" (digital tag). In particolare, il Settore Transizione Digitale e Informatica è coinvolto, per competenza, nell'attuazione dei seguenti investimenti con "digital tag" pari al 100%:

- M6C1 1.2.2 - Casa come primo luogo di cura e Telemedicina - COT, Interconnessione Aziendale, Device;
- M6C2 1.1.1 - Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero digitalizzazione DEA I e II livello;
- M6C2 1.3 - Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione" (FSE), (Potenziamento, modello predittivo, SDK...);

Con Decreto del Segretario Generale n. 38 del 19/04/2022 è stata costituita la Cabina di Regia per la Governance e l'attuazione del PNRR-M6 ed è stato costituito il "Gruppo tecnico informatico", affidandone il coordinamento al Dirigente del Settore TDI, con il compito specifico di coordinare le attività e sovrintendere allo sviluppo degli interventi previsti dall'investimento M6C2-1.1.1- "Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero digitalizzazione DEA I e II livello", affidati nel CIS agli Enti del SSR per un importo complessivo pari a € 33.612.075,55. In tale atto si prevede anche il supporto ed il coinvolgimento del Gruppo tecnico informatico" negli interventi relativi agli investimenti M6C1-1.2.2 e M6C2-1.3, in parte già avviati.

Con DGR n. 848 del 07-07-2022 sono iniziate le attività relative all'investimento M6C2-1.1.1, con l'approvazione del "Piano dei Fabbisogni", per attività di progettazione, sviluppo e implementazione di nuove soluzioni o potenziamento dell'installazioni esistenti nei seguenti ambiti:

- Sistemi Informativi Clinico-Assistenziali (Cartelle Cliniche Elettroniche di Ricovero e Ambulatoriali, ADT, PS, LIS, PACS, Repository, Prescrizione e Somministrazione Farmaci, Telemedicina, Integrazioni);
- Interoperabilità dei Sistemi Informativi Sanitari, Gestionali e servizi al Cittadino;
- ERP e Data Management (BI, AI, DSS.);
- Infrastrutture Server (Locali e Cloud), Networking (LAN, WAN, SD-LAN, Wi-Fi, Monitoraggio, IPS/IDS, DLP, etc.), Identity and Access Management (IAM), security information and event management (SIEM), monitoraggio dei sistemi e licenze, Sicurezza Informatica e Cybersecurity;
- Servizi di Supporto STRATEGICO, ORGANIZZATIVO, ALL'INNOVAZIONE TECNOLOGICA E GOVERNANCE.

Tali fabbisogni, espressi dalle Aziende Sanitarie regionali, risultano spesso sovrapponibili tra i vari Enti e pertanto in tale piano viene privilegiata l'unitarietà del progetto e la particolare attenzione ad implementare sistemi a valenza regionale.

Tale strategia d'insieme trova giustificazione tra l'altro anche in previsione delle modifiche del Piano Socio Sanitario Regionale, in attuazione delle disposizioni di cui al DM 77/2022.

La riorganizzazione e riqualificazione della rete ospedaliera marchigiana sarà realizzata in base a un modello organizzativo-strutturale che supera quello di accentramento dei servizi ospedalieri, ma si svilupperà, sempre nell'ottica di adeguamento al DM 70/2015, secondo direttrici che si inseriscono nell'ambito delle recenti disposizioni nazionali, emerse a seguito degli eventi pandemici, in termini di posti letto e specializzazione dei servizi offerti, e delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), al fine di garantire un miglioramento dell'offerta sanitaria per la popolazione marchigiana e, pertanto, la riduzione della mobilità passiva, venendo incontro ai rilievi del rapporto 2021 sul Coordinamento della finanza pubblica a cura della Corte dei Conti - Sezioni riunite in sede di controllo.

Tale obiettivo verrà realizzato attraverso la revisione del sistema ospedaliero sulla base del livello organizzativo e l'adeguamento della dotazione dei posti letto, il potenziamento della strumentazione tecnologica avanzata, l'integrazione e il potenziamento dei sistemi informativi, strumenti per la gestione del sovraffollamento nelle strutture di pronto soccorso, il coinvolgimento attivo del paziente nel processo di cura e, non ultimo, la realizzazione di nuovi ospedali a Pesaro, Macerata e San Benedetto del Tronto, tenendo conto del superamento del modello dell'ospedale unico in una logica di rete ospedaliera integrata sul territorio.

Le priorità degli interventi di riqualificazione della rete ospedaliera hanno trovato una precisa definizione e articolazione nel Masterplan dell'edilizia sanitaria (DGR 967/2021, aggiornata con DGR 140/2022): interventi di riqualificazione della rete ospedaliera marchigiana tramite l'adeguamento normativo dei presidi ospedalieri e nuove edificazioni - Interventi Tipo I, IIA e IIB. L'atto è stato integrato con l'individuazione degli interventi e del relativo fabbisogno finanziario regionale a valere sul PNRR e al Fondo Complementare di adeguamento sismico e antincendio, ammodernamento, ristrutturazione e sostituzione di strutture ospedaliere che sono confluiti nel CIS (Contratto Istituzionale di Sviluppo) recepito con DGR n. 812 del 27 giugno 2022, successivamente sottoscritto.

Si darà anche attuazione alle previsioni del vigente Piano socio-sanitario per gli Ospedali di sede disagiata.

Interventi in corso di realizzazione che si concluderanno nel triennio 2023-2025

- Nuovo ospedale di Amandola (cronoprogramma conclusione anno 2023);
- Nuovo ospedale di Fermo (cronoprogramma conclusione anno 2024);

- Nuovo ospedale Materno infantile Salesi di Ancona (cronoprogramma conclusione anno 2025);
- Nuovo ospedale Ancona Sud INRCA Ancona-Osimo (cronoprogramma conclusione anno 2025);

Interventi ricostruzione post sisma 2016 da avviare nel 2023 (condizionati alla copertura dei fondi da parte dell'USR)

- Nuovo ospedale di Tolentino;
- Palazzina delle emergenze dell'ospedale Profili di Fabriano;
- Miglioramento sismico distretto sanitario di San Ginesio.

Interventi ricostruzione post sisma 2016 la cui progettazione si concluderà nel 2023

- Riparazione e ripristino del poliambulatorio di Offida
- Demolizione e ricostruzione del Distretto Sanitario/Poliambulatorio di Sarnano

Progettazione nuovi ospedali

Nel prossimo triennio saranno realizzate le progettazioni dei seguenti interventi:

- Nuovo ospedale di Pesaro (accordo di programma già sottoscritto con gli enti coinvolti)
- Nuovo ospedale di Macerata (accordo di programma già sottoscritto con gli enti coinvolti)
- Nuovo ospedale di San benedetto del Tronto (area in corso di individuazione da parte del Comune)

Interventi cofinanziati dal PNRR

- nuova struttura per l'emergenza presso il presidio ospedaliero "Principe di Piemonte" di Senigallia;
- nuova palazzina per l'emergenza a servizio del presidio ospedaliero "Santa Croce" di Fano;
- nuova palazzina per l'emergenza presso l'ospedale S.Maria della Misericordia di Urbino;
- adeguamento alla normativa sismica del corpo G del P.O. Torrette di Ancona (contributo a favore dell'azienda ospedaliera);
- adeguamento alla normativa sismica del padiglione radioterapia del P.O. Torrette di Ancona (contributo a favore dell'azienda ospedaliera);
- nuovo edificio polifunzionale collegato all'ospedale generale di zona di Civitanova Marche;
- adeguamento sismico dell'ospedale SS Carlo e Donnino di Pergola;
- ospedale di comunità e Casa della salute di Cagli.

Nella prossima programmazione comunitaria FESR sono inoltre previsti 50 Milioni di euro per interventi integrati di efficientamento energetico e miglioramento sismico.

Strutture di riferimento: Settore Autorizzazioni e accreditamenti; Settore HTA, Tecnologie Biomediche e sistemi informativi; Settore Transizione Digitale e Informatica; Settore Edilizia Sanitaria, Ospedaliera e Scolastica.

Missione 13 – Programma 06

Servizio sanitario regionale – restituzione maggiori gettiti SSN



Il programma comprende le spese relative alla restituzione di eventuali maggiori gettiti effettivi introitati rispetto ai gettiti stimati per il finanziamento del Servizio Sanitario nazionale.

Struttura di riferimento: Dipartimento Programmazione integrata, UE e Risorse finanziarie, umane e strumentali.

Missione 13 – Programma 07

Servizio sanitario regionale - ulteriori spese in materia sanitaria



➤ *Altre aree di intervento*

Sicurezza delle cure e risk management

Sviluppo di sinergie tra SSR e Università

Consolidamento delle attività di autorizzazione e accreditamento

Piano di fabbisogno per la rete ambulatoriale

Rafforzamento dell'Attività Ispettiva, quale strumento utile a garantire il corretto e regolare funzionamento del servizio sanitario e socio-sanitario regionale pubblico e privato.

Strutture di riferimento: Dipartimento Salute; Agenzia Regionale Sanitaria; Dipartimento Programmazione integrata, UE e Risorse finanziarie, umane e strumentali.

Missione 13 – Programma 08

Politica regionale unitaria per la tutela della salute



➤ *Riequilibrio territoriale, valorizzazione delle aree interne e riconoscimento delle specificità territoriali di cui all'articolo 44, ultimo comma della Costituzione.*

La Strategia Nazionale per le Aree Interne dovrà prevedere gli interventi di cui all'articolo 44 della Costituzione che costituisce principio fondamentale della Repubblica.

➤ *Formulazione ed attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).*

Il dipartimento Salute e l'Agenzia sanitaria regionale predisporranno il piano degli interventi al riguardo.

Strutture di riferimento: Dipartimento Salute.

Missione 14 - Sviluppo economico e competitività



Per un rafforzamento strutturale del sistema produttivo marchigiano è necessario sicuramente costruire un ecosistema dell'innovazione che favorisca processi di trasformazione delle imprese e dei sistemi locali, di diversificazione e ampliamento della base produttiva attraverso l'innovazione, sviluppare meccanismi a favore dell'imprenditorialità innovativa e dell'attrazione dei talenti sul territorio, a partire da quelli generati dal sistema universitario e di alta formazione marchigiano. Ciò deve essere accompagnato dal sostegno agli investimenti espansivi e all'attrazione di investimenti da fuori regione, anche rientranti da precedenti delocalizzazioni. Da questo punto di vista la Regione ha recentemente approvato tre leggi per il rafforzamento dell'artigianato, soprattutto in chiave digitale, delle attività commerciali e per lo sviluppo delle start up. Questo è tanto più necessario nelle "aree di crisi complessa" della nostra regione, che sono addirittura 4 e coprono tutte le province (prevalentemente nella parte dell'entroterra) e alle quali si aggiunge la grande area colpita dal sisma del 2016, a scavalco con l'Umbria, il Lazio e l'Abruzzo. Si tratta delle aree di crisi nella provincia di Pesaro e Urbino, colpite duramente anche dall'alluvione e dallo sciame sismico del 2022, del fabrianese (area ex Merloni), del distretto calzaturiero fermano-maceratese, dell'area della Val Vibrata e del Tronto Piceno. I problemi economici complessivi si amplificano in particolare nelle aree interne, dove la concomitanza del sisma e di alcune crisi industriali hanno messo ancora più in difficoltà territori svantaggiati dal punto di vista logistico. In questi contesti, in conseguenza di ciò, è particolarmente critica anche la situazione delle imprese commerciali, la cui difficoltà di sopravvivenza può contribuire a provocare effetti a catena anche sulla permanenza della popolazione. Al fine di evitare il declino demografico di questi territori, con la loro ricchezza culturale, oltre all'obiettivo di rigenerare una presenza industriale, va promossa una diversificazione dell'economia locale e sostenuto il commercio di prossimità. Inoltre la Regione, con i fondi messi a disposizione dal Ministero dello sviluppo economico, sta avviando un progetto pilota di alfabetizzazione digitale a sostegno della popolazione fragile (over 60 e residenti delle aree interne).

La Regione, inoltre, al fine di concorrere al perseguimento degli obiettivi di perequazione territoriale, sostenibilità ambientale, territoriale e sociale, prevede a carico del privato, in fase di rilascio dell'autorizzazione per medie (sopra i 1000 mq di superficie) e grandi strutture, il pagamento di un onere aggiuntivo, calcolato in una percentuale non superiore al 30% degli oneri di urbanizzazione. Tali somme sono vincolate alla rivitalizzazione e riqualificazione del piccolo commercio nei centri storici e nei borghi.

In questo contesto è intervenuta la vicenda della pandemia Covid 19. La Regione Marche ha visto un peso delle attività che hanno subito sospensioni per i vari decreti volti al contenimento dell'epidemia, di dieci punti superiore alla media nazionale e questo sta ulteriormente gravando sulla situazione economica della regione. Da uno studio realizzato dal Cerved sulle imprese marchigiane, l'impatto della pandemia, nel caso della persistenza del contagio e delle misure fortemente restrittive, arriva a mettere ad alto rischio circa il 16% delle imprese, che rappresentano circa il 24% dell'occupazione e del fatturato.

Da ultimo, sono intervenuti due eventi significativi: l'alluvione del settembre 2022 ed il Sisma.

L'alluvione ha determinato una sospensione delle attività produttive e nei casi più gravi un'interruzione delle stesse già messe a dura prova dalla crisi economica generata dal Covid e dalla crisi energetica.

Nell'ultimo periodo, inoltre, le aziende si trovano a dover fronteggiare gli effetti dello sciame sismico che sta colpendo la stessa area già duramente segnata dagli eventi sopra citati. Si stimano danni ai fabbricati per milioni di euro con sicure conseguenze in termini di calo della produzione nonché di incertezza per gli investimenti. Si può certamente contare molto sulla resilienza sociale della nostra regione e sul suo notevole dinamismo imprenditoriale. Ma i segnali di questi ultimi anni, aggravati dalla vicenda del Covid e dalle ulteriori calamità, dimostrano che solo questo non può essere sufficiente e che bisogna rafforzare i fattori di competitività e le dinamiche di crescita. Questa esigenza ha carattere prioritario per le prospettive regionali.

I punti chiave di questa strategia possono essere i seguenti:

- Promozione di investimenti per ampliare la base produttiva; pertanto sostenere e facilitare, soprattutto nelle aree di crisi complessa (ma non solo), investimenti per nuove unità produttive, espansione di impianti esistenti o riutilizzo e riqualificazione di impianti produttivi inutilizzati, da parte di imprese regionali, ma anche di imprese provenienti da fuori regione o dall'estero, a seguito di processi di attrazione e di "reshoring";

- Sostegno ai processi di innovazione e di modernizzazione del tessuto produttivo regionale in tutte le sue forme organizzative, fino alle piccole imprese artigianali e del commercio e incluse le imprese cooperative, in particolare attraverso la digitalizzazione, l'introduzione di nuovi sistemi di produzione caratterizzati da migliore efficienza e sostenibilità in termini energetici e verso l'economia circolare, il rafforzamento della struttura finanziaria e patrimoniale;
- Costruzione di un ecosistema regionale dell'innovazione, in grado di fornire adeguato supporto ed esternalità alle imprese che si impegnano in misura crescente in ricerca e sviluppo e nell'innovazione tecnologica, e in particolare, un contesto favorevole alla nascita e alla crescita delle start up innovative e creative;
- Rafforzamento strutturale delle imprese dal punto di vista finanziario e patrimoniale grazie all'introduzione di incentivi per la patrimonializzazione, la trasformazione in società di capitali, l'aggregazione tra le imprese, e per l'accesso a fonti e strumenti finanziari innovativi e complementari al credito bancario;
- Rafforzamento delle strategie di internazionalizzazione del sistema produttivo, in particolare per rigenerare la capacità di esportazione, attraverso azioni mirate di promozione nei diversi mercati per le diverse filiere produttive. Analogamente, bisogna migliorare l'immagine della regione Marche per potenziali investitori, ma anche per attirare risorse umane qualificate, che possono arrestare il flusso in uscita dei giovani qualificati della nostra regione;
- Sostegno alle aree interne per individuare nuovi modelli di sviluppo sostenibili per rigenerare il tessuto socioeconomico ed evitare il deflusso e il declino demografico, a partire dalle aree terremotate e dalle aree di crisi complessa;
- Riqualficazione delle strutture produttive dei piccoli centri, a partire dal commercio, dall'artigianato e dalle imprese cooperative anche sulla base di iniziative legate alla digitalizzazione dei borghi e alla definizione di nuovi modelli di sviluppo del territorio in ambito turistico, manifatturiero e sociale.

Per tutto questo è necessario attivare specifiche linee di intervento supportate da specifiche strategie integrate tra loro e supportate dai programmi di finanziamento, in particolare i programmi operativi legati ai fondi europei. Per la definizione dei percorsi strategici saranno in particolare fondamentali:

- la Strategia Regionale di Specializzazione Intelligente, alla base delle politiche di innovazione tecnologica e di ricerca industriale;
- le strategie di internazionalizzazione e di attrazione degli investimenti;
- le azioni a favore dell'innovazione, della digitalizzazione e del rafforzamento finanziario delle PMI;
- le strategie per lo sviluppo delle aree interne, in particolare per quelle colpite dal sisma del 2016 e per le aree di crisi complessa;
- i piani attuativi relativi alle norme del commercio, dell'artigianato e della cooperazione.

Per realizzare le misure necessarie, ci si baserà sulle ultime risorse disponibili del POR FESR 2014-2020, sulle risorse del nuovo POR 2021-2027 approvato nel corso del 2022, sulle risorse regionali sulla base della legislazione regionale.

Il sostegno al mondo imprenditoriale avviene anche attraverso la semplificazione e la riduzione degli oneri amministrativi a carico delle imprese. Nell'ottica della semplificazione, ad ottobre è stato completato il lavoro di redazione del documento di specifiche tecniche da parte del gruppo il Gruppo per la definizione delle specifiche tecniche di cui all'articolo 5 dell'Allegato al DPR 160/2010 – istituito dal MISE e dal Dipartimento della Funzione Pubblica, coordinato da AgID e partecipato da rappresentanti del Dipartimento per la Trasformazione Digitale, della Conferenza delle Regioni, dell'ANCI e di UNIONCAMERE. Sarà sfidante, in quest'ottica, contribuire all'attuazione del regolamento UE 2018/1724 sul Single Digital Gateway in attuazione del principio europeo del Once Only, investendo sulla interoperabilità delle piattaforme con i sistemi regionali e con il fascicolo di impresa.

Il sostegno alle imprese per favorire la penetrazione sui mercati viene condotta attraverso la promozione di un'immagine coordinata della Regione che riguarda tutti i settori produttivi incluso quello agroalimentare, del turismo e della cultura.

Strutture di riferimento: Direzione Attività produttive e Imprese, Settore Industria Artigianato e Credito Settore Innovazione e Cooperazione Internazionale; Settore Competitività delle imprese – SDA MC.

Missione 14 – Programma 01
Industria, PMI e artigianato



Nel programma sono previsti gli interventi per il rilancio e il rafforzamento del sistema produttivo in particolare in ambito industriale.

Viene prestata particolare attenzione al settore dell'artigianato e delle piccole e medie imprese e microimprese. L'obiettivo è accompagnare tali imprese verso processi di ammodernamento e aggiornamento tecnologico, nonché verso il loro sviluppo con l'obiettivo di generare maggiore valore aggiunto e occupazione. Ugualmente viene data attenzione al mondo delle imprese cooperative.

In base alle ultime approvate, si vuole dare una risposta importante anche al rafforzamento del tessuto industriale, promuovendo investimenti a contenuto innovativo e ad elevato impatto occupazionale, e al rafforzamento delle filiere produttive attraverso investimenti comuni per rafforzare i fattori critici per la competitività delle piccole e medie imprese.

Soprattutto per le imprese minori è fondamentale il tema dell'accesso al credito e del consolidamento della struttura finanziaria. Il tema della garanzia creditizia, unitamente alla riduzione degli oneri finanziari viene portato avanti unitamente all'esigenza di rafforzamento della struttura patrimoniale e della capitalizzazione, al fine di migliorare la bancabilità delle imprese.

Strutture di riferimento: Settore Industria Artigianato e Credito; Settore competitività delle imprese – SDA di MC.

Missione 14 – Programma 02
Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori



Nelle aree interne, dove i problemi economici complessivi si amplificano in concomitanza del sisma e di alcune crisi industriali, è particolarmente critica la situazione delle imprese commerciali, la cui difficoltà di sopravvivenza può contribuire a provocare effetti a catena anche sulla permanenza della popolazione.

Al fine di evitare il declino demografico di questi territori, va promossa una diversificazione dell'economia locale e sostenuto il commercio di prossimità. Pertanto, si attiveranno sia interventi per rivitalizzare la competitività economica dei centri storici ed urbani - attraverso lo sviluppo e l'incentivazione dei Centri commerciali naturali incentivando azioni specifiche sui settori del turismo, cultura, commercio, servizi e dell'artigianato artistico e di qualità, ritenuti di fondamentale importanza per lo sviluppo locale e per la promozione del territorio - che specifici interventi per rivitalizzare e valorizzare il tessuto economico-produttivo dei borghi, di cui all'art. 3 della L.R. n. 29/2021, e dei centri storici per assicurarne la vivibilità, l'attrattività e la messa in sicurezza promuovendo iniziative volte a riqualificare e valorizzare le imprese del commercio e della somministrazione di alimenti e bevande. Quest'ultimo intervento mira alla realizzazione di progetti relativi alla riqualificazione e alla valorizzazione commerciale di aree, vie o piazze, con particolare riguardo ai borghi e ai centri storici privilegiando l'attivazione da parte dei giovani di nuovi esercizi commerciali.

Struttura di riferimento: Direzione attività produttive ed imprese.

Missione 14 – Programma 03

Ricerca ed innovazione

Al fine di definire un quadro programmatico degli interventi a sostegno della ricerca e dell'innovazione nel sistema produttivo regionale la Regione Marche ha approvato la nuova Strategia di specializzazione intelligente 2021-2027 (DGR 42/2022). Si tratta dello strumento che definisce gli ambiti e le traiettorie di innovazione su cui saranno concentrate le risorse e gli interventi per il prossimo settennio.

La Strategia è stata adottata a seguito del processo di scoperta imprenditoriale avviatosi con l'istituzione dell'Osservatorio regionale sulla ricerca e innovazione (DPR 125/2021) che si è articolato in 21 Tavoli di lavoro con un ampio coinvolgimento di tutti gli stakeholder dell'ecosistema. La Strategia conferma la specializzazione regionale sulle principali traiettorie tecnologiche della manifattura sostenibile (casa e arredo, meccanica e moda), ma include anche nuovi ambiti portatori di innovazione poco considerati dalla precedente strategia quali prodotti e servizi per la cultura e l'educazione, il sistema agroalimentare e salute/benessere, nonché l'ambito dei servizi come drivers trasversali per l'innovazione, intesi come servizi alla persona e alle imprese nel settore manifatturiero, turistico, commerciale.

Gli interventi verranno attuati sia utilizzando le risorse del bilancio regionale che i fondi comunitari che verranno disposti a seguito dell'approvazione del POR MARCHE FESR 2021-2027 pari complessivamente a oltre 300 milioni di euro.

I risultati di attuazione degli interventi verranno costantemente monitorati al fine di aggiornare il processo di scoperta imprenditoriale ed adottare eventuali rettifiche per migliorare l'efficacia delle politiche a sostegno dello sviluppo e della competitività del sistema produttivo.

Per rendere concreta la sinergia e la complementarità delle politiche a sostegno della ricerca e dell'innovazione tra livelli istituzionali di governo, la Regione Marche ha sottoscritto 11 accordi di innovazione con il Ministero dello Sviluppo economico e con altre regioni, ai sensi dei DD.MM. 24/05/2017 e succ, che consentiranno a imprese, università e centri di ricerca del territorio marchigiano, in collaborazione le realtà imprenditoriali e scientifiche di altri territori regionali, di realizzare grandi progetti di investimento in ricerca e sviluppo.

Per un inquadramento giuridico di tutti gli interventi a sostegno della ricerca e innovazione si fa riferimento alle seguenti leggi:

- legge regionale 29 aprile 2021, n. 6 “Sviluppo della comunità delle start-up innovative nella regione Marche”;
- legge regionale 4 febbraio 2022, n. 2 “Rafforzamento innovativo delle filiere e dell'ecosistema regionale dell'innovazione nelle Marche”;
- legge regionale 17 marzo 2022, n. 4 “Promozione degli investimenti, dell'innovazione e della trasformazione digitale del sistema imprenditoriale marchigiano”.

Strutture di riferimento: Settore Innovazione e Cooperazione Internazionale.

Missione 14 – Programma 04

Reti e altri servizi di pubblica utilità

Per un inquadramento del programma 04 si rimanda alla descrizione complessiva della Missione.

Strutture di riferimento: Direzione Attività produttive e Imprese.

Missione 14 – Programma 05

Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività



Così come per l'annualità 2021, anche per il 2022 la Regione Marche ha definito una strategia di promozione ed internazionalizzazione integrata mettendo a sistema le azioni dei principali attori che cooperano nel sostegno alle imprese marchigiane così come previsto dal Piano triennale (DACR 37/2022) e nel Piano annuale (DGR 682/2022) per l'internazionalizzazione 2022.

Sono stati approvati i seguenti protocolli e accordi:

- Convenzione annuale con la Camera di Commercio delle Marche per un valore complessivo di 3 Meuro nel 2022, prevedendo il sostegno congiunto alla partecipazione alle principali manifestazioni fieristiche e voucher alle imprese che singolarmente intendono partecipare alle fiere (bando primo e secondo semestre 2022);
- Protocollo di intesa triennale 2021-23 con ICE-Agenzia che per il 2022 prevede la realizzazione di un progetto incentrato sulla moda, con la partecipazione alla settimana della moda a Parigi e relative missioni di sistema, iniziative collaterali di marketing e comunicazione, oltre ad iniziative di incoming su settori e paesi target specifici;
- Protocolli di intesa con SACE e SIMEST che per il 2022 hanno visto la realizzazione di attività di supporto congiunto all'internazionalizzazione, mediante la realizzazione di incontri formativi/informativi, webinar e business matching.

Nell'ambito della Strategia Adriatico ionica per la macroregione cosiddetta EUSAIR la Regione Marche ha un ruolo fondamentale per l'Italia in quanto da un lato Coordina le 14 amministrazioni regionali aderenti alla Strategia stessa (ruolo conferito nel 2013 dalla Conferenza dei Presidenti e delle Province Autonome) e dall'altro riveste il ruolo di Partner del Progetto che supporta e accompagna l'Italia nella fase di realizzazione della strategia EUSAIR, denominato "Supporting the governance of the EUSAIR: Facility Point".

Le scelte compiute dal Governo regionale sono state le seguenti:

- proseguire la gestione del progetto denominato "Supporting the Governance of the EUSAIR: Facility Point";
- coordinare le 14 amministrazioni regionali relativamente ai settori della strategia: Blue Growth, Trasporti ed energia, ambiente e turismo sostenibile
- implementare il supporto all'Italia in particolare relativamente ai settori trasporto ed energia (Ministero per le infrastrutture e Ministero per lo sviluppo economico).

Struttura di Riferimento: Settore Innovazione e Cooperazione Internazionale.

Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale



L'obiettivo strategico rimane quello di sostenere il lavoro e l'occupazione quali elementi prioritari e fondanti attorno ai quali ricostruire la ripresa economica ed il rinnovamento del modello di sviluppo del nostro territorio. La strategia dovrà essere focalizzata sulle seguenti priorità:

- il rafforzamento delle competenze del capitale umano per favorirne l'occupabilità in funzione dei fabbisogni delle imprese e del loro rilancio competitivo;
- il miglioramento dell'accesso all'occupazione per tutte le persone in cerca di lavoro, con particolare riferimento ad alcune categorie target;
- il potenziamento e la qualificazione dei Centri per l'Impiego quali strutture di snodo del mercato del lavoro e veicolo delle politiche attive, con l'obiettivo di aumentarne la potenzialità di impatto sul quadro occupazionale del territorio, anche in raccordo con il sistema privato accreditato.

In coerenza con quanto disposto dal d.lgs. 150/2015 e dalla legge 26/2019, che pongono in capo alle Regioni il compito di garantire livelli essenziali di prestazioni attraverso meccanismi coordinati di gestione delle politiche del lavoro da attuarsi tramite i Centri per l'Impiego e in linea con la programmazione europea, nazionale e regionale che ispirerà il triennio 2023/2025, la strategia andrà articolata sulle seguenti direttrici:

- Programmazione e gestione di politiche attive del lavoro e formazione, anche cofinanziate;
- Definizione di azioni di politica attiva del lavoro capaci di generare nuova occupazione stabile e di migliorare la qualità delle condizioni di lavoro;
- Sostegno e promozione dell'autoimprenditorialità, con un'attenzione particolare alla rigenerazione di imprese cessate attraverso meccanismi di *workers' buyout* e a favore dello spirito imprenditoriale dei giovani, anche grazie al supporto di spin off universitari;
- Strutturazione di un sistema di monitoraggio dell'andamento occupazionale, dei fabbisogni formativi e dell'efficacia delle azioni implementate, anche attraverso il potenziamento dell'Osservatorio del Mercato del lavoro;
- Realizzazione di progetti finalizzati alla costruzione di reti tra tutti i soggetti territoriali (Centri per l'impiego, Scuole, Servizi sociali dei Comuni, Ambiti territoriali sociali, e tutti gli altri soggetti della rete delle politiche del lavoro di cui al decreto legislativo 150/2015);
- Miglioramento del raccordo tra servizi per l'impiego pubblici e privati in una logica sinergica che valorizzi le reciproche competenze e qualifichi il sostegno alle persone e alle imprese, ottimizzando l'incontro tra domanda e offerta di lavoro;
- Definizione e attuazione di un progetto integrato, basato sulla governance pubblico-privato, volto a favorire l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità;
- Definizione di un sistema coordinato di azioni che faciliti l'integrazione delle politiche per il lavoro, per la formazione-istruzione e per l'orientamento, tramite la sinergia tra misure e strumenti disponibili, l'integrazione finanziaria tra le varie fonti di finanziamento, e tra differenti tipologie di agevolazione;
- Potenziamento evolutivo dei sistemi informativi del settore lavoro (JOB AGENCY e JANET) e del settore formazione (SIFORM2) al fine di migliorare l'integrazione delle banche dati e consentire una realizzazione coordinata delle azioni di politica attiva, con l'obiettivo ulteriore di mettere a disposizione del decisore politico le informazioni strategiche per migliorare l'efficacia dei servizi e delle politiche erogate e l'efficienza degli uffici della PA coinvolti nel processo;
- Implementazione delle funzionalità della Piattaforma GUIDO, sistema informativo per l'incontro domanda/offerta di lavoro on line, utilizzando moderni strumenti informatici destinati in particolare ad una utenza giovane, al fine di raggiungere un target di popolazione ora solo marginalmente coinvolto dai servizi erogati nei Centri per l'Impiego e disporre di uno strumento che intercetti la domanda di lavoro delle imprese da veicolare a giovani neodiplomati e neolaureati;
- Completamento dell'attuazione del Piano regionale di potenziamento straordinario dei Centri per l'Impiego, effettuando tutte le assunzioni previste per rafforzare gli organici, mentre in riferimento alla sezione del Piano dedicata al potenziamento infrastrutturale, si opererà per cercare la massima armonizzazione delle diverse condizioni logistiche presenti nei vari territori, al fine di addivenire ad

una gestione efficiente delle sedi anche dal punto di vista della prossimità dei servizi rispetto ai territori di competenza, in linea con le previsioni del PNRR.

L'avvio dell'operatività della programmazione europea 2021/2027 (PR FSE + e POC), la prosecuzione dell'attuazione del programma GOL, la disponibilità dei fondi residui degli ammortizzatori sociali, l'imminente definizione delle politiche cofinanziate con il PON Giovani e Donne forniranno le necessarie basi programmatiche e finanziarie per la realizzazione delle predette linee direttrici, con l'impegno dell'Amministrazione regionale ad un utilizzo efficiente ed efficace delle risorse, capace di rendere complementari gli strumenti e di evitare duplicazione e sovrapposizioni.

Nel più ampio contesto della presente Missione e dei suoi Programmi, si inseriscono in modo trasversale le politiche a favore dell'occupazione femminile, in una logica sia "mainstreaming", sia attraverso azioni atte a favorire la conciliazione vita-lavoro, sia attraverso specifici percorsi di orientamento specialistico teso alla ricostruzione delle esperienze di vita e di lavoro della persona per l'individuazione dei percorsi maggiormente rispondenti alle proprie potenzialità contestualizzate.

Da ultimo, nell'ambito della presente Missione, deve essere ricompreso il Fondo ASSIST, quale nuovo strumento regionale permanente per supportare e sostenere le aziende marchigiane sopra i 15 dipendenti per le quali sono stati attivati i tavoli di crisi, sia regionali che nazionali, e che abbiano concordato con le Parti Sociali progetti di realizzazione di politiche attive per un ricollocamento veloce ed efficace dei lavoratori coinvolti. Le principali politiche attive utilizzabili successivamente alla presa in carico, saranno l'accompagnamento al lavoro, la formazione professionale, soprattutto della tipologia formazione continua, le c.d. "work experiences" (tirocini, borse lavoro e di ricerca), gli incentivi all'assunzione e all'auto imprenditorialità, (anche nella tipologia del "Workers Buyout").

Struttura di riferimento: Dipartimento Politiche Sociali, Lavoro, Istruzione e Formazione.

Missione 15 – Programma 01

Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro



Nell'ambito delle politiche per l'occupabilità, l'obiettivo strategico è garantire lo sviluppo di un Sistema dei Servizi per l'Impiego sempre più orientato a:

- L'inclusività e la garanzia dei diritti fondamentali esigibili, sviluppando la capacità di intercettare le domande e i bisogni delle persone in cerca di lavoro e delle imprese;
- La chiara integrazione tra politiche attive del lavoro e fruizione di ammortizzatori sociali da parte di persone fuoriuscite dal mercato del lavoro, in una logica di proattività e di condizionalità;
- La creazione di una rete territoriale di raccordo pubblico-Privato con governance pubblica, con l'obiettivo di migliorare il sostegno alla persona e l'accompagnamento della stessa nel mercato del lavoro;
- La promozione di partenariati con gli attori del sociale territoriale attraverso protocolli operativi finalizzati al sostegno occupazionale di persone a marginalità sociale;
- L'erogazione di servizi e di politiche attive del lavoro coerenti con la normativa sui livelli essenziali di prestazioni;
- Il rafforzamento della motivazione degli operatori dei Centri Impiego, anche attraverso azioni di formazione mirate a qualificare e aggiornare le competenze individuali;
- L'individuazione di forme di collaborazione basate su un adeguato raccordo fra pubblico e privato in una logica sinergica finalizzata alla valorizzazione delle reciproche competenze e al miglioramento rendendo così efficace l'incontro tra domanda e offerta di lavoro;
- La messa a punto di dispositivi di monitoraggio e verifica dei risultati, al fine di rilevare il miglioramento della qualità dei servizi ed il conseguimento degli obiettivi fissati a livello comunitario e nazionale.

La riforma attuata dalla legge 183/2014 e successivi Decreti attuativi delinea una serie di attività che costituiscono Livelli essenziali di Prestazioni (LEP) dei Centri per l'impiego.

In attuazione del PNRR (Missione 5, componente 1, Riforma 1.1), nonché del Piano Attuativo della Regione Marche (PAR) GOL, approvato con DGR 195/2022, sono stati formalizzati i criteri per l'individuazione dei soggetti esecutori e la regolamentazione dei servizi di politica attiva di cui ai percorsi 1, 2 e 3 del Programma GOL. Ciò al fine di dare avvio, nella Regione Marche, al Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL). Il programma GOL è stato introdotto per rilanciare l'occupazione in Italia e combattere la disoccupazione attraverso la presa in carico, l'erogazione di servizi specifici e la progettazione professionale personalizzata.

Queste ulteriori disposizioni normative pongono al centro dell'attività dei CPI una efficace presa in carico della persona in cerca di occupazione, mediata da un'attenta valutazione della distanza che separa il disoccupato dal mercato del lavoro territoriale (Assessment). L'attività dei CPI prevede anche una serie di azioni coordinate dalla struttura regionale centrale in raccordo con l'agenzia tecnica del Ministero del Lavoro (ANPAL SERVIZI SpA) - soprattutto in relazione alla operatività locale di politiche e programmi nazionali.

Un impegno particolare è dedicato alla messa a punto dei sistemi operativi e di modelli organizzativi integrati con i Servizi Sociali dei Comuni per la gestione del percorso 4 del Programma GOL (Lavoro e Inclusione). Altrettanto strategico è ritenuto l'obiettivo di un ammodernamento tecnologico e della connettività oltre che l'adeguamento delle sedi che ospitano i Centri.

Struttura di riferimento: Settore Servizi per l'impiego e politiche del lavoro.

Missione 15 – Programma 02 Formazione professionale



Nell'ambito delle politiche per la formazione l'obiettivo strategico è quello di definire l'offerta formativa dei lavoratori in transizione e disoccupati sia attraverso l'adozione dei livelli essenziali delle prestazioni per le attività di *upskilling* e *reskilling* previsti nel Piano Nazionale Nuove Competenze e sia attraverso l'utilizzo delle risorse finanziarie del PNRR e del POR FSE + 2021 - 2027 coinvolgendo le imprese locali nei processi formativi.

La strategia operativa è quella di far dialogare l'intera filiera formativa: Sistema dell'Istruzione e formazione Professionale (IeFP), IFTS, ITS e convergenza finanziaria con altri fondi strutturali come il FESR e il FEASR e le risorse del PNRR e il Piano Nazionale nuove competenze.

La consapevolezza culturale di imprese e lavoratori rispetto al valore della formazione, soprattutto a seguito della transizione digitale e ambientale, rappresenterà il volano per un rafforzamento del sistema di formazione continua rivolto alle persone occupate e teso all'aggiornamento e alla crescita delle conoscenze e competenze professionali, strettamente connessi all'innovazione organizzativa e tecnologica del sistema produttivo e ai cambiamenti del mercato del lavoro e al superamento delle crisi aziendali.

Verrà poi rinnovato il sistema della formazione *life long learning*: progetto MARLENE (*Marche Learning Network*), risultato particolarmente funzionale nell'ambito della formazione continua.

Il Repertorio regionale delle qualifiche professionali coordinato con l'Atlante Nazionale delle qualifiche è ora pienamente operativo e viene ordinariamente utilizzato sia per la rilevazione dei fabbisogni formativi sia per la gestione dei corsi di formazione.

Per completare l'offerta formativa regionale saranno messe a punto le nuove disposizioni attuative dei percorsi di IeFP in modalità duale e la loro integrazione con l'offerta formativa IFTS e ITS, con una particolare attenzione anche al sistema di istruzione permanente per gli adulti.

Azioni innovative verranno attivate attraverso l'utilizzo del Catalogo dell'Offerta formativa "FORMICA", aggiornato e adattato ai fabbisogni del territorio, per una qualificazione "personalizzata" delle risorse umane. Un significativo impegno è rivolto alla razionalizzazione e messa a sistema dell'offerta di Orientamento permanente al fine di armonizzare gli investimenti professionali e finanziari dedicati a questa attività dai

soggetti che vi intervengono, andando a superare ogni possibile sovrapposizione e integrando le energie verso il conseguimento dell'obiettivo comune.

Struttura di riferimento: Settore Formazione professionale Orientamento e Aree di crisi complesse.

Missione 15 – Programma 03

Sostegno all'occupazione



La scelta prioritaria dell'Amministrazione è quella di favorire l'inserimento occupazionale di coloro che sono distanti dal mercato del lavoro, contrastare e prevenire la disoccupazione di lunga durata, ridurre i tassi di inattività, con una specifica attenzione ad alcuni gruppi target che risultano particolarmente penalizzati nell'accesso al mercato del lavoro: giovani, donne, soggetti fragili.

A tal fine la disponibilità di fondi della nuova programmazione europea, delle risorse residue di cui all'art. 44, comma 6-bis del D. Lgs. 148/2015, della futura operatività del PON Giovani e Donne, delle risorse del PNRR grazie al Programma GOL, del fondo regionale per l'occupazione dei disabili rappresenterà lo scenario di riferimento per la definizione e attuazione delle politiche per il lavoro, che andranno prioritariamente indirizzate ai seguenti interventi:

- supporto all'autoimprenditorialità dei disoccupati, anche tramite azioni volte a innescare processi di workers' buyout da parte di lavoratori fuoriusciti da crisi aziendali e di spin off universitari da parte di giovani laureati;
- supporto all'occupazione stabile e di qualità nelle imprese, tramite incentivi alle nuove assunzioni e alla stabilizzazione dei contratti precari;
- promozione dell'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, tramite progetti integrati di scouting, tirocini aziendali e formazione;
- promozione di misure di politica attiva per soggetti diplomati e/o laureati basate su esperienze formativo-professionali da realizzare presso aziende, datori di lavoro privati, Università, anche per scoraggiare l'esodo dei giovani verso altre realtà territoriali (borse lavoro, borse di ricerca, tirocini);
- promozione della partecipazione delle donne al mercato del lavoro, anche tramite azioni sperimentali atte a migliorare l'equilibrio tra lavoro e vita privata.

In questo contesto verrà incoraggiata la massima integrazione e sinergia sia tra le varie politiche del lavoro e della formazione, sia tra le suddette misure e le strategie di intervento del POR FESR, soprattutto per concentrare le risorse e gli interventi a favore dei drivers di sviluppo, produttivo e occupazionale, individuati a livello territoriale (settori della strategia di specializzazione intelligente, cultura, turismo, green economy) e per supportare il miglioramento della competitività di alcuni territori soggetti a progressivo spopolamento (borghi).

Si tenderà ad una graduale rivisitazione delle procedure attuative, grazie all'utilizzo delle tecniche di profilazione in uso nel Programma Garanzia Giovani e nel Programma GOL.

Si rafforzerà il ruolo dell'Osservatorio del MdL, con l'obiettivo di analizzare le dinamiche in atto nel contesto produttivo regionale, i fabbisogni professionali e formativi, e di monitorare/valutare l'efficacia dei servizi erogati dai Servizi per l'impiego.

Sarà inoltre incentivata l'integrazione tra differenti modalità di agevolazione, anche con il ricorso al microcredito e, ai fini della semplificazione delle procedure attuative e della riduzione degli oneri amministrativi a carico delle imprese, si potenzierà l'uso delle opzioni di costo semplificato.

Struttura di riferimento: Settore Servizi per l'impiego e politiche del lavoro.

Missione 15 – Programma 04

Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale



Si rimanda alle descrizioni della Missione e degli altri Programmi afferenti.

Strutture di riferimento: Settore Servizi per l'impiego e politiche del lavoro.

Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca



La Regione ha specifica competenza su amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi inerenti lo sviluppo del territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale, zootecnico, della pesca e dell'acquacoltura. In tale contesto, le strutture preposte curano la programmazione, il coordinamento, la gestione ed il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale.

L'agricoltura regionale si indirizza verso nuovi percorsi di qualità e sostenibilità delle produzioni, di presidio del territorio e di salvaguardia dell'ambiente. Le aziende agricole marchigiane devono fare scelte strategiche tese a favorire l'innovazione, compresa quella digitale 4.0, l'agricoltura di precisione, il riorientamento al mercato, attraverso nuove relazioni di filiera e percorsi di qualità utili a portarle su nuovi canali commerciali su scala regionale, nazionale e internazionale, declinando in maniera diffusa il tema della sostenibilità economica, sociale ed ambientale.

La Regione, oltre a sostenere tale percorso, intende agevolare la semplificazione burocratica anche al fine di garantire una maggiore efficienza e velocità nella gestione dei fondi europei.

Altro obiettivo è quello di aumentare le opportunità connesse alla multifunzionalità dell'impresa agricola, con particolare riferimento all'agriturismo, ma anche all'agricoltura sociale e alle fattorie didattiche. Al contempo si attivano anche interventi a sostegno dello sviluppo delle aree rurali, ossia i contesti socio economici in cui l'azienda agricola opera.

Fondamentale è anche che la Regione promuova progetti di trasferimento di conoscenze e innovazione, l'incremento e il sostegno alla redditività delle imprese agricole, così come lo sviluppo rurale delle aree interne e montane, le produzioni tipiche e di qualità, e il passaggio generazionale.

Le Marche hanno una forte tradizione e cultura agricola integrata con il rispetto delle risorse naturali, dei territori, della biodiversità e dell'agricoltura biologica che vede una costante espansione. La Regione intende sostenere questa conversione al biologico, anche nel settore zootecnico, attraverso una strategia regionale di medio-lungo periodo finalizzata nel contempo a promuovere l'alta qualità dei prodotti enogastronomici, ad aprire nuove opportunità commerciali in Italia e all'estero, a creare consorzi e reti di imprese, in una logica di distretto.

Tali politiche sono sostenute prevalentemente attraverso il Programma di Sviluppo Rurale (PSR), un programma di durata settennale finanziato dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) con il cofinanziamento statale e regionale. Il PSR Marche 2014-2020 ha una dotazione complessiva di 697,21 milioni di euro, comprensivi dei 159,25 milioni di euro di fondi per interventi rivolti alle aree colpite dal terremoto, assegnati nel corso del 2017 a seguito della solidarietà delle altre Regioni. Con l'approvazione del Reg. UE 2220/2020 si è esteso il periodo di programmazione di 2 anni (fino al 2022), con l'assegnazione delle risorse aggiuntive riferite a queste due annualità per un ammontare di ulteriori 185,39 milioni di euro, per un totale di dotazione del PSR 2014-2022 pari a 882,60 milioni di euro.

In base alle regole di gestione del fondo FEASR, i pagamenti sono in capo ad un Organismo Pagatore che nel caso delle Marche è l'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura – AGEA, organismo pagatore nazionale istituito con decreto legislativo 165/1999. Ciò comporta che dell'intera dotazione del PSR, nel bilancio regionale è presente esclusivamente la quota di cofinanziamento regionale, mentre le quote UE e Stato sono gestite direttamente dall'Organismo Pagatore senza transitare per il bilancio della Regione.

Ulteriori interventi vengono finanziati con un altro fondo comunitario che opera per il settore agricolo, il FEAGA (Fondo Europeo Agricolo di Garanzia), per il settore Vitivinicolo (misure di Promozione dei vini sui mercati dei Paesi terzi, di Ristrutturazione e riconversione vigneti, di Investimenti per la produzione e commercializzazione di vino, nonché di Vendemmia verde) per l'OCM (Organizzazione Comune di Mercato) Ortofrutta e Apicoltura. Tali finanziamenti, essendo erogati da AGEA, non transitano nel bilancio regionale.

Per il periodo di programmazione 2023/2027, ai sensi del reg. UE 2021/2115, gli interventi previsti a valere del fondo FEASR e del fondo FEAGA sopra indicati, sono racchiusi in un unico documento di programmazione a livello nazionale, il Piano Strategico Nazionale della PAC 2023/2027 (PSP), che stabilisce quindi sia gli interventi del 1° pilastro della PAC (pagamenti diretti e interventi settoriali), che quelli del 2° pilastro (Sviluppo Rurale). Questi ultimi restano, coerentemente col dettato costituzionale, in capo alle Regioni che li programmano sia nell'ambito del PSP, indicando le specificità regionali dentro gli interventi nazionali

sia attraverso i complementi di programmazione regionale (CSR), sulla base del budget loro assegnato. La dotazione per il CSR 2023-27 delle Marche è pari a 390.875.150,00 € di spesa pubblica.

Il Piano Strategico Nazionale della PAC dovrebbe essere approvato da parte della Commissione UE entro dicembre 2022.

L'innovazione e il trasferimento di conoscenze nel settore agricolo, agroalimentare, forestale e della Pesca sono sostenuti anche attraverso l'Agenzia per l'innovazione nel settore agroalimentare e della Pesca - "Marche Agricoltura Pesca" (AMAP) (ex ASSAM), strumento regionale di riferimento e di raccordo tra il sistema produttivo, il settore della ricerca ed i soggetti detentori o ricercatori di tecnologie avanzate.

L'AMAP svolge attività di servizio per i settori agricolo, compreso l'allevamento, agroalimentare, forestale, e della pesca, in conformità alla programmazione regionale e secondo gli indirizzi programmatici della Giunta regionale. L'Agenzia, oltre a sviluppare attività nell'ambito dei servizi per le imprese, esercita funzioni anche in relazione ai compiti attribuiti dalle leggi regionali di settore: legge regionale 16 gennaio 1995, n. 11 (Istituzione del servizio fitosanitario regionale), legge regionale 3 giugno 2003, n. 12 (Tutela delle risorse genetiche animali e vegetali del territorio marchigiano) e legge regionale 3 aprile 2013, n. 5 (Norme in materia di raccolta e coltivazione dei tartufi e di valorizzazione del patrimonio tartufigeno). Inoltre è in capo all'AMAP la gestione del servizio agrometeo regionale attraverso la raccolta, l'elaborazione e la diffusione delle informazioni a supporto dello sviluppo sostenibile delle imprese agricole anche in attuazione del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN).

Con la trasformazione dell'Agenzia avvenuta con l.r. 11/2022, inoltre, è stato istituito, per la prima volta, l'Osservatorio regionale per la pesca marittima e l'economia ittica per l'analisi lo sviluppo e la valorizzazione delle filiere e delle produzioni del settore ittico.

Strutture di riferimento: Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale; Settore Politiche faunistico venatorie e ittiche – SDA PU; Settore Agroambiente – SDA AN; Settore Competitività delle imprese – SDA MC; Settore Infrastrutture e Foreste – SDA AP/FM; Direzione Attività Produttive e Imprese.

Missione 16 – Programma 01

Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare



All'interno del programma sono gestiti interventi che operano in sinergia con quelli finanziati con i fondi comunitari (FEASR o FEAGA) o in applicazione di leggi regionali o nazionali del settore agricolo e forestale. Tra questi figurano attività di sperimentazione e di ricerca nel settore agricolo (l.r. 37/1999) così come l'informazione e la promozione della cultura enogastronomica e l'attuazione di normative regionali in materia di agriturismo e agricoltura sociale (l.r. 21/2011). All'interno del programma è previsto il finanziamento di convenzioni con i CAA (centri di assistenza agricola convenzionati) per accelerare e migliorare la presentazione e il controllo preliminare delle pratiche UMA (carburante agricolo agevolato) e di convenzioni con le Unioni Montane per le deleghe in materia forestale. In attuazione della l.r. 6/2005 si prevedono interventi pubblici forestali per la manutenzione straordinaria delle foreste demaniali regionali.

Ulteriori attività del settore foreste riguardano il sostegno alla castanicoltura e l'utilizzo dei fondi statali specifici trasferiti alle Regioni; quelli afferenti al Fondo annuale per le foreste ed al Fondo per l'attuazione della Strategia forestale nazionale, approvata a fine 2021, con un primo trasferimento nel 2022, uno già decretato per il 2023, ed altri successivi sino al 2032 (art. 1, comma 130, L. n. 234/2021, della legge finanziaria dello Stato).

Ai sensi della l.r. 5/2013 la Regione gestisce le risorse derivanti dal pagamento della tassa di concessione regionale per l'esercizio della raccolta dei tartufi, trasferendole in parte alle Unioni Montane per l'esercizio delle proprie funzioni e in parte all'AMAP per interventi di ricerca e sperimentazione sulla tartufigicoltura (DGR n. 61/2015); secondo quanto stabilito dalla l.r. 17/2001 sono gestite anche le risorse derivanti dagli incassi sui permessi per la raccolta dei funghi. La modifica di queste due leggi è stata avviata nel 2022. Per i funghi è già stata approvata la nuova legge (L.R. 18/2022) che entrerà in vigore dal 01/01/2023 in sostituzione della L.R. 17/2001. Relativamente alle L.R. 5/2013 è stata approvata la legge regionale 2 dicembre 2022, n. 27.

Vengono inoltre finanziate le spese di gestione, i costi del personale dell’Agenzia per l’innovazione nel settore agroalimentare e della Pesca (AMAP) (ex ASSAM) e i costi del Servizio Fitosanitario regionale (L.R. 11/2022). Sotto il controllo e monitoraggio del Servizio Fitosanitario regionale si sta dando attuazione al piano d’azione regionale per contrastare l’introduzione e la diffusione del tarlo asiatico del fusto (*Anoplophora glabripennis* Motschulsky), problema molto rilevante in alcune zone della Regione.

Sono gestiti in questo programma anche eventuali aiuti garantiti dal Fondo di solidarietà nazionale di cui al d.lgs. 102/2004 per il ripristino delle strutture aziendali, delle scorte e delle perdite di produzione nonché delle infrastrutture connesse all’attività agricola a seguito di calamità naturali.

È in corso di chiusura il contributo ventennale concesso al Consorzio di Bonifica per la fusione dei Consorzi Aso, Tenna, e Tronto (L.R. 12/2004).

La Regione sostiene lo sviluppo della qualità dei prodotti agroalimentari, con particolare riferimento a quelli biologici promuovendo la costituzione di distretti del cibo; sono inoltre presenti progetti finanziati a livello nazionale o interregionale per le mense scolastiche, per la biodiversità, per Geco2 (mercato volontario di anidride carbonica); altri progetti afferiscono invece la ricerca e sperimentazione (es. sui vitigni resistenti).

È previsto il finanziamento per la valorizzazione della filiera della birra artigianale ed agricola (L.R. 6/2020) e del cavallo del Catria (L.R. 8/2022). Sono previste attività di promozione e di sviluppo dei territori della Regione Marche in chiave di destinazione turistica basata sulle eccellenze enogastronomiche e culturali regionali in attuazione della L.R. 28/2021 sull’enoturismo. In difesa del nostro patrimonio zootecnico sono previsti degli indennizzi (L.R. 17/95 e s.m.i.) agli allevamenti che hanno subito delle predazioni su bovini, ovicaprini ed equidi; sono previsti anche interventi con fondi statali per il miglioramento genetico del bestiame con il finanziamento nazionale dello svolgimento dei controlli funzionali e la tenuta libri genealogici del bestiame e per l’acquisto di riproduttori maschi e femmine della specie bovina, ovina e suina. Sono previsti inoltre indennizzi per gli allevamenti di bovini colpiti da Tuberculosis bovina (TBC) a seguito restrizioni sanitarie. Strategico per il settore zootecnico è anche l’ammodernamento delle strutture di mattazione degli animali, al fine di ottenere le certificazioni richieste dalla GDO per la commercializzazione delle carni.

Struttura di riferimento: Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale; Settore Politiche faunistico venatorie e ittiche – SDA PU; Settore Agroambiente – SDA AN; Settore Competitività delle imprese – SDA MC; Settore Infrastrutture e Foreste – SDA AP/FM.

Missione 16 – Programma 02

Caccia e pesca



Nell’ambito delle azioni finalizzate alla tutela e alla gestione della fauna selvatica omeoterma saranno perseguiti prioritariamente gli obiettivi volti a garantire un equilibrio tra la distribuzione e consistenza della fauna e le attività antropiche nonché per consentire un prelievo venatorio sostenibile. Parallelamente si intendono migliorare i servizi al cittadino.

Ciò si concretizzerà: con l’aggiornamento del quadro normativo e degli strumenti di programmazione, con la realizzazione di progetti di ricerca volti ad incrementare le conoscenze sulla fauna e sui parametri ambientali e con la contestuale organizzazione dell’Osservatorio Faunistico Regionale, con l’impiego delle nuove tecnologie in ambito informatico per efficientare l’attività del settore.

In merito alla conservazione, alla valorizzazione e alla gestione del patrimonio ittico regionale delle acque dolci interne, saranno prioritari gli obiettivi di salvaguardia e ripristino delle specie selvatiche autoctone e il consolidamento ed incremento delle progettualità relative all’attività alieutica sportiva ed agonistica, attivando investimenti nelle aree di crisi e nelle aree interne del territorio al fine di tutelare e stimolare l’economia regionale locale, lo sviluppo dei territori ed il coinvolgimento degli stakeholder.

Nell’ambito delle attività previste dalla L.R. n. 11/2004, la Regione Marche gestisce su base regionale la pesca dei molluschi bivalvi ai sensi del R.R. n.6/2009. Per tale attività ad oggi le risorse volte al monitoraggio sono derivate da specifica misura della programmazione comunitaria. Per il futuro sarebbe auspicabile rendere ricorrente l’azione di monitoraggio con cadenza almeno annuale con lo scopo di fornire all’amministrazione ed alle imprese uno strumento capace di individuare in modo rapido e puntuale eventuali necessità di

rimodulazione delle aree connessa con l'eventuale temporanea carenza della risorsa. Sempre con le risorse regionali si finanzia la Convenzione stipulata con la Direzione Marittima Regionale volta all'azione di monitoraggio degli impianti di acquacoltura in mare.

Strutture di riferimento: Settore Politiche faunistico venatorie e ittiche – SDA PU; Direzione Attività Produttive e Imprese.

Missione 16 – Programma 03

Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca



Nel programma 3, è presente la quota di cofinanziamento regionale degli interventi a favore del settore agricolo e agroalimentare finanziati attraverso il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2022.

Il PSR Marche prevede interventi, destinati alla competitività dell'agricoltura marchigiana, alla gestione sostenibile delle risorse naturali, alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, all'innovazione, e allo sviluppo inclusivo delle zone rurali sulla base delle sei priorità della politica di sviluppo rurale definite dall'Unione europea. Tali priorità sono poi declinate in misure, sottomisure e operazioni, che vengono attivate con l'emanazione di bandi specifici. Considerato che i pagamenti ai beneficiari sono in capo all'Organismo Pagatore Agea, nel Bilancio regionale è presente solo la quota di cofinanziamento regionale, pari al 17,064%. A seguito degli eventi sismici del 2016, lo Stato con la Legge 15 dicembre 2016, n. 229 ha previsto all'articolo 21 "Disposizioni per il sostegno e lo sviluppo delle aziende agricole, agroalimentari e zootecniche" la totale copertura, a carico del fondo di rotazione di cui alla legge 183/1987, della quota regionale dei PSR Marche, Lazio, Umbria e Abruzzo, per le annualità 2016, 2017, 2018, 2019 e 2020 prevedendo al contempo che queste risorse regionali "risparmiate" venissero utilizzate "al fine di perseguire il pronto ripristino del potenziale produttivo danneggiato dal sisma, di valorizzare e promuovere la commercializzazione dei prodotti agricoli e agroalimentari e di sostenere un programma strategico condiviso dalle Regioni interessate e dal Ministero delle politiche agricole alimentari" per il finanziamento di azioni di rilancio nelle aree terremotate. Per la Regione Marche tali risorse ammonterebbero a complessivi 72 milioni di euro, che possono sostenere interventi di promozione dei prodotti agroalimentari, ed altri interventi per le aree colpite dal sisma, ma soprattutto essere impiegati quali finanziamenti nazionali integrativi, già previsti nel PSR, per lo sviluppo della competitività delle aziende agricole delle aree del cratere. Resta inoltre a carico del bilancio regionale, la quota di cofinanziamento regionale relativa alle risorse aggiuntive assegnate per le due annualità 2021 e 2022 di estensione del programma PSR 2014/2022. Tale importo è pari a 27,5 milioni di euro.

Con riferimento al PSR 2014/2022 (fondo FEASR) rientra nel programma 3 anche l'attuazione di tutti gli interventi di assistenza tecnica (misura 20), per i quali la Regione Marche, in qualità di beneficiario di tali interventi, al pari di tutti gli altri beneficiari, è obbligata a sostenere le spese prima di poterle rendicontare e ricevere successivamente il rimborso delle stesse da parte dell'Organismo Pagatore Agea. Solo in questo caso è presente nel bilancio regionale, sia come Spesa, che poi come Entrata, la spesa complessiva (fondi comunitari e nazionali) e non solo la quota di cofinanziamento regionale.

A seguito dell'estensione di due anni dell'attuale periodo di programmazione, la nuova PAC entrerà in vigore dal 01/01/2023, fino al 2027 e quindi il nuovo periodo di programmazione avrà una durata di soli 5 anni.

Le risorse comunitarie (fondo FEASR) complessivamente assegnate alla politica di sviluppo rurale dell'Italia per il periodo 2023-27, con l'intesa in Conferenza Stato Regioni sancita il 26 giugno 2022, sono state ripartite tra Stato (per gli interventi nazionali del Piano Strategico PAC programmati e gestiti dal MIPAAF) e Regioni, per gli interventi di sviluppo rurale da queste programmati e gestiti, con il cofinanziamento di fondi statali e regionali. Questi ultimi devono necessariamente essere previsti nel bilancio regionale a partire dal primo anno di programmazione 2023. Complessivamente per l'intero periodo di programmazione 2023-2027, a fronte di un budget di spesa pubblica totale per le Marche pari a 390.875.150,00 €, l'importo previsto di cofinanziamento regionale è pari a €. 67.425.963 €.

Strutture di riferimento: Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale.

Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche



I nuovi obiettivi europei e nazionali in materia di energia e clima al 2030 e la crisi energetica in atto, richiedono alla Regione di potenziare nel prossimo triennio le politiche volte all'autosufficienza energetica, alla massima diversificazione energetica per fonte, alla riduzione dei consumi di energia fossile, all'incremento della produzione e dei consumi di energia rinnovabile, sia nel settore produttivo che nel settore pubblico e privato. Saranno sostenuti fortemente a livello normativo e finanziario gli investimenti innovativi di efficienza energetica, di produzione e di uso delle energie rinnovabili in autoconsumo anche in comunità energetica e/o gruppi di autoconsumo. A questo si aggiunge l'esigenza di garantire l'efficienza e l'affidabilità (in termini di adeguatezza, sicurezza e resilienza) della rete elettrica e migliorare, quindi, la capacità e la qualità del servizio elettrico.

Struttura di riferimento: Settore fonti energetiche, rifiuti e cave e miniere.

Missione 17 – Programma 01

Fonti energetiche



Nel prossimo triennio sarà elaborato il **Piano Regionale Energia e Clima (PREC 2030)** a cui, prioritariamente, spetta individuare le strategie e gli strumenti per perseguire l'obiettivo di potenza di energia rinnovabile da installare sul territorio regionale che verrà attribuito dallo Stato. Saranno inoltre individuate le aree idonee all'installazione degli impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile con l'obiettivo di fornire agli operatori un quadro chiaro in merito ai valori paesaggistici, ambientali, culturali da rispettare.

Si garantirà la gestione dei finanziamenti concessi nelle scorse annualità alle imprese per interventi innovativi in materia di efficienza energetica e di uso delle energie rinnovabili; verrà emanato un bando specifico che sostiene tali tipologie di interventi sugli edifici comunali e che premia, in particolare, i Comuni che promuovono le **Comunità energetiche** in attuazione alla legge regionale 10/2021.

Nella prossima programmazione dei fondi europei 2021/2027 verranno sostenuti interventi di efficientamento energetico e di utilizzo delle fonti rinnovabili per 30 milioni di euro complessivi:

- 16 M€ per la riduzione dei consumi energetici delle imprese, compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza;
- 5 M€ per l'adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica;
- 3 M€ per l'installazione di impianti fotovoltaici ad alta efficienza (pensiline fotovoltaiche) sui parcheggi di proprietà pubblica;
- 6 M€ destinate alle Comunità energetiche per la produzione/consumo di energia da fonti rinnovabili.

Verrà sostenuta, inoltre, attraverso l'impiego di risorse del PNRR, la realizzazione di progetti di produzione e di consumo di idrogeno verde in aree industriali dismesse e nei settori "hard to abate".

La Regione Marche presiede il **Gruppo di Lavoro Edilizia Sostenibile presso ITACA**. A seguito della adozione del nuovo strumento operativo per la valutazione della sostenibilità ambientale degli edifici (denominato Prassi UNI/PdR 13:2019 – ex protocollo ITACA a scala edificio) e del sistema di accreditamento dei soggetti abilitati alla valutazione e certificazione, nel triennio è previsto il cofinanziamento degli edifici certificati per favorire la diffusione della certificazione ITACA nell'edilizia pubblica e privata, residenziale e non residenziale, e incentivare la progettazione e realizzazione di edifici dotati di certificazione energetico ambientale, favorendo la creazione di distretti *low carbon* seguendo una metodologia scaturita grazie ai risultati raggiunti dalla partecipazione al progetto Interreg Europe LC Districts. Sarà inoltre adottato il "Protocollo

ITACA a scala Urbana”, per la certificazione energetico ambientale della pianificazione territoriale di supporto alla creazione di distretti *low carbon*.

Nel triennio sarà inoltre presentata la proposta di legge per disciplinare controlli e oneri finanziari per i certificati **Prestazione Energetica degli edifici** (APE). Nell’ambito delle attività previste da una convenzione con l’ENEA, prosegue il percorso di semplificazione e ottimizzazione dell’utilizzo del nuovo applicativo informatico per la catalogazione degli attestati di prestazione energetica (APE) e proseguiranno le attività sperimentali di controllo.

Struttura di riferimento: Settore fonti energetiche, rifiuti e cave e miniere.

Missione 17 – Programma 02

Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche



All’interno di tale programma trovano collocazione gli interventi finanziati con risorse comunitarie o nazionali, per la cui descrizione si rimanda alla parte introduttiva della missione.

Struttura di riferimento: Settore fonti energetiche, rifiuti e cave e miniere.

Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali



La Regione intende proseguire nel percorso di adeguamento della programmazione alle nuove esigenze imposte agli enti locali dalle varie emergenze ambientali, sociali ed economiche in atto.

Per quanto attiene agli aspetti socioeconomici di interesse per gli enti locali, la Regione è attiva in diversi Tavoli interregionali ed in particolare sta partecipando al progetto, previsto dal PON Governance, per dotare i comuni singoli e associati di Uffici di prossimità, previsti per offrire nuovi servizi destinati alle fasce deboli della popolazione, per quanto attiene al supporto per la gestione di procedure relative alla volontaria giurisdizione da inviare ai Tribunali e per la gestione di problemi economici, familiari e giuridici, per cui è prevista la possibilità di rivolgersi al Garante regionale.

Sono pervenute dieci istanze di comuni singoli e associati, distribuiti in modo omogeneo nelle cinque province, che hanno manifestato l'interesse alla costituzione degli Uffici di prossimità, prevalentemente presso la sede degli Ambiti territoriali sociali ubicati nelle aree interne, data la natura delle funzioni di supporto da svolgere per i cittadini che hanno difficoltà a rivolgersi direttamente ai servizi giudiziari e di paracontenzioso.

Per quanto attiene agli aspetti ambientali riguardanti i rapporti con gli enti locali, i fondi destinati alla tutela e allo sviluppo del territorio montano, come il Fondo nazionale per lo sviluppo delle montagne Italiane, di cui all'articolo 1, commi 593 e seguenti, legge 234/2021, sono destinati alla difesa del suolo e alla prevenzione del rischio idrogeologico, per ripopolare le aree interne e per mettere in sicurezza il territorio attraverso un maggiore cofinanziamento regionale e con una maggiore offerta di opportunità di lavoro, avendo la massima attenzione per promuovere la cura del paesaggio e del territorio da parte degli enti locali, in modo da ottenere le maggiori ricadute positive possibili per le finalità economiche e turistiche.

La maggior parte degli investimenti degli enti locali nei settori sociali, economici e ambientali sono gestiti dagli Assessorati competenti nelle specifiche materie.

Il servizio regionale destinato agli enti locali continua ad operare prevalentemente in forme trasversali, per il supporto alle strutture interne, nella fase di raccordo con gli enti locali, o in favore dei piccoli comuni di minore dimensione organizzativa, con l'obiettivo di favorire la gestione associata di funzioni e servizi in forme adeguate alle nuove domande di servizi della Comunità Marchigiana.

Struttura di riferimento: Settore Affari generali, politiche integrate di sicurezza ed enti locali

Missione 18, Programma 01

Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali



La Regione sostiene la partecipazione degli enti locali ai programmi di investimento strutturale e a gestione diretta di rilievo comunitario e nazionale.

In tale ottica, ha messo a disposizione dei comuni il proprio personale tecnico qualificato e gli esperti reclutati nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Resta costante e fermo l'impegno regionale per conseguire l'obiettivo dell'adeguatezza organizzativa dei comuni, attraverso gli stanziamenti relativi a vari fondi fra cui il Fondo regionale per l'incentivo alle fusioni di comuni, di cui all'art. 21, l.r. 18/2008, che finanzia investimenti locali per circa 350 mila euro annui complessivi.

Inoltre, la Regione sostiene l'aggregazione dei comuni alle Unioni montane di cui alla L.R. 35/2013 con uno stanziamento annuo di 2,1 MEuro, ai sensi dell'art.19, l.r. 18/2008 (Fondo regionale per la montagna).

Particolare attenzione è data alla partecipazione della Regione ai progetti comunitari e nazionali dai quali derivano maggiori opportunità di investimento per gli enti locali, quali il progetto Italiae, PON Governance ed i progetti finanziati con il Fondo Nazionale integrativo per i comuni montani di cui alla legge 24 dicembre 2012 n. 228, art. 1, commi 319, 320, 321, monitorando ogni misura finanziaria conseguibile.

Per quanto attiene alle relazioni finanziarie con le province, esse rappresentano quelle maggiormente complesse, a causa degli effetti dell'azzeramento dei fondi statali che finanziavano le funzioni provinciali non

fondamentali, trasferite alla Regione, in attuazione della legge 56/2014, con la L.R. 13/2015. Per risolvere questo problema, la regione Marche, insieme alle altre regioni, ha chiesto al Governo di dare attuazione con un intervento legislativo alla sentenza della Corte Costituzionale n. 137/2018, che ha stabilito la riassegnazione alle Regioni e agli enti locali, subentrati nelle diverse regioni nell'esercizio delle funzioni provinciali non fondamentali, delle risorse acquisite dallo Stato per effetto dell'articolo 1, commi 418 e 419, della legge n. 190 del 2014.

Struttura di riferimento: Settore Affari generali, politiche integrate di sicurezza ed enti locali

Missione 19 - Relazioni internazionali



La missione riguarda l'amministrazione ed il funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per la cooperazione internazionale allo sviluppo. In questi ambiti è particolarmente strategica l'attività realizzata tramite l'Ufficio regionale di Bruxelles nel sistema di relazioni con le Istituzioni Unione Europea.

Strutture di riferimento: Segreteria Generale.

Missione 19 – Programma 01

Relazioni internazionali e cooperazione allo sviluppo



Nell'ambito del Sistema delle **relazioni con le Istituzioni Europee**, l'attività è rivolta ad incrementare e rafforzare il sistema di relazioni della Regione Marche con la Commissione europea, il Parlamento europeo, il Consiglio europeo/Rappresentanza permanente d'Italia presso l'UE e il Comitato delle Regioni, tramite l'Ufficio di Bruxelles, al fine di garantire lo screening di tutte le opportunità finanziarie esistenti dell'UE e le loro possibili interrelazioni e combinazioni con gli Istituti finanziari internazionali e le risorse dei privati, per un effetto leva delle risorse europee ed un utilizzo ottimale delle risorse esistenti focalizzato sulle azioni strategico-politiche della Regione. Un'attenzione particolare viene dedicata alle sinergie tra i finanziamenti UE ad accesso diretto, i finanziamenti del PR Marche FSE e FERS e quelli del PNRR ed alle tematiche della ricostruzione post-sisma e della ripresa economica e resilienza post-Covid.

Lo screening dei finanziamenti UE, Nazionali e regionali dell'Ufficio di Bruxelles sarà anche finalizzato al rafforzamento degli ecosistemi regionali per agevolare l'accesso ai bandi UE anche nel quadro dell'accordo di collaborazione tra Regione Marche e UNIVPM presso la sede della Regione Marche a Bruxelles.

La Regione Marche condurrà tramite le strutture competenti ed in particolare l'Ufficio di Bruxelles, un'azione di coordinamento e di lobbying per l'implementazione di tali azioni per i dossier di particolare interesse ed importanza per le Marche.

Nell'ambito dei rapporti con il Comitato delle Regioni (CdR) di particolare rilievo sarà il supporto all'attività del componente nominato per la Regione Marche, della Task Force A.I. della rete europea CRPM e del Gruppo EUSAIR Adriatico Ionico del CdR di cui le Marche – Ufficio di Bruxelles - coordinano i lavori.

In tale contesto, si evidenzia come l'Assessore Castelli è stato nominato Componente e membro permanente nel Comitato delle Regioni dal 2021 al 2022 e in occasione del primo incontro della "Settimana europea delle Regioni e delle Città" l'Assessore Castelli ha posto l'accento sulla necessità di procedere ad una transizione verde e digitale e ha posto al centro della discussione il Piano di ricostruzione post-sisma. L'assessore Castelli a seguito dell'elezione a senatore sarà sostituito da un altro membro su designazione del Presidente Acquaroli. Il settore dei **marchigiani all'estero** si pone a completamento di tutto il sistema delle relazioni internazionali che la Regione Marche ha con le istituzioni pubbliche e private.

Strutture di riferimento: Segreteria Generale; Settore innovazione e cooperazione internazionale.

Missione 19 – Programma 02
Cooperazione Territoriale



L'impegno della Regione nelle attività di **cooperazione allo sviluppo** è caratterizzato da una “logica di sistema” ed è guidato da un approccio territoriale volto alla messa in rete di attori, competenze e *best practices*.

Struttura di riferimento: Settore innovazione e cooperazione internazionale.

Missione 20 - Fondi e accantonamenti



Questa missione è dedicata ad accogliere gli accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità. Non comprende il fondo pluriennale vincolato.

Missione 20 – Programma 01

Fondo di riserva



Fondi di riserva per le spese obbligatorie e fondi di riserva per le spese impreviste.

Missione 20 – Programma 02

Fondo crediti di dubbia esigibilità



Accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Missione 20 – Programma 03

Altri fondi



Fondi speciali per le leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio. Accantonamenti diversi. Non comprende il fondo pluriennale vincolato che va attribuito alle specifiche missioni che esso è destinato a finanziare.

Struttura di riferimento per la missione: Dipartimento Programmazione integrata, UE e Risorse finanziarie, umane e strumentali.

Missione 50 - Debito pubblico



In questa missione vengono compresi gli importi per il pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende inoltre le anticipazioni straordinarie. Nota: per un approfondimento sulla relativa tematica si rinvia al capitolo 7.

Missione 50 – Programma 01

Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari



Spese sostenute per il pagamento degli interessi relativi alle risorse finanziarie acquisite dall'ente mediante l'emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie.

Missione 50 – Programma 02

Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari



Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie relative alle quote di capitale acquisite dall'ente mediante titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie. Comprende le spese per la chiusura di anticipazioni straordinarie ottenute dall'istituto cassiere.

Struttura di riferimento per la missione: Dipartimento Programmazione integrata, UE e Risorse finanziarie, umane e strumentali.

Missione 60 - Anticipazioni finanziarie



Questa missione comprende le spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.

Missione 60 – Programma 01

Restituzione anticipazioni di tesoreria



Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità. Sono incluse le connesse spese per interessi contabilizzate nel titolo 1 della spesa.

Struttura di riferimento per la missione: Dipartimento Programmazione integrata, UE e Risorse finanziarie, umane e strumentali.

Missione 99 - Servizi per conto terzi



In questa missione sono ricomprese le spese effettuate per conto terzi, le partite di giro, le anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale

Missione 99 – Programma 01

Servizi per conto terzi - Partite di giro



Comprende le spese per: ritenute previdenziali e assistenziali al personale; ritenute erariali; altre ritenute al personale per conto di terzi; restituzione di depositi cauzionali; spese per acquisti di beni e servizi per conto di terzi; spese per trasferimenti per conto terzi; anticipazione di fondi per il servizio economato; restituzione di depositi per spese contrattuali.

Missione 99 – Programma 02

Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale



Comprende le spese per chiusura - anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale dalla tesoreria statale.

Struttura di riferimento per la missione: Dipartimento Programmazione integrata, UE e Risorse finanziarie, umane e strumentali.

3. La Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile

La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) si colloca all'interno del più ampio panorama della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (SNSvS) e dell'Agenda 2030, definendone il contributo a livello territoriale.

La SRSvS è stata approvata dall'Assemblea legislativa regionale con deliberazione n. 25 del 13/12/2021.

La SRSvS è stata definita in linea con l'innovazione di processo richiesta che riguarda la forte connessione di 4 ambiti d'azione: sociale, ambientale, economico ed istituzionale, al fine di superare l'approccio "per settori". Individua 5 scelte strategiche, connesse con le 10 priorità strategiche del programma regionale di governo 2020-2025, e le condizioni abilitanti – vettori di sostenibilità - per innescare la trasformazione richiesta dall'Agenda 2030. Definisce a cascata una serie di obiettivi e azioni che la Regione Marche intende perseguire anche attraverso l'unitarietà di intenti dell'azione di pianificazione e programmazione a livello regionale, affrontando le sfide specifiche del territorio, tra le quali la ricostruzione post sisma, al fine di rafforzare la capacità di resilienza di comunità e territori. Le scelte strategiche regionali sono interconnesse tra loro e potenziate dai vettori di sostenibilità; l'attuazione di ogni scelta riguarda diversi Dipartimenti della Regione Marche: questo significa che tutte le strutture della Regione Marche concorrono al raggiungimento degli obiettivi attraverso l'attuazione di molteplici azioni. La convergenza di azioni diverse verso un obiettivo regionale ne rafforza il raggiungimento. Per queste ragioni la governance è multi-attore e multi-settore ed in grado di considerare le pertinenti dimensioni economiche, sociali e ambientali dello sviluppo del territorio; la responsabilizzazione direzionale e operativa nell'attuazione degli obiettivi di sostenibilità avviene mediante la convergenza della SRSvS con il PIAO-Piano della Performance.

La SRSvS è un documento d'indirizzo che garantisce l'unitarietà dell'attività di pianificazione, si raccorda con la programmazione unitaria e le politiche di coesione e garantisce la coerenza delle politiche regionali. Gli strumenti regionali per attuare la SRSvS sono la traduzione della strategia in un'ottica realizzativa e sono un'espressione della visione programmatica del Governo regionale. La SRSvS evidenzia le relazioni con i target e gli obiettivi dell'Agenda 2030 (SDGs) e con le aree della SNSvS, grazie anche alla scelta di indicatori SDGs di contesto che garantiscono la comparabilità con il livello internazionale.

La SRSvS individua un percorso incrementale che favorisca il dialogo con il DEFR nel rispetto delle distinte finalità, considerando che il DEFR è base per la programmazione finanziaria e rappresenta lo snodo di interconnessione fra il Programma di governo e il Bilancio esprimendo strategie e modalità di perseguimento. La Strategia, in sintesi, individua cinque scelte strategiche, affiancate dai vettori di sostenibilità, declinate in 19 obiettivi per i quali sono state individuate le azioni che concorrono alla loro realizzazione. Inoltre ha sviluppato un focus particolare sul tema della resilienza territoriale per il quale ha individuato tre direttrici di sviluppo.

Figura. Struttura della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile



A. Prevenire e ridurre i rischi di catastrofi riducendo l'esposizione ai pericoli e la vulnerabilità, aumentando la capacità di risposta e di recupero, rafforzando così la resilienza.

Al fine di garantire la resilienza territoriale, intesa come capacità di affrontare nel modo migliore le varie difficoltà, occorre prevenire e gestire in una visione di lungo periodo i rischi naturali e antropici al di fuori dell'ottica emergenziale, grazie ad un'attenta e specifica conoscenza socio-economica del territorio. In questo contesto livelli coordinati di pianificazione e progettazione, sviluppati a partire dalle peculiarità regionali, rappresentano gli strumenti fondamentali che la Strategia intende sviluppare al fine di aumentare la qualità e quindi la forza dei sistemi naturali e delle relazioni esistenti tra le parti, contribuire alla effettiva qualificazione dei tessuti urbani ed edilizi e allo sviluppo dei territori coinvolgendo in maniera diretta e consapevole gli attori locali.

Connessioni con le 10 priorità strategiche del programma regionale di governo 2020 -2025:

- **3.** Ricostruzione veloce e riequilibrio territoriale: rinascere con pari diritti per tutti
- **7.** Riduzione della Pressione fiscale, spending review regionale, semplificazione in tutti i settori: una Regione semplice, vicina e amica
- **8.** Liquidità alle Marche con fondi europei, risorse nazionali e progetti interregionali: più voce e peso alla Regione fuori dai nostri confini
- **9.** Potenziamento di infrastrutture, mobilità e trasporti: le Marche al centro per superare l'isolamento
- **10.** Più sicurezza alle comunità e difesa del territorio: le Marche protette e sicure

SNSvS: Pianeta/Prosperità



Obiettivi strategici:

1. Aumentare la sicurezza del territorio, degli edifici e delle infrastrutture.
2. Rendere le Marche una Regione connessa.
3. Aumentare la resilienza sociale delle comunità e nei territori.
4. Contribuire al processo normativo nazionale per la prevenzione degli eventi calamitosi in logica non emergenziale.

B. Affrontare i cambiamenti climatici e le dissimmetrie sociali ed economiche correlate.

Il crescente ed eccessivo aumento delle temperature a livello globale, sommato ai vari eventi estremi che si verificano con sempre maggior frequenza, hanno portato gli scienziati di tutto il mondo ad ammettere la presenza di una vera e propria crisi climatica. Oltre agli evidenti effetti sul clima e su tutti i fenomeni naturali, i cambiamenti climatici, di natura principalmente antropica, stanno avendo delle ripercussioni negative anche dal punto di vista socio-economico: basti pensare all'aumento della mortalità legata alle sempre più frequenti ed intense ondate di calore o alla riduzione della produttività agricola causata dagli squilibri ambientali. Dalla consapevolezza dei molteplici effetti direttamente collegati ai cambiamenti climatici, emerge la necessità di adottare un'azione trasversale, capace di riequilibrare gli ecosistemi e di sviluppare efficienti strategie di adattamento, con particolare attenzione all'aspetto socio-economico.

Connessioni con le 10 priorità strategiche del programma regionale di governo 2020 -2025:

- **4.** Centralità, sviluppo e competitività delle imprese marchigiane artigianali, industriali, commerciali, agricole, marittime, cooperative, culturali, turistiche e di servizi
- **5.** Agricoltura, blue economy, pesca, caccia e sport: le risorse locali motori dello sviluppo
- **6.** Turismo, cultura, ambiente: le Marche attrattive della bellezza

SNSvS: Persone/Pianeta/Prosperità



Obiettivi strategici:

1. Garantire la tutela degli ambienti acquatici, la disponibilità e la qualità delle acque in linea con le esigenze del territorio.
2. Migliorare l'uso del suolo e ridurre il pericolo di dissesto idrogeologico.
3. Migliorare la qualità dell'aria.
4. Ridurre i consumi energetici e aumento della quota di energie rinnovabili.
5. Favorire l'integrazione di piani e misure di adattamento e mitigazione del cambiamento climatico.

C. Riconoscere il valore dei servizi ecosistemici e quindi tutelare la biodiversità.

Lo stato degli ecosistemi, il benessere sociale e le prospettive economiche sono essenziali per la crescita del territorio e per le politiche infrastrutturali. Questa scelta ha lo scopo di garantire che gli ecosistemi siano dotati di struttura e funzione integre al fine di fornire all'uomo Servizi Ecosistemici necessari al suo benessere e alla stessa sua esistenza in maniera ottimale.

Connessioni con le 10 priorità strategiche del programma regionale di governo 2020 -2025:

- 1. Sanità e sociale di qualità per tutti: nessuno resti solo
- 5. Agricoltura, blue economy, pesca, caccia e sport: le risorse locali motori dello sviluppo
- 6. Turismo, cultura, ambiente: le Marche attrattive della bellezza

SNSvS: Persone/Pianeta/Prosperità



Obiettivi strategici:

1. Favorire la crescita economica del territorio, tutelando le caratteristiche naturali del patrimonio paesaggistico, agricolo e forestale.
2. Tutelare i servizi ecosistemici e la biodiversità attraverso una corretta gestione delle risorse naturali.
3. Favorire la biodiversità attraverso la tutela del patrimonio genetico autoctono del territorio marchigiano.
4. Garantire il benessere e la qualità della vita delle comunità attraverso un ambiente salubre.

D. Perseguire l'equità tendendo verso l'eliminazione della povertà, della sperequazione dei benefici dello sviluppo e la realizzazione di condizioni di dignità per la vita di ogni persona.

Obiettivo primario della sostenibilità sociale è perseguire l'equità, che significa tendere verso l'eliminazione della povertà, della sperequazione dei benefici dello sviluppo e la realizzazione di condizioni di dignità per la vita di ogni uomo. Ai cittadini devono essere garantite le stesse opportunità per quanto riguarda la salute, l'istruzione, il lavoro, l'abitazione. Le sfide per realizzare la sostenibilità sociale implicano la soddisfazione delle necessità dell'individuo, stabilite nei principi generali dei trattati internazionali sui diritti umani. In particolare, sostenibilità sociale significa intraprendere azioni utili per affermare i diritti economici, sociali, politici, culturali, equità di genere, riduzione delle disuguaglianze. L'idea di sostenibilità sociale implica, quindi, il diritto di vivere in un contesto che possa esprimere le potenzialità di ogni individuo, con particolare attenzione alle donne, ai bambini e ai ragazzi, ma anche la possibilità per i cittadini di agire nei processi decisionali, di disporre di una formazione continua. Una priorità dello sviluppo sociale è assicurare

uguaglianza nell'offerta di servizi di welfare e, quindi, uguale accesso, ma anche sostenere azioni utili al mantenimento delle tradizioni e dei diritti delle comunità locali rispetto al proprio territorio di appartenenza, eliminando ogni forma di discriminazione.

Connessioni con le 10 priorità strategiche del programma regionale di governo 2020 -2025:

- 1. Sanità e sociale di qualità per tutti: nessuno resti solo
- 2. Lavoro, formazione e rioccupazione per tutti: valorizzare il capitale umano puntando sui nostri talenti
- 4. Centralità, sviluppo e competitività delle imprese marchigiane artigianali, industriali, commerciali, agricole, marittime, cooperative, culturali, turistiche e di servizi
- 6. Turismo, cultura, ambiente: le Marche attrattive della bellezza

SNSvS: Persone/Prosperità/Pace



Obiettivi strategici:

1. Rafforzare il tessuto socioeconomico delle aree rurali e montane.
2. Migliorare gli insediamenti urbani, attraverso spazi e servizi adatti alle esigenze di tutte le fasce della popolazione.
3. Eliminare le barriere sociali di ogni genere anche attraverso l'educazione alla cittadinanza globale.

E. Promuovere la ricerca industriale e l'innovazione tecnologica verso lo sviluppo di nuove soluzioni produttive sostenibili, in termini di innovazione ed efficienza energetica, riduzione delle emissioni nell'ambiente, recupero e riutilizzo di sottoprodotti e scarti, sviluppo di produzioni biocompatibili.

Il sistema produttivo, nella sua ottica tradizionale percepito come antitetico rispetto al concetto di sostenibilità, necessità di un ripensamento che interessi tutto il ciclo di vita dei prodotti e dei servizi, sulla base di concetti innovativi come economia circolare, recupero e riciclo, e sostenibilità. Il nuovo modello di Impresa 4.0 come la "Strategia di specializzazione intelligente per la ricerca e l'innovazione della Regione Marche" evidenziano la necessità di rafforzare la centralità del sistema manifatturiero aiutandolo nel percorso di digitalizzazione dei processi produttivi verso maggiori standard di sostenibilità, qualità ed innovazione. Questa scelta si pone come obiettivo primario quello di garantire la piena sostenibilità dello sviluppo economico regionale sotto tutti gli aspetti, in particolare ambientale, economica ed occupazionale, grazie alla collaborazione produttiva con i vari soggetti presenti sul territorio, compresi centri di ricerca, università, associazioni di categoria e istituti di credito.

Connessioni con le 10 priorità strategiche del programma regionale di governo 2020 -2025:

- 1. Sanità e sociale di qualità per tutti: nessuno resti solo
- 4. Centralità, sviluppo e competitività delle imprese marchigiane artigianali, industriali, commerciali, agricole, marittime, cooperative, culturali, turistiche e di servizi

SNSvS: Persone/Prosperità



Obiettivi strategici:

1. Incentivare processi di ricerca e innovazione come driver dello sviluppo imprenditoriale ed economico del territorio.
2. Favorire lo sviluppo di una manifattura sostenibile e di processi di economia circolare.
3. Promuovere la ricerca e l'innovazione per la salute e il benessere.

SECONDA SEZIONE - La situazione finanziaria regionale: analisi e strategie

Premessa

Questa seconda sezione del documento, che costituisce concettualmente il cuore del DEFR, entra nella descrizione degli aspetti finanziari regionali, a partire da una lettura dei risultati del Rendiconto 2021. Vengono quindi presentate le strategie di programmazione finanziaria che la Regione intende attivare in relazione al prossimo bilancio, recante la previsione sul periodo 2023-2025.

Il contenuto, di seguito evidenziato, è definito dalla già citata normativa nazionale rappresentata dal D. Lgs. 118/2011.

Il primo passo (capitolo 4) consiste nella lettura del quadro della finanza regionale che risulta dal Rendiconto generale per l'esercizio 2021: come noto, infatti, il Rendiconto costituisce la base per la manovra finanziaria del periodo successivo.

Vengono poi indicati gli obiettivi di bilancio espressi nella manovra correttiva per il 2023-2025 che la Giunta intende adottare, nel contesto della compatibilità con il Pareggio di bilancio; tali obiettivi sono esposti prima a livello aggregato (capitolo 5) e successivamente in modo articolato (capitolo 6).

La normativa nazionale chiede infine di esporre gli obiettivi programmatici pluriennali di riduzione del debito (capitolo 7).

Componenti rilevanti nell'ambito di questo quadro sono inoltre:

- La descrizione della “Programmazione Regionale Unitaria” (PRU), ossia sulla visione programmatica articolata nei vari Fondi di provenienza comunitaria (in particolare FESR, FSE, FEASR) e nel Fondo nazionale per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) (v. paragrafo 4.2);
- Gli indirizzi dati dalla Regione agli enti strumentali ed alle società partecipate e controllate, anche nella prospettiva del bilancio consolidato introdotto dal d.lgs. 118/2011 (v. paragrafi 6.2 e 6.4);
- La predisposizione del Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio (v. paragrafo 6.5).

4. Il quadro tendenziale di finanza pubblica della Regione in base ai risultati dell'esercizio precedente

4.1 Sintesi dei risultati del rendiconto 2021

Il rendiconto generale della Regione Marche per l'esercizio 2021 ha ricevuto il positivo e pieno giudizio di parificazione da parte della Corte dei Conti lo scorso 24 ottobre ed è stato approvato dall'Assemblea legislativa regionale con l.r. n. 25 del 1° dicembre 2022.

Nel presente paragrafo si dà atto degli elementi tecnici relativi al rendiconto 2021, come emergono dalla Relazione sulla gestione, allegata al rendiconto. In particolare, gli obiettivi finanziari conseguiti nell'esercizio 2021 possono essere sintetizzati come segue:

1. sono stati rispettati i vincoli di finanza pubblica ed è stato mantenuto l'equilibrio dei conti: la Regione ha rispettato il pareggio di bilancio e ne ha inviato certificazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze, ai sensi della vigente normativa, entro il termine previsto;
2. il risultato di amministrazione è pari a 664,67 milioni di euro, tenendo conto delle quote accantonate e vincolate; la parte disponibile risulta negativa per 77,23 milioni di euro ed è interamente coperta dal debito autorizzato e non contratto;
3. le entrate tributarie accertate nel 2021 ammontano complessivamente a 3.413,60 milioni di euro, in aumento del 4,56% rispetto all'anno precedente. Tale aumento è dovuto principalmente al maggior gettito accertato per l'intero importo del credito relativo alle entrate derivanti dall'attività di controllo e accertamento della tassa automobilistica regionale evasa, nonché dai ruoli coattivi emessi nel 2020 in quanto registrati nel 2021, e da quello afferente le risorse complessive tributarie destinate alla sanità, con riguardo alla componente dei l'Irap e dell'addizionale regionale all'IRPEF, come previste dal MEF;
4. sul versante della lotta all'evasione dei tributi propri regionali le entrate accertate ammontano a 122,6 milioni di euro nel 2021, in forte aumento rispetto ai 45,0 milioni del 2020, causato in particolare dal sistema di contabilizzazione assunto nel 2021 delle entrate di cui trattasi e dal rinvio al 2021 dei ruoli coattivi emessi nel 2020;
5. l'ammontare del debito complessivo si è ulteriormente ridotto scendendo da 570,63 a 514,92 milioni di euro (-9,76%); tale risultato è la conseguenza della diminuzione sia del debito stipulato, sceso da 466,35 a 437,69 milioni di euro, che del debito autorizzato e non contratto, rideterminato da 104,28 a 77,23 milioni di euro;
6. la Regione ha rispettato gli equilibri di bilancio 2021 ed inoltre ha certificato al Ministero dell'Economia e delle Finanze gli investimenti realizzati, rispettando totalmente quanto dettato dalla normativa vigente in materia, entro il termine previsto del 31 marzo 2022;
7. si sono mantenute elevate la "capacità di realizzo" (81,92% di accertamenti sul totale degli stanziamenti finali di entrata) e la "capacità di impegno" (76,21% di impegni sugli stanziamenti finali di spesa);
8. la quota definitiva che viene accantonata per la copertura dei residui perenti nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2021 è determinata in complessivi euro 86,07 milioni ed è pari al 100,00% dello stock dei residui perenti al 31/12/2021;
9. per la spesa sanitaria, è previsto il mantenimento dell'equilibrio economico e finanziario anche per l'anno 2021;
10. la Regione, anche per l'anno 2021, ha rispettato la normativa in materia di tempi di pagamento per le transazioni commerciali, infatti l'Indicatore di tempestività dei pagamenti complessivo è pari a -22,43 giorni, l'indicatore relativo al tempo medio ponderato di ritardo è pari a -20 giorni e, infine, quello relativo al tempo medio ponderato di pagamento è pari a 20 giorni.

4.2 Programmazione Regionale Unitaria: le fonti comunitaria e nazionale

4.2.1 Il Programma Operativo Regionale FESR Marche 2014-2020

Il Programma Operativo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale ha una dotazione di risorse a dotazione finanziaria complessiva, inclusa la riserva di efficacia dell'attuazione, pari a **585 M€**, di cui 248 M€ di risorse aggiuntive FESR assegnate alla Regione Marche per far fronte alle conseguenze della serie di eventi sismici che hanno colpito il territorio regionale a partire dall'agosto 2016.

Il programma ha complessivamente un buon livello di attuazione sia in termini finanziari che fisici, così come testimoniato dai dati seguenti.

Al 15 novembre 2022 risultano:

- finanziati **3045** progetti;
- attivate, tramite bandi, delibere/convenzioni (per gli interventi con beneficiario già individuato), risorse pari a **574 M€**. Di queste **551,4 M€** sono state concessi ai beneficiari con pagamenti per **309,4 M€**.

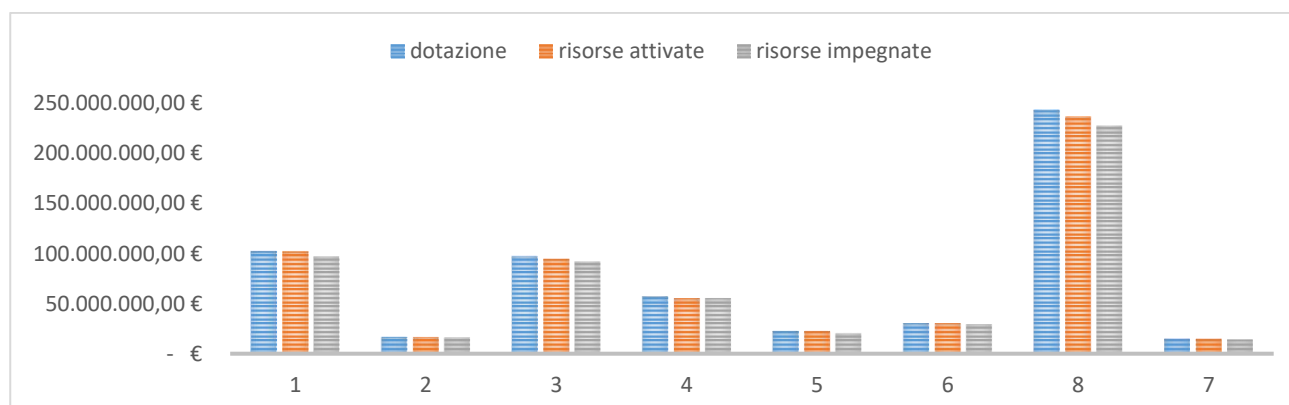
Lo stato di avanzamento indica che complessivamente il Programma ha raggiunto un livello di impegni di spesa del **94,2%** rispetto alla dotazione, valore che sale al **98%** se si considerano le risorse attivate, come da tabella che segue:

Asse	Dotazione finanziaria	Risorse attivate	Risorse impegnate	Progetti finanziati	Procedure avviate
1	102.253.890,00 €	102.200.131,72 €	97.113.631,24 €	594	28
2	16.887.472,00 €	16.583.617,89 €	16.164.725,42 €	60	10
3	97.384.998,00 €	94.727.311,15 €	91.786.948,55 €	1284	27
4	57.335.606,00 €	55.428.015,68 €	55.306.818,67 €	207	16
5	22.837.474,00 €	22.837.474,00 €	20.207.944,01 €	16	15
6	30.550.200,00 €	30.403.587,25 €	29.490.019,56 €	194	34
8	243.000.000,00 €	236.594.985,64 €	226.972.426,00 €	636	64
AT	15.133.648,00 €	15.105.542,19 €	14.344.390,85 €	54	44
Tot.	585.383.288,00 €	573.880.665,52 €	551.386.904,30 €	3045	238

Aggiornamento dati al 15/11/2022

In riferimento ai target di spesa di fine anno (n+3 del 2021) la Regione Marche, ad oggi, ha certificato 197,2 M€ (quota UE) alla Commissione Europea, a fronte di un target di 173,5 M€ (quota UE).

Nel grafico che segue per ciascun Asse prioritario sono indicati la dotazione finanziaria e le risorse attivate / impegnate.



Disaggregando l'analisi per singolo Asse si evidenzia come l'Asse 1 "Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione", ha attivato il 100% della dotazione finanziaria (102,3 M€); rispetto alla dotazione sono state impegnate risorse pari a € 97,1 M€ (95%) e pagate il 65%. Sull'asse sono stati finanziati 594 progetti. Complessivamente sono state avviate 28 procedure bandi.

L'Asse 2 "Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione" ha raggiunto un livello di impegni pari a 16,2M€ (96%) rispetto alla sua dotazione complessiva. La buona performance è stata raggiunta grazie all'attivazione di molteplici progetti.

Nell'Asse 3 "Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese" risultano impegnate, sul totale della dotazione, risorse pari a 91,8 M€ (94%) e pagate il 66%. Sull'asse risultano essere finanziati in totale 1284 progetti. Ad oggi sono state avviate 27 procedure.

Nell'Asse 4 "Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori" registra un ottimo livello di impegni pari a 55,3 M€ pari al 97% della dotazione complessiva dell'Asse e pari a 57,3 M€.

Nell'Asse 5 "Promuovere l'adattamento climatico, la prevenzione e gestione dei rischi" sono stati attivati due tipologie di interventi: difesa della costa e mitigazione/riduzione del rischio idrogeologico. Per gli interventi di difesa della costa sono stati avviati 5 progetti. Ad oggi sono state impegnate risorse pari a 8,6 M€ di cui 6,6 M€ spesi dai beneficiari. Riguardo alla mitigazione e riduzione del rischio idrogeologico, i progetti da finanziare sono stati individuati, in coerenza con quanto previsto nel Piano regionale di Assesto Idrogeologico, direttamente nel POR e riguardano i fiumi che hanno: la foce all'interno dei centri storici di Pesaro (fiume Foglia) e Senigallia (fiume Misa); nelle aree periferiche di centri urbani di Falconara Marittima (fiume Esino), Porto Recanati (fiume Potenza), Civitanova Marche (fiume Chienti), Pedaso (fiume Aso) e San Benedetto (fiume Tronto). A oggi sono state impegnati 11,6 M€ su una dotazione di 14,2 M€.

L'Asse 6 "Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse" ha una dotazione pari a 30,5 M€. Di queste risorse il 100% risulta essere attivato; i progetti ammessi a finanziamento sono 194 per un contributo di 29,5 M€.

L'Asse 8 "Prevenzione sismica e idrogeologica, miglioramento dell'efficienza energetica e sostegno alla ripresa socio-economica delle aree colpite dal sisma", attivato successivamente agli eventi sismici che hanno colpito le Marche a partire dal 2016, ha una dotazione di 243 M€⁶. Agli interventi volti a contribuire alla ricerca, innovazione e competitività delle imprese, 101,5 M€. Ad oggi risultano essere attivate risorse per 95,2 M€ di cui 91,3 M€ sono stati impegnati per finanziare 433 progetti.

Le altre risorse dell'asse sono destinate a:

- sicurezza sismica e eco efficienza degli edifici pubblici (89,7 M€ di cui concesse 89,7 M€);
- mitigazione del rischio idraulico (8,7 M€ di cui concesse 6,9 M€);
- cultura e turismo (22,3 M€ per, di cui concesse 22,1 M€);
- mobilità sostenibile (10M€ di cui concesse 6,2 M€).

Nell'ambito della cornice definita dalle norme UE e dall'Accordo di Partenariato, la Regione Marche ha individuato negli ITI (Investimenti Territoriali Integrati) lo strumento ideale per sostenere azioni integrate nelle aree urbane, aree di crisi e aree interne rientranti nella Strategia Nazionale delle Aree Interne. È stato anche attivato uno specifico ITI per l'area di crisi del fabrianese. Le strategie selezionate, coniugando finanziamenti connessi ad obiettivi tematici differenti, quindi a più assi prioritari dei programmi operativi regionali FESR e FSE. Nella tabella che segue sono riportate le risorse impegnate a favore dei beneficiari e il numero dei progetti avviati.

⁶ Nell'Asse 8 sono stati convogliati tutti gli interventi programmati per far fronte alle difficoltà socio-economiche prodotte dal terremoto. Si tratta quindi di un Asse multi obiettivo con interventi rivolti sia alle imprese che agli enti pubblici.

ITI	Risorse impegnate	Progetti avviati
ITI urbani	29.500.079,05 €	267
ITI aree di crisi	2.925.851,23 €	124
ITI aree interne	7.167.942,00 €	226
Totale	36.920.918,66 €	617

Aggiornamento dati al 15/11/2022

Piano Rafforzamento Amministrativo

L'attività di monitoraggio del Piano di Rafforzamento Amministrativo II Fase, approvato con DGR 1229 del 24/09/2018, si è conclusa il 31/08/2020.

Nel corso del 2022 sono state avviate le attività di confronto con il livello nazionale e i servizi della Commissione Europea per impostare la redazione del nuovo PRIGA (Piano di Rigenerazione amministrativa) che accompagnerà il futuro programma nel periodo 2021-2027.

4.2.2 Il Programma Operativo Regionale FSE Marche 2014-2020

Al fine di contrastare le criticità occupazionali che caratterizzano il contesto regionale, la Regione Marche, dall'inizio del 2015, anno di avvio del POR FSE 2014/20, ad oggi (novembre 2022), ha impegnato risorse per oltre 248 milioni di euro, 126 dei quali nell'ambito dell'Asse 1, interamente destinato al cofinanziamento di politiche attive a favore dei disoccupati. La spesa dei beneficiari finali, invece, ha superato i 209 milioni di euro con un incremento di quasi 60 milioni rispetto all'annualità precedente.

Tab. 1 – Attuazione finanziaria del POR FSE 2014/20 – novembre 2022

	Dotazione	Impegni	Pagamenti	% impegni	% pagamenti
Asse 1	144.915.748,80	126.517.513,53	107.474.278,94	87%	74%
Asse 2	69.007.129,20	63.067.261,86	56.324.366,82	91%	82%
Asse 3	53.417.556,00	44.325.070,25	34.903.531,15	83%	65%
Asse 4	11.139.184,00	7.413.737,14	5.110.970,10	67%	46%
AT	9.500.000,00	7.030.279,66	5.789.650,33	74%	61%
Totale	287.979.618,00	248.353.862,44	209.602.797,34	86%	73%

Asse 1 - Occupazione

Le linee di azione implementate nell'ambito dell'Asse 1 sono per lo più finalizzate alla formazione dei disoccupati; all'erogazione di borse lavoro, di borse di ricerca e di dottorato; al sostegno alla creazione di impresa e alla concessione di aiuti alle assunzioni e alle stabilizzazioni. Gli interventi attivati hanno consentito di formare e/o di garantire un'esperienza lavorativa a circa 40 mila destinatari, di finanziare più di 1.500 nuove iniziative imprenditoriali e di favorire la stabilizzazione di circa 3mila lavoratori precari.

Asse 2 - Inclusione sociale e lotta alla Povertà

La maggior parte delle risorse disponibili sull'Asse 2 è destinata alla realizzazione di progetti di potenziamento degli Ambiti territoriali sociali di durata quinquennale. Sempre nell'ambito dell'Asse 2, inoltre, sono stati attivati progetti di inclusione sociale attraverso l'erogazione di Tirocini e finanziati progetti di politica attiva del lavoro destinati a soggetti appartenenti a categorie fragili o svantaggiate. Complessivamente, sono stati raggiunti più di 23 mila soggetti.

Asse 3 – Istruzione e Formazione

L'Asse 3 è destinato al finanziamento di progetti di formazione professionale (IFTS, ITS, English for You), prevalentemente destinati ai più giovani e progetti di formazione permanente, rivolti a soggetti disoccupati o occupati finalizzati ad attuare l'obiettivo di garantire la formazione lungo tutto l'arco della vita. Nello stesso Asse, inoltre, sono stati attivati interventi cosiddetti "di sistema" per garantire il costante miglioramento dell'offerta formativa regionale. Ai corsi di formazione attivati hanno partecipato quasi 20 mila persone.

Asse 4 - Capacità istituzionale e amministrativa

Le risorse dell'Asse 4 sono state utilizzate per l'acquisizione del servizio di manutenzione evolutiva del Sistema Informativo Lavoro – Job Agency; per la realizzazione di una social community per l'istruzione/formazione; per la realizzazione di seminari informativi, rivolti a dipendenti regionali, per l'adozione della "carta dei servizi", funzionale all'individuazione degli standard di qualità dei servizi offerti dall'amministrazione regionale. Il resto delle risorse sarà impiegato per integrare l'offerta formativa rivolta a funzionari pubblici e stakeholder.

4.2.3 Focus: l'utilizzo delle risorse FSE per il contrasto all'emergenza COVID-19

La rilevanza degli effetti sanitari, sociali ed economici legati all'emergenza epidemiologica da COVID 19 ha indotto la Regione ad utilizzare a pieno le opportunità offerte dalla Commissione europea con l'approvazione dei Regolamenti CRII e CRII+ e a finanziare con risorse del POR FSE 2014/20 alcuni interventi, altrimenti inammissibili. In particolare, in virtù delle "aperture" della Commissione, è stato possibile:

- continuare ad erogare ai destinatari le indennità previste a fronte della loro partecipazione a borse di lavoro, borse di ricerca e tirocini sociali durante i mesi di lockdown (per un ammontare complessivo di circa 2 milioni di euro);
- finanziare una quota parte delle spese sanitarie aggiuntive sostenute dagli Enti del Servizio Sanitario Regionale a causa della pandemia (per un ammontare di circa 11,8 milioni di euro);
- finanziare l'acquisto di sanificatori da parte degli istituti scolastici per contribuire a garantire la sicurezza del ritorno degli studenti in presenza (3 milioni di euro);
- stanziare 15 milioni di euro su un avviso finalizzato a favorire il mantenimento dei livelli occupazionali nelle imprese maggiormente colpite dalle disposizioni relative alla sospensione delle attività;
- finanziare un intervento per il sostegno al reddito dei lavoratori dello spettacolo dal vivo (la cui attività è stata interrotta dalle misure anti-contagio emanate durante la pandemia);
- concedere contributi, per un importo complessivo di 4 milioni di euro, alle strutture residenziali extra ospedaliere sanitarie, socio sanitarie e sociali a parziale copertura dei maggiori costi da queste sostenuti nel corso del 2021 per necessità assistenziali correlate alla crisi pandemica.

Le disposizioni regolamentari adottate durante la pandemia hanno anche consentito di certificare alla Commissione europea la spesa sostenuta nel periodo contabile 2020/21 imputando interamente la stessa alla quota di cofinanziamento FSE. In virtù di tale certificazione, 50 milioni di euro (corrispondenti alla quota di cofinanziamento nazionale e regionale "risparmiata" nel periodo contabile 2020/21) usciranno, di fatto, dalla dotazione del programma per essere utilizzati in un Programma Complementare. Nel corso dei prossimi mesi, pertanto, sarà necessario avviare un processo di revisione del POR che consenta di allineare gli impegni assunti sui vari Assi (e la spesa conseguentemente effettuata dai beneficiari finali) alla effettiva dotazione residua del programma.

4.2.4 Il Programma di Sviluppo Rurale FEASR Marche 2014-2020

Il PSR non agisce su Assi prioritari come gli altri due Fondi, ma su specifiche priorità di investimento a loro volta declinate in focus area.

Al fine di un corretto inquadramento strategico degli interventi riportiamo una tabella che schematizza l'impianto del Programma su tali priorità che a loro volta si articolano in "focus area".

È necessario rilevare che il Reg. UE 2220/2020 ha stabilito l'estensione di 2 anni del periodo di programmazione 2014-2020 della PAC e quindi, con riferimento alla politica di sviluppo rurale, la proroga al 31/12/2022 dei vigenti Programmi di Sviluppo Rurale (PSR), cui sono state assegnate le risorse aggiuntive riferite alle annualità 2021 e 2022. Ciò ha determinato la necessità di modificare il PSR delle Marche, che è diventato PSR 2014-22 stabilendo al contempo l'assegnazione alle diverse misure dei 185,39 milioni di euro di dotazione 2021-22. La modifica del programma è stata approvata con decisione della Commissione UE n.7585 final del 19/10/2021 e con DACR n.20 del 9/11/2021. La tabella dà conto quindi dell'allocazione delle risorse complessive del PSR pari a 882,60 milioni di euro, compresa la dotazione aggiuntiva per le annualità 2021-22, per priorità e focus area così come stabilita nel PSR vigente approvato con Decisione della Commissione Europea n. 7151 del 3/10/2022 e con DGR 391/2022.

Si precisa che la priorità 1 è una priorità trasversale e come tale non dispone di risorse finanziarie proprie, ma utilizza quelle delle altre priorità. Gli importi della priorità 1 non concorrono quindi alla dotazione complessiva del PSR, ma sono riportati solo a livello informativo.

Allocazione finanziaria per priorità e focus area

PRIORITA'	FOCUS AREA	dati in euro	
		Spesa Pubblica	di cui QUOTA FEASR
Priorità 2: potenziare la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e la redditività delle aziende agricole	(a) incoraggiare la ristrutturazione delle aziende agricole con problemi strutturali considerevoli, in particolare di quelle che detengono una quota di mercato esigua, delle aziende orientate al mercato in particolari settori e delle aziende che richiedono una diversificazione dell'attività	246.870.484	114.172.837
	(b) favorire il ricambio generazionale nel settore agricolo	23.400.000	10.090.080
TOTALE PRIORITA' 2		270.270.484	124.262.917
Priorità 3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare e la gestione dei rischi nel settore agricolo	(a) migliore integrazione dei produttori primari nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali	98.604.146	42.518.108
	(b) sostegno alla gestione dei rischi aziendali	13.850.222	5.972.216
TOTALE PRIORITA' 3		112.454.368	48.490.323
Priorità 4: preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalle foreste	(a) salvaguardia e ripristino della biodiversità, tra l'altro nelle zone Natura 2000 e nelle zone agricole di alto pregio naturale, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa	126.090.000	54.370.008
	(b) migliore gestione delle risorse idriche	168.405.000	78.683.745
	(c) migliore gestione del suolo	10.836.503	4.672.700
TOTALE PRIORITA' 4		305.331.503	137.726.453
Priorità 5: incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale	(a) rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura	26.000.000	11.211.200
	(b) rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare	6.400.000	2.759.680

	(c) favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari per la bioeconomia	5.100.000	2.199.120
	(d) ridurre le emissioni di metano e di protossido di azoto a carico dell'agricoltura	30574970	13183927,06
	(e) promuovere il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale	68.074.970	15.383.047
TOTALE PRIORITA' 5		56.599.970	24.405.907
Priorità 6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali	(a) favorire la diversificazione, la creazione di nuove piccole imprese e l'occupazione	10.032.000	4.325.798
	(b) stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali	75.560.000	32.581.472
	(c) promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali	21.980.000	9.477.776
TOTALE PRIORITA' 6		107.572.000	42.059.248
Assistenza tecnica	Assistenza tecnica	18.900.000	8.149.680,00
TOTALE GENERALE		882.603.325	394.368.346

Di seguito si riportano due tabelle di avanzamento finanziario del programma al 31 ottobre 2022. Nella prima i dati sono riepilogati a livello di misura, per poi essere riaggregati a livello di priorità (come sopra descritte) nella seconda tabella.

I dati riportati di seguito si riferiscono alla dotazione finanziaria vigente, comprensiva quindi delle risorse aggiuntive assegnate alla Regione Marche per le annualità 2021-22. Viene inoltre riportato l'ammontare dell'importo concesso ai beneficiari (impegni in termini di spesa pubblica totale) a fronte dei soli bandi aperti per la nuova programmazione 2014-2022, ai quali corrisponde il dato dei progetti selezionati, e l'ammontare degli impegni complessivi, comprensivi anche dei trascinamenti dal precedente periodo di programmazione. Si precisa inoltre che gli importi concessi (impegni) sono al netto delle economie accertate in corso di attuazione, sia per rinunce, che per scadenze registrate successivamente all'impegno.

PSR 2014/22 Marche - Avanzamento finanziario al 31/10/2022 per Misura

Assi / Misura / Priorità	Dotazione finanziaria vigente al 31/10/22	Importo concesso ai beneficiari (impegni) solo nuova Programm.ne	Importo concesso ai beneficiari (impegni) Totale	Progetti selezionati (domande finanziate solo nuova programmazione)
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione	11.350.000	7.543.949	8.079.309	476
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	5.950.000	2.177.748	2.181.519	49
M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	20.825.928	11.930.454	13.630.454	567
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali	249.703.924	188.001.999	193.001.999	1.783
M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione	13.850.222	1.947.846	2.008.112	13
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	58.980.000	46.165.070	46.665.070	678
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	30.592.000	24.946.394	26.046.394	57
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste	39.799.970	27.512.311	32.713.389	220
M09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori	2.598.000	1.578.000	1.578.000	4
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali	23.460.000	17.396.520	17.871.095	1.548
M11 - Agricoltura biologica	161.060.000	137.102.772	146.102.772	9.053
M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque	1.430.000	1.012.683	1.098.490	149
M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici	99.285.000	95.922.288	97.172.288	37.203
M14 - Benessere degli animali	31.935.000	28.718.720	28.733.720	670
M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta	500.000	477.328	477.328	2
M16 - Cooperazione	31.613.281	25.652.881	25.962.112	170
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER	75.560.000	68.724.505	73.074.505	37
M20 - Assistenza tecnica negli Stati membri	18.900.000	13.000.000	13.750.000	0
M21 - Misura Covid	5.210.000	4.218.628	4.218.628	958
Totale	882.603.324	704.030.096	734.365.184	53.637

Nella successiva tabella si riportano i dati delle risorse messe a bando, degli impegni e dei progetti selezionati aggiornati al 31 ottobre 2022 per priorità.

Tabella avanzamento finanziario al 31 ottobre 2022 per Priorità - PSR Marche 2014-2022

Priorità	Dotazione finanziaria vigente	Importo concesso ai beneficiari (impegni) solo Nuova Programmazione	Importo concesso ai beneficiari (impegni) Totale	Progetti selezionati (domande finanziate Nuova programmazione)
PRIORITA' 2	270.270.484	234.743.476	238.951.838	3.757
PRIORITA' 3	112.454.368	64.286.806	66.247.072	1.304
PRIORITA' 4	305.331.503	262.838.096	273.693.855	48.255
PRIORITA' 5	68.074.970	35.721.229	42.839.927	238
PRIORITA' 6	107.572.000	93.440.488	98.882.491	83
A.T.	18.900.000	13.000.000	13.750.000	-
Totale	882.603.325	704.030.096	734.365.184	53.637

Complessivamente al 31 ottobre 2022 circa 704 milioni di euro (circa il 79,8% delle risorse finanziarie del PSR vigente) risultano già impegnati a favore di beneficiari selezionati con i bandi attivati per la programmazione 2014-2022, per circa 53.637 domande ammesse a finanziamento. Tale importo tiene conto per le misure pluriennali non delle sole annualità già trascorse, ma dell'intero periodo di durata dell'impegno e in ogni caso viene coperto l'intero periodo di programmazione 2014-2022. Aggiungendo anche gli impegni dei "trascinamenti" stimati provenienti dalla programmazione 2007-2013, per i quali i pagamenti conclusivi sono stati effettuati con i fondi del PSR 2014-2022, l'ammontare del contributo concesso è pari circa a 734 milioni di euro, pari al 83% della dotazione finanziaria PSR2014/2022.

Per un'analisi dettagliata per misura e per priorità si rimanda alle tabelle sopra riportate.

Per quanto attiene ancora l'avanzamento finanziario, nella tabella sottostante viene riepilogato per misura l'ammontare complessivo dei pagamenti a valere sul PSR 2014-2022 alla data del 15/11/2022, evidenziando separatamente i dati certificati (fino al 15/10/2022) pari a 429.992.668 euro di spesa pubblica, dai pagamenti liquidati successivamente a tale data non ancora certificati ammontanti a circa 18,5 mln euro, che fanno sì che il totale pagamenti al 15/11/2022 sia pari a circa 448 mln di euro.

Si precisa infatti che l'Organismo Pagatore Agea è obbligato a presentare alla Commissione Europea all'interno del Sistema Informativo SFC2014 una rendicontazione finanziaria ogni trimestre; pertanto i dati sotto riportati sono desunti dalle rendicontazioni trimestrali di spesa fino al 3° trimestre 2022, mentre gli importi calcolati oltre il 15/10/2022 scaturiscono dal monitoraggio dei pagamenti effettuati dall'Organismo Pagatore nello stesso periodo, anche se non ancora certificati.

MISURA	PAGAMENTI certificati AL 15/10/2022		PAGAMENTI complessivi fino al 15/11/2022	
	SPESA PUBBLICA TOTALE	Quota FEASR TOTALE	SPESA PUBBLICA TOTALE	Quota FEASR TOTALE
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione	4.426.795	1.908.834	4.534.532	1.955.290
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	16.277	7.019	24.264	10.463
M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	8.409.044	3.625.980	8.409.044	3.625.980
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali	88.500.967	38.161.617	90.396.983	38.979.179
M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione	50.222	21.656	50.222	21.656
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	21.291.105	9.180.725	21.415.278	9.234.268
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	16.866.052	7.272.642	16.866.052	7.272.642
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste	13.091.130	5.644.895	13.104.471	5.650.648
M09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori	567.957	244.903	567.957	244.903
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali	12.832.552	5.533.396	12.896.009	5.560.759
M11 - Agricoltura biologica	117.590.842	50.705.171	117.653.750	50.732.297
M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque	899.976	388.070	899.976	388.070
M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici	80.123.083	34.549.073	91.586.985	39.492.308
M14 - Benessere degli animali	21.416.490	9.234.790	25.405.207	10.954.725
M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta	301.254	129.901	301.254	129.901
M16 – Cooperazione	5.637.957	2.431.087	5.786.084	2.494.959
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER	26.023.567	11.221.362	26.549.547	11.448.164
M20 - Assistenza tecnica negli Stati membri	7.728.768	3.332.645	7.728.768	3.332.645
M21 – Misura Covid	4.218.628	1.819.073	4.218.628	1.819.073
Totale	429.992.668	185.412.838	448.395.010	193.347.928

4.2.5 Il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC)

Come noto, l'art. 44 del D.L. n. 34/2019 e successive modificazioni ha previsto, per ciascuna Amministrazione titolare di risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) che, con riferimento ai cicli di Programmazione 2000 -2006, 2007-2013 e 2014-2020 ed in sostituzione della pluralità dei documenti Programmatore e degli interventi ivi inclusi, si operasse una riclassificazione in un unico piano denominato "Piano di Sviluppo e Coesione" (PSC) con modalità unitarie di gestione e monitoraggio.

La Delibera CIPESS del 29 aprile 2021, n. 2, in attuazione dell'art. 44, del D.L. 34/2019, ha dettato le disposizioni generali per la definizione del Piano di Sviluppo e Coesione (PSC), definendo contenuti del PSC in prima approvazione e successiva integrazione, aree tematiche, istituzioni e compiti principali dell'Autorità Responsabile del PSC, Sorveglianza del PSC e modifiche del Piano, adozione del Sistema di Gestione e Controllo, Monitoraggio e Trasparenza.

Con delibera CIPESS n. 24/2021 del 29 aprile 2021 è stato approvato, in prima istanza, il Piano di Sviluppo e Coesione della Regione Marche (PSC Marche) che, ai sensi dell'art. 44 del D.L. n. 34/2019 in precedenza richiamato, ricomprende in un unico strumento tutte le programmazioni FSC ancora in essere relative ai precedenti cicli 2000-2006 (APQ dell'Intesa Marche), 2007-2013 (PAR FSC ex FAS) e 2014- 2020, unitamente alla riprogrammazione effettuata ai sensi degli artt. 241 e 242 del D.L. n. 34/2020 (riprogrammazione ex POR FESR e POR FSE), con modalità unitarie di gestione e monitoraggio.

Il PSC Marche è articolato in una sezione ordinaria (per un valore di 324,80 milioni di euro) e in una sezione speciale (per un valore complessivo di 37,48 milioni di euro), cui si aggiungono le risorse per le compensazioni di cui all'Intesa sancita dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 25 marzo 2021 (Atto rep. n. 25/CSR), per un importo di 3,80 milioni di euro.

In sede di prima approvazione del Piano, è stata operata a livello centrale una prima riclassificazione per ricondurre i progetti, precedentemente associati alle classificazioni afferenti ai diversi strumenti in essere per i cicli 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020, alle 12 aree tematiche previste per i PSC di nuova istituzione, chiedendo all'Amministrazione regionale di procedere, in parallelo, ad un'attività di assestamento per la correzione, integrazione e l'eventuale riallineamento delle informazioni.

Con DGR n. 1474 del 01/12/2021 è stata successivamente individuata l'Autorità Responsabile del PSC Marche ed è stato istituito il previsto Comitato di Sorveglianza, che si è insediato in data 22 dicembre 2021 per l'approvazione, in via definitiva, dell'impianto finanziario del Piano in oggetto, rinviando a successive procedure di consultazione scritta gli ulteriori adempimenti previsti dalla normativa "quadro".

In considerazione delle operazioni di riallineamento effettuate, per ciascuna area tematica rilevante è stata quindi elaborata una proposta di riclassificazione dei progetti secondo i settori d'intervento previsti per il PSC e corrispondenti importi finanziari.

In quella sede è stato tra l'altro rappresentato ai componenti del Comitato che, a seguito dell'accordo tra Regione Marche e Ministero per la Coesione per far fronte all'emergenza Covid 19 (c.d. Accordo Provenzano), sono confluite e sono state ricondotte alle aree tematiche della Sezione Speciale del PSC misure originariamente programmate nell'ambito dei Programmi Operativi FESR Marche 2014-2020 e FSE Marche 2014-2020, così da liberare risorse di pari importo per far fronte alle spese emergenziali.

Con procedura di consultazione scritta avviata con nota prot. n. 0273273|07/03/2022 e conclusa con nota prot. 0367694|29/03/2022 è stata quindi sottoposta all'approvazione del Comitato la seguente ulteriore documentazione:

- proposta di finalizzazione delle risorse codificate come "non attribuite/da assestare" di cui alla Tavola 3 della delibera CIPESS n. 24/2021 del 29 aprile 2021;
- proposta di finalizzazione delle risorse riassegnate alla Regione Marche per compensazione post Intesa Conferenza Stato-Regioni del 25/03/2021 (rif. Tavola 2 della delibera CIPESS n. 24/2021 del 29 aprile 2021);

- proposta di classificazione formale degli interventi da ricondurre alla Sezione speciale 2 del PSC Marche fuoriusciti dal POR FESR Marche 2014-2020, come da precedente informativa resa nella seduta di insediamento del 22 dicembre 2021.

Con procedura di consultazione scritta avviata con prot. 0925384|15/07/2022 e conclusa con nota prot. 1108073|07/09/2022 è stata successivamente sottoposta all'approvazione del Comitato la seguente ulteriore documentazione:

- proposta di documento recante individuazione degli obiettivi perseguiti e dei principali indicatori di realizzazione e di risultato, per le finalità indicate nella Delibera CIPESS n. 2/2021;
- relazione di attuazione annuale del Piano alla data del 31 dicembre 2021;
- relazione finale di chiusura parziale del Piano alla data del 31 dicembre 2021, con riferimento alle risorse FSC 2000-2006 e 2007-2013 associate ai progetti conclusi per ciascuna area tematica.

In parallelo, la competente struttura regionale è stata altresì impegnata nella definizione del complesso processo di migrazione, all'interno della BDU (Banca Dati Unitaria) del Sistema Nazionale di Monitoraggio (SNM), dell'intero parco progetti relativo ai precedenti cicli di programmazione 2000-2006 e 2007-2013, al fine di consentire il corretto allineamento al Protocollo Unico di Colloquio (PUC) 2014-2020 delle informazioni presenti sui sistemi/base dati dei cicli FSC pregressi.

In considerazione del mutato quadro normativo di riferimento, nei termini sopra esposti, e al fine ulteriore di valutare la percorribilità dell'ipotesi di una riprogrammazione del PSC Marche, è stata infine condotta una puntuale attività di verifica delle poste finanziarie eventualmente spendibili per una proposta di allocazione ad interventi in grado di rispettare il termine del 31 dicembre 2022 fissato quale *deadline* per l'assunzione delle OGV (obbligazioni giuridicamente vincolanti), al fine di evitare il rischio di revoca delle risorse programmate.

Il PSC Marche non ricomprende invece, come noto, gli interventi programmati a valere sulle assegnazioni 2014-2020 del Fondo di Coesione inclusi negli ex Piani Operativi e/o Piani Stralcio a titolarità delle Amministrazioni Centrali, anche questi peraltro oggetto di riclassificazione ai sensi dell'art. 44 del D.L. n. 34/2019 e della normativa quadro CIPESS n. 2/2021. Si fa riferimento, ad esempio, ai PSC del MIMS e del MITE, ai quali si fa pertanto esplicito rinvio.

Con riferimento infine alla programmazione 2021-2027, si conferma la chiave di riparto territoriale che assegna, per il complesso del Fondo, l'80 per cento al Mezzogiorno e il 20 per cento al Centro-Nord. Si è peraltro ancora in attesa delle assegnazioni complessive alle Amministrazioni interessate da parte del CIPESS, per cui ad oggi si può far affidamento soltanto agli importi riconosciuti in anticipazione alla Regione Marche ai sensi della delibera CIPESS n. 79 del 22 dicembre 2021, per l'importo complessivo di 40,2 mln di euro.

Si ricorda, a tal riguardo, che le somme come sopra riconosciute e i relativi interventi individuati dovranno confluire nell'istituendo PSC Marche 2021/2027, in coerenza con l'area tematica di riferimento, incidendo nel calcolo complessivo del riparto delle risorse.

4.2.6 La programmazione 2021-2027 – La Politica di coesione

La crisi pandemica dalla quale non siamo ancora usciti e poi la guerra Russo-Ucraina iniziata nel 2022 hanno posto il continente Europeo di fronte a sfide di proporzioni storiche, alla quale l'UE e i suoi Stati membri stanno tentando di fornire le risposte più appropriate, anche adeguando gli strumenti esistenti alle mutate condizioni, con l'obiettivo di preservare la salute dei cittadini e impedire il collasso dell'economia.

Il periodo di programmazione 2021-27, nel quale siamo appena entrati, vede l'attivazione di due importantissimi strumenti (ordinario e straordinario) che vanno a costituire un pacchetto complessivo di stanziamenti di 1.824,3 miliardi di euro, per la UE27, articolato in due linee di finanziamento:

- Ordinario: il Quadro finanziario pluriennale (QFP) 2021-2027 con una dotazione di 1.074,3 miliardi di euro che prevede uno stanziamento per la politica di Coesione di 330,2 miliardi di euro per l'intera UE27, con una quota di risorse leggermente superiore per l'Italia, rispetto alla dotazione 2014-20;
- Straordinario: lo strumento Next Generation EU (NGEU) - conosciuto come Recovery Fund - con una dotazione di 750 miliardi di euro, che prevede il Programma per la ripresa e la resilienza (PNRR) che vale 672,5 miliardi di euro, 191,5 dei quali destinati all'Italia, da impegnare entro il 2023 e spendere entro il 2026.

La programmazione "ordinaria" delle risorse 2021-27, proprio per l'avvio in contemporanea delle misure straordinarie del PNRR, è partita con un ritardo consistente. Il pacchetto dei regolamenti comunitari del periodo di programmazione 2021-2027 è stato pubblicato nel giugno 2021, ma solo il 19 luglio 2022 è stato firmato l'Accordo di partenariato (AdP) tra UE e Governo Italiano, con la definizione delle dotazioni finanziarie dei Programmi Operativi nazionali e regionali per i fondi FESR e FSE+.

Le risorse ordinarie della programmazione 2021-27 assegnate alla Regione Marche ammontano a circa 1.036 milioni di euro, dei quali 690 milioni di euro sono riconducibili alla programmazione FESR e 346 al programmazione FSE plus, con un incremento di circa il 66% rispetto alla programmazione ordinaria relativa al periodo 2014-20; questo anche a causa del riconoscimento dello status di "regione in transizione" intervenuto per il peggioramento della situazione socio-economica regionale, oltre che per la modifica dei parametri che qualificano le categorie di regioni.

È importante segnalare che la Giunta regionale ha deciso di utilizzare i margini di flessibilità, previsti per le Regioni in transizione e quelle meno sviluppate, che consentono la variazione delle percentuali di cofinanziamento e hanno comportato l'istituzione della cosiddetta Programmazione complementare.

Sono pertanto stati proposti, e recentemente approvati dalla Commissione Europea, due Programmi comunitari FESR e FSE plus, che valgono complessivamente 882 milioni di euro, affiancati da due Programmi operativi complementari (POC) del valore di 154 milioni di euro.

Lo strumento del POC garantisce maggiore flessibilità nella programmazione ed attuazione delle misure, che non devono sottostare alle regole UE essendo finanziati dalle sole risorse Stato.

Gli interventi e le risorse della nuova programmazione FESR e FSE plus, come evidenziato in premessa, potevano essere indirizzati ai cinque Obiettivi Strategici (OS) previsti nei regolamenti comunitari:

- OS1: un'Europa più intelligente, mediante l'innovazione, la digitalizzazione, la trasformazione economica e il sostegno alle piccole imprese;
- OS2: un'Europa più verde e priva di emissioni di carbonio, grazie agli investimenti nella transizione energetica, nelle energie rinnovabili e nella lotta contro i cambiamenti climatici;
- OS3: un'Europa più connessa, dotata di reti di trasporto migliorate e strategiche;
- OS4: un'Europa più sociale, che sostenga l'occupazione di qualità, l'istruzione, le competenze professionali, l'inclusione sociale e un equo accesso alla sanità;
- OS5: un'Europa più vicina ai cittadini, che sostenga strategie di sviluppo gestite a livello locale e uno sviluppo urbano sostenibile in tutta l'UE.

A partire da luglio 2021 è entrato nel vivo il percorso di ascolto, finalizzato alla concertazione territoriale e alla condivisione progettuale, con l'obiettivo di raccogliere contributi e proposte per la definizione dei documenti programmatori FESR e FSE plus 2021-27.

L'attività si è concretizzata in una serie di incontri territoriali che hanno toccato le cinque Province vedendo il coinvolgimento di tutti gli Enti locali (Comuni e Province), delle 4 Università marchigiane (Politecnica delle Marche, Urbino, Camerino e Macerata), delle Organizzazioni Sindacali, delle Associazioni di categoria e degli Ordini professionali. Si sono inoltre tenuti incontri tematici di approfondimento sugli Obiettivi strategici rilevanti ed è stata messa a disposizione del territorio una casella postale dedicata per l'invio di contributi.

La Giunta regionale ha adottato un approccio innovativo: la definizione dei programmi è stata avviata a partire dalle esigenze concrete dei territori, opportunamente indirizzate, e non più da una visione accentrata e programmatoria centrale, che spesso ha minato l'efficacia attuativa delle azioni.

Al termine del percorso di ascolto, a partire da gennaio 2022, sono stati definiti i due Programmi operativi FESR e FSE+, in stretto raccordo con gli uffici di attuazione regionale; i Programmi sono stati poi discussi e approvati dalla Giunta regionale il 21 marzo 2022, per l'avvio del confronto in Consiglio regionale. L'Assemblea legislativa ha quindi approvato il 14 aprile 2022, con voto favorevole all'unanimità, le due proposte di Programmi licenziati con Deliberazioni amministrative 32 (per l'FSE+) e 33 (per il FESR). I documenti approvati sono stati immediatamente trasmessi alla Commissione Europea per l'avvio del negoziato.

Tali proposte rappresentano un'opportunità senza precedenti per la Regione grazie ad una strategia dotata di una forte visione di insieme, che valorizza la capacità di integrazione di politiche e strumenti, primo tra tutti il PNRR, che agisce nello stesso periodo temporale, ma che guarda anche alle ingenti risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione, con il fine ultimo di favorire la crescita e il benessere di medio-lungo periodo e la ripresa del tessuto economico e sociale. I nuovi Programmi garantiranno inoltre la sostenibilità degli investimenti sull'intero territorio marchigiano, in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030.

Il PR FESR 2021-27 presenta una dotazione di 585,68 milioni di euro ed ha l'obiettivo di sostenere la ripresa del tessuto sociale ed economico, favorendo la sostenibilità degli investimenti sul territorio attraverso l'attivazione di 3 delle 5 priorità strategiche dell'Unione Europea: un'Europa più intelligente e competitiva (OS1), più verde (OS2), più vicina ai cittadini (OS5).

Proprio ai concetti di *smart growth* e di competitività è destinato il 55% delle risorse (circa 310 milioni). Parliamo di collaborazione tra imprese per innovazione di processo e di prodotto, internazionalizzazione, sviluppo di start up innovative, consolidamento della struttura finanziaria delle imprese e sviluppo di modelli di business rispettosi dell'ambiente e delle risorse.

L'altra sfida messa in campo dall'Europa e raccolta dal PR FESR è quella del raggiungimento della neutralità climatica prevista nell'OS2, ancora più necessaria a seguito della crisi energetica in atto, ulteriormente aggravata dalla guerra russo-ucraina. Ci sono sul piatto 220,42 milioni di euro per mobilità sostenibile, efficientamento energetico delle imprese, delle aree produttive e degli edifici pubblici.

Si persegue in questo caso l'approvvigionamento di energia da fonti rinnovabili, un miglior utilizzo della risorsa idrica e di contrastare i cambiamenti climatici attraverso una maggior cura e manutenzione del territorio.

Il FESR prevede infine l'attivazione dell'OS5 tramite gli Investimenti Territoriali Integrati (ITI) per dare valore alle aree urbane attraverso la riqualificazione degli ambienti, degli spazi degradati, del patrimonio dismesso. Per le aree interne l'obiettivo è quello di frenare le disuguaglianze con la costa, valorizzare le risorse locali, recuperare il patrimonio edilizio e investire in capacità turistica.

La programmazione FSE+ 2021-27 si inquadra invece all'interno dell'OS4 (Un'Europa più sociale) e può contare su una dotazione complessiva di 296 milioni di euro.

Dagli incontri sul territorio sono scaturiti indirizzi strategici che riguardano soprattutto i giovani, per frenare la loro fuga all'estero, ma anche il tema più generale della disoccupazione. In particolare saranno incentivate le politiche attive del lavoro come borse, dottorati industriali in grado di potenziare l'occupabilità dei giovani e utili anche per contrastare l'obsolescenza delle competenze dei disoccupati adulti.

In questo scenario è essenziale un forte raccordo tra Istruzione (Università e Istituti tecnici), Formazione (ITS, IFTS, ecc.) e imprese in modo da garantire un'offerta formativa più efficace in termini occupazionali. Anche l'FSE plus farà la sua parte per mitigare le conseguenze sociali della crisi iniziata nel 2008 e aggravata dal sisma, dalla pandemia e, in prospettiva, anche dagli effetti della guerra russo-ucraina, tentando di ridurre i fenomeni di marginalità economica e sociale attraverso il finanziamento di progetti di potenziamento degli Ambiti territoriali sociali: inserimento occupazionale dei disoccupati; istruzione terziaria di giovani meritevoli ma appartenenti a famiglie a

basso reddito. È inoltre prevista, per la prima volta nella programmazione comunitaria, una linea di intervento finalizzata a sostenere gli interventi di innovazione sociale anche a favore degli Enti del Terzo Settore.

A fianco delle due programmazioni principali (FESR e FSE plus) sono stati previsti due Programmi Operativi Complementari (POC) del valore complessivo di 154 milioni di euro.

In ambito FESR le risorse POC messe a disposizione dallo Stato saranno indirizzate all'OS3 (Un'Europa più connessa), attivando interventi sulle reti infrastrutturali e sulle strutture intermodali regionali, e all'OS5, attivando interventi per la cultura e il turismo, che in questo caso possono essere rivolti anche al di fuori dei vincoli delle Strategie territoriali.

In ambito FSE plus le risorse POC saranno invece confermate all'interno dell'OS4 e destinate ad interventi di adattabilità dei lavoratori alle mutate condizioni, alle misure di Aiuti alle assunzioni e alla costituzione di Strumenti finanziari che affiancheranno i tradizionali contributi nelle misure di creazione d'impresa.

A seguito dell'esame da parte della Commissione Europea sono state indirizzate alla Regione Marche, tra giugno e luglio 2022, alcune osservazioni che però non hanno modificato l'impianto complessivo dei Programmi ed il riparto delle risorse tra Assi e Obiettivi specifici.

Recepite le osservazioni della Commissione europea, i programmi sono stati re-inviati per la fase finale del negoziato, che si è conclusa con le Decisioni di approvazione della Commissione, che sono intervenute il 12 ottobre 2022 per il Programma regionale FSE plus ed il 25 novembre 2022 per il Programma regionale FESR.

Nel frattempo, a partire da settembre 2022, è stata avviata l'attività di scrittura dei due documenti attuativi necessari per la definizione di dettaglio degli interventi da attivare: con il concorso delle strutture di attuazione sono pertanto state completate le schede intervento, che hanno stabilito le strutture attuative responsabili, i contenuti delle misure e le relative dotazioni finanziarie.

I due Comitati di Sorveglianza convocati per il 30 novembre 2022 (PR FSE plus) e 14 dicembre 2022 (PR FESR) danno formalmente avvio alla nuova Programmazione 2021-27; a seguito dell'approvazione dei criteri di selezione degli interventi sarà infatti possibile pubblicare i primi bandi ed avviare la distribuzione delle risorse alle progettualità del territorio.

4.2.7 La programmazione 2021-2027 – La Politica di Sviluppo Rurale

La base giuridica principale della Politica Agricola Comune (PAC) 2023-27 è costituita dalla Comunicazione della Commissione «Il futuro dell'alimentazione e dell'agricoltura» COM(2017)0713 e da 3 Regolamenti approvati dal Parlamento UE a dicembre 2021: Reg. (UE) 2021/2115; il Reg. UE 2021/2116 e il Reg. UE 2117/2021. Per effetto dell'estensione di 2 anni del periodo di programmazione 2014-2020 della PAC, stabilita col regolamento UE 2220/2020, la nuova PAC entra in vigore dal 1/1/2023 e quindi il nuovo periodo di programmazione sarà di 5 anni invece dei consueti 7.

Il quadro giuridico proposto dalla Commissione stabilisce i **3 obiettivi generali della PAC**:

- 1) promuovere un settore agricolo intelligente e resiliente;
- 2) rafforzare la tutela dell'ambiente e l'azione per il clima e contribuire agli obiettivi climatici e ambientali dell'UE;
- 3) consolidare il tessuto socioeconomico delle zone rurali.

A loro volta questi 3 obiettivi generali sono articolati in **9 obiettivi specifici**:



e l'obiettivo trasversale per il sostegno al sistema della conoscenza e dell'innovazione nell'agricoltura e nelle aree rurali detto AKIS (*Agricultural Knowledge and Innovation System*).

La nuova PAC esce dall'alveo della Politica di Coesione pur mantenendo elementi di "contatto", ad es. con riferimento alle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo di cui al Reg. UE 1060/2021 recante disposizioni comuni applicabili al FESR, FSE Plus, Fondo di coesione, Fondo transizione giusta e FEAMP.

Si stabilisce un cambiamento radicale nel modello di attuazione della PAC (new delivery model); in particolare il Reg. (UE) 2021/2115 prevede il finanziamento, tramite il Fondo Europeo Agricolo di Garanzia (FEAGA) e il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) di un unico Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 (PSP) elaborato da ciascuno Stato membro e approvato dalla Commissione Europea.

Il piano quindi contiene sia gli interventi del 1° pilastro, nella forma di pagamenti diretti e di interventi settoriali, entrambi sostenuti dal FEAGA, che gli interventi per lo sviluppo rurale sostenuti dal FEASR.

I tipi di intervento per lo sviluppo rurale consistono in pagamenti o sostegni in relazione a:

- impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione;
- vincoli naturali o altri vincoli territoriali specifici;
- svantaggi territoriali specifici derivanti da determinati requisiti obbligatori;
- investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione;
- insediamento dei giovani agricoltori e dei nuovi agricoltori, e l'avvio di imprese rurali;
- strumenti per la gestione del rischio;
- cooperazione;
- scambio di conoscenze e diffusione dell'informazione.

Le Regioni, sulla base delle risorse loro assegnate, e le indicazioni contenute nel PSP, frutto di un lungo negoziato MASAF – Regioni e Commissione UE, programmano e gestiscono gli interventi di sviluppo rurale, attraverso i Complementi di Programmazione dello Sviluppo Rurale regionali (CSR). Il Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-27 è stato trasmesso alla Commissione UE in prima battuta il 31/12/2021; a seguito delle osservazioni degli uffici comunitari e dell'intesa in Conferenza Stato Regioni sulla sua approvazione, sancita il 12 ottobre 2022 è stato formalmente notificato il 4 novembre 2022 ai fini dell'approvazione finale con decisione comunitaria entro dicembre 2022.

Sulla base dell'intesa sancita in Conferenza Stato Regioni il 26 giugno 2022 sulla Proposta di ripartizione del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) per il periodo 2023-2027 tra Stato e Regioni, il budget 2023-2027 delle Marche per la politica di sviluppo rurale è 390.875.150,00 € di spesa pubblica, per una quota di cofinanziamento regionale pari a 67.425.963 €. Il budget assegnato a ciascuna regione deve seguire delle regole comunitarie di assegnazione, in particolare quelle che impongono soglie minime o massime di assegnazioni finanziarie (cosiddetti "ring fencing") a determinati tipi di intervento. Da reg.2115/2021 art.92, minimo il 35% del FEASR deve essere destinato a interventi che concorrono a obiettivi in materia di clima ambiente; in base ad

elaborazioni ad hoc fatte dal Ministero dell'Agricoltura (MASAF), considerato il peso di interventi a programmazione e gestione nazionale che non concorrono a detti obiettivi, per tutte le Regioni tale % è salita al 43,16%; analogamente la quota minima di risorse da destinare all'approccio LEADER, da regolamento pari al 5%, è diventata per le Regioni 6,17%. Una quota di risorse derivanti dal FEAGA inoltre deve essere assegnata obbligatoriamente a sostegno del biologico e dei giovani. Altro principio generale adottato dalla Commissione UE è quello di non ridurre, rispetto al periodo di programmazione 2014-22, l'*ambizione* della politica di sviluppo rurale per alcune tematiche: oltre a quelle ambientali ad esempio le tematiche inerenti il sistema della conoscenza.

4.3 Il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)

Già il DEFR 2022-2024 aveva inquadrato il ruolo centrale del PNRR, per quanto allora disponibile, nel contesto delle attività programmate dall'Amministrazione regionale, nella consapevolezza delle opportunità offerte e nell'impegno ad un ottimale utilizzo delle risorse disponibili per rispondere alle esigenze del territorio, anche con riferimento allo strumento dedicato ai territori maggiormente colpiti dal sisma 2016.

Nella descrizione delle Missioni e dei Programmi del DEFR viene esplicitato il ruolo riservato alle risorse ed alla progettualità PNRR.

Il rafforzamento del **modello organizzativo e di governance** regionale rappresenta un rilevante strumento per l'attivazione di tutte le opportunità offerte dal PNRR. Non a caso nelle delibere di Giunta regionale, che hanno articolato la struttura dipartimentale a fine 2021, sono esplicitamente citati i compiti dei dirigenti delle varie strutture ai fini della realizzazione del PNRR. In particolare, la Regione Marche già a settembre 2021 ha individuato nel Comitato di direzione la cabina di regia per il coordinamento delle attività relative al PNRR.

Al Dipartimento "Programmazione integrata, UE e risorse finanziarie, umane e strumentali" sono assegnate anche le funzioni gli indirizzi per la programmazione delle attività ricadenti sul territorio regionale previste dal PNRR e il coordinamento e monitoraggio di tali attività. La Direzione "programmazione integrata risorse comunitarie e nazionali", inoltre, monitora le risorse assegnate dal PNRR e provvede alla supervisione contabile dei programmi PNRR, in concorso con la Direzione "Bilancio, ragioneria e partite finanziarie".

Sotto il profilo contabile, già a partire dal Bilancio 2021-2023 la Regione Marche ha opportunamente istituito, ai fini della gestione, appositi capitoli di entrata e correlati capitoli di spesa finalizzati all'iscrizione dei fondi relativi al PNRR, codificati in riferimento alla Missione e alla Componente di attuazione.

In analogia a quanto già disposto a livello nazionale, la Regione Marche ha costituito un **tavolo regionale con le parti sociali**, al fine di consentire la partecipazione e il confronto sull'attuazione del PNRR e del PNC, in linea con l'approccio partecipativo e concertativo adottato dalla Regione. Con la DGR n. 1056 del 8 agosto 2022 sono state adottate l'ampia composizione del tavolo e le prime modalità operative.

Nel contesto della governance del PNRR si colloca anche l'attivazione del **progetto "Mille Esperti"** (Sub-investimento 2.2.1 - Assistenza tecnica a livello centrale e locale del PNRR), allo scopo di fornire alle Amministrazioni un supporto metodologico e di analisi per superare le criticità ed i colli di bottiglia, predisponendo azioni in vista della semplificazione ed efficienza della pubblica amministrazione. In particolare, le amministrazioni territoriali sono supportate nelle attività di semplificazione e gestione delle procedure complesse, al fine del recupero dell'arretrato e del miglioramento dei tempi effettivi di conclusione delle procedure.

La Regione Marche ha colto da subito tale opportunità ed ha redatto il proprio Piano Territoriale, con il quale sono stati allocati nelle strutture operative regionali gli esperti selezionati come più funzionali alle diverse specializzazioni settoriali. Va evidenziato come gli esperti PNRR costituiscono un importante strumento di supporto anche a vantaggio degli enti locali, con l'obiettivo di favorire prassi amministrative uniformi sul territorio e ridurre gli oneri amministrativi a carico di cittadini e imprese.

La Regione sta inoltre predisponendo un cruscotto informativo, che sarà reso disponibile nel **portale "Easy PNRR Marche"**, coordinato dalla Direzione "Programmazione integrata risorse comunitarie e nazionali" e volto a monitorare gli interventi riconducibili al PNRR attivati sul territorio regionale. L'alimentazione del cruscotto avviene mediante una base dati aggiornata in continuo sulla base dei contributi pervenuti dai Dipartimenti regionali. A regime, il cruscotto sarà interconnesso con la piattaforma nazionale ReGiS (il sistema nazionale di monitoraggio del PNRR), attualmente in fase di progressiva implementazione. Il portale informativo "Easy PNRR Marche" costituirà lo strumento di una più ampia architettura di monitoraggio e comunicazione dell'azione regionale sul versante del PNRR, rispondendo anche a finalità di trasparenza e di riutilizzo dei dati, consentendo sviluppi in termini di business intelligence delle informazioni.

In considerazione delle varie tipologie di misure comprese nel PNRR, molte delle quali a bando, non è tecnicamente sempre praticabile una **quantificazione delle risorse** attribuite ai territori. Tuttavia, secondo le analisi della Banca d'Italia esposte nell'aggiornamento congiunturale sull'Economia delle Marche⁷, in base all'esito dei bandi di gara a livello nazionale per l'aggiudicazione delle risorse e i successivi decreti di attribuzione, alla data del 17 ottobre risultavano assegnati agli enti territoriali attuatori degli interventi 56 miliardi, pari a 946 euro pro capite, nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR (PNC) Sempre secondo la Banca d'Italia, agli enti delle Marche sono stati destinati finora 1,7 miliardi, pari a 1.104 euro pro capite, concentrati negli interventi associati alla missione dedicata all'inclusione e alla coesione sociale nonché a quella relativa alla rivoluzione verde e transizione ecologica. Tra i progetti destinatari di maggiori assegnazioni si segnalano quelli nell'ambito della rigenerazione urbana e quelli per la messa in sicurezza del territorio dal rischio idrogeologico e il miglioramento dell'efficienza energetica di scuole ed edifici pubblici (400 milioni nel primo caso e 150 nel secondo). Le risorse stanziare determineranno nei prossimi anni una crescita della spesa per investimenti da parte degli enti territoriali: se tali fondi venissero pienamente utilizzati nei tempi previsti la spesa crescerebbe di quasi l'85 per cento rispetto alla media del periodo 2014-2019.

Da ultimo, la Regione Marche ha recentemente siglato un **Protocollo di Intesa con la Guardia di Finanza** - Comando Regionale Marche per rafforzare il sistema di prevenzione e contrasto delle condotte lesive degli interessi economici e finanziari connessi alle misure di sostegno e di incentivo previste nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

⁷ Il testo del rapporto completo è disponibile al link: <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/economie-regionali/2022/2022-0033/2233-marche.pdf>.

5. La manovra correttiva 2023-2025

5.1 Obiettivi della manovra di bilancio per il triennio 2023-2025

Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) costituisce la declinazione regionale del DEF nazionale, come definito dalla legge n. 196/2009, e prende atto della Nota di aggiornamento adottata. Col DEFR la Regione Marche concorre quindi al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione europea, e ne condivide le conseguenti responsabilità.

Il concorso al perseguimento di tali obiettivi continua a realizzarsi secondo i principi fondamentali dell'armonizzazione dei bilanci pubblici e del coordinamento della finanza pubblica. In tale contesto, la Regione determina gli obiettivi dei propri bilanci annuali e pluriennali in coerenza con gli obiettivi programmatici risultanti dal DEF nazionale.

In primo luogo, quindi, va evidenziato come la manovra di bilancio regionale per il triennio 2023-2025 si definisce nel rispetto degli equilibri e dei saldi di bilancio indicati dal d.lgs. 118/2011 e s.m.i., che costituiscono il riferimento normativo di bilancio per la Regione Marche. Il rigoroso rispetto di tali indicatori, in aderenza alla norma citata, costituisce il primo ineludibile obiettivo del bilancio regionale.

Come previsto dal d.lgs. 118/2011, la Regione definisce nel DEFR gli obiettivi della propria manovra di bilancio per il triennio 2023-2025, tenendo necessariamente conto anche del Pareggio di bilancio (v. successivo paragrafo 5.2). La manovra per il periodo 2023-2025 si basa e si contestualizza nel quadro dei risultati del rendiconto 2021, già evidenziati al precedente capitolo 4.

Le strategie e gli obiettivi per lo sviluppo regionale, il potenziamento dell'economia e l'intervento a favore delle varie politiche regionali sono espressi nel capitolo 2 e descritti con riferimento alla griglia analitica delle Missioni e dei Programmi individuati dal d.lgs. 118/2011, in relazione agli ambiti di azione regionale.

Gli obiettivi in relazione all'ambito specificatamente finanziario della manovra di bilancio per il 2023-2025 sono articolati, in coerenza con le indicazioni dell'allegato 4/1 al d.lgs. 118/2011, al successivo capitolo 6.

5.2 Il pareggio di bilancio

L'articolo 81, comma 6 della Costituzione, come novellato dall'articolo 1 della Legge costituzionale n. 1/2012, stabilisce che i criteri volti ad assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci e la sostenibilità del debito del complesso delle pubbliche amministrazioni sono stabiliti con legge approvata a maggioranza assoluta dei componenti di ciascuna Camera. In attuazione della disposizione costituzionale, il Legislatore ha adottato la legge n. 243/2012, come successivamente modificata dalla Legge n. 164/2016 con la quale si sono introdotte disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio.

Le Regioni a Statuto Ordinario sono tenute al conseguimento del pareggio di bilancio, ovvero al conseguimento di un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali (Art. 9 della legge 243/2012). Il citato articolo 9 stabilisce altresì che dal 2020 tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali.

Ulteriore equilibrio di bilancio da rispettare è dettato dalla Legge 145/2018 (Legge di Bilancio 2019), ai commi da 819 a 826, che prevede che le Regioni a Statuto Ordinario a partire dal 2020 (termine anticipato dalla successiva Legge 160/2019) possono utilizzare il risultato di amministrazione ed il Fondo Pluriennale Vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle disposizioni previste dal Decreto legislativo 118/2011.

Con le Circolari n. 5 del 2020 e la n. 8 del 2021, la Ragioneria Generale dello Stato ha fornito chiarimenti in merito alla corretta applicazione delle regole di finanza pubblica, in particolare ha precisato che:

il saldo non negativo di cui all'articolo 9 della legge 243 del 2012 (differenza tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza fondo pluriennale vincolato e senza debito) deve essere conseguito dall'intero comparto a livello regionale e nazionale anche quale presupposto per la legittima contrazione del debito;

i singoli enti sono tenuti a rispettare gli equilibri di cui al Decreto legislativo 118/2011, così come previsto dall'articolo 1, comma 821 della legge 145/2018, (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese, con utilizzo avanzi, fondo pluriennale vincolato e debito). Tale risultato è desunto, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del Decreto legislativo 118/2011.

Il rispetto dell'articolo 9 della legge 243 del 2012 è verificato ex ante, a livello di comparto, per ogni esercizio di riferimento e per tutto il triennio, sulla base delle informazioni dei bilanci di previsione, trasmesse dagli enti territoriali alla banca dati unitaria delle amministrazioni pubbliche (BDAP).

Nel caso di mancato rispetto, ex ante, a livello di comparto, gli enti appartenenti ai singoli territori responsabili del mancato rispetto sono tenuti a rivedere le previsioni di bilancio degli enti "del territorio" al fine di assicurarne il rispetto. Nel caso di mancato rispetto ex post, a livello di comparto, gli enti territoriali della regione interessata, compresa la regione stessa, devono adottare misure atte a consentire il rientro nel triennio successivo.

Con la Circolare n. 15 del 2022, la Ragioneria generale dello Stato ha dato atto del rispetto degli equilibri di bilancio ex post, per l'anno 2020, ai sensi degli articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243 ed ex ante, per gli anni 2022 e 2023, ritenendo che gli enti territoriali osservino il presupposto per la legittima contrazione di operazioni di indebitamento per il biennio 2022-2023.

Con Decreto del 23 dicembre 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 1 del 3 gennaio 2022, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha dettato puntuali indicazioni in ordine alla certificazione degli investimenti realizzati dalle regioni nell'esercizio 2021.

A tal riguardo, proprio alla luce dei contenuti del suddetto decreto del MEF, la Regione Marche ha provveduto a certificare, entro il 31 marzo 2022, gli investimenti realizzati nell'anno 2021.

Il rispetto dei previsti vincoli di finanza pubblica continua a costituire per la Regione una priorità anche per il 2023.

6. L'articolazione della manovra necessaria per il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, accompagnata anche da un'indicazione di massima delle misure attraverso le quali si prevede di raggiungere i predetti obiettivi

In questo capitolo, come espresso dal titolo, viene esposta l'articolazione della manovra, con l'indicazione delle principali misure che la Regione intende mettere in atto per realizzare la manovra di finanza pubblica regionale, nel contesto delle politiche nazionali.

In particolare sono analizzati i seguenti ambiti:

- La finanza regionale, nel contesto della finanza pubblica (v. paragrafo 6.1 e relativi sottoparagrafi);
- Indirizzi agli enti strumentali ed alle società controllate e partecipate (v. paragrafo 6.2);
- Valorizzazione e razionalizzazione del patrimonio immobiliare regionale (v. paragrafo 6.3);
- Politiche di riduzione del debito (cui è specificatamente dedicato il capitolo 7);
- Adozione del bilancio consolidato (v. paragrafo 6.4).

6.1 La cornice di riferimento per la finanza regionale

6.1.1 Contesto della finanza regionale

Anche l'anno 2023 si prevede non sarà scevro di notevoli elementi di incertezza considerato l'attuale contesto economico finanziario che risente dell'emergenza sanitaria da Covid-19, a cui si aggiunge la guerra in Ucraina, due eventi gravi che hanno aperto scenari inediti soprattutto per gli enti territoriali a causa degli immediati riflessi sulle entrate, sulle spese, sugli investimenti e, in definitiva, sugli equilibri di bilancio. Le Marche inoltre sono state recentemente colpite da eccezionali eventi verificatesi negli ultimi mesi del 2022, con l'alluvione di settembre ed il sisma di novembre.

Pure per il 2024 e 2025 le prospettive economiche appaiono per ora meno favorevoli. L'economia globale e l'economia europea sono in marcato rallentamento. I segnali di una possibile ripresa e di un ciclo economico espansivo sono attualmente condizionati dalla crescita dei prezzi dell'energia, dall'improvviso rialzo dei tassi di interesse in risposta alla salita dell'inflazione e dalla situazione geopolitica.

L'ordinamento finanziario delle regioni a statuto ordinario è caratterizzato da un lato dal sistema delle entrate, ancora non completamente riformato e fermo sostanzialmente al 2011, e dall'altro dal controllo della spesa effettuato attraverso le regole dell'equilibrio di bilancio e del contributo alla finanza pubblica stabilito dalle manovre di finanza pubblica che si sono succedute.

Nonostante il particolare e difficile contesto, per quanto riguarda la finanza regionale, la legge di bilancio 2021 dello Stato ha già previsto un concorso alla finanza pubblica da parte delle regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano, dal 2023 al 2025 di 200 milioni di euro, in considerazione dei risparmi connessi alla riorganizzazione dei servizi anche attraverso la digitalizzazione e il potenziamento del lavoro agile. Per le Marche, si prevede a livello di riparto del predetto contributo alla finanza pubblica una quota a carico di circa 6 milioni di euro.

Tale nuovo contributo si aggiunge a quanto le Regioni hanno dato in passato in termini di miglioramento dei saldi di finanza pubblica, soprattutto negli anni dal 2010 ad oggi.

In questo quadro, inoltre, non bisogna dimenticare che anche l'autonomia finanziaria delle Regioni resta incompleta e rinviata. L'effettiva evoluzione del processo autonomistico delle Regioni, che si sarebbe dovuto realizzare con l'attuazione della l. n. 42/2009, recante "Delega al Governo in materia

di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione”, comporta il passaggio da un sistema di finanza derivata dal quale residuano limitati spazi di autonomia nella gestione di tributi devoluti, ad un sistema decentrato sul territorio, superando il modello di finanziamento fondato sulla spesa storica a favore di criteri di riferimento alla determinazione dei costi standard e dei Livelli Essenziali Prestazioni (LEP) nonché di meccanismi perequativi, e finalizzando le risorse dei livelli territoriali ai fini di un efficiente uso delle stesse. Come accennato, sono stati continui i rinvii del processo attuativo del federalismo fiscale e nel frattempo sono intervenute le iniziative di alcune Regioni volte a richiedere le condizioni particolari di autonomia previste dall'articolo 116, terzo comma, della Costituzione.

Sul versante delle entrate regionali, deve aggiungersi anche l'avviata riforma fiscale ora sospesa a seguito della conclusione anticipata della legislatura, con alcune misure già attuate in via legislativa dal 2022 (come ad esempio il sistema di tassazione dell'Irpef ed il parziale superamento dell'IRAP con l'esenzione per i contribuenti persone fisiche che esercitano attività commerciali, nonché arti e professioni), unitamente al federalismo fiscale, rientra tra le riforme di accompagnamento al PNRR al quale risulta strettamente correlato.

E' partito inoltre il confronto con il nuovo Governo e le Regioni sul progetto dell'autonomia differenziata, con la presentazione della bozza di lavoro del DDL che dovrà fare da cornice al progetto. Si apre, quindi, oggi un nuovo percorso, anche se già avviato ma interrotto dalla pandemia, articolato e complesso che le parti dovranno affrontare insieme per arrivare ad una serie di proposte da presentare al Governo come sistema delle Regioni. Sarà pertanto la Conferenza delle Regioni a valutarne i contenuti e l'impostazione, verificando che ci siano i presupposti innovativi e virtuosi che garantiscano la rinascita e il corretto sviluppo dei territori; nel frattempo le Regioni hanno comunque chiesto al Governo l'approvazione dei Lep, i livelli essenziali delle prestazioni.

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha di recente proposto al Governo di abrogare le norme che prevedono il suddetto contributo di finanza pubblica per liberare risorse nei bilanci delle regioni e far fronte al caro dei prezzi delle fonti energetiche. Infatti, tale normativa è stata scritta in un contesto ormai superato dalla realtà e dalla modifica della legislazione sulle modalità di utilizzo del lavoro agile nelle PA diverse da quelle previste nel periodo pandemico ma soprattutto che ora è inserita in una situazione di aumento dei costi di funzionamento per le regioni dovuti all'impennata dei prezzi delle fonti energetiche.

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha approvato un documento con le priorità da affrontare nella nuova legislatura ed in particolare con le criticità che dovrebbero trovare soluzione nella manovra di bilancio 2023 dello Stato. Di seguito si riportano gli argomenti più rilevanti:

Sanità

Livello del fabbisogno sanitario nazionale e maggiori costi fonti energetiche

Le previsioni contenute nel DEF 2022 presentano dal 2022 al 2025 un rapporto spesa sanitaria /PIL in riduzione di 0,8 punti percentuali (pari a circa 15 miliardi se si proporziona il PIL 2022 con valore tendenziale di 1.896,2 miliardi – DEF 2022), passando dal 7,0% al 6,2% (Nella NADEF 2022, con dati a legislazione vigente, la spesa sanitaria è prevista in calo del 3,4% passando da circa da 133.998 miliardi nel 2022 a 129.428 miliardi nel 2025, importi che, rapportato al PIL, corrispondono a una variazione dal 7,1% nel 2022 al 6,1 % nel 2025 – tab. IIIa e IIIb).

La nuova nota di aggiornamento alla NADEF approvata il 4 novembre scorso dal Consiglio dei ministri non cambia le previsioni in valori assoluti della spesa sanitaria per il periodo dal 2022 al 2025 rispetto alla Nota licenziata dal Governo Draghi il 28 settembre scorso, fissando gli stessi valori pari a: 133,998 miliardi di euro per il 2022; 131,724 miliardi per il 2023; 128, 708 miliardi per il 2024 e 129,428 miliardi per il 2025.

La nuova NADEF prevede invece un diverso andamento del Pil a legislazione vigente con le stime riviste al rialzo per il 2022, dal 3,3 per cento a 3,7 per cento, mentre quella per il 2023 è stata ridotta dallo 0,6 per cento allo 0,3 per cento. Le previsioni per i due anni successivi sono invece rimaste invariate, all'1,8 per cento e all'1,5 per cento.

Tali variazioni portano di conseguenza a una nuova previsione dell'incidenza della spesa sanitaria sul Pil con un decremento dello 0,1%, passando così dal 7,1% della precedente NADEF al 7% nel 2022, dal 6,7% al 6,6% nel 2023 e dal 6,1% al 6,0% nel 2025, mentre la stima del 2024 risulta invariata al 6,2%".

Tali previsioni vanno confrontate con gli effettivi incrementi dei costi registrati dagli enti del SSN sia per gli incrementi relativi ai costi energetici e a quello dei prezzi, sia per il potenziamento dell'offerta sanitaria resasi necessaria a seguito dell'emergenza pandemica. Al riguardo è apprezzabile l'impegno del Governo per lo stanziamento di 1,6 mld di euro nel 2022 quale finanziamento dei maggiori costi energetici e da covid-19 (valore aggiornato al DL 144/2022 Aiuti ter).

D'altro canto, la precedente legge di bilancio aveva previsto un incremento dello stanziamento fra il 2022 e il 2023 di 2 milioni di euro, tale evoluzione, alla luce dei predetti stanziamenti, si riduce per il 2023 a soli 400 milioni di euro.

Indennizzi dovuti alle persone danneggiate da trasfusioni, somministrazioni di emoderivati o vaccinazioni

Lo Stato dall'anno 2015 non stanziava le risorse per gli indennizzi dovuti alle persone danneggiate da trasfusioni, somministrazioni di emoderivati o vaccinazioni lasciando alle Regioni l'onere. La legge di bilancio 2021 (L. 178/2020, c.821) ha previsto un finanziamento per 50 milioni di euro per l'anno 2021 all'onere sostenuto dalle regioni per l'esercizio della tale funzione di cui alla legge 25 febbraio 1992, n. 210, trasferita alle regioni in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n.112. La richiesta è dettata dalla necessità di costituire un finanziamento nazionale annuale alla spesa, soprattutto alla luce delle numerose ultime sentenze sui risarcimenti «per sangue ed emoderivati infetti» in cui il Ministero della Sanità è condannato a risarcire i danni per omessa vigilanza e controllo.

Nuovi oneri sanità territoriale anche in attuazione del regolamento recante "Modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio Sanitario Nazionale" - PNRR M6-C1-Riforma 1

Allo scopo di attuare le azioni per lo sviluppo dell'assistenza territoriale e la digitalizzazione a supporto del lavoro dei professionisti e per facilitare l'accesso alle cure attraverso la telemedicina, è necessario proseguire il confronto in corso per definire le esigenze organizzative, economico-finanziarie e di personale, a partire dal rinnovo dell'Accordo Collettivo Nazionale (ACN), indispensabile per applicare i nuovi modelli e standard organizzativi e strutturali. Inoltre per assicurare il raggiungimento degli standard e dei modelli organizzativi previsti è indispensabile un potenziamento dell'offerta e un relativo finanziamento.

Attualmente la realizzazione degli obiettivi è prevista nell'ambito delle risorse non finalizzate ricomprese nel livello di finanziamento a legislazione vigente che non risultano sufficienti. Infatti la legge 234/2021 (c. 274) prevede, per il rafforzamento dell'assistenza territoriale PNRR - DM77 - Assunzione di personale per assistenza territoriale, a valere sul finanziamento del Servizio sanitario nazionale, 90,9 milioni di euro per l'anno 2022, 150,1 milioni di euro per l'anno 2023, 328,3 milioni di euro per l'anno 2024, 591,5 milioni di euro per l'anno 2025 e 1.015,3 milioni di euro a decorrere dall'anno 2026 senza integrare il Fondo in misura corrispondente.

Trasporto Pubblico Locale

Compensazioni minori ricavi da tariffa per aziende TPL anno 2021.

Il Governo aveva fornito rassicurazioni sulla copertura dei minori ricavi da tariffa alla stregua di quanto accaduto per il 2020. Al momento non risultano esserci iniziative nazionali in ordine a questa criticità (stima 950 milioni di euro).

Maggiori costi energetici /carburanti.

Le aziende hanno registrato impennate anche importanti dei costi energetici e carburanti. Il fondo, di cui all'art. 9, comma 1, del DL 115/2022, nonostante l'incremento previsto nel DL Aiuti ter, (in totale 140 milioni di euro) è assolutamente insufficiente, aggirandosi il reale fabbisogno per il 2022 del settore intorno alla cifra di circa 420 milioni di euro per i maggiori costi energia elettrica e 65 milioni di euro per i carburanti solo per il periodo gennaio – aprile 2022.

Adeguamento dei corrispettivi di servizio al tasso inflazione programmato.

Si ricorda l'obbligo da parte delle Regioni e delle Province autonome di adempiere all'adeguamento del corrispettivo che si traduce in una spesa obbligatoria per i bilanci regionali.

Equilibri di bilancio

Sono sottoposti a dura prova a causa:

- di maggiori costi per il costo dei prodotti energetici e di funzionamento per le proprie organizzazioni;
- della compensazione del maggiore gettito della tassa automobilistica da riservare allo Stato, relativi agli anni dal 2014 al 2022, in applicazione dell'articolo 1, comma 322, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 per cui si ritiene almeno doverosa una rateizzazione della restituzione in quanto mancano 3 mesi al termine dell'esercizio;
- delle minori entrate 2021 e 2022.

Investimenti

- incremento delle risorse per gli investimenti regionali di cui al comma 134, articolo 1, della legge 145/2018 anche per quanto riguarda il caro materiale legato alle opere pubbliche;
- incremento delle risorse in materia di edilizia sanitaria e ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico (art.20- legge 67/1988), da affiancare a quelle del PNRR e continuare il percorso di rinnovamento e aggiornamento del settore;
- fondo per l'aumento costi dei materiali per tutte le opere pubbliche (non solo per il PNRR) e per tutte le PA.

6.1.2 Quadro previsionale delle entrate tributarie

Nella tabella seguente sono riportate le previsioni prudenziali delle entrate tributarie 2023-2025 che risentono, con tutte le incertezze di previsibilità, del particolare contesto economico e complesso scenario finanziario descritto in precedenza.

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	Previsioni 2023	Previsioni 2024	Previsioni 2025
Tributi	3.495.542.971,10	3.508.649.176,00	3.501.702.795,80
Imposte, tasse e proventi assimilati	445.934.694,27	408.598.938,27	406.598.938,27
Addizionale regionale IRPEF non sanità	42.334.068,00	44.302.068,00	44.302.068,00
Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) non Sanità	136.789.256,00	135.986.256,00	134.986.256,00
Imposta regionale sulle concessioni statali sui beni del demanio marittimo	688.123,66	688.123,66	688.123,66
Tassa regionale per il diritto allo studio universitario	6.588.392,00	6.588.392,00	6.588.392,00
Tassa sulla concessione per la caccia e per la pesca	1.900.058,77	1.899.302,77	1.899.302,77
Tasse sulle concessioni regionali	360.000,00	360.000,00	360.000,00
Tassa di circolazione dei veicoli a motore (tassa automobilistica)	239.000.000,00	201.500.000,00	200.500.000,00
Tassa di abilitazione all'esercizio professionale	126.022,49	126.022,49	126.022,49
Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi	4.050.000,00	4.050.000,00	4.050.000,00
Addizionale regionale sul gas naturale	14.012.000,00	13.012.000,00	13.012.000,00
Tariffa fitosanitaria	86.773,35	86.773,35	86.773,35
Tributi destinati al finanziamento della sanità	3.039.135.095,22	3.089.577.056,12	3.084.630.675,92
Imposta regionale sulle attività produttive - IRAP - Sanità	505.363.500,00	505.363.500,00	505.363.500,00
Compartecipazione IVA - Sanità	2.294.539.095,22	2.344.981.056,12	2.340.034.675,92
Addizionale IRPEF - Sanità	239.232.500,00	239.232.500,00	239.232.500,00
Compartecipazioni di tributi	10.473.181,61	10.473.181,61	10.473.181,61
Compartecipazione IVA a Regioni - non Sanità	10.378.554,00	10.378.554,00	10.378.554,00
Altre compartecipazioni di imposte a Regioni non destinati al finanziamento della spesa sanitaria	94.627,61	94.627,61	94.627,61

6.1.3 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Nell'area dei tributi la gestione della tassa automobilistica regionale continua a costituire l'impegno più rilevante in termini di risorse umane interne in quanto l'intera attività di accertamento, applicazione delle sanzioni, rimborsi e contenzioso viene svolta dalla Regione su un parco veicoli di oltre 1,3 milioni di unità.

La Regione Marche, nell'ambito delle proprie competenze e degli adempimenti obbligatori annuali in materia di lotta all'evasione, nel corso del 2021, ha provveduto ad inviare gli avvisi di accertamento e di irrogazione della sanzione ai contribuenti che non risultavano in regola con il bollo auto relativo all'anno d'imposta 2018.

Nel 2022 sono ugualmente in corso le attività di recupero per l'invio degli atti di accertamento e di irrogazione della sanzione in materia di bollo auto relativi agli anni di imposta 2019 e 2020, che hanno riguardato n. 400.182 atti di accertamento spediti di cui incassati euro 28.127,263,09 (dati provvisori).

Nel 2021 per tale attività, gli avvisi complessivamente spediti sono stati 253.654 e hanno riguardato l'anno tributo 2018. Rispetto al numero di cittadini raggiunti da tali avvisi, pari a 224.049 unità, hanno

provveduto a pagare n. 107.203 unità pari a circa il 48 % (per un totale riscosso, alla data di redazione della presente, di euro 23.401.466,44). La parte restante è stata oggetto di riesame in autotutela ovvero verrà iscritta a ruolo ai fini del recupero coattivo. Tra i cittadini che sono stati destinatari dei suddetti avvisi, 1.300 unità hanno presentato domanda per la rateizzazione del debito, possibilità prevista dalla legge regionale n. 19 del 27 dicembre 2007, secondo i criteri dettati dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 717 del 21 maggio 2012. Delle richieste presentate ne sono state definitivamente accolte n. 615, non accolte n. 685. Per quanto riguarda l'attività di recupero coattivo, nel corso del 2021 si è proceduto con l'iscrizione a ruolo di n. 126.288 avvisi di accertamento e di irrogazione della sanzione notificati nell'anno 2019 e non pagati, per evasione tassa automobilistica dell'anno di competenza 2016 e anno 2014 SISMA.

ANNO TRIBUTO	SPEDIZIONI	INCASSI/ACCERTAMENTO
2018	253.654	€ 23.4 MLN/ 60,0 MLN
2019/2020 (DATI PROVVISORI)	400.182	€ 28,1 MLN / 80,0 MLN

RATEIZZAZIONI SU AVVISI SPEDITI	DI CUI ACCOLTE	DI CUI NON ACCOLTE
Anno tributo 2018 - Rateizzazioni 1.300	615	685

Dal 1 luglio 2017 l'attività di riscossione coattiva delle entrate è passata in capo al nuovo soggetto nazionale denominato "Agenzia delle Entrate-Riscossione", che da tale data potrà effettuare la riscossione delle entrate locali al posto di Equitalia.

Nell'ambito del processo di esternalizzazione dei servizi di supporto per la gestione della tassa automobilistica regionale, la Ge.Fi.L - Gestione Fiscalità Locale spa – affidataria dei servizi informatici e amministrativi a supporto della gestione e controllo della tassa automobilistica regionale, a fronte del rinnovo contrattuale sottoscritto a luglio 2022, continuerà ad operare insieme alla Regione per accelerare e snellire le attività di recupero, semplificandone anche le procedure amministrative, fornendo altresì la migliore assistenza ed il necessario supporto ai cittadini contribuenti marchigiani.

Nel 2018 è stato inoltre avviato il nuovo sistema di pagamento della tassa automobilistica regionale presso i Prestatori di Servizi di Pagamento (PSP), tramite la piattaforma/nodo dei pagamenti cosiddetto pagoPA, previsto dalla normativa statale di riferimento che consente in modo più semplice, sicuro e trasparente di effettuare i pagamenti elettronici verso tutte le pubbliche amministrazioni.

Nel corso dell'anno 2020 è stato rinnovato fino al 2023 l'accordo di cooperazione con A.C.I., in quanto Ente Erogatore di pagoBollo/pagoPA, individuato da AgID, per garantire alla Regione il proseguimento ed il miglioramento della riscossione della tassa automobilistica tramite l'esclusivo utilizzo a partire dal 1 gennaio 2020 del sistema pagoPA, al fine di assicurare l'omogeneità di pagamento della tassa automobilistica sull'intero territorio nazionale ed evitare disagi ai contribuenti.

Nell'anno 2021, inoltre, la Regione ha completato l'integrazione dei propri sistemi di incasso con la piattaforma pagoPA, facendo quindi convergere nel nuovo sistema dei pagamenti la totalità delle entrate tributarie regionali.

Nel 2022 è stata implementata la procedura informatica per consentire la notifica a mezzo App IO degli Avvisi di Accertamento e dei Piani Rateali accolti.

Sul versante della lotta all'evasione fiscale, dal 2023 la Regione proseguirà nell'azione di contrasto anche insieme all'Agenzia delle Entrate. Si ricorda che la gestione dell'Irap e dell'addizionale regionale all'Irpef continua ad essere svolta dalla Agenzia delle entrate sulla base di apposite convenzioni siglate dalle Regioni. Per gli anni 2022/2024, la convenzione è stata di recente rinnovata, in attuazione del decreto legislativo n. 68 del 6 maggio 2011 e della legge regionale n. 37 del 24 dicembre 2008.

Tale affidamento previsto dalla legge statale comporta per la Regione minori spese rispetto ad una gestione effettuata in proprio, che richiederebbe una struttura con mezzi e persone in grado di assicurare tutti gli adempimenti.

La stipula della convenzione, con durata fino al 2024, consente di sfruttare le sinergie e di rafforzare la collaborazione per un costante miglioramento del servizio.

In base a tale accordo, gli uffici dell'Agenzia delle Entrate continueranno a garantire ai contribuenti marchigiani la necessaria assistenza e informazione sui due tributi ai fini della corretta applicazione della normativa statale e regionale in materia nonché per gli adempimenti connessi.

L'Agenzia, inoltre, assicura la gestione delle attività di liquidazione, accertamento, riscossione e tutela dinanzi agli organi del contenzioso ed effettua i rimborsi delle imposte erroneamente versate.

Alla Regione, invece, consente di esercitare i poteri di indirizzo e di controllo delle attività di gestione delle imposte e di definire la strategia generale e i criteri per la selezione dei soggetti con domicilio fiscale nelle Marche da sottoporre a controllo.

Continua e si rafforza, così, il percorso di condivisione e di collaborazione tra le due amministrazioni per il perseguimento efficace della tutela del contribuente, dell'equità fiscale e del contrasto all'evasione, nella prospettiva di stabilire nuove sinergie finalizzate a razionalizzare attività e funzioni per perseguire l'efficacia dell'azione impositiva e di recupero delle entrate di spettanza regionale.

L'obiettivo è quello di avere un gettito fiscale garantito e certo, ed è altrettanto importante che tutto ciò avvenga nella logica e sicurezza di un fisco amico, più vicino alle problematiche delle imprese e dei cittadini nonché attento alle loro esigenze, dando effettiva attuazione a quel modello di federalismo fiscale che prevede la sinergia tra gli apparati della pubblica amministrazione e garantisce al cittadino-contribuente la possibilità di valutare l'operato degli stessi, consentendogli di collegare al prelievo fiscale il corrispondente livello dei servizi pubblici o di funzioni essenziali.

L'accordo di collaborazione conferma, in linea generale, metodi e contenuti dell'attività svolta sin dal 2015, con costi annuali decrescenti per la Regione in ragione delle varie modifiche normative intervenute in materia di Irap e addizionale Irpef (agevolazioni ed esenzioni) che hanno man mano alleggerito il prelievo e ridotto il numero dei contribuenti, compreso il diretto riversamento nelle casse della Regione da controllo fiscale dell'Irap e dell'addizionale regionale all'Irpef riscosse dalla lotta all'evasione che ha prodotto nel 2021 una entrata complessiva di 12,9 milioni di euro a favore del bilancio regionale. Inoltre, il gettito derivante dalla riscossione coattiva a mezzo ruolo dei due tributi nel 2021 è stato di oltre 8,6 milioni di euro.

La Regione proseguirà negli anni a seguire sul versante della propria politica fiscale il percorso intrapreso di riduzione delle proprie imposte manovrabili, compatibilmente con i previsti vincoli di finanza pubblica, valutando la sostenibilità di tali misure a livello di bilancio.

Al tal riguardo, si dovrà infine tener conto del processo di attuazione della riforma fiscale, appena avviato, dove sono già evidenti le ripercussioni che lo stesso comporterà alla configurazione del sistema tributario delle Regioni.

6.2 Razionalizzazione degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate

Proseguendo nella attività di razionalizzazione delle **società direttamente ed indirettamente partecipate** la Giunta regionale ha provveduto, con la DGR n. 1686 del 30/12/2021, all'aggiornamento del Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute dalla Regione Marche redatto secondo quanto

previsto dall'articolo 20 del D. Lgs. 19/08/2016, n. 175 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica".

Si riporta di seguito la situazione delle società partecipate, direttamente o indirettamente, dalla Regione alla data del 31/12/2021.

Società a partecipazione diretta della Regione Marche

Denominazione società	% di partecipazione
SVEM srl (ex Svim)	100
Ancona International Airport spa (ex Aerdorica)	8,46
Quadrilatero spa	2,86
Task srl	0,57
Centro Agroalimentare del Piceno	33,87
IRMA srl <i>in liquidazione</i>	100
Centro Agroalimentare di Macerata <i>in liquidazione</i>	32,79
Centro di Ecologia e climatologia <i>in liquidazione</i>	20,00

Società a partecipazione indiretta della Regione Marche, tramite SVEM srl

Denominazione società	% di partecipazione
COSMOB spa	24,46
Meccano spa	30,00
Interporto Marche spa	96,74

Società a partecipazione indiretta della Regione Marche, tramite Ancona International Airport spa

Denominazione società	% di partecipazione
Hesis srl	19,00
Convention Bureau Terre Ducali	3,81
Interporto Marche spa	0,02

Con riferimento alle **Agenzie regionali** si precisa che:

- L’Agenzia regionale per i servizi nel settore agroalimentare delle Marche (ASSAM), è stata trasformata, con L.R. 12 maggio 2022, n. 11, in ente pubblico non economico e denominata Agenzia per l’innovazione nel settore agroalimentare e della pesca “**Marche Agricoltura Pesca**”. L’Agenzia è ente strumentale della Regione Marche, dotata di personalità giuridica di diritto pubblico e di autonomia amministrativa, organizzativa, contabile e patrimoniale.
- Al fine di migliorare l’efficacia e l’efficienza dell’attività della Regione nella promozione, sviluppo e competitività del territorio, con L.R. 13 dicembre 2021, n. 35, è stata istituita l’**Agenzia per il turismo e l’internazionalizzazione delle Marche** (ATIM), quale strumento operativo della Giunta regionale in materia di turismo e internazionalizzazione. L’ATIM è soggetto dotato di personalità giuridica di diritto pubblico e autonomia amministrativa, contabile e gestionale. L’ATIM svolge le attività assegnate in conformità a quanto stabilito dalla programmazione regionale e sulla base delle direttive impartite dalla Giunta regionale.

Con riferimento agli **enti dipendenti**, la Giunta, con D.G.R. n. 485/2015 ha definito, per le proprie strutture e per l’Agenzia Regionale Sanitaria (ARS), i criteri per il contenimento e il controllo delle spese di personale, il funzionamento dell’apparato amministrativo e la razionalizzazione organizzativa delle attività. Tali direttive, necessarie per il controllo e contenimento della spesa e finalizzate ad assicurare il rispetto dei principi di efficienza, efficacia e buon andamento, sono applicate anche alle altre agenzie ed enti dipendenti della Regione. Le stesse direttive sono attualizzate alla normativa vigente con note di indirizzo e confronti diretti con ciascun ente dipendente.

Di interesse anche la D.G.R. n. 329/2018 con la quale sono stati armonizzati i trattamenti economici dei direttori degli enti dipendenti della Regione Marche a quelli massimi dei dirigenti dei servizi della Giunta regionale, nonché, con specifico riferimento all’ARPAM, la L.R. n. 9 dell’8/05/2018 che, modificando l’articolo 7 della L.R. 60/1997, analogamente ha stabilito di applicare a Direttore generale, tecnico-scientifico e amministrativo il rapporto di lavoro regolato da contratto di diritto privato, con trattamento economico stabilito entro i limiti massimi di quello applicato ai dirigenti delle strutture organizzative apicali della Giunta regionale.

Con l’XI legislatura sono state legiferate riorganizzazioni in diversi enti dipendenti che comportano un nuovo raccordo ed indirizzo da parte della Giunta regionale, in considerazione anche delle convenzioni di fornitura di servizi con alcuni di essi.

Con riferimento alla funzione di raccordo della vigilanza sugli **Enti strumentali**, assegnata dalla Giunta regionale alla Direzione Risorse umane e strumentali con la DGR n.1523/2021, in attuazione della L.R. n.18 del 30/07/2021 – “Disposizioni di organizzazione e di ordinamento del personale della Giunta regionale”, dopo il completamento e la messa in funzione, nel corso del 2021, della piattaforma informatica per la raccolta e la gestione delle informazioni relative agli enti pubblici vigilati o privati in controllo, finalizzate al controllo strategico, alla pubblicazione in amministrazione trasparente ed alla Corte dei Conti in sede di parifica di bilancio regionale, nel corso del 2022 si è provveduto ad efficientare il meccanismo modificando opportunamente il periodo di censimento delle informazioni al fine di ridurre il gap temporale tra il momento di acquisizione dei dati e la loro messa a disposizione agli *stakeholder*.

Entro la fine dell’anno 2022 si prevede di concludere, auspicabilmente con un atto formale di incarico, la ricognizione volta ad associare ciascun ente pubblico vigilato o ente privato in controllo regionale con la struttura amministrativa della Giunta regionale competente nella vigilanza, consentendo un più efficace svolgimento dell’attività di raccordo attraverso il conferimento di regole condivise, comuni ed omogenee.

Resta valida la necessità di rivedere ed aggiornare l’ormai obsoleta L.R. n.13/2004 integrandola, eventualmente, con uno specifico atto amministrativo che, oltre a fornire utili ed univoche definizioni,

precisi i diversi ruoli dei vari soggetti coinvolti e ne individui puntualmente compiti e responsabilità, delimitando la sfera di azione di ognuno, senza lasciare spazi di operatività non assegnati.

6.3 Valorizzazione e razionalizzazione del patrimonio immobiliare regionale

La Regione intende proseguire nella razionalizzazione del patrimonio immobiliare regionale, rispetto al quale è necessario proseguire lungo le direttrici della riduzione dei fitti passivi per le sedi degli uffici regionali, e della migliore valorizzazione del patrimonio immobiliare, anche nella prospettiva di proporlo sul mercato per la sua dismissione o locazione.

Le periodiche ricognizioni generali dei beni immobili dichiarati disponibili (v., da ultimo, la delibera di Giunta Regionale n. 1650/2020, così come modificata dalle delibere di Giunta Regionale n. 606/2021 e n. 1088/2021) hanno fornito alle strutture della Giunta gli indirizzi operativi che hanno condotto all'alienazione di alcuni cespiti e a una serie di regolarizzazioni amministrative e catastali su altri immobili.

Sul fronte della gestione del Demanio forestale, proseguiranno, di concerto con gli enti delegati (Unioni montane e taluni Comuni) le azioni tese alla valorizzazione di tale patrimonio, coerentemente con la vocazione pubblicistica dello stesso e l'esigenza di rivitalizzazione delle zone montane. Proseguiranno, altresì, di concerto con l'Agenzia del Demanio e il Comando Regionale dei Carabinieri Forestali, le operazioni finalizzate alla verifica della completezza e correttezza del passaggio alla Regione dei beni del Demanio forestale. Da verifiche preliminari, infatti, sono emerse tutta una serie di incompletezze nei verbali di consegna dallo Stato alla Regione (fine anni '70). A verifica ultimata, si provvederà ad attuare le procedure per la formalizzazione delle integrazioni necessarie.

Nell'ambito dei trasferimenti delle funzioni dalle Province alle Regioni, conseguenti alla legge Del Rio, per quanto riguarda l'acquisizione del patrimonio immobiliare, si sta procedendo in maniera analoga all'ottimizzazione delle proprietà; fino al 2022 sono stati definiti i rapporti con la Provincia di Pesaro e Urbino, Fermo, Macerata e Ascoli Piceno. Rimangono quindi da definire i rapporti economici con la Provincia di Ancona che non ha ceduto immobili alla Regione. In particolare, l'ottimizzazione delle acquisizioni si concretizza, compatibilmente con le necessità dei servizi trasferiti con: la minimizzazione del numero di edifici da acquisire; l'evitare, ove possibile, acquisizioni di porzioni di edificio; l'acquisizione di edifici adeguati sismicamente.

Si attuerà inoltre una politica di centralizzazione di funzioni legate alla protezione civile e, in generale, per la sicurezza, per la logistica e tecniche, mediante il reperimento sul mercato e l'acquisizione di una sede adeguata per tutte queste attività (Centro Assistenziale di Pronto Intervento, centro funzionale, geni civili, protezione civile, deposito economato, elisuperficie, ecc.) che, oltre a dare la massima efficienza e funzionalità al sistema, consentirebbero di risparmiare significative risorse per gli attuali canoni di locazione passiva.

Nel triennio si completerà la massiva campagna di eliminazione dell'amianto, ormai presente in quantitativi significativi solo presso l'immobile ex sede ASSAM in via Alpi ad Ancona. È stata avviata la progettazione dell'intervento di bonifica dall'amianto e dopo la bonifica sarà possibile procedere alla riqualificazione dell'immobile.

Ancora con riguardo alla manutenzione del patrimonio immobiliare regionale, sono stati programmati importanti interventi di efficientamento energetico di diversi edifici, per la cui realizzazione è previsto il finanziamento con fondi europei di ciclo di programmazione 2021/2027 e il cofinanziamento GSE attraverso l'attivazione del Conto Termico.

6.4 Bilancio consolidato

La Regione Marche redige il bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, ai sensi dell'articolo 11-bis del d.lgs. 118/2011. Il bilancio consolidato deve essere approvato dal Consiglio regionale entro il 30 settembre dell'anno successivo all'esercizio al quale esso si riferisce. In conseguenza dell'emergenza determinata dal COVID-19 il termine per approvazione del bilancio consolidato 2021 è stato posticipato al 30 novembre 2022 con D.L. 1/03/2022, n. 17, coordinato con la legge di conversione 27 aprile 2022 n. 34.

Propedeutica alla redazione del bilancio consolidato è l'individuazione del Gruppo Amministrazione Pubblica della Regione Marche (GAP), composto da tutti gli enti e organismi strumentali, società controllate e partecipate, indipendentemente dalla loro veste giuridica.

La definizione di ente strumentale è fornita dall'articolo 11-ter del decreto secondo il quale l'ente strumentale controllato da una Regione è quello nel quale la Regione ha il possesso diretto o indiretto della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda, o il potere di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, di definire le scelte strategiche, di pianificazione e di programmazione dell'ente. E ancora quello in cui ha la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, l'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie ovvero l'obbligo di ripianare i disavanzi per percentuali superiori alla propria quota di partecipazione. Sono invece enti partecipati quelli in cui la Regione ha una partecipazione pur in assenza delle condizioni sopra elencate.

L'articolo 11-quater fornisce la definizione di società controllata e partecipata da una Regione. Le società controllate sono quelle società nelle quali l'amministrazione ha il possesso diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dei voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull'assemblea ordinaria, oppure ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante. Sono invece società partecipate quelle nelle quali la Regione, direttamente o indirettamente, dispone di una quota di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10% se la società è quotata (articolo 11-quinquies).

Una volta definito il GAP, includendovi gli enti e le società come sopra definiti, occorre individuare il perimetro di consolidamento, cioè il gruppo di soggetti dei quali consolidare i bilanci per ottenere il bilancio del Gruppo Amministrazione Pubblica (bilancio consolidato). I soggetti inclusi nel GAP, ma che possono essere esclusi dal perimetro di consolidamento, sono quelli considerati irrilevanti (i cui bilanci presentano una incidenza inferiore al 3% del totale dell'attivo, del patrimonio netto e dei ricavi caratteristici rispetto alla posizione economico patrimoniale della Regione), quelli per i quali la partecipazione è inferiore all'1% oppure i soggetti per i quali sia oggettivamente impossibile reperire i dati necessari. Sono comunque considerati rilevanti gli enti e le società totalmente partecipati dalla capogruppo, le società *in house* e gli enti partecipati titolari di affidamento diretto da parte dei componenti del gruppo, a prescindere dalla quota di partecipazione.

Il Decreto stabilisce anche che l'amministrazione capogruppo, quindi la Regione Marche, deve impartire ai soggetti compresi nel perimetro di consolidamento le direttive necessarie per rendere possibile la predisposizione del bilancio consolidato, come ad esempio le indicazioni di dettaglio circa la documentazione e le informazioni integrative da trasmettere alla Regione per rendere possibile l'elaborazione del consolidato, i tempi e le modalità di trasmissione delle informazioni, le modalità di riclassificazione dei propri bilanci, ecc. Le Direttive per il consolidamento sono state adottate con il Decreto del Dirigente del Servizio risorse finanziarie n. 245/2019 che è stato trasmesso a tutti i soggetti compresi nel GAP.

Per la predisposizione del bilancio consolidato 2021 si è proceduto ad aggiornare il GAP e il perimetro di consolidamento con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1550 del 13/12/2021.

Di seguito si riportano i soggetti che fanno parte dei due elenchi oltre alla Giunta regionale e al Consiglio regionale:

GAP Regione Marche 2021

SOCIETA' PARTECIPATE DALLA REGIONE MARCHE	PARTECIPAZIONE %	SEDE LEGALE	CAPITALE SOCIALE
SVEM SRL - in house capogruppo di un gruppo intermedio di imprese	100,00	Via Gentile da Fabriano 9 60125 Ancona	2.814.909,00
INTERPORTO MARCHE SPA	96,57	Via Coppetella 4 60035 Jesi (AN)	8.308.153,00
MECCANO SPA	30,00	Via G. Ceresani 1 60044 Fabriano (AN)	798.660,00
COSMOB SPA	24,46	Galleria Roma, scala B 61121 Pesaro (PU)	289.536,00
IRMA SRL (in liquidazione)	100,00	Via Gentile da Fabriano 9 60125 Ancona	100.000,00
CENTRO AGROALIMENTARE DEL PICENO SPA	33,87	Via Valle Piana 80 63074 S. Benedetto del Tronto (AP)	6.289.929,00
CENTRO AGROALIMENTARE DI MACERATA SRL in liquidazione	32,79	Piazza della Libertà 3 62100 Macerata (MC)	237.900,00
CENTRO DI ECOLOGIA E CLIMATOLOGIA SCARL in liquidazione	20,00	Viale Indipendenza 180 62100 Macerata (MC)	154.900,00
TASK SRL in house	0,57	Via Velluti 41 62100 Macerata (MC)	40.920,00

ENTI PUBBLICI E DI DIRITTO PRIVATO STRUMENTALI E AGENZIE DELLA REGIONE MARCHE
ERDIS MARCHE - Ente per il diritto allo studio delle Marche
ERAP MARCHE - Ente Regionale per l'abitazione Pubblica nelle Marche
ASSAM - Agenzia per i Servizi nel settore Agroalimentare delle Marche
ARPAM - Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale delle Marche
PARCO DELLO ZOLFO
ENTE PARCO INTERREGIONALE DEL SASSO SIMONE E SIMONCELLO
ENTE PARCO REGIONALE DEL CONERO
ENTE PARCO REGIONALE MONTE SAN BARTOLO
FMC - Fondazione Marche Cultura
AMAT - Associazione Marchigiana Attività Teatrali
ISTAO - Istituto Adriano Olivetti
FORM - Fondazione Orchestra Regionale delle Marche
ARS - Agenzia Regionale Sanitaria

Perimetro di consolidamento 2021

SOCIETA' PARTECIPATE DALLA REGIONE MARCHE	PARTECIPAZIONE %	SEDE LEGALE	CAPITALE SOCIALE
SVEM SRL - in house capogruppo di un gruppo intermedio di imprese	100,00	Via Gentile da Fabriano 9 60125 Ancona	2.814.909,00
INTERPORTO MARCHE SPA	96,57	Via Coppetella 4 60035 Jesi (AN)	8.308.153,00
MECCANO SPA	30,00	Via G. Ceresani 1 60044 Fabriano (AN)	798.660,00
COSMOB SPA	24,46	Galleria Roma, scala B 61121 Pesaro (PU)	289.536,00
IRMA SRL (in liquidazione)	100,00	Via Gentile da Fabriano 9 60125 Ancona	100.000,00
TASK SRL in house	0,57	Via Velluti 41 62100 Macerata (MC)	40.920,00

ENTI PUBBLICI E DI DIRITTO PRIVATO STRUMENTALI E AGENZIE DELLA REGIONE MARCHE
ERDIS MARCHE - Ente per il diritto allo studio delle Marche
ERAP MARCHE - Ente Regionale per l'abitazione Pubblica nelle Marche
ASSAM - Agenzia per i Servizi nel settore Agroalimentare delle Marche
ARPAM - Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale delle Marche
ARS - Agenzia Regionale Sanitaria
FMC - Fondazione Marche Cultura

Il bilancio consolidato è costituito dal conto economico consolidato, dallo stato patrimoniale consolidato, dalla relazione sulla gestione consolidata che comprende la nota integrativa e dalla relazione del collegio dei revisori dei conti.

Le operazioni di consolidamento sono consistite nella elisione delle partite contabili reciproche tra i soggetti del Gruppo (relative a crediti/debiti, costi/ricavi e partecipazioni).

Il risultato di esercizio consolidato 2021 del Gruppo è pari a +148 milioni e risulta superiore a quello della Capogruppo Regione (Giunta + Consiglio) pari a +143. Le società e gli enti strumentali consolidati hanno quindi contribuito positivamente al risultato di esercizio del Gruppo.

Per la redazione del bilancio consolidato 2022 verranno aggiornati i due elenchi, relativi ai soggetti inclusi nel GAP e a quelli compresi nel perimetro di consolidamento, alla luce delle modifiche intervenute, nel corso del 2022, nell'assetto e nella denominazione delle partecipazioni regionali.

L'Agenzia regionale per i servizi nel settore agroalimentare delle Marche (ASSAM), è stata trasformata, con L.R. 12 maggio 2022, n. 11, in ente pubblico non economico e denominata Agenzia per l'innovazione nel settore agroalimentare e della pesca "Marche Agricoltura Pesca". L'Agenzia è ente strumentale della Regione Marche, dotata di personalità giuridica di diritto pubblico e di autonomia amministrativa, organizzativa, contabile e patrimoniale.

Pertanto, ai fini dell'inclusione dell'agenzia nel bilancio consolidato, nulla cambia rispetto alla ex ASSAM se non la denominazione.

Al fine di migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'attività della Regione nella promozione, sviluppo e competitività del territorio, con L.R. 13 dicembre 2021, n. 35, è stata istituita l'Agenzia per il turismo e l'internazionalizzazione delle Marche (ATIM), quale strumento operativo della Giunta regionale in materia di turismo e internazionalizzazione. L'ATIM è soggetto dotato di personalità giuridica di diritto pubblico e autonomia amministrativa, contabile e gestionale. L'ATIM svolge le attività assegnate in conformità a quanto stabilito dalla programmazione regionale e sulla base delle direttive impartite dalla Giunta regionale. Pertanto l'Agenzia deve essere ricompresa nel GAP della Regione Marche e, in quanto soggetto totalmente controllato dalla Regione, inserita nel perimetro di consolidamento, a prescindere dall'eventuale irrilevanza che dovesse essere riscontrata in occasione della redazione del primo bilancio dell'Agenzia.

6.5 Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio

Sulla base del d.lgs. 118/2011, articolo 18 bis, la Regione adotta il "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio", riferito sia al bilancio di previsione che al rendiconto di esercizio.

Tali documenti sono adottati tramite delibera di Giunta regionale e sono disponibili sul sito istituzionale dell'Ente, alla sezione "[Amministrazione Trasparente / Bilanci / Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio](#)".

7. Gli obiettivi programmatici pluriennali di riduzione del debito

Il quadro contabile di riferimento per le Regioni e quindi anche le indicazioni previste per il loro indebitamento, come noto, è rappresentato dal d.lgs. 118/2011 e s.m.i. L'allegato 4/1 al d.lgs. 118/2011 chiede di esplicitare le strategie e gli obiettivi regionali in materia di riduzione del debito.

Nella Relazione al rendiconto generale della Regione per il 2021 è stata riservata specifica attenzione all'andamento del debito regionale nel corso degli ultimi esercizi, con tabelle e commenti specifici: da tale analisi è tratto il quadro sulla situazione attuale (v. successivo paragrafo 7.1).

Su tale base vengono indicati le strategie e gli obiettivi regionali in materia di riduzione del debito, a valere sul triennio 2023-2025 (v. paragrafo 7.2).

7.1 Quadro della situazione del debito regionale

La politica di gestione del debito è da diversi anni divenuta una priorità tra le strategie finanziarie e gli obiettivi della Regione ai fini del suo controllo e della sua riduzione.

Al 31/12/2021 il debito regionale complessivo risulta pari a 514,92 milioni di euro, di cui 437,69 milioni di euro relativi al debito contratto e 77,23 milioni di euro al debito autorizzato e non contratto. Nella seguente tabella sono riportati i dati del debito contratto e del debito autorizzato e non ancora contratto per gli anni dal 2011 al 2021 e le variazioni nominali e percentuali realizzate.

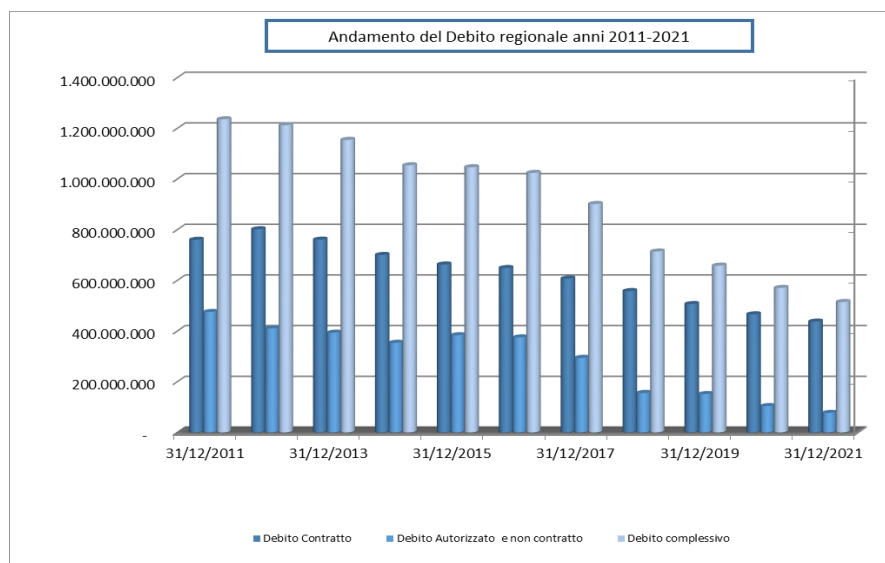
ANDAMENTO DEL DEBITO REGIONALE ANNI 2011-2021 (valori in Euro)					
Date	Debito Contratto	Debito Autorizzato e non contratto	Debito complessivo	Riduzione annua del Debito Complessivo	Riduzione annua % del Debito Complessivo
31/12/2011	760.486.970	475.574.264	1.236.061.234		
31/12/2012	802.042.115	410.718.296	1.212.760.411	- 23.300.822	-1,89%
31/12/2013	761.030.380	393.836.841	1.154.867.222	- 57.893.189	-4,77%
31/12/2014	700.620.905	353.963.079	1.054.583.984	- 100.283.238	-8,68%
31/12/2015	663.073.772	383.832.183	1.046.905.955	- 7.678.029	-0,73%
31/12/2016	649.102.283	375.371.397	1.024.473.680	- 22.432.275	-2,14%
31/12/2017	607.252.560	294.482.114	901.734.674	- 122.739.005	-11,98%
31/12/2018	558.173.970	155.912.961	714.086.932	- 187.647.743	-20,81%
31/12/2019	506.839.361	151.554.714	658.394.075	- 55.692.857	-7,80%
31/12/2020	466.346.068	104.280.956	570.627.024	- 87.767.051	-13,33%
31/12/2021	437.694.162	77.226.457	514.920.619	- 55.706.405	-9,76%
			TOTALE	-721.140.615	-58,34%

Rispetto all'anno 2020 è diminuito sia il debito contratto, che è passato da 466,35 milioni di euro a 437,69 milioni di euro, che il debito autorizzato e non contratto, che è passato da 104,28 milioni di euro a 77,23 milioni di euro. L'effetto sul debito complessivo di riduzione rispetto al 2020 è di 55,71 milioni di euro.

Il Bilancio 2021-2023 ha autorizzato nuovo debito per l'annualità 2021 per la copertura delle spese di investimento, secondo quanto previsto dal comma 2-bis dell'articolo 40 del D.lgs. 118/2011.

Si evidenzia, altresì, che la Regione non ha attivato nel corso dell'esercizio nuovo indebitamento sul debito autorizzato e non contratto, non essendosi manifestate esigenze di cassa, e non ha sottoscritto mutuo, ai sensi del comma 12, dell'art. 45 del DL.66/2014, da destinare alla ristrutturazione del debito.

Nel grafico seguente viene rappresentato l'andamento del debito regionale complessivo.



Per quanto concerne il debito autorizzato e non contratto di 77,23 milioni di euro nella seguente tabella viene evidenziato l'importo per ciascuno anno di autorizzazione.

DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO (valori in Euro)	
Debito autorizzato e non contratto per l'anno 2006	0,00
Debito autorizzato e non contratto per l'anno 2007	7.968.854,50
Debito autorizzato e non contratto per l'anno 2008	13.956.684,01
Debito autorizzato e non contratto per l'anno 2009	6.074.314,53
Debito autorizzato e non contratto per l'anno 2010	9.452.979,18
Debito autorizzato e non contratto per l'anno 2011	5.284.035,10
Debito autorizzato e non contratto per l'anno 2019	6.788.947,38
Debito autorizzato e non contratto per l'anno 2020	13.554.218,98
Debito autorizzato e non contratto per l'anno 2021	14.146.423,46
TOTALE	77.226.457,14

La tabella successiva riporta gli oneri per le rate di ammortamento sostenute per l'anno 2021, per quota capitale e quota interesse, sul debito contratto con oneri a carico della Regione.

ONERI DEL SERVIZIO DEL DEBITO REGIONALE ANNO 2021	
<i>(valori in milioni di Euro)</i>	
Descrizione	2021
Quota capitale	28,65
Quota interessi	22,02
Totale Rata di ammortamento	50,67

Il debito in essere a carico della Regione, comprensivo anche di quello con oneri a carico dello Stato (pari a zero), ammonta a 437,69 milioni di euro, di cui 29,94 milioni destinati al ripiano della maggiore spesa sanitaria.

Nella tabella che segue viene riportato sia il debito a carico della Regione sia il debito a carico della Stato, evidenziando la quota destinata specificamente alla sanità.

DEBITO COMPLESSIVO A CARICO DELLA REGIONE E DELLO STATO – CONSISTENZA AL 31 DICEMBRE 2021 (valori in euro)									
A CARICO DELLA REGIONE				A CARICO DELLO STATO				TOTALE DEBITO	TOTALE
MUTUI	OBBLIGAZIONI	TOTALE	di cui sanità	MUTUI	OBBLIGAZIONI	TOTALE	di cui sanità		
(1)	(2)	(A)=(1)+(2)	(a)	(3)	(4)	(B)=(3)+(4)	(b)	(A)+(B)	(a)+(b)
404.082.436	33.611.725	437.694.162	29.944.686	0	0	0	0	437.694.162	29.944.686

Del debito a carico della Regione, pari a 437,69 milioni di euro, il 72,98% è a tasso fisso ed il 27,02% a tasso variabile.

Nella tabella che segue viene riportata la ripartizione del debito a carico della Regione tra tasso fisso e tasso variabile.

ESPOSIZIONE DEBITORIA REGIONALE ANNO 2021: TASSI FISSI E TASSI VARIABILI (importi in milioni di euro e composizione percentuale)		
DEBITO COMPLESSIVO A CARICO REGIONE	di cui: A TASSO FISSO	di cui: A TASSO VARIABILE
437,69	319,42	118,28
100,00%	72,98%	27,02%

La ristrutturazione del debito

All'inizio del 2022 la Regione ha rinegoziato l'anticipazione di liquidità ex D.L. 35/2013 – anno 2013 cogliendo l'opportunità fornita dalla legge 30 dicembre 2021, n. 234. La Giunta regionale con DGR n. 25 del 24/01/2022 ha autorizzato la rinegoziazione del prestito relativo all'anticipazione di liquidità per l'anno 2013 avente debito residuo pari ad euro 6.954.882,21, tasso di interesse pari a 3,059% e scadenza 30/06/2033, con esecutività condizionata alla verifica della convenienza finanziaria dell'operazione ai sensi dell'art. 41 della Legge 448/2001.

La convenienza economico finanziaria dell'operazione è stata verificata, aggiornata alla data di sottoscrizione, attraverso la certificazione del consulente finanziario indipendente, che ha attestato una riduzione del valore finanziario delle passività a seguito della rinegoziazione.

Il prestito rinegoziato presenta i seguenti termini e condizioni: 6.954.882,21, tasso di interesse pari a 1,673% e scadenza 30/06/2051. La riduzione della rata annuale di ammortamento, a seguito della rinegoziazione, dal 2023 al 2033 sarà pari ad euro di euro 415.061,08.

L'art. 45 del D.L. n. 66 del 24/4/2014 in materia di "Ristrutturazione del debito delle Regioni" ha previsto che le Regioni possano effettuare operazioni di riacquisto dei propri titoli obbligazionari aventi le caratteristiche indicate al c. 5, lett. b), dello stesso articolo.

La Regione Marche ha chiesto nei termini e nelle forme stabilite dal c. 7 dell'art. 45 di cui sopra l'attivazione delle procedure connesse alla ristrutturazione del titolo obbligazionario con codice ISIN XS0171597395 e scadenza 27/06/2023 (Bramante bond). Il Ministero dell'Economia e Finanze con decreto 10/7/2014 ha ammesso tale titolo alla ristrutturazione.

Negli anni 2015 e 2016 il titolo è stato parzialmente riacquistato e il suo ammontare nominale circolante si è ridotto a euro 249.187.000,00.

Nel corso del 2019 il Ministero dell'Economia e Finanze, a seguito della richiesta formulata dall'Ente, ha autorizzato la Regione a proseguire l'attività di ristrutturazione del debito, per la parte del debito non riacquistata, di cui all'art. 45 del D.L. 66/2014.

Con deliberazione di Giunta del 13/05/2019 è stata autorizzata l'ulteriore operazione di riacquisto. Il contesto di incertezza indotto negli ultimi due anni in conseguenza, prima della crisi pandemica da COVID-19 e, più recentemente, dall'insorgere del conflitto tra Russia e Ucraina, non ha consentito la realizzazione dell'operazione di riacquisto. Infatti, la fattibilità di tali operazioni resta largamente subordinata alle condizioni dei mercati finanziari e alla propensione dei detentori dei titoli alla cessione all'emittente mediante proposte dirette di riacquisto (*c.d. reverse enquire*) ovvero a seguito di offerta pubblica di acquisto (*c.d. tender offer*). Sono comunque proseguite le operazioni di monitoraggio dei mercati al fine di cogliere le eventuali condizioni in grado di garantire margini di convenienza che, nel rispetto dell'art. 41 della legge 448/2001 e dello stesso art. 45 del D.L. 66/2014, consentissero di effettuare ulteriori ristrutturazioni, confermando, seppur in uno scenario non favorevole, la volontà dell'Amministrazione di dare seguito all'operazione, al verificarsi delle condizioni idonee.

Il prestito obbligazionario Bramante bond è in scadenza il prossimo 27/06/2023.

Il debito derivante dai mutui in essere ha avuto una dinamica in costante discesa negli ultimi anni, come già esposto nei precedenti paragrafi. Le dinamiche di andamento dei tassi non delineano, al momento, uno scenario particolarmente favorevole ad operazioni di rinegoziazione e ristrutturazione del debito. Ciononostante prosegue, anche in riferimento ai mutui in essere, l'attività di monitoraggio dei mercati al fine di cogliere le eventuali condizioni in grado di garantire margini di convenienza che consentissero di effettuare operazioni di ristrutturazione, attivando gli strumenti previsti dalla normativa vigente.

7.2 Strategie ed obiettivi regionali in materia di riduzione del debito

La strategia regionale sul debito si conferma quella di una riduzione efficace ma sostenibile ai fini della migliore gestione finanziaria, nel rispetto delle indicazioni del decreto legislativo 118/2011.

La Regione Marche ha intrapreso da tempo un percorso virtuoso di contenimento e riduzione del debito regionale, avvalendosi anche delle opportunità derivanti da una gestione di tipo attivo.

Di tale approccio è stato dato positivamente atto anche dalla Corte dei conti ed è stato riconosciuto con apprezzamento dall'Agenzia di rating Fitch, che, infatti, ha assegnato alla Regione Marche un rating di lungo termine "BBB", in linea con quello assegnato all'Italia e, con specifico riferimento alla sostenibilità del debito, un rating "aaa".

Nel rispetto della normativa vigente a livello nazionale, la specifica strategia regionale di gestione attiva del debito si articola prevalentemente secondo le seguenti linee di azione:

- valorizzare le attività svolte nell'ambito del tavolo tecnico sul debito attivato presso il MEF, ai sensi dell'articolo 39 del decreto legge 162/2019, in seno al quale la Regione Marche è stata designata dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, quale rappresentante delle Regioni;
- monitorare le opportunità di nuovo indebitamento, definite a livello comunitario e nazionale, continuando ad utilizzare il ricorso all'indebitamento nel rispetto dell'art. 119, sesto comma, della Costituzione, della Legge 350/2003 e della normativa di riferimento vigente, premiando comunque le opportunità di investimento con il migliore ritorno dal punto di vista economico e sociale;
- continuare a utilizzare lo strumento del debito autorizzato e non contratto (DANC), attraverso una attenta e continua gestione della cassa;
- proseguire il monitoraggio delle opportunità di ristrutturazione del debito, in conformità al quadro delineato dalla normativa di riferimento.